



*Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali*

# PIANO DI GESTIONE DELLE ACQUE

---

## *River Basin Management Plan*

*Aggiornamento 2022-2027*

*Direttiva Deflussi Ecologici*

*Volume 6/d*

Dicembre 2021





*Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali*

# PIANO DI GESTIONE DELLE ACQUE *River Basin Management Plan*

*Aggiornamento 2022-2027*

*Direttiva Deflussi Ecologici*

*Volume 6/d*

Dicembre 2021

Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali

Sede di Venezia  
Cannaregio 4314 - 30121 Venezia VE  
Tel 041 714444

Sede di Trento  
Piazza Vittoria 5 - 38122 Trento TN  
Tel 0461 236000

[alpiorientali@legalmail.it](mailto:alpiorientali@legalmail.it) - [www.alpiorientali.it](http://www.alpiorientali.it)

### Conferenza Operativa

Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali  
Ministero della Cultura  
Ministero delle Infrastrutture e delle Mobilità Sostenibili  
Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali  
Ministero della Transizione Ecologica  
Dipartimento Protezione Civile  
Regione del Veneto  
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia  
Provincia Autonoma di Trento  
Provincia Autonoma di Bolzano

**Indirizzi generali:** *Dott. Marina Colaizzi, Ing. Francesco Baruffi*

**Coordinamento e sviluppo del Piano:** *Ing. Andrea Braidot*

**Analisi conoscitiva delle acque superficiali:** *dott. Sara Pasini, ing. Cristiana Gotti*

**Analisi conoscitiva delle acque sotterranee:** *dott. Alberto Cisotto*

**Programma delle misure, obiettivi ed esenzioni:** *dott. Matteo Bisaglia, dott. Sara Pasini*

**Aggiornamento "Direttiva Derivazioni" e "Direttiva Deflussi Ecologici":** *ing. Cristiana Gotti, ing. Donato Iob*

**Analisi economica:** *dott. Marcello Zambiasi*

**Registro delle aree protette:** *dott. Marcello Zambiasi*

**Cartografia, base dati e reporting:** *dott. Fabio Lazzeri, dott. Massimo Maso, ing. Roberto Veltri*

**Procedimento VAS:** *dott. Matteo Bisaglia*

**Elaborazione documenti di Piano:** *geom. Chiara Artusato, dott. Nico Dalla Libera, dott. Laura de Siervo, dott. Roberta Ottoboni, dott. Paola Sartori*

**Partecipazione pubblica:** *dott. Laura Dal Pozzo, ing. Massimo Cappelletto*

**Coordinamento aspetti giuridici:** *Avv. Cesare Lanna*

Hanno inoltre collaborato:

**per il Ministero delle Infrastrutture e delle Mobilità Sostenibili - Provveditorato interregionale alle opere pubbliche:** *ing. Valerio Volpe, arch. Paolo Bellone, dott. Paolo Benacchio, con il supporto della dott. Patrizia Bidinotto, ing. Sebastiano Carrer, dott. Chiara Castellani*

**per la Provincia Autonoma di Bolzano:** *dott. Robert Faes, dott. Daniela Oberlechner, dott. Robert Schifferegger, dott. Paul Seidemann, dott. Thomas Senoner, dott. Karin Sparber, dott. Alberta Stenico, dott. Tanja Noessing, dott. Barbara Vidoni*

**per la Provincia Autonoma di Trento:** *dott. Stefano Cappelletti, dott. Maria Rita Cattani, dott. Antonella Contrini, dott. Marika Ferrari, dott. Gaetano Patti, dott. Elisabetta Romagnoni, ing. Serenella Saibanti*

**per l'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente di Trento:** *dott. Raffaella Canepel, ing. Veronica Casotti, dott. Catia Monauni, dott. Paolo Negri, dott. Carla Pendino, ing. Andrea Pontalti, dott. Sabrina Pozzi*

**per la Regione del Veneto:** *ing. Fabio Strazzabosco, dott. Giovanni Ulliana, dott. Barbara Lazzaro, dott. Marina Aurighi, dott. Manuela Cattellan, dott. Mauro De Osti, dott. Maurizio Dissegna, dott. Lisa Causin, dott. Monia Dal Col, ing. Flavio Ferro, dott. Matteo Lizier, dott. Sergio Measso, dott. Chiara Rossi, dott. Nicoletta Sanità*

**per l'Agenzia regionale per la prevenzione e protezione ambientale del Veneto:** *dott. Paolo Parati, ing. Italo Saccardo, dott. Daniele Bon, ing. Cinzia Boscolo, dott. Manuela Cason, dott. Massimo Mazzola, dott. Marta Novello, ing. Sara Pavan, dott. Francesca Ragusa, dott. Ivano Tanduo, dott. Anna Rita Zogno*

**per la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia:** *ing. Paolo De Alti, arch. Pierpaolo Zanchetta, arch. Lucia De Colle, ing. Daniela Iervolino, ing. Federica Lippi, ing. Alessandro Zucca*

**per l'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente del Friuli Venezia Giulia:** *dott. Antonella Zanello, dott. Enrico Bressan, dott. Floriana Aleffi, dott. Davide Brandolin, dott. Alessandro D'Aietti, dott. Claudia Orlandi, ing. Sara Pavan, dott. Pietro Rossin, dott. Raffaella Zorza*

**per la Provincia di Belluno:** *dott. Antonella Bortoluzzi, dott. Marco Purpura, dott. Mirko Valentinotti*

Pubblicato a dicembre 2021



*Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali*  
*Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque*

## Sommario

Sommario .....	1
1 Richiami normativi e disciplinari.....	1
1.1 La Linea Guida n. 31 della Commissione Europea .....	1
1.2 Il decreto direttoriale n. 30/STA del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque .....	3
1.3 Discipline del DMV già applicate nel territorio distrettuale .....	4
1.3.1 Disciplina e metodologie applicate nella Provincia di Trento .....	4
1.3.2 Disciplina e metodologia applicata nella Provincia Autonoma di Bolzano .....	7
1.3.3 Disciplina e metodologia applicata nella Regione Veneto.....	10
1.3.4 Disciplina e metodologia applicata nella Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia.....	11
2 Iniziative intraprese per la definizione concertata del deflusso ecologico .....	14
2.1 Soggetti attuatori e cronologia delle attività .....	14
2.2 Linee di impostazione della proposta .....	14
2.3 Il percorso di partecipazione pubblica.....	16
2.3.1 Struttura del percorso partecipativo .....	16
2.3.2 Mappatura degli stakeholder .....	17
3 Il metodo distrettuale di riferimento .....	19
3.1 Algoritmo di definizione del deflusso ecologico .....	19
3.1.1 Valutazione del parametro idrologico .....	20
3.1.2 Il fattore di protezione K.....	23
3.1.3 Il fattore di tutela naturalistica P.....	26
3.1.4 Il fattore di modulazione temporale M.....	29
3.2 Casi particolari .....	36
3.2.1 Prelievi da sorgente.....	36
3.2.2 Prelievi da corpi idrici artificiali .....	37
3.3 Deroghe temporanee.....	37
3.4 Prospettive di coordinamento con il distretto del fiume Po.....	38
4 La fase di verifica e sperimentazione .....	41
4.1 Cronologia delle attività.....	41
4.2 Localizzazione dei siti di monitoraggio e sperimentazione .....	42
4.2.1 Attività di monitoraggio /sperimentazione nella Provincia Autonoma di Bolzano.....	42
4.2.2 Attività di monitoraggio e sperimentazione nella Provincia Autonoma di Trento.....	43



*Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali*  
*Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque*

4.2.3	Attività di monitoraggio e sperimentazione nella Regione Veneto.....	44
4.2.4	Attività di monitoraggio e sperimentazione nella Regione Friuli Venezia Giulia.....	47
5	Analisi di coerenza delle metodologie regionali rispetto alla metodologia distrettuale .....	49
5.1	Premessa .....	49
5.2	Provincia Autonoma di Bolzano .....	49
5.3	Provincia Autonoma di Trento.....	52
5.4	Regione Veneto .....	53
5.5	Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.....	53
5.6	Adozione dei provvedimenti amministrativi necessari.....	55
6	Disposizioni attuative .....	57
6.1	Premessa .....	57
6.2	Nuove istanze di derivazione.....	57
6.3	Derivazioni in atto .....	58
6.4	Casi particolari.....	59
6.5	Protocollo operativo per il territorio veneto .....	60
6.6	Ulteriori iniziative di sperimentazione previste nel medio termine.....	61
7	Considerazioni sui possibili impatti del deflusso ecologico sul sistema socioeconomico .....	63
7.1	Premessa .....	63
7.2	Applicazione della disciplina sul DE ai sistemi idroelettrici di Enel Green Power ed Enel Produzione.....	63
7.3	Applicazione della disciplina sul DE al Consorzio Piave.....	65
Appendice A - Portata media annua di ciascun corpo idrico (categoria fiumi) di competenza della Regione Veneto in corrispondenza delle relative sezioni di valle.....		67
1.1	Metodologia per la stima della portata media reale e naturale alla chiusura dei corpi idrici fluviali del Veneto ai fini dell'analisi delle pressioni antropiche dei Piani di Gestione 2021 .....	67
1.2	Portata media annua di ciascun corpo idrico (categoria fiumi) di competenza della Regione Veneto in corrispondenza delle relative sezioni di valle .....	72
Appendice B - Corpi idrici (categoria fiumi) con pressione "prelievi" significativa, suddivisi per Amministrazione distrettuale .....		143
1.3	Provincia Autonoma di Bolzano .....	143
1.4	Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.....	148
1.5	Provincia Autonoma di Trento.....	156
1.6	Regione Veneto .....	161



*Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali*  
*Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque*

# 1 Richiami normativi e disciplinari

## 1.1 La Linea Guida n. 31 della Commissione Europea

Già il Piano per la salvaguardia delle risorse idriche europee (Water Blueprint Strategy), elaborato dalla Commissione Europea nel 2012, aveva fatto emergere l'importanza che la gestione quantitativa della risorsa idrica riveste nel raggiungimento degli obiettivi della Direttiva Quadro Acque 2000/60/CE.

In tal senso il Piano aveva infatti introdotto ufficialmente il concetto di deflusso ecologico (in inglese ecological flow o e-flow) ossia del "volume di acqua necessario affinché l'ecosistema acquatico continui a prosperare e a fornire i servizi necessari", evidenziando l'impegno della Commissione a sviluppare una comprensione comune di questo concetto e del modo con cui calcolarlo.

La necessità di formare più solide basi conoscitive per la determinazione del deflusso ecologico ha indotto la Commissione Europea a promuovere nel 2015 la pubblicazione, nell'ambito della Common Implementation Strategy, di apposite linee guida (CIS Guidance Document n. 31 - Ecological Flow in the implementation of the water Framework Directive).

La linea guida definisce i deflussi ecologici, nel contesto della direttiva quadro acque, come quel regime idrologico coerente con il raggiungimento degli obiettivi ambientali fissati dalla direttiva per i corpi idrici superficiali naturali (non deterioramento dello stato esistente, raggiungimento dello stato buono nei corpi idrici superficiali naturali, coerenza con gli standard e gli obiettivi delle aree protette).

Le principali indicazioni contenute nella Linea Guida si possono così riassumere:

- si raccomanda la progressiva implementazione delle linee guida, segnalando che è da attendersi che gli Stati Membri prendano in considerazione le linee guida prima dell'adozione dei Piani di gestione delle acque nel dicembre 2015, e pianifichino l'implementazione delle misure, prevedendo un completo recepimento delle raccomandazioni nell'ambito del terzo ciclo di pianificazione (2021-2027);
- negli strumenti normativi e pianificatori nazionali si dovrebbero considerare le diverse componenti del regime ideologico naturale, e non solo il deflusso minimo, e legare la definizione dei deflussi ecologici ai requisiti biologici in relazione agli obiettivi della DQA e delle Direttive Uccelli e Habitat (BHD);
- si evidenzia che la classificazione dello stato ecologico per corpi idrici soggetti a significative pressioni idrologiche, basata solo su metodi biologici non adeguatamente sensibili alle alterazioni idrologiche, può portare ad una sovrastima dello stato ecologico, non coerente con la DQA, e si sollecita, nel caso, gli stati membri a sviluppare metriche maggiormente adeguate;
- si sottolinea che i requisiti connessi alle Direttive Habitat e Uccelli possono richiedere condizioni di flusso diverse o più restrittive rispetto a quelle connesse agli obiettivi di buono o elevato stato ecologico (GES e HES, rispettivamente) connessi alla DQA;



*Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali*  
*Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque*

- gli impatti ecologici di alterazioni idrologiche dovrebbero essere valutati con indicatori biologici adeguatamente sensibili alle alterazioni idrologiche; nel caso le metriche disponibili non siano adeguate al riguardo, la valutazione degli impatti può essere basata sulla alterazione dei regimi idrologici; la maggior parte delle alterazioni più severe può essere evidenziata sulla base dell'entità delle pressioni o delle alterazioni spazio-temporali degli habitat;
- una appropriata definizione e una efficiente implementazione dei flussi ecologici richiedono una consistente base dati di monitoraggio idrologico, che può essere surrogata con approcci modellistici; il monitoraggio dovrebbe essere adattato per migliorare la conoscenza delle alterazioni idrologiche e degli impatti su habitat/morfologia e biologia;
- in coerenza con gli obiettivi della DQA la definizione dei flussi ecologici dovrebbe risultare da un processo tecnico/scientifico che non consideri gli impatti socioeconomici, che possono essere considerati in fase di implementazione per i corpi idrici fortemente modificati (HMWB) e per le deroghe previste dalla WFD;
- esistono numerosi metodi per supportare la definizione dei deflussi ecologici, differenziandosi per integrazione degli aspetti biologici, scala di analisi, complessità e massa dei dati necessari; la selezione dei metodi più appropriati dipende dai dati disponibili e dalla severità degli impatti; metodi solamente idrologici possono essere ragionevoli per un approccio a scala di bacino, per analisi locali connesse a specifiche misure sono necessari approcci di maggiore dettaglio;
- nel caso in cui le alterazioni idrologiche possano verosimilmente pregiudicare il raggiungimento degli obiettivi ambientali, la valutazione del divario fra regimi idrologici presenti e flussi ecologici è determinante per la redazione del programma delle misure;
- i programmi delle misure dovrebbero assicurare la protezione dei deflussi ecologici ed il loro recupero:
- il controllo dei prelievi di acque superficiali e sotterranee e di altre attività impattanti l'idromorfologia è fondamentale per proteggere e ripristinare i deflussi ecologici mediante i processi di autorizzazione e la revisione dei permessi;
- misure supplementari possono essere necessarie; in molti casi la combinazione di misure idrologiche e morfologiche può essere l'approccio più efficiente in termini di costo- efficacia;
- i programmi di monitoraggio dovrebbero supportare il miglioramento della conoscenza degli ecosistemi fluviali sia a scala di sito che a larga scala;
- una accurata valutazione dei costi dovrebbe essere condotta per guidare la selezione delle misure con il migliore rapporto costo-efficacia, tali valutazioni non dovrebbero essere usate per rivedere i valori associati ai flussi ecologici ma possono guidare la possibile designazione di HMWB o le deroghe;
- la designazione degli HMWB dovrebbe generalmente essere basata sull'identificazione di sostanziali mutamenti morfologici, potendo solo eccezionalmente derivare da sole alterazioni idrologiche; peraltro la valutazione dei deflussi ecologici e delle relative misure può essere considerata nella designazione degli HMWB, e le analisi dei regimi idrologici dovrebbero essere condotte nell'ambito della definizione del "buon potenziale ecologico" (GEP), potendo risultare





*Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali*  
*Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque*

che il regime idrologico coerente con il GEP possa risultare molto prossimo ai deflussi ecologici; analogamente, nei casi di deroga rispetto agli obiettivi della DQA, quando il regime idrologico non è la causa della deroga il regime idrologico di partenza dovrebbe essere il deflusso ecologico identificato per supportare il GES, a meno che elementi evidenti supportino un differente regime idrologico.

## **1.2 Il decreto direttoriale n. 30/STA del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque**

Con decreto n. 30/STA del 13 febbraio 2017 la Direzione generale per la salvaguardia del territorio e delle acque ha emanato le linee guida per l'aggiornamento dei metodi di determinazione del deflusso minimo vitale, affidando alle Autorità di bacino distrettuali, nella loro funzione di coordinamento delle attività regionali finalizzate all'attuazione della direttiva, il compito di adeguare gli approcci metodologici di determinazione del DMV ai criteri delle succitate linee guida, entro 10 mesi dall'entrata in vigore del decreto.

Lo scopo delle linee guida è quello di indirizzi metodologici volti ad assicurare che la quantificazione operativa del DMV avvenga coerentemente con l'esigenza di garantire nei corsi d'acqua il deflusso ecologico a sostegno del raggiungimento degli obiettivi di qualità definiti ai sensi della DQA.

In particolare, è necessario assicurare che i metodi di quantificazione del DMV siano maggiormente coerenti con la necessità di considerare gli effetti dei deflussi sui comparti ambientali dei corsi d'acqua, con particolare riferimento agli elementi di qualità biologici, al fine di supportare il raggiungimento degli obiettivi ambientali fissati nel Piano di gestione. In tal senso i criteri di determinazione delle portate di riferimento devono garantire, anche operativamente, la piena conformità alla linea guida n. 31/2015 elaborata nell'ambito della Common Implementation Strategy.

Gli **obiettivi chiave** si possono così riassumere:

- Tener conto della complessità del collegamento esistente tra regime idrologico e stato di qualità ecologico dei corpi idrici, evolvendo da un unico valore soglia del DMV ad un insieme di valori temporalmente distribuiti, secondo il principio del "paradigma delle portate naturali" (il mantenimento di un regime simile a quello naturale favorisce il mantenimento degli habitat e delle specie autoctone in esso presenti).
- Identificare univocamente la scala spaziale di riferimento per il DMV, considerando quale elemento base un tratto esteso non più del corpo idrico superficiale.
- In caso di modifica dei parametri già standardizzati, devono essere programmate idonee attività di sperimentazione, che assicurino l'integrazione del contestuale monitoraggio ambientale e idrologico (continuità dell'osservazione).
- I nuovi metodi devono rendere esplicito il livello di confidenza per consentire la distinzione tra i casi in cui è opportuno applicare metodologie più evolute da casi in cui è possibile ed



*Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali*  
*Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque*

economicamente sostenibile utilizzare approcci più speditivi.

- Si deve procedere con gradualità e continuità all'implementazione della rete di monitoraggio idrologico, in misura adeguata alle necessità.

### **1.3 Discipline del DMV già applicate nel territorio distrettuale**

Oggetto del presente paragrafo è la disamina delle discipline sul deflusso minimo vitale già applicate nell'ambito del territorio distrettuale da parte delle competenti Regioni e Province Autonome, attraverso i piani di settore di rango regionale vigenti (Piani generali di utilizzazione delle acque pubbliche e/o Piani di tutela delle acque).

#### **1.3.1 Disciplina e metodologie applicate nella Provincia di Trento**

La metodologia di individuazione del DMV per il territorio della Provincia Autonoma di Trento fa riferimento al "Piano generale di utilizzazione delle acque pubbliche" in vigore dall'8 giugno 2006.

Nella definizione dei criteri di rilascio del DMV si è considerato un ampio spettro di parametri che, per via diretta o per via indiretta, influiscono sull'idrologia fluviale. Questo approccio consente di definire singoli valori di DMV da applicare ad altrettante tipologie idrologiche individuate sulla base dei caratteri salienti del territorio.

Un metodo teorico di questo tipo, basato su un approfondito sistema informativo esistente (SIAT) e sulla disponibilità di dati sufficienti ad una caratterizzazione idrologica di massima, permette di superare i limiti intrinseci alle metodologie sperimentali, che richiedono l'impiego di tempi e risorse finanziarie molto maggiori, restituendo risultati altamente sito-specifici e non sempre facilmente applicabili.

Una preliminare valutazione teorica e un'analisi qualitativa di alcune categorie di dati disponibili, anche sulla base di una approfondita conoscenza del reticolo idrografico trentino, hanno consentito di individuare i fattori di maggiore influenza sul comportamento idrologico naturale dei corsi d'acqua. Quest'ultimo costituisce un riferimento sostanziale per la determinazione finale del DMV, poiché in linea generale le portate minime da conservare in alveo dovranno rispecchiare, nelle debite proporzioni, le caratteristiche idrologiche naturali di ogni singolo corso d'acqua.

I parametri strutturali che determinano i caratteri idrologici fondamentali sono i seguenti:

- Dimensioni del bacino imbrifero
- Alimentazione idrica prevalente ed andamento stagionale delle portate (regime idrologico)
- Altitudine media del bacino imbrifero
- Precipitazioni medie annue del bacino imbrifero
- Struttura morfologica dell'alveo
- Permeabilità del substrato d'alveo



*Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali*  
*Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque*

Al fine di una efficace e applicabile regolamentazione delle derivazioni idriche e degli obblighi di rilascio di rispetto ambientale, si è optato per una espressione del DMV in termini di apporto unitario, ovvero del contributo di portata per unità di superficie del bacino imbrifero afferente alla sezione idraulica d'interesse. Specifici valori di DMV unitario sono stati individuati, in virtù dei parametri idro-morfologici sopra descritti, per i singoli sottobacini di secondo livello. Per quel che riguarda i corsi d'acqua principali, le cui caratteristiche idrologiche risultano determinate dal contributo di bacini più ampi e vari, sono stati attribuiti, invece, valori di DCV unitario relativi alla sola asta fluviale.

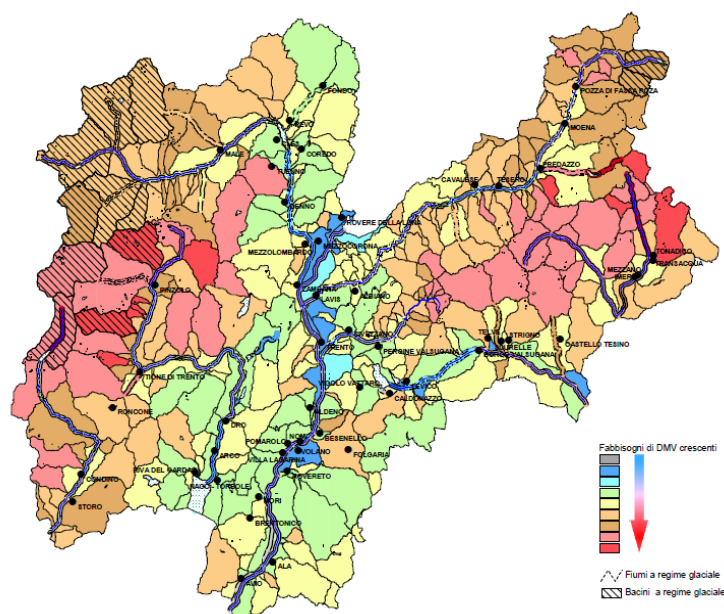
Al di là dei valori di DMV unitario di base, poi, è stato introdotto un fattore di modulazione che permette di variare i DMV in funzione della stagionalità e del tipo di alimentazione idrica prevalente nel bacino imbrifero afferente.

La disponibilità del repertorio informatico georeferenziato del reticolo idrografico ha permesso di restituire, attraverso una rappresentazione cromatica, i differenti valori tendenziali di DMV unitari applicati ai sottobacini di secondo livello e alle aste fluviali principali, rendendo immediatamente leggibile per tutto il reticolo idrografico sia il DMV unitario di base invernale, sia gli altri valori stagionali modulati secondo i criteri appena descritti. In tabella 1 è riportata la legenda della cartografia del DMV, i tratteggi neri sovrapposti ai retini colorati si riferiscono alla presenza di aste fluviali o bacini a prevalente alimentazione glaciale.

<b>DEFLUSSI MINIMI VITALI UNITARI (<math>l\ s^{-1}km^{-2}</math>)*</b>					
<b>GLACIALE</b>		<b>NIVALE - PLUVIALE</b>			
<i>novembre-aprile</i>	<i>maggio-ottobre</i>	<i>dicembre-marzo</i>	<i>aprile-luglio</i>	<i>agosto-settembre</i>	<i>ottobre-novembre</i>
1,5	2,3	1,5	2,1	1,8	2,1
2,0	3,0	2,0	2,8	2,4	2,8
2,5	3,8	2,5	3,5	3,0	3,5
3,0	4,5	3,0	4,2	3,6	4,2
3,5	5,3	3,5	4,9	4,2	4,9
4,0	6,0	4,0	5,6	4,8	5,6
4,5	6,8	4,5	6,3	5,4	6,3
5,0	7,5	5,0	7,0	6,0	7,0
5,5	8,3	5,5	7,7	6,6	7,7

**Tabella 1 - Valori tendenziali di DMV individuati del PGUAP della provincia Autonoma di Trento**

  
**Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali**  
**Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque**



**Figura 1 - Distribuzione spaziale dei valori di DMV individuati dal PGUAP della Provincia Autonoma di Trento**

Il PGUAP, peraltro, considerata l'ampia varietà di situazioni ecologiche all'interno del reticolo idrografico provinciale, nonché l'approccio necessariamente teorico del lavoro di definizione dei DMV, auspicava l'avvio di una fase di una verifica sperimentale, anche per zone campione, degli effetti dei rilasci dei deflussi minimi vitali (Parte III, Paragrafo III.6.4).

Il Piano evidenziava la necessità di rilievi sulle componenti biotiche dell'ecosistema fluviale, che in modo sintetico potessero fornire significative informazioni sullo stato di qualità ambientale complessiva del corso d'acqua: in particolare le indagini di verifica della qualità ecologica avrebbero dovuto interessare in modo particolare le comunità degli invertebrati acquatici (ad esempio attraverso una puntuale applicazione del metodo dell'Indice Biotico Esteso), della fauna ittica e di altri elementi delle biocenosi fluviali con capacità di bioindicatori (ad esempio, le comunità di Diatomee).

L'art. 11 delle Norme di attuazione del Piano stabilisce l'obbligo di rilascio del DMV da parte delle derivazioni da corpi idrici superficiali ma demanda al Piano provinciale di risanamento delle acque (poi Piano di tutela) la determinazione dei valori di DMV per le derivazioni esistenti, nonché i termini e le modalità di adeguamento a detti valori. Stabilisce invece che le nuove derivazioni sono soggette al rilascio del DMV fin dall'attivazione.

Il Piano di Tutela delle Acque approvato nel 2015, all'art. 9 delle Norme di attuazione:

- conferma che le nuove derivazioni sono soggette fin dalla loro attivazione al rilascio del DMV, nel rispetto dei valori indicati dal PGUAP;
- impegna la Giunta Provinciale a definire appositi programmi di monitoraggio e di verifica degli



*Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali*  
*Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque*

aspetti tecnici, idraulici, idrologici, ambientali e di sicurezza correlati a ciascuna derivazione interessata; sulla base di tali elementi conoscitivi il valore del DMV può essere ricalibrato, anche mediante specifici accordi di programma tra Provincia e concessionario, avendo comunque riguardo al valore di riferimento indicato dal PGUAP;

- impegna la Giunta Provinciale a definire un programma operativo per l'aggiornamento del bilancio idrico, anche mediante monitoraggi quantitativi della risorsa idrica ed a definire i criteri per l'individuazione delle sorgenti significative soggette al rilascio del DMV;
- stabilisce che, in esito alla definizione su scala provinciale del bilancio idrico, i concessionari e titolari di derivazione non già assoggettate al rilascio del DMV nei valori uguali o superiori stabiliti dal PGUAP, dovranno garantire, entro il 31/12/2016, un rilascio di DMV nel rispetto di valori determinati dalla Giunta Provinciale con apposita deliberazione e per ciascun ambito idrografico omogeneo, entro il limite massimo stabilito dal PGUAP, avuto riguardo alle risultanze del bilancio idrico medesimo ed agli obiettivi di qualità ambientale e di specifica destinazione. Alla Giunta spetta anche il compito di definire modalità procedurali e tempi di adeguamento dei disciplinari di concessione e le modalità tecniche per assicurare, anche progressivamente, la modularità del rilascio;
- afferma la necessità di attivare il monitoraggio degli effetti legati ai rilasci in termini quali-quantitativi, al fine di verificare il raggiungimento degli obiettivi di qualità e di promuovere interventi e misure di ricalibrazione del DMV.

### **1.3.2 Disciplina e metodologia applicata nella Provincia Autonoma di Bolzano**

Anche nel territorio della Provincia Autonoma di Bolzano la disciplina in materia di DMV fa riferimento al "Piano generale di utilizzazione delle acque pubbliche" reso operativo con Decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 2017.

Le derivazioni da corpi idrici superficiali sono soggette al rilascio del DMV nella misura minima di 2 l/s/km<sup>2</sup> di bacino imbrifero attinente la derivazione.

Tale quantità minima deve essere aumentata laddove ciò si renda necessario per garantire gli equilibri degli ecosistemi interessati e per conservare le biocenosi tipiche e la funzionalità ecologica dell'ambiente acquatico, assicurando in tal modo il raggiungimento o il mantenimento degli obiettivi di qualità. (PGUAP - norme di attuazione, art. 38, comma 1).

Per le nuove derivazioni la determinazione del DMV avviene nell'ambito delle procedure previste dalla legge provinciale, che regola la valutazione di impatto ambientale per piani e progetti.

Nel caso di captazioni di entità superiore a 100 l/s medi annui, ai fini della determinazione del DMV è prescritta l'elaborazione di uno studio limnologico, a carico del richiedente. Tale studio può essere richiesto anche per valori di portata inferiore per corsi d'acqua di elevata valenza naturalistica o con situazioni ecologiche particolarmente sensibili.

Il PGUAP, al paragrafo 2.4 della Parte seconda, dettaglia le informazioni che devono essere contenute:



*Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali*  
*Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque*

- caratteristiche idrologiche del bacino idrografico, con relativo regime dei deflussi naturali;
- caratteristiche morfologiche dell'alveo (larghezza, pendenza, granulometria) e trasporto solido nei tratti oggetto di derivazione ed eventuale presenza di tratti permeabili con dispersione del deflusso nel sottosuolo;
- stato di qualità dell'acqua (parametri fisico-chimici, parametri biologici ed eco morfologici);
- valore naturalistico della biocenosi presente;
- proposte in merito al DMV;
- valutazione degli effetti della derivazione prevista sulle componenti di qualità biotiche e abiotiche, in base all'analisi della situazione attuale;
- proposte di interventi di mitigazione e compensazione e dimostrazione della loro possibilità di realizzazione.

Una particolare disciplina è prevista per le derivazioni a scopo idroelettrico (PGUAP - Nda, art. 38, comma 5); in questo caso il DMV deve, in linea generale, comprendere:

- una quota fissa riferita alla superficie del bacino imbrifero sotteso dalla derivazione ( $l/s/km^2$ ); tale quota fissa, espressa in tributo unitario per  $km^2$  di bacino imbrifero sotteso, aumenta progressivamente al diminuire della dimensione del bacino.
- una quota variabile idrologica, vale a dire una quota variabile in percentuale del deflusso naturale, affinché l'andamento del DMV garantisca dinamiche simili a quelle del deflusso naturale. La quota variabile del DMV deve essere rilasciata, in aggiunta alla quota fissa, durante tutto l'anno, o solo per una parte di esso, in base alle caratteristiche limnologiche del corso d'acqua; in situazioni particolari, per esempio laddove siano presenti difficoltà di carattere tecnico, tale quota variabile può venire commutata in quota fissa, la cui entità è scaglionata nel corso dell'anno, in modo tale da riprodurre, con buona approssimazione, la dinamica naturale del corso d'acqua.

I valori di riferimento di DMV per derivazioni a scopo idroelettrico riportati in Tabella 2 sono valori minimi, da prevedere in situazioni ambientali favorevoli. Per estensioni di bacino imbrifero intermedie rispetto a quelle indicate in tabella, il valore, del DMV sia per la quota fissa che per la quota variabile, viene calcolato tramite interpolazione lineare.

<b>Estensione del bacino imbrifero (<math>km^2</math>)</b>	<b>Quota fissa minima (<math>l/s * km^2</math>)</b>	<b>Quota variabile minima (% del deflusso naturale)</b>
1500	2,0	3%
1000	2,0	5%
500	2,3	7%
20	2,7	10%
50	3,0	15%



*Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali*  
*Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque*

10	3,5	20%
≤5	4,0	25%

**Tabella 2 - Valori di riferimento di DMV per le derivazioni attinenti a utilizzi idroelettrici**

Le derivazioni a scopo irriguo sono soggette al rilascio del DMV nella misura di 2 l/s/ km<sup>2</sup> di bacino imbrifero attinente alla derivazione, salvo manifeste necessità di un aumento di tale quantità ai fini del raggiungimento degli obiettivi di qualità previsti per il corpo idrico oggetto di prelievo.

Per gli altri tipi di utilizzo con derivazioni da corsi d'acqua, le quantità di DMV vengono definite orientandosi ai valori minimi di riferimento riportati in Tabella 3. Per estensioni di bacino imbrifero intermedie rispetto a quelle indicate in tabella, il valore viene calcolato tramite interpolazione lineare. Nel caso di corsi d'acqua di notevole valore ecologico può essere aggiunta, alla quota fissa, una quantità variabile, pari al massimo al 30% del deflusso naturale.

Estensione del bacino imbrifero (km <sup>2</sup> )	Quota fissa minima (l/s* km <sup>2</sup> )
≥ 10	2,0
5	3,0
≤1	4,0

**Tabella 3 - Valori minimi di riferimento di DMV per derivazioni per altri tipi di utilizzo**

Le derivazioni da corpi idrici superficiali già in essere sono soggette al rilascio del DMV nella misura minima di 2 l/s/ km<sup>2</sup> di bacino imbrifero attinente la derivazione. Tale quantità minima deve essere aumentata laddove ciò si renda necessario per garantire gli equilibri degli ecosistemi interessati e per conservare le biocenosi tipiche e la funzionalità ecologica dell'ambiente acquatico, assicurando in tal modo il raggiungimento o il mantenimento degli obiettivi di qualità.

Possono essere esentate dal rilascio del DMV le derivazioni da sorgenti a scopo idropotabile, per acqua minerale e termale.

Per il rinnovo di concessioni per utilizzo idroelettrico la determinazione del DMV ha luogo orientandosi ai valori di riferimento riportati in Tabella 2 ed applicando le procedure e prescrizioni in conformità a quanto stabilito dalla LP 2/2015 e dalle relative linee guida.

Per il rinnovo e la messa in gara di concessioni per utilizzo idroelettrico per impianti con potenza nominale superiore a 3000 kW, l'amministrazione provinciale, sentito il concessionario uscente, esegue preventivamente opportuni studi al fine di definire il valore di DMV necessario per il raggiungimento o mantenimento dell'obiettivo di qualità.

Il valore di DMV può essere anche inferiore a quello indicato in Tabella 2 ma può essere confermato come definitivo solo se il monitoraggio eseguito nei primi 2 anni dal rinnovo della concessione conferma il raggiungimento o mantenimento del buono stato ambientale. Inoltre, deve essere raggiunta anche una



*Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali*  
*Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque*

buona condizione qualitativa e quantitativa della popolazione ittica, che viene definita con il piano di tutela delle acque (attualmente in corso di predisposizione). In caso contrario il DMV va aumentato prescritte altre misure che rendano possibile il raggiungimento degli obiettivi di qualità.

Nel caso di concessioni esistenti per uso idroelettrico per impianti con potenza nominale superiore a 3000 kW per le quali nel disciplinare è stato definito un deflusso minimo vitale superiore ai valori di cui alla Tabella 2 ed anche superiore alla quantità proposta dal richiedente nel corso del procedimento di approvazione, il concessionario può eseguire, in accordo con gli Uffici provinciali competenti, uno studio per definire se con una riduzione del DMV può comunque essere mantenuto almeno l'obiettivo di stato di qualità previsto ed al contempo anche una buona condizione qualitativa e quantitativa della popolazione ittica. Qualora i risultati delle indagini siano approvati dal Comitato VIA e confermati dal monitoraggio di almeno due anni, può essere adeguato il DMV nel disciplinare.

In caso di impianti di derivazione con più punti di prelievo, può essere disposto il riparto del DMV complessivo su una sola opera di presa oppure su una parte di esse se ciò è vantaggioso dal punto di vista ambientale. La quantità di acqua residua si calcola sommando le medie ponderate dei valori della Tabella 2 per ogni singolo bacino imbrifero di ogni punto di prelievo.

### 1.3.3 Disciplina e metodologia applicata nella Regione Veneto

La disciplina in materia di deflusso minimo vitale è fissata dal Piano di Tutela delle Acque, approvato nel novembre 2009.

Per quanto riguarda il bacino del fiume Piave, l'art. 42 delle norme di attuazione conferma le determinazioni già assunte dal "*Piano di gestione delle risorse idriche del bacino del fiume Piave*".

Il deflusso minimo vitale è individuato con il seguente algoritmo:

$$Q_{MDR} = K_{biol} + K_{nat} \times 177 \times S^{0,85} \times q_{media} \times 10^{-6}$$

Dove:

- $K_{biol}$  rappresenta l'indice di criticità geologica;
- $K_{nat}$  rappresenta l'indice di criticità naturalistica
- $S$  è la superficie del bacino sotteso dalla sezione di prelievo (km<sup>2</sup>)
- $q_{media}$  è la portata naturale media annua per unità di superficie (l/s per km<sup>2</sup>)

Le esigenze di tutela dell'ecosistema fluviale sono tenute in considerazione attraverso il  $K_{biol}$ , somma a sua volta di tre singoli sub-coefficienti che valutano rispettivamente lo stato della comunità macrobentonica, quello della comunità ittica e la natura del substrato fluviale. In particolare:

- $K_{bent}$  (indice di criticità bentonica) valuta la "qualità ecologica" delle acque in termini di struttura del popolamento di macroinvertebrati; l'indice di criticità bentonica è valutato in relazione alla composizione in gruppi funzionali trofici della comunità bentonica di ciascuna tratta omogenea e





*Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali*  
*Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque*

confrontandola con la comunità macrobentonica attesa per la zona in questione; la misura della distanza tra la composizione della comunità fornita dalle schede IBE e quella attesa consente di individuare cinque distinte categorie e cinque corrispondenti quantificazioni numeriche dell'indice, comprese tra 0,2 e 1.

- $K_{itt}$  (indice di criticità ittiologica) tiene conto delle specie presenti nel tratto considerato e ne valuta le diverse esigenze in termini di habitat fluviale; è valutato sulla base delle differenti realtà faunistiche presenti nei diversi tratti del bacino imbrifero considerato, ipotizzando che queste possano essere ricondotte a sette diverse situazioni della comunità ittica. Se la fauna ittica è naturalmente assente il  $K_{itt}$  vale a zero. Questa valutazione della criticità ittiologica e la conseguente attribuzione dei relativi coefficienti moltiplicativi si basa sullo stato attuale del popolamento ittico dei tratti considerati; nelle situazioni in cui è individuata nella carenza d'acqua dovuta a captazioni il fattore limitante per lo sviluppo della fauna ittica, per tentare di ripristinare le condizioni ottimali è possibile utilizzare il coefficiente moltiplicativo relativo alla situazione che ci si prefigge di raggiungere come obiettivo finale.
- $K_{morf}$  (indice di criticità morfologica) corregge la quantità di acqua rilasciata sulla base della granulometria prevalente dell'alveo bagnato. La morfologia di un corso d'acqua ed in particolare la natura del substrato in esso presente e la struttura dell'alveo possono rivestire un ruolo estremamente importante nel determinare, in associazione con i parametri idraulici, l'idoneità del tratto stesso ad ospitare degli organismi acquatici. Il substrato, in particolare, fornisce ai macroinvertebrati bentonici habitat, alimento (direttamente, se composto di detrito organico o organismi vegetali, o indirettamente in quanto superficie su cui il cibo si concentra) e rifugio dai predatori e da fattori fisici sfavorevoli come, per esempio, elevate velocità di corrente. L'indice di criticità morfologica dipende pertanto dalla granulometria prevalente del substrato di fondo ed è nullo in caso di "pavimentazione" dell'alveo bagnato, per l'ovvia inidoneità della superficie alla colonizzazione da parte delle comunità biologiche.

Gli aspetti di carattere naturalistico sono tenuti in considerazione attraverso il parametro  $K_{nat}$  che assume valori variabili da 0,1 a 0,5.

Per il rimanente territorio distrettuale il deflusso da garantire a valle dei punti di captazione idrica è definito, in sede di prima applicazione, sulla base della superficie del bacino sotteso, applicando un contributo unitario pari a:

- 4 l/s/ km<sup>2</sup> per bacini di superficie sottesa inferiore o uguale a 100 km<sup>2</sup>;
- 3 l/s/ km<sup>2</sup> per bacini di superficie sottesa superiore o uguale a 1000 km<sup>2</sup>;
- il valore interpolato linearmente tra i precedenti per estensioni intermedie dei bacini sottesi

Per le sorgenti e le risorgive la portata di rispetto è fissata pari ad almeno 1/4 della portata media su base annua.

### 1.3.4 Disciplina e metodologia applicata nella Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia



*Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali*  
*Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque*

Nel territorio della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia l'attuale disciplina del deflusso minimo vitale è quella individuata dal Piano di tutela delle acque, approvato nel marzo 2018.

La variabilità delle condizioni idromorfologiche, fisico-chimiche e biologiche del sistema idrografico regionale (basti pensare ad esempio ai fiumi di risorgiva, ai torrenti montani, ai corsi d'acqua meandriformi di pianura, ai fiumi originati da sorgenti carsiche, alle lavie ed ai magredi) e la stessa variabilità morfologia che si riscontra all'interno di un'asta fluviale da monte verso valle (variabilità della dimensione dell'alveo, tipo di substrato, morfologia delle sponde, andamento dell'asta fluviale, velocità di corrente, temperatura dell'acqua) con ricadute evidenti sulle condizioni tipiche per le diverse comunità bentoniche, ha indotto il legislatore regionale ad impostare una metodologia per il calcolo del DMV in funzione delle diverse caratteristiche dell'ambiente fluviale.

Per questa ragione i corpi idrici superficiali naturali sono stati suddivisi in tratti classificati in 8 categorie tenendo conto delle risultanze del processo di tipizzazione (origine del corso d'acqua, dimensioni del bacino idrografico, morfologia dell'alveo, persistenza della portata in alveo), delle dinamiche idrologiche e delle caratteristiche dei diversi habitat.

Dovendo operare a scala regionale si è reso necessario mettere a punto una formula il più possibile flessibile, adattabile alle diverse tipologie di corsi d'acqua individuati nel paragrafo precedente e adeguabile alle diverse esigenze di tutela.

Nella scelta dei criteri è parso importante orientarsi verso la costruzione di un algoritmo di facile applicazione e i cui parametri potessero essere immediatamente resi disponibili dall'Amministrazione senza alcun onere aggiunto per i titolari della concessione a derivare.

La scelta è necessariamente caduta su di una formula di tipo parametrico che calcola il deflusso minimo vitale come percentuale della portata media del corso d'acqua:

$$DMV = K \times T \times P \times M \times Q_{MEDIA}$$

Dove:

- $Q_{MEDIA}$  è la portata media annua alla sezione interessata dall'opera di captazione;
- $K$  rappresenta il cosiddetto livello di protezione;
- $T$  è chiamato "coefficiente temporale";
- $P$  è un parametro che tiene conto delle esigenze naturalistiche e di fruizione turistico — sociale;
- $M$  è un coefficiente di modulazione stagionale.

Il risultato è quindi una formula di tipo parametrico composta da fattori legati al regime idrologico e correttivi legati alle caratteristiche ambientali.

Il **livello di protezione (K)** è individuato in funzione delle specifiche tipologie morfologiche dei corpi idrici, nella considerazione che, in relazione alla morfologia del corso d'acqua la portata si distribuisce in modo differente, creando habitat più o meno adeguati alla vita acquatica (Tabella 4).



*Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali*  
*Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque*

Tipologia corpo idrico	Livello di protezione K
Rii montani	0,1
Torrenti montani	0,1
Tratti montani originati da sorgente	0,1
Tratti di fondovalle - tratti di ricarica	0,3
Fiumi di pianura	0,7
Tratti di risorgiva	0,7
Tratti temporanei - rogge/canali	0

**Tabella 4 - Riepilogo dei livelli di protezione per ciascuna categoria di corsi d'acqua individuata**

Il **coefficiente temporale (T)** tiene conto del fatto che l'impatto generato da una derivazione attiva per un periodo limitato di tempo possa risultare minore di quello generato da un prelievo continuo nell'anno. Tale coefficiente è fissato pari a 1 nel caso di prelievo interessi più di 90 giorni all'anno, mentre per durate inferiori è fissato pari a 0.8.

Il **parametro P** viene fissato pari a 1,5 qualora parte del tratto sotteso dalla derivazione ricada in aree naturali protette (ZPS, SIC, biotopi, parchi naturali regionali, riserve naturali, aree wilderness, ecc.).

Il **fattore di modulazione stagionale (M)** consente di modulare l'entità dei rilasci durante l'anno con lo scopo quindi di simulare un andamento più prossimo a quello reale, ma anche e soprattutto permettere di aumentare il quantitativo di acqua in alveo in quei periodi, come ad esempio il periodo riproduttivo, in cui ce n'è maggior bisogno. L'articolazione di questo parametro è stata tuttavia rimandata a successive sperimentazioni; pertanto, al momento, il coefficiente M viene fissato pari a 1.

I parametri K, T, P, M di cui ai precedenti paragrafi, nei corpi idrici fortemente modificati, dovranno essere valutati sulla base dell'obiettivo del raggiungimento del buon potenziale ecologico così come individuato per ogni corpo idrico nel processo di designazione.



*Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali*  
*Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque*

## 2 Iniziative intraprese per la definizione concertata del deflusso ecologico

### 2.1 Soggetti attuatori e cronologia delle attività

L'art. 2 del Decreto n. 30/STA della Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque prevede che siano le Autorità di bacino distrettuali, in quanto responsabili della funzione di coordinamento delle attività regionali di implementazione della Direttiva Quadro Acque, ad adeguare ai criteri delle linee guida nazionali gli approcci metodologici da utilizzare nei territori di rispettiva competenza, per la determinazione del deflusso minimo vitale, *“assicurando la coerenza tra tali approcci e le misure assunte nell’ambito dei Piani di gestione delle Acque”*.

In tal senso l'Autorità di bacino del distretto idrografico delle Alpi Orientali ha provveduto, sin dal mese di aprile 2017, a costituire il Gruppo di Lavoro per il territorio di competenza, chiamando a parteciparvi le seguenti Amministrazioni:

- Provincia Autonoma di Trento
- Provincia Autonoma di Bolzano
- Regione Veneto
- Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia

coadiuvate dalle strutture tecniche competenti nel monitoraggio ambientale.

Dopo alcuni primi incontri finalizzati a individuare una proposta metodologica condivisa (12 aprile, 3-4-9 maggio, 1-9-16 giugno, 5 luglio), il Gruppo di Lavoro, per dare concreta attuazione al percorso di partecipazione pubblica (il kick-off meeting si è tenuto a Venezia il 6 luglio 2017), si è aperto alla partecipazione dei portatori di interessi, individuati secondo criterio di rappresentatività (vedasi Capitolo 2.3).

In tale nuova veste il Gruppo di Lavoro distrettuale ha provveduto ad approfondire gli aspetti legati alla taratura dei parametri che concorrono a formare il cosiddetto *“metodo distrettuale di riferimento”* (vedasi Capitolo 3), per la proposizione di un orientamento metodologico quanto più possibile condiviso, ancorché coerente con le finalità e gli obiettivi dettati dalla linea guida nazionale.

### 2.2 Linee di impostazione della proposta

Tenuto comunque conto delle indicazioni metodologiche espresse dalla linea guida nazionale il Gruppo di Lavoro Distrettuale ha proceduto:

- ad una attenta disamina dei metodi già applicati nel territorio distrettuale in materia di deflusso minimo vitale, finalizzandola ad individuare eventuali elementi di convergenza e di divergenza,
- ad una puntuale ricognizione delle iniziative già messe in atto dalle Regioni e Province Autonome



*Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali*

*Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque*

finalizzate a migliorare la preventiva conoscenza degli impatti delle derivazioni sull'assetto idro-morfologico e sulle biocenosi acquatiche.

Sulla base di queste verifiche preventive, il Gruppo di Lavoro Distrettuale si è dato i seguenti indirizzi operativi:

- il rispetto delle stringenti scadenze individuate dalla linea guida nazionale (dicembre 2017) imponeva necessariamente un **approccio metodologico di carattere speditivo fondato sulla base dati e sul quadro conoscitivo al momento disponibile**; tale impostazione è peraltro coerente con quel principio di **gradualità** e di **incrementalità** già riconosciuta dalla linea guida comunitaria e di cui si è già fatto cenno al paragrafo 1.1);
- l'approccio metodologico di valutazione del DMV-DE, dovendo rispondere ad un principio di omogeneità sull'intero territorio distrettuale e ad una auspicabile convergenza con quello del contiguo distretto del fiume Po, **doveva porsi in continuità** rispetto agli approcci già autonomamente applicati dalle Regioni e Province Autonome.

Il Gruppo di Lavoro Distrettuale ha dunque ritenuto opportuno individuare una proposta metodologica su due distinti livelli, differenziati e distinti nella scala spaziale e temporale:

- un **PRIMO LIVELLO** da applicarsi a scala di area vasta (scala territoriale regionale/distrettuale). A questo livello si assume che la valutazione del deflusso ecologico avvenga secondo uno standard metodologico semplice ed applicabile, con le opportune differenziazioni imposte dai parametri, sull'intera rete idrografica; questo primo livello aveva anche lo scopo di fornire una risposta immediata rispetto alle esigenze dettate dalle procedure EU Pilot 6011/14/ENVI e 7304/15/ENVI. Tale approccio "ad area vasta" si è tradotto nella elaborazione, nel BREVE TERMINE (dicembre 2017) di un algoritmo condiviso a scala distrettuale (cosiddetto metodo distrettuale di riferimento) rispetto al quale le singole Amministrazioni avrebbero dovuto verificare l'adeguatezza della disciplina già fissata a scala locale e predisporre gli eventuali conseguenti adeguamenti.
- un **SECONDO LIVELLO**, necessariamente riferito a caratteristiche e situazioni sito-specifiche, meno generalizzabile ma più approfondito in ambito locale; tale livello prevedeva lo sviluppo di ulteriori attività conoscitive sito-specifiche, anche di carattere sperimentale, secondo indirizzi e linee guida condivise a scala distrettuale, allo scopo di consentire la comparabilità dei risultati assunti.

Tale fase di secondo livello, o fase di sperimentazione, in linea con le indicazioni rese dagli indirizzi ministeriali (D.D. 30/STA, art. 4), ha trovato sviluppo cronologico nel quadriennio 2018-2021, cioè nel periodo residuo del secondo ciclo di pianificazione.

La successiva Tabella 5 sintetizza il percorso fissato dal Gruppo di lavoro distrettuale.

Fase temporale	Attività
FASE DI BREVE PERIODO (fino a dicembre 2017)	PRIMO LIVELLO METODOLOGICO: Individuazione condivisa del metodo distrettuale di riferimento IMPOSTAZIONE DELLE ATTIVITA' PRE-ORDINATE AL SECONDO LIVELLO METODOLOGICO: Individuazione di indirizzi metodologici condivisi per l'esecuzione dei protocolli sperimentali e dei monitoraggi



*Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali*  
*Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque*

FASE di TRANSIZIONE (da gennaio 2018 a giugno 2018)	Verifica di coerenza tra metodo distrettuale di riferimento e disciplina regionale pre-vigente in materia di deflusso minimo vitale.
SECONDO LIVELLO FASE DI MEDIO PERIODO (FASE DI SPERIMENTAZIONE) (da gennaio 2018 a dicembre 2021)	SECONDO LIVELLO METEOLOGICO: Esecuzione di attività conoscitive integrative (protocolli sperimentali o monitoraggi) per l'affinamento del metodo distrettuale di riferimento e per l'eventuale sviluppo del metodo a scale spaziali di maggior dettaglio.

**Tabella 5 - Articolazione delle fasi di sviluppo della proposta metodologica**

## 2.3 Il percorso di partecipazione pubblica

Il Decreto direttoriale n.30/STA del 13/02/2017 nel richiamare il fatto che la partecipazione pubblica rappresenta uno dei punti maggiormente innovativi della Direttiva 2000/60/CE, prevedeva espressamente che la definizione della metodologia di determinazione del deflusso ecologico sia supportata con il coinvolgimento di tutti i soggetti interessati.

*Si rilevava infatti che “La partecipazione pubblica rappresenta uno dei punti maggiormente innovativi fra i temi introdotti dalla Direttiva Quadro Acque (DQA). L’esperienza maturata con i primi cicli di pianificazione ha evidenziato che il coinvolgimento di tutti i soggetti che possono essere interessati dalla gestione delle risorse idriche è una delle chiavi di successo per il raggiungimento degli obiettivi fissati. Ne consegue che i processi partecipativi, così come declinati dalla DQA (informazione, consultazione, partecipazione attiva), devono diventare una parte integrante di qualsiasi percorso che si intenda adottare anche per attuare le misure previste per il raggiungimento dei deflussi ecologici nei corpi idrici.”*

In coerenza, dunque, con quanto previsto dal DD 30/STA e più in generale con l’approccio che ormai da qualche anno l’Autorità di bacino distrettuale ha consolidato nella progettazione e sviluppo delle attività di pianificazione di bacino, è stato impostato uno specifico percorso partecipativo di accompagnamento delle attività tecniche illustrate nel presente documento.

### 2.3.1 Struttura del percorso partecipativo

Mutuando e adattando alla realtà distrettuale le indicazioni riportate in merito nel Decreto, il percorso partecipativo è stato attuato considerando i seguenti aspetti:

- **INFORMAZIONE:** consiste nel rendere disponibili e illustrare ai soggetti interessati gli obiettivi, la programmazione e lo svolgimento delle iniziative in atto, consentendo così di comprendere fin dai primi momenti le tematiche affrontate;
- **CONSULTAZIONE:** consiste nel confronto con i soggetti interessati funzionale alla definizione e condivisione degli aspetti e delle questioni più significative;
- **PARTECIPAZIONE:** consiste nell’illustrazione di come siano stati considerati nell’elaborazione dei



*Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali*  
*Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque*

documenti di Piano le indicazioni ed i contributi emersi dai soggetti interessati.

Nello specifico la FASE 1 — INFORMAZIONE e più in generale tutto il percorso partecipativo, ha preso il via da un apposito evento pubblico di lancio {kick-offmeeting} che si è tenuto il 6 luglio 2017 a Mestre e durante il quale sono stati illustrati gli adempimenti previsti dal DD 30/STA, le scadenze, la struttura del percorso partecipativo e i criteri di individuazione dei soggetti coinvolti. L'incontro è stato anche trasmesso via web in modalità streaming per facilitare il coinvolgimento anche di chi non avesse avuto la possibilità di presenziare personalmente. L'iniziativa ha registrato circa 50 presenze e 300 visualizzazioni.

Per agevolare lo scambio di informazioni è stata creata un'apposita sezione nel sito internet del Distretto (<http://deflusso-ecologico.adbve.it>) nella quale sono state costantemente riportate tutte le informazioni, gli appuntamenti e i documenti relativi al percorso partecipativo.

Il flusso informativo è stato mantenuto aggiornato per tutta la durata del percorso partecipativo.

Durante la FASE 2 — CONSULTAZIONE una rappresentanza delle principali categorie di portatori di interesse ha partecipato al Gruppo di lavoro incaricato di coordinare le attività a livello distrettuale, per contribuire con specifiche competenze e conoscenze all'elaborazione del metodo distrettuale di riferimento per la determinazione del deflusso ecologico.

In tale contesto si sono tenuti 6 incontri presso l'Ufficio di Venezia dell'Autorità di bacino distrettuale nelle seguenti date: 18 luglio, 31 luglio, 1 settembre, 8 settembre, 19 settembre e 5 ottobre. Le riunioni si sono sempre tenute anche in teleconferenza garantendo dunque ai partecipanti la possibilità di intervenire attivamente anche dai seguenti punti di accesso esterni, secondo necessità: Bolzano, Trento, Verona, Udine, Trieste.

### 2.3.2 Mappatura degli stakeholder

I soggetti portatori di interesse (o stakeholder con termine anglosassone) sono espressione di posizioni spesso reciprocamente conflittuali e quindi non sempre riconducibili a sintesi.

Per un coinvolgimento il più ampio possibile di tali soggetti è stata effettuata una mappatura preliminare basata sull'esperienza dei percorsi partecipativi impostati per l'implementazione delle direttive 2000/60/CE e 2007/60/CE.

Data l'ampia estensione territoriale del Distretto idrografico delle Alpi orientali (circa 40.000 km<sup>2</sup>) e la pluralità di interessi circa la materia oggetto di regolamentazione (risorsa acqua), l'individuazione dei soggetti interessati è risultata una fase particolarmente determinante per la stesura definitiva dei documenti e per il soddisfacimento della Direttiva europea in termini di consultazione pubblica.

Si è scelto, pertanto, di individuare un elenco preliminare di soggetti interessati sulla base di un'analisi delle relazioni che intercorrono tra i vari soggetti, le problematiche che il DD 30/STA punta a risolvere e le corrispondenti determinazioni per il loro superamento.

In tal senso sono state identificate le seguenti categorie di soggetti:

Ruolo	Attribuzione	Specifica	Esempi
Amministratori	Pianificatori e Amministrazione		Stato, Regioni, Province, Comuni, AATO, ARPA ...



*Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali*  
*Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque*

Ruolo	Attribuzione	Specifica	Esempi
	Attiva		
Fruitori della risorsa idrica		Uso potabile/ igienico sanitario	Servizi idrici integrati, ...
		Uso Agricolo/ittigenico	Consorzi di bonifica, ...
		Uso Idroelettrico	Produttori elettrici, ...
		Uso Industriale	Distretti industriali, ...
		Uso Ricreativo	Pescatori, diportisti, ...
		Navigazione interna	
Fruitori del Territorio			Associazioni di categoria (agricoltori, industriali, commercianti, ...), ...
Società Civile	Associazioni/Comitati		Ambientalisti, comitati di salvaguardia, associazioni tematiche,...
	Ricerca/Professioni		Università, Enti di ricerca, ordini professionali

**Tabella 6 - Categorie dei soggetti portatori di interesse**

Sulla base di tale elenco e delle citate esperienze di partecipazione pubblica è stato individuato un insieme di circa 3000 “soggetti interessati” che sono stati coinvolti mediante appositi inviti con mailing list nella FASE 1 e nella FASE 3.

Nella FASE 2, per garantire un confronto utile fra le parti nel rispetto delle tempistiche assegnate dal DD 30/STA, si è operata una selezione fra tutti i soggetti interessati individuando le principali categorie da consultare e chiedendo loro di esprimere una rappresentanza qualificata per partecipare agli incontri del Gruppo di lavoro. Di ciò si è dato conto già all’incontro di apertura del 6 luglio 2017.

Le categorie individuate sono state:

- Consorzi irrigui
- Produttori idroelettrici
- Gestori servizi idrici
- Piscicoltori
- Ittiologi
- Associazioni di ricerca e tutela ambientale
- Pescatori

Tale rappresentanza di circa 15 persone ha dunque integrato il Gruppo di lavoro durante lo svolgimento della FASE 2.





*Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali*  
*Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque*

## 3 Il metodo distrettuale di riferimento

### 3.1 Algoritmo di definizione del deflusso ecologico

Il metodo distrettuale di riferimento rappresenta e descrive i requisiti minimi dei rilasci che devono essere garantiti a valle delle derivazioni d'acqua nell'ambito del territorio distrettuale coerentemente ai principi di definizione del flusso ecologico.

Il metodo distrettuale di riferimento, pertanto, non comporta l'automatico superamento dei metodi regionali già vigenti ma ne costituisce semmai uno strumento di validazione a scala distrettuale, perché alla taratura dei diversi parametri hanno concorso e concorreranno in futuro le esperienze sviluppate da tutte le Amministrazioni.

L'elaborazione del metodo distrettuale impegna tuttavia le Amministrazioni a dare avvio, sin dal medio termine (assunto nel quadriennio 2018-2021, preparatorio al secondo aggiornamento del Piano di gestione) a specifiche attività conoscitive, anche di carattere sperimentale coordinate a scala distrettuale, finalizzate a perfezionare il metodo, eventualmente articolandolo secondo scale spaziali di maggior dettaglio.

L'algoritmo proposto è il seguente:

$$DE = K \times P \times M \times Q_{\text{media}} = K \times P \times M \times (\sum_{i=1}^{i=n} q_i A_i + \sum_{j=1}^{j=n} Q_j)$$

dove:

- **K** è il "fattore di protezione", individuato in funzione della tipologia del corso d'acqua e della superficie del bacino sotteso dalla sezione di prelievo
- **P** è il "fattore di tutela naturalistico"
- **M** è il "fattore di modulazione temporale"
- **Q<sub>media</sub>** è la portata media annua (naturale o naturalizzata) valutata corrispondentemente alla sezione di prelievo, risultante dal contributo idrologico delle aree omogenee che compongono il bacino e degli eventuali apporti puntiformi
- **q<sub>i</sub>** rappresenta il contributo specifico medio annuo di ciascuna area omogenea che concorre a formare il bacino sotteso dalla sezione di prelievo (l/s per km<sup>2</sup>)
- **Q<sub>j</sub>** rappresenta gli eventuali apporti puntiformi, sempre espressi in termini di portata media annua, confluenti nel bacino sotteso dalla sezione di prelievo.

I successivi paragrafi sono dedicati alla più dettagliata descrizione dei singoli fattori, con specifico riferimento ai fondamenti teorici e metodologici che stanno alla base della loro definizione ed i criteri operativi della loro quantificazione.



*Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali*  
*Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque*

### 3.1.1 Valutazione del parametro idrologico

In mancanza di una modellazione idrologica estesa all'intero territorio distrettuale, la valutazione della portata media naturale ovvero naturalizzata è riferita alle informazioni disponibili presso le diverse amministrazioni che compongono il territorio distrettuale.

#### **Provincia Autonoma di Bolzano**

Per quanto riguarda la Provincia Autonoma di Bolzano, la fonte informativa di riferimento è data dal Piano Generale di Utilizzazione delle Acque Pubbliche, reso operativo con D.P.R. 22 giugno 2017.

Il documento di Piano, nella parte seconda dedicata agli obiettivi e criteri di gestione, definisce un primo schema di bilancio idrico all'interno del territorio della Provincia Autonoma di Bolzano.

Tale bilancio si compone delle seguenti voci:

- La voce *portata attuale* designa la risorsa idrica attualmente disponibile. Essa è stata determinata con l'ausilio del modello idrologico HFM. Il valore indicato rappresenta il deflusso medio complessivo, nei singoli mesi dell'anno, verso la confinante provincia di Trento.
- La voce *prelievi attuali* qualifica i valori medi mensili dei consumi idrici dovuti agli utilizzi attualmente in essere, nonché le modifiche del regime idrologico riconducibili alla gestione dei bacini artificiali.
- La voce *portata naturale* è indicata la risorsa idrica naturale, determinata a partire dalla risorsa disponibile, tenendo conto dei prelievi attuali. Essa rappresenta il deflusso che, in assenza di alterazioni prodotte da usi antropici, attraverserebbe un'ipotetica sezione di chiusura.
- La voce *prelievi futuri* qualifica l'evoluzione prevista, nei prossimi anni, dei consumi idrici a seguito degli usi antropici e delle modifiche al regime idrologico.
- La voce *portata di bilancio* rappresenta, infine, la risorsa idrica disponibile in futuro, cioè i volumi idrici che verranno mediamente garantiti, nei singoli mesi dell'anno, alle province poste a sud del confine provinciale lungo l'asta del fiume Adige.

Lo schema di bilancio idrico è sviluppato alla scala temporale mensile, attraverso i parametri sopra descritti, è con riferimento ai seguenti 14 sottobacini del territorio provinciale, tutti appartenenti al bacino del fiume Adige:

- Sottobacino "Adige Alto"
- Sottobacino "Valsura"
- Sottobacino "Passirio"
- Sottobacino "Talvera"
- Sottobacino "Alto Isarco"
- Sottobacino "Aurino"
- Sottobacino "Rienza"
- Sottobacino "Gadera"



*Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali*  
*Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque*

- Sottobacino “Gardena”
- Sottobacino “Basso Isarco”
- Sottobacino “Adige Basso”
- Sottobacino “Noce”
- Sottobacino “Avisio”
- Sottobacino “Fossa Caldaro”

Una limitata porzione del territorio provinciale appartiene al bacino del Piave (27 km<sup>2</sup>), al bacino della Drava (160 km<sup>2</sup>) ed al bacino del fiume Inn (21 km<sup>2</sup>).

Si rimanda al documento di piano, Parte II, Capitolo 5, per più puntuali informazioni.

### **Provincia Autonoma di Trento**

Nel territorio della Provincia Autonoma di Trento, la fonte informativa di riferimento per la caratterizzazione idrologica è data dal bilancio idrico.

Tale bilancio, ai sensi dell’art. 5 delle norme di attuazione del Piano Generale di Utilizzazione delle Acque Pubbliche della Provincia Autonoma di Trento è redatto e periodicamente aggiornato per aree omogenee.

A supporto della redazione dei bilanci idrici, il gruppo di idrologia del Dipartimento di Ingegneria Civile e Ambientale dell’Università degli Studi di Trento ha sviluppato e implementato, per conto della Provincia Autonoma di Trento, il modello matematico computazionale GEOTRANSF. Si tratta di un modello in grado di simulare, in modo rapido ed efficace, i processi idrologici in continuo, sia a piccola che a grande scala, impiegando un approccio semi-distribuito per tempi di residenza di tipo geomorfologico.

Il modello è stato applicato a tutti i bacini di primo livello della Provincia e precisamente: Chiese, Sarca, Noce, Adige, Avisio, Brenta, Cismon, Vanoi, Fersina e Astico.

Il modello GEOTRANSF ricrea le portate medie giornaliere alla chiusura di 2165 sottobacini computazionali (con area media di 3 km<sup>2</sup>) partendo dai dati idrometrici osservati. A partire da queste serie di portata osservata, l’applicazione più importante ed innovativa del modello è la ricostruzione della portata giornaliera che transiterebbe in alveo senza l’azione antropica derivatoria (portata naturalizzata).

Nell’ambito della modellazione matematica sono state quindi ricostruite le curve mensili di durata delle portate medie giornaliere alla chiusura dei 2165 sottobacini computazionali per diversi scenari di gestione, oltre a quello naturale. Queste curve permettono di stabilire la frequenza (percentile) cumulativa di superamento dei singoli valori di portata, ossia il numero di giorni al mese in cui ciascuna portata è uguagliata o superata.

Il più recente aggiornamento del bilancio idrico provinciale è stato adottato in via definitiva con D.G.P n. 1996 del 27 settembre 2013.

### **Regione Veneto**

La Direttiva Deflussi Ecologici approvata nel 2017 faceva riferimento ad una prima speditiva



*Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali*  
*Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque*

caratterizzazione del regime idrologico dei corpi idrici ricadenti all'interno della Regione Veneto fondata sui seguenti elementi conoscitivi:

- agli studi promossi dall'Autorità di bacino nei bacini dei fiumi Piave e Brenta-Bacchiglione funzionali alla predisposizione delle pertinenti attività di pianificazione.
- al quadro informativo fornito da ARPAV per i bacini di rilievo interregionale e regionale.

In particolare, il territorio regionale era stato suddiviso in aree *idrologicamente omogenee* (nell'area montana le aree omogenee sono state di norma ottenute attraverso l'aggregazione di sottobacini elementari); per ciascuna area omogenea era stato stimato il contributo naturale specifico medio annuo (espresso il l/s/km<sup>2</sup>) con il quale procedere al calcolo della portata media da inserire nell'algoritmo (sulla base della superficie di bacino sottesa).

Nel contesto delle attività di aggiornamento del Piano di gestione delle acque la Regione Veneto ha evidenziato l'esigenza di superare le valutazioni idrologiche contenute nella precedente direttiva che hanno costituito riferimento provvisorio. Ha dato quindi mandato ad ARPAV di aggiornare il quadro conoscitivo sulla base di informazioni idrologiche più recenti e di maggior dettaglio resesi nel frattempo disponibili.

La metodologia messa a punto ha portato alla definizione di valori di portata "naturale" media annua indentificata alla scala di singolo corpo idrico, in corrispondenza delle relative sezioni di valle.

Tali stime di portata media annua (naturale o naturalizzata) sono riportati nell'Appendice A e costituiscono quadro conoscitivo di riferimento anche per l'applicazione della "Direttiva Derivazioni".

L'Autorità di bacino distrettuale, grazie alle risorse resesi disponibili dal "Piano Operativo Ambiente" (Fondi Coesione e Sviluppo 2014-2020) darà prossimo avvio alle attività di definizione/aggiornamento del bilancio idrico ed idrogeologico; gli esiti di tali attività potranno consentire un ulteriore affinamento del quadro conoscitivo del regime idrologico naturale dei corpi idrici regionali.

### **Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia**

Il regime idrologico relativo ai corpi idrici ricadenti sul territorio regionale del Friuli-Venezia Giulia fa riferimento alle corrispondenti valutazioni ed analisi sviluppate nell'ambito delle attività di redazione del Piano di tutela delle acque, ed in particolare nella cosiddetta "Analisi conoscitiva", paragrafo 10.4.

In particolare, il regime delle portate naturali medie è stato individuato sulla base delle risultanze del modello messo a punto per la quantificazione delle risorse idriche del Friuli-Venezia Giulia, mediante la valutazione, alla scala annua, delle singole componenti del bilancio idrologico:

- P (precipitazione)
- E<sub>t</sub> (evapotraspirazione)
- R (ruscellamento) e
- I (infiltrazione).

La somma di ruscellamento ed infiltrazione rappresenta la potenzialità idrica totale di un dato bacino (supponendo assenti scambi sotterranei significativi con altri bacini idrografici) facilmente trasformabile in termini di portata specifica media annua di ciascun bacino elementare. Si evidenzia che la portata media così calcolata non tiene conto dell'eventuale capacità disperdente degli alvei; questo ne determina una sovrastima in particolare in alcuni tratti di fondovalle dove tale capacità disperdente può risultare significativa.



*Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali*  
*Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque*

In sede di predisposizione del documento di piano, peraltro, la cartografica che rappresenta le portate specifiche medie annue è stata semplificata raggruppando i valori in 5 categorie in modo da renderla funzionale per la sua applicazione nell'algoritmo di calcolo del deflusso minimo vitale (lo stesso al quale si richiama il metodo di riferimento distrettuale). La stessa cartografia è stata anche integrata degli apporti da sorgente carsica ritenuti significativi e con la stima dei contributi della fascia delle risorgive. Gli apporti carsici sono stati considerati come immissioni puntiformi di portata nel corso d'acqua mentre il contributo della risorgiva ha necessitato di un'operazione di spazializzazione.

Per la valutazione puntuale delle portate specifiche medie annue e degli apporti puntiformi si rimanda all'Allegato 5.3 del Piano Regionale di Tutela delle acque.

### 3.1.2 Il fattore di protezione K

Il fattore di protezione K ha lo scopo di esprimere la stretta dipendenza tra stato/consistenza degli ecosistemi acquatici ed i principali parametri idro-morfologici propri di un assegnato tratto fluviale.

Tale dipendenza si esprime attraverso una doppia scala: la scala spaziale e la scala temporale.

Nella dimensione spaziale, il fattore di protezione è essenzialmente funzione della tipologia del substrato e della morfologia dell'alveo, la quale condiziona gli elementi idrodinamici e fisico- chimici. In particolare:

- la velocità della corrente
- la circolazione dei nutrienti e l'ossigenazione delle acque
- la presenza di vegetazione riparia.

Nella dimensione temporale, il fattore di protezione deve tener conto della necessità che l'alterazione idrologica conseguente al prelievo induca delle accettabili alterazioni del regime idrologico naturale, il quale, come noto, si caratterizza secondo le seguenti principali componenti (Figura 2):

- la portata in un dato intervallo di tempo;
- la frequenza (o tempo di ritorno) di una fissata condizione di deflusso;
- la durata di una certa condizione di deflusso (numero di giorni in cui un fissato valore di portata viene superato, ecc.);
- il periodo dell'anno (timing) in cui una certa condizione di deflusso si manifesta;
- la rapidità di variazione da una condizione di deflusso ad un'altra che caratterizza un certo corso d'acqua.

Si può dunque assumere che il fattore K rappresenti quella quota parte del deflusso medio annuo di un corpo idrico la quale, opportunamente modulata attraverso il fattore M, assicuri una condizione di soddisfacente naturalità del regime idrologico (in termini quantitativi e di distribuzione temporale), e quindi costituisca ragionevolmente presupposto per la conservazione di livelli sostenibili di qualità ambientale nell'ecosistema fluviale nel suo complesso (vedasi a tal riguardo le specifiche indicazioni della linea guida ministeriale approvate con D.D. 30/STA).



*Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali*  
*Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque*

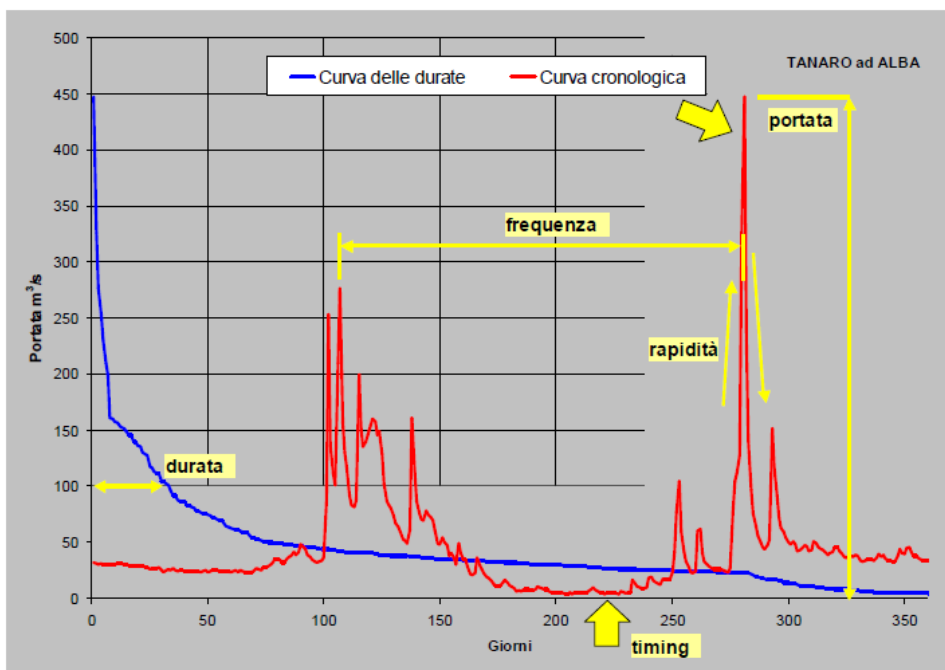


Figura 2 - Esempio di idrogramma e curva di durata delle portate di un corso d'acqua (ISPRA, 2012)

Sulla base di specifiche valutazioni di carattere idrologico e morfologico e tenuto anche conto degli specifici contributi emersi nella fase di consultazione pubblica, la successiva Tabella 7 riassume le determinazioni assunte per la quantificazione numerica del parametro K del metodo di riferimento distrettuale.

	Tipologia di corpo idrico	Superficie del bacino sotteso	Fattore di protezione
1	Area montana	$A \leq 100 \text{ km}^2$	<p>Valore guida: 0,20</p> <p>Nel caso di morfologie d'alveo prevalentemente strette e profonde, individuate e mappate dalle competenti Regioni e Province Autonome, e sempreché non interessino tratti di ricarica delle falde e/o alimentazione degli acquiferi destinati o potenzialmente destinati all'approvvigionamento idropotabile, rii e torrenti montani privi di classificazione di stato ecologico e per i quali non si riscontrano pressioni antropiche significative le Regioni e le Province Autonome possono assegnare al fattore K un valore diverso dal valore guida, comunque non inferiore a 0,10.</p>



*Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali*  
*Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque*

	Tipologia di corpo idrico	Superficie del bacino sotteso	Fattore di protezione
2		$A \geq 500 \text{ km}^2$	<p>Valore guida: 0,15</p> <p>Nel caso di morfologie d'alveo prevalentemente strette e profonde e sempreché non interessino tratti di ricarica delle falde e/o alimentazione degli acquiferi destinati o potenzialmente destinati all'approvvigionamento idropotabile, rii e torrenti montani privi di classificazione di stato ecologico e per i quali non si riscontrano pressioni antropiche significative le Regioni e le Province Autonome possono assegnare al fattore K un valore diverso dal valore guida, comunque non inferiore a 0,10.</p>
3		$100 \text{ km}^2 < A < 500 \text{ km}^2$	<p>Valore guida: interpolazione lineare tra 0,15 e 0,2, in funzione della superficie del bacino sotteso.</p> <p>Rispetto a tale valore, nel caso di morfologie d'alveo prevalentemente strette e profonde e sempreché non interessino tratti di ricarica delle falde e/o alimentazione degli acquiferi destinati o potenzialmente destinati all'approvvigionamento idropotabile, rii e torrenti montani privi di classificazione di stato ecologico e per i quali non si riscontrano pressioni antropiche significative le Regioni e le Province Autonome possono assegnare al fattore K un valore diverso dal valore guida, comunque non inferiore a 0,10.</p>
4	Fiumi di pianura		<p>Maggiore o uguale a 0,15</p> <p>su indicazione delle competenti Regioni e Province Autonome</p>
5	Fiumi di risorgiva		<p>Maggiore o uguale a 0,30</p> <p>su indicazione delle competenti Regioni e Province Autonome</p>
6	<p>Tratti di ricarica delle falde e/o alimentazione degli acquiferi destinati o potenzialmente destinati all'approvvigionamento idropotabile, da valutarsi caso per caso.</p> <p>Tratti fluviali a morfologia transazionale (wandering) o a canali intrecciati, da valutarsi caso per caso.</p> <p>Tratti di corsi d'acqua originati da scorrimento superficiale e caratterizzati da un alveo alluvionale largo, caratterizzato da granulometria grossolana (ghiaia o ciottoli) e con basse pendenze, da valutarsi caso per caso.</p> <p>Rii e torrenti montani privi di classificazione di stato ecologico e per i quali non si riscontrano pressioni antropiche significative, da valutarsi caso per caso.</p>		<p>Fino a 0,30 su specifica indicazione della competente Regione e Provincia autonoma competente Amministrazione</p>



*Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali*  
*Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque*

**Tabella 7 - Articolazione numerica del fattore K in funzione delle tipologie fluviali e della superficie di bacino sotteso**

Sono fatte salve le eventuali discipline più cautelative già individuate dalle Regioni e Province Autonome in relazione ad aspetti sito-specifici (Box 1).

Rimane inteso che il fattore di protezione K possa comunque essere sempre incrementato rispetto ai valori guida sopra indicati se ciò risulta necessario ai fini del mantenimento/raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale.

**Regione Veneto**

Nella Regione Veneto, qualora un prelievo riguardi un corso d'acqua caratterizzato da alveo disperdente con funzione di ricarica della falda, il valore guida da assegnare a K è non minore di 0,25.

Tale valore è stato determinato sulla base di alcuni test svolti in casi simili dagli uffici regionali imponendo la condizione che il valore del DE, nel suo valore minimo, non scenda al di sotto del valore di DMV attualmente fissato dal PTA.

**Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia**

La Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia con DGR n. 519/2020 del 3.4.2020 ha dato attuazione all'art. 10, c. 15, della L.R. n. 11/2015, fissando per i tratti di pianura ed i tratti di risorgiva dei corsi d'acqua regionali, un valore del livello di protezione K pari a 0,3, in linea con quanto proposto nel metodo distrettuale di riferimento. Con la medesima Delibera è stato dato mandato alla Direzione centrale ambiente energia e sviluppo sostenibile di avviare per i medesimi corsi d'acqua una sperimentazione tecnico-scientifica di dettaglio al fine di perfezionare la metodologia di calcolo del deflusso ecologico e di rivalutare eventualmente il valore del fattore di protezione K sulla base degli esiti di tali approfondimenti.

**Box 1 - Disposizioni speciali del fattore di protezione K applicabili a scala regionale**

**3.1.3 Il fattore di tutela naturalistica P**

Il fattore di tutela naturalistica P è un parametro adimensionale che dipende dalla naturalità e funzionalità degli ecosistemi fluviali ed ha lo scopo di proteggere maggiormente gli ambienti caratterizzati da elevata naturalità. Esso impone, se applicato, rilasci più elevati alle derivazioni che interessano aree e siti di maggior pregio naturalistico e ambientale.

L'applicazione del fattore di tutela naturalistica presuppone che il tratto sotteso dal prelievo intersechi in tutto o in parte un'area protetta secondo le seguenti tipologie:

1. Le aree protette ai sensi della L. 394/1991 art. 2 e della Delibera del Comitato per le Aree Naturali Protette 2.12.1996 – riportata in tabella 4 del Rapporto ISPRA n. 107/2010 - (parchi naturali e riserve naturali statali e regionali, zone umide di importanza internazionale ai sensi della Convenzione Ramsar, aree designate per la protezione di habitat e specie di interesse comunitario quindi SIC, ZPS, ZSC, aree naturali protette regionali, monumenti naturali di interesse idrologico, parchi provinciali). Per aree designate per la protezione di habitat e specie di interesse comunitario, si intendono quelle nelle quali mantenere o migliorare lo stato delle acque è importante per la loro protezione. Si tratta dunque di quelle aree che presentano habitat e specie riferibili ad ambienti





*Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali*  
*Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque*

fluviali, selezionati conformemente ai criteri ecologici della Wetland Horizontal Guidance specificati nel Rapporto ISPRA n. 107/2010 per correlare gli habitat e le specie al grado di dipendenza dall'ambiente acquatico (Piano di gestione delle acque – Aggiornamento 2022-2027, Volume 3 – Repertorio delle aree protette).

La successiva Tabella 8 riporta l'elenco di tali habitat e specie:

Tipi di Habitat e Specie	Habitat e Specie
Habitat acquatici	<ul style="list-style-type: none"> <li>32.60 Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del Ranunculion fluitantis e Callitriche-Batrachion</li> </ul>
Formazioni erbose /Habitat palustri	<ul style="list-style-type: none"> <li>31.40 Acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentica del genere Chara spp.</li> <li>64.10 Praterie con Molinia su terreni calcarei, torboso o argilloso limosi (Molinion careuleae)</li> <li>71.10 Torbiere alte attive</li> <li>71.20 Torbiere alte degradate ancora suscettibili di rigenerazione naturale</li> <li>71.50 Depressioni su substrati torbosi del Rhynchosporion</li> <li>72.10 Paludi calcaree con Cladium mariscus</li> <li>72.20 Sorgenti petrificanti (Cratoneurion)</li> <li>72.30 Torbiere basse alcaline</li> <li>72.40 Formazioni pioniere alpine del Caricion bicoloris – atrofuscae</li> </ul>
Altri habitat rocciosi	<ul style="list-style-type: none"> <li>83.40 Ghiacciai permanenti</li> </ul>
Formazioni erbose/Habitat igrofilo di margine	<ul style="list-style-type: none"> <li>32.20 Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea</li> <li>64.30 Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie igrofile</li> </ul>
Habitat di Greto	<ul style="list-style-type: none"> <li>32.20 Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea</li> <li>32.30 Fiumi alpini con vegetazione legnosa a Myricaria germanica</li> <li>32.70 Fiumi con argini melmosi con vegetazione del Chenopodietum rubri p.p. e Bidention p.p.</li> </ul>
Habitat arboreo arbustivo a legnose dominanti	<ul style="list-style-type: none"> <li>32.40 Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a Salix eleagnos</li> <li>91D0 Torbiere boschive</li> <li>91.E0 Foreste alluvionali di Alnus glutinosa, Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)</li> <li>91.F0 Foreste miste riparie (Ulmenion minoris)</li> <li>92.A0 Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba</li> </ul>
Specie fauna e flora	<ul style="list-style-type: none"> <li>Taxa di cui al Piano di gestione delle acque – Aggiornamento 2022-2027, Volume 3 - Repertorio delle aree protette.</li> </ul>

**Tabella 8 – habitat e specie correlati all'ambiente acquatico**

2. i corpi idrici superficiali classificati in **stato ecologico elevato** (in base alla più recente classificazione, all'atto della domanda di concessione);
3. i rii/torrenti in area montana costituenti **teste di bacino** (bacino sotteso inferiore o uguale a 10 km<sup>2</sup>) e caratterizzati da particolari condizioni di naturalità (nessuna alterazione antropica o



*Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali*  
*Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque*

alterazione antropiche poco rilevanti). Si suggerisce che, quale criterio guida di verifica di tale condizione, possano essere assunti gli esiti del monitoraggio ante-operam dello stato ecologico, ed in particolare la sussistenza di uno stato ecologico elevato.

4. le **aree wilderness**, i **siti e biotopi di interesse regionale e locale** individuate con atto deliberativo, perimetrali e cartografati — che presentano le condizioni di correlazione con l'acqua di cui al punto 1);
5. gli ulteriori tratti fluviali meritevoli di tutela a discrezione delle competenti Regioni e Province Autonome, non rientranti nelle categorie precedenti di corpi idrici, individuati con atto deliberativo (ad esempio: biotopi naturali regionali, aree di reperimento prioritario) che presentano le condizioni di correlazione con l'acqua di cui al punto 1).

Sono fatte salve le eventuali discipline più restrittive ed i divieti già individuati dalle Amministrazioni per tutte le tipologie sopra elencate ed in particolare le *“Misure di tutela dei corpi idrici in relazione ai prelievi per l'uso idroelettrico”*- punto *“Dimensione minima del bacino sotteso dalle opere di derivazione per uso idroelettrico”* previste dal Piano di gestione delle acque.

Il fattore di protezione naturalistica è articolato in funzione di due criteri:

- della condizione di conservazione e funzionalità riscontrata (ottimale e non ottimale), come di seguito descritto:

<b>Conservazione e funzionalità ottimale</b>	<p>Area protetta nella quale tutte le specie e gli habitat si trovano nello stato di conservazione favorevole ai sensi della Direttiva Habitat</p> <p>e/o</p> <p>Area protetta nella quale i taxa presenti sono inseriti in red list classificate a minor rischio (LC, Least Concern), e le specie presenti non soddisfano i criteri per l'inclusione in nessuna delle categorie di rischio IUNC (specie ad ampio areale o con popolazioni numerose)</p> <p>e/o</p> <p>IFF relativo (dove calcolato) &gt; 0,870</p>
--	---



*Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali*  
*Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque*

<b>Conservazione e funzionalità non ottimale</b>	<p>Area protetta nella quale è presente almeno una specie o habitat in stato di conservazione non favorevole o sconosciuto ai sensi Direttiva Habitat  <i>oppure</i>                      Area protetta nella quale è presente almeno un taxon o ecosistema in stato di rischio secondo le red list (CR, VU, EN, NT DD)  <i>oppure</i>                      Area protetta nella quale è presente almeno una specie ombrello, keystone, indicatrici indicate da EE. Ricerca o ex-INFS-ISPRA  <i>oppure</i>  <math>0,670 &lt; \text{IFF relativo (dove calcolato)} &lt; 0,869</math>  <i>oppure</i>                      Corpi idrici superficiali classificati in stato ecologico elevato  <i>oppure</i>                      Rii/torrenti in area montana costituenti teste di bacino (bacino sotteso inferiore o uguale a 10 km<sup>2</sup>) e caratterizzati da particolari condizioni di naturalità (nessuna alterazione antropica o alterazione antropiche poco rilevanti). Si suggerisce che, quale criterio guida di verifica di tale condizione, possano essere assunti gli esiti del monitoraggio ante-operam dello stato ecologico, ed in particolare la sussistenza di uno stato ecologico elevato.  <i>oppure</i>                      Aree wilderness, siti e biotopi di interesse regionale e locale  <i>oppure</i>                      Tratti fluviali meritevoli di tutela a discrezione delle competenti Regioni e Province Autonome</p>
--	---

- della preesistenza del prelievo (e dunque distinguendo il caso delle derivazioni in atto dal caso di nuove derivazioni)

La Tabella 9 ne esplicita la quantificazione numerica secondo i succitati criteri individuando, per ciascuna condizione esaminata, un intervallo di variazione ed un valore guida.

La determinazione puntuale del fattore P è affidata alle competenti strutture delle Regioni/Province Autonome. In assenza di determinazione il coefficiente di amplificazione è rappresentato dal cosiddetto "valore guida". In caso di aree interregionali viene considerato il valore guida.

Si assume che in carenza di dati conoscitivi il valore da assegnare a P sia pari a 2.

<b>Derivazioni in atto</b>	$1,0 \leq P \leq 1,5$ Valore Guida: 1,5	$P \geq 1,5$ Valore Guida: 2,0
<b>Nuove istanze di derivazione</b>	$P \geq 1,5$ Valore Guida: 2,0	

**Tabella 9 - Articolazione numerica dei valori del fattore P in funzione dei criteri individuati**

### 3.1.4 Il fattore di modulazione temporale M

Il fattore di modulazione temporale M descrive ed esprime le esigenze di variazione del deflusso ecologico nell'arco dell'anno per riproporre, seppure a scala ridotta, il naturale andamento idrologico di



*Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali*  
*Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque*

un corso d'acqua.

La diversificazione del regime di deflusso è in generale utile per mitigare situazioni di stress sulle biocenosi indotte dalla costanza del regime idraulico. Tale diversificazione deve essere ragionevolmente commisurata ed armonizzata al regime fluviale naturale (nivale, pluviale, misto nivo-pluviale, di risorgiva).

Oltre a tale esigenza devono essere tenute in considerazione anche le esigenze di tutela dell'ittiofauna, e in particolare la presenza di adeguate portate nei periodi critici di riproduzione e nella prima fase del ciclo vitale.

Con particolare riferimento a quest'ultimo aspetto va evidenziato come la notevole diversificazione delle specie ittiche che popolano i corsi d'acqua del distretto richieda inevitabili approfondimenti sito specifici che andranno definiti mediante apposite sperimentazioni. Tuttavia, si è ritenuto opportuno, in coerenza con l'approccio metodologico a scala distrettuale, individuare alcune indicazioni preliminari per caratterizzare tali aspetti.

In tal senso sono state utilizzate le informazioni disponibili al momento della redazione del presente documento, elaborate dalle Amministrazioni competenti per l'applicazione dell'indice ISECI o nell'ambito di altre attività ricognitive nel settore.

Il territorio distrettuale per le Amministrazioni di Bolzano, Trento e del Veneto è stato dunque suddiviso in zone ittologiche che possono rappresentare in via preliminare le comunità ittologiche con esigenze ecologiche simili dal punto di vista dei periodi riproduttivi da tutelare maggiormente.

Ad ogni zona è stata associata una specie "ombrello" di riferimento che meglio potesse caratterizzare le comunità ittologiche residenti e il relativo periodo orientativo di protezione come da tabella seguente:

Zona	Specie di riferimento	periodo di protezione
Salmonicola montana	Trota fario	Da novembre a marzo
Salmonicola	Trota marmorata	Da ottobre a febbraio (da ottobre a marzo per la Provincia di Trento)
Ciprinicola (reofili)	Cavedano, Barbo	Da aprile a giugno
Ciprinicola (fitofili)	Carpa, Tinca	Da maggio a luglio
Risorgive	Trota fario, Cavedano, ecc.	Da ottobre a marzo e da aprile a giugno

**Tabella 10 - Zone ittologiche e corrispondenti specie di riferimento e periodi dell'anno nei quali deve essere garantita la protezione**

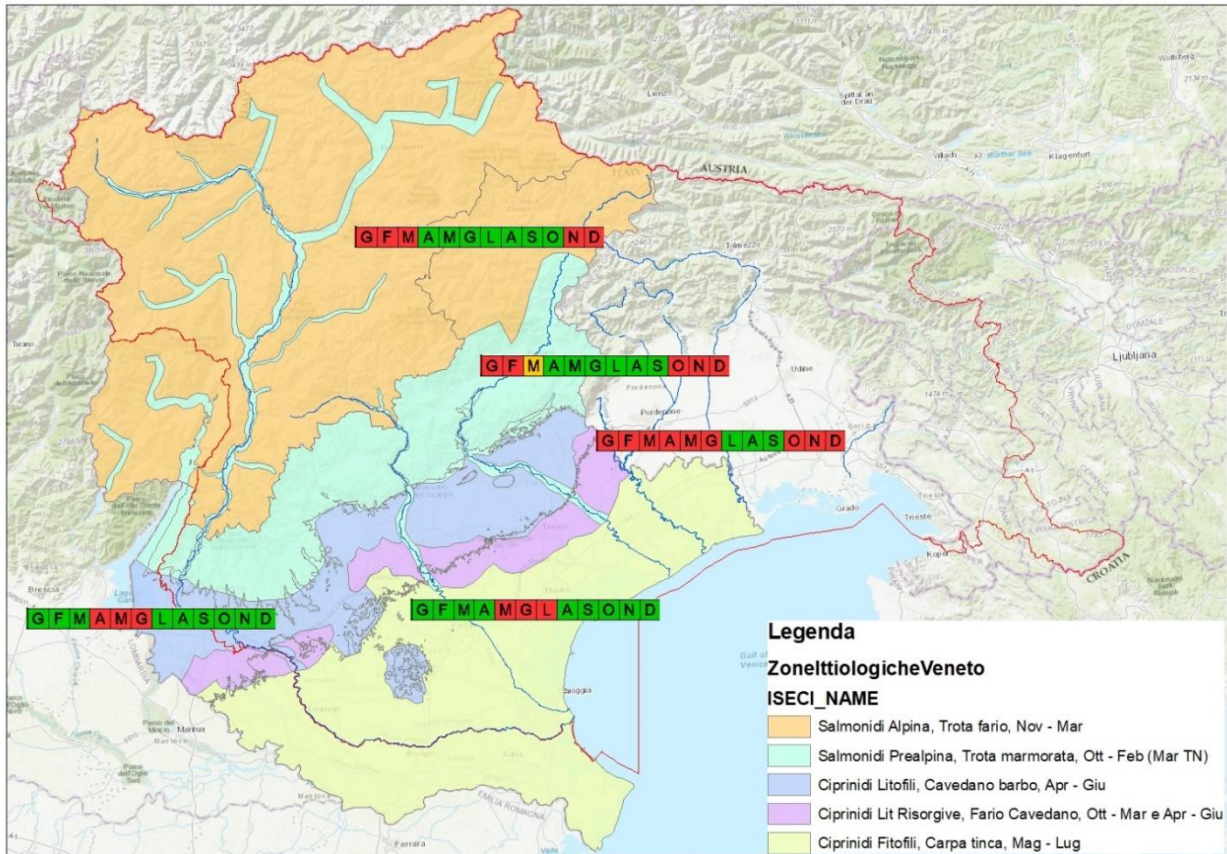
Di seguito (Figura 3) si riporta una rappresentazione cartografica delle zone ittologiche per il distretto delle Alpi Orientali e dei relativi periodi orientativi di protezione.

Va evidenziato che la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia ha provveduto ad elaborare la "Carta della vocazione ittica" e ad individuare i relativi periodi di protezione per le specie ombrello selezionate.

Anche la Regione Veneto sta procedendo alla redazione, per il proprio territorio, della "Carta delle zone ittologiche" con la quale si provvederà alla zonazione in base alla specie "ombrello" e all'assegnazione di ciascun corpo idrico alle sub-aree ittologiche definite nelle "Linee Guida per le attività di verifica e sperimentazione del deflusso ecologico- Allegato 2 - Tipologie fluviali e individuazione delle comunità ittiche di riferimento".



*Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali*  
*Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque*



**Figura 3 - Zone ittologiche nel distretto idrografico delle Alpi Orientali**

Inoltre, nella fase riproduttiva devono essere anche evitate brusche variazioni delle portate in alveo prodotte dalle opere di derivazione, che possono provocare l'asciutta delle aree di frega o comunque alterazioni delle caratteristiche idrauliche del deflusso non compatibili con il necessario equilibrio degli habitat riproduttivi.

In definitiva il fattore M può essere scomposto in due distinti sub-fattori:

il primo, denominato  $M_1$ , rappresentativo del regime idrologico medio mensile

il secondo, denominato  $M_2$ , rappresentativo delle esigenze di tutela della fauna ittica, limitatamente ai "periodi di protezione" indicati nella Tabella 9 e nella Figura 3.

*Sub-fattore M1 rappresentativo del regime idrologico medio mensile*

Il sub-fattore M1 è di norma calcolato, a scala mensile, mediante la seguente relazione di tipo parabolico:

$$M_{1,mese\ i-esimo} = \sqrt[2]{\frac{Q_{media\ mensile}^{mese\ i-esimo}}{Q_{media\ annua}}}$$



*Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali*  
*Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque*

Dove:

- $M_{1, mese\ i-esimo}$  è il sub—fattore M1 relativo al mese i-esimo
- $Q_{media\ mensile}^{mese\ i-esimo}$  è la portata media naturale del mese i-esimo
- $Q_{media\ annua}$  è la portata media naturale annua

Tale sub-fattore potrà essere meglio definito una volta resi disponibili gli esiti dello studio di bilancio idrico da parte dell’Autorità di bacino distrettuale.

Nelle more degli esiti di tale studio ed in carenza di più precise determinazioni da parte delle Regioni e Province autonome in via provvisoria il sub-fattore  $M_1$  è definito a scala di bacino, sulla base delle serie storiche disponibili presso opportune e significative sezioni fluviali oppure sulla base dei dati di precipitazione mensile riferiti alla superficie del bacino medesimo (Tabella 1).

Bacino idrografico	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SETT	OTT	NOV	DIC
Adige e Drava	0,6	0,6	0,7	0,8	1,2	1,4	1,3	1,2	1,1	1,0	1,0	0,8
Brenta-Bacchiglione (sottobacino del Brenta)	0,7	0,7	0,9	1,2	1,4	1,2	1,0	0,9	0,9	1,0	1,1	0,9
Brenta-Bacchiglione (sottobacino del Bacchiglione)	1,0	1,0	1,0	1,1	1,1	1,0	0,9	0,8	0,9	1,0	1,1	1,1
Brenta-Bacchiglione (sottobacino dell’Agno-Guà-Gorzone)	1,0	1,0	1,3	1,2	1,2	0,8	0,7	0,7	0,7	0,9	1,2	1,0
Bacino scolante nella laguna di Venezia	0,8	0,9	0,9	1,0	1,1	1,0	0,9	1,0	1,1	1,1	1,1	0,9
Sile	0,8	0,9	0,9	1,0	1,1	1,0	0,9	1,0	1,1	1,0	1,2	0,9
Piave	0,8	0,8	0,9	1,1	1,2	1,2	1,0	0,9	0,9	1,0	1,1	0,9
Pianura tra Piave e Livenza	0,9	0,9	0,9	1,0	1,0	1,0	0,9	1,0	1,2	1,1	1,1	1,0
Livenza a valle della confluenza del torrente Meduna	0,9	0,9	1,0	1,0	1,1	1,1	1,0	0,9	0,9	1,0	1,1	1,0
Lemene (territorio veneto)	0,9	0,9	0,9	1,0	1,0	1,0	0,9	1,0	1,1	1,1	1,2	1,0

**Tabella 11 – Articolazione del fattore  $M_1$  nel territorio distrettuale (ad eccezione del Friuli Venezia Giulia)**

Nel territorio distrettuale che coincide con l’ambito amministrativo del Friuli Venezia Giulia, l’articolazione del fattore  $M_1$  si armonizza con le valutazioni di bilancio idrico poste a fondamento del Piano Regionale di Tutela delle Acque.

In tale contesto sono state create due mappe:

- la mappa delle aste fluviali principali: sono identificate 9 classi al quale corrisponde un’articolazione mensile del coefficiente  $M_1$  (Figura 4)
- la mappa delle aree idrologicamente omogenee, articolata in 10 classi (Figura 4).

La Tabella 12 sintetizza, per le diverse casistiche considerate, l’articolazione numerica su base mensile del coefficiente  $M_1$ .



*Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali*  
*Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque*

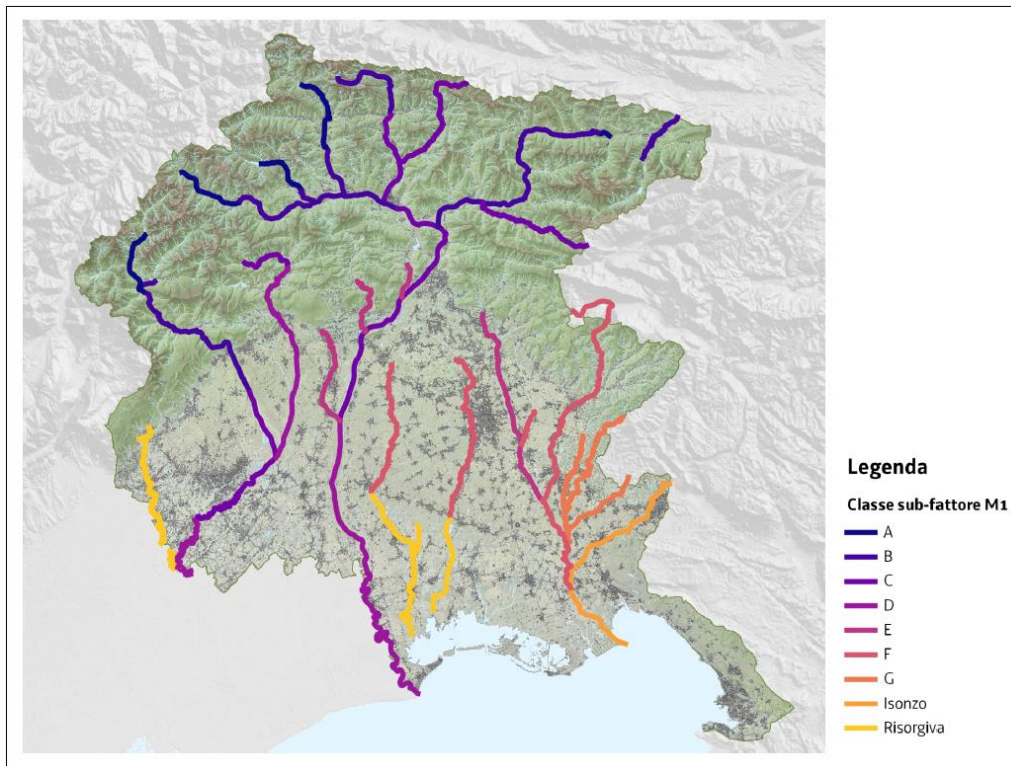
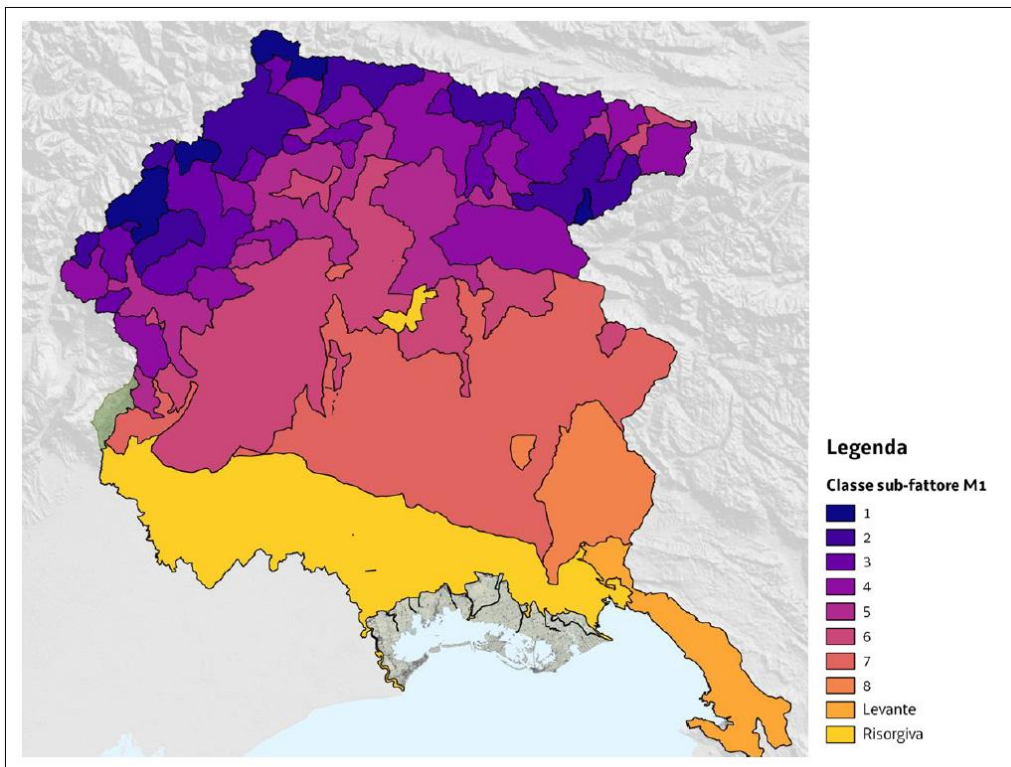


Figura 4 - Classificazione del sub-fattore Mi per aste fluviali principali





*Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali*  
*Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque*

**Figura 5 – Classificazione del sub-fattore M1 per aree idrologicamente omogenee**

Sub-fattore M1 per aste fluviali principali												
Classe	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
Risorgiva	1.0	1.0	1.0	1.0	1.0	1.0	1.0	1.0	1.0	1.0	1.0	1.0
Isonzo	0.8	0.8	1.0	1.1	1.2	1.1	0.8	0.8	0.9	1.2	1.3	0.9
A	0.5	0.7	1.1	1.3	1.2	1.0	0.9	0.8	1.0	1.3	1.2	0.7
B	0.7	0.7	1.1	1.2	1.1	1.0	0.9	0.8	1.0	1.3	1.2	0.8
C	0.7	0.8	1.1	1.2	1.1	0.9	0.8	0.8	1.0	1.3	1.2	0.9
D	0.8	0.9	1.1	1.2	1.0	0.9	0.8	0.8	1.0	1.2	1.2	0.9
E	0.9	0.9	1.0	1.2	1.0	0.9	0.7	0.7	0.9	1.2	1.2	1.0
F	1.0	0.9	1.0	1.1	1.0	0.9	0.7	0.7	1.0	1.2	1.2	1.1
G	1.1	0.9	1.0	1.1	0.9	0.8	0.6	0.6	1.0	1.2	1.3	1.2

Sub-fattore M1 per aree idrologicamente omogenee												
Classe	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
1	0.4	0.5	1.0	1.4	1.3	1.1	1.0	0.9	1.0	1.2	1.1	0.6
2	0.6	0.7	1.1	1.3	1.1	1.0	0.9	0.8	1.0	1.3	1.2	0.7
3	0.7	0.8	1.1	1.2	1.1	1.0	0.9	0.8	1.0	1.3	1.2	0.8
4	0.8	0.8	1.1	1.2	1.0	0.9	0.8	0.7	1.0	1.3	1.3	0.9
5	0.8	0.9	1.0	1.2	1.0	0.9	0.8	0.7	0.9	1.3	1.3	1.0
6	0.9	0.9	1.0	1.2	1.0	0.9	0.7	0.7	0.9	1.2	1.3	1.0
7	1.0	0.9	1.0	1.1	1.0	0.9	0.6	0.8	1.0	1.2	1.2	1.1
8	1.1	0.9	1.0	1.1	0.9	0.8	0.5	0.6	1.0	1.2	1.3	1.2
Levante	1.1	1.0	1.3	1.0	1.2	0.8	0.6	0.6	0.8	1.0	1.4	1.1
Risorgiva	1.0	1.0	1.0	1.0	1.0	1.0	1.0	1.0	1.0	1.0	1.0	1.0

**Tabella 12 - Articolazione del fattore M1 nel territorio del Friuli Venezia Giulia**

*Sub-fattore M2 rappresentativo della tutela della fauna ittica*

È fissato alla scala temporale mensile in funzione delle zone ittologiche individuate sul territorio distrettuale (Tabella 9 e Figura 3) limitatamente ai mesi individuati all'interno del cosiddetto "periodo di protezione".

Si assume che, in tali mesi, il deflusso ecologico debba almeno consentire il mantenimento della Q<sub>355</sub> (portata di magra naturale di durata di 355 giorni/anno).

Quindi, in formule:

$$\text{se } DE = K \times P \times M_{1,mese\ i-esimo} \times Q_{media\ annua} \geq Q_{355}$$

allora

$$M_{2,mese\ i-esimo} = 1$$

$$\text{se } DE = K \times P \times M_{1,mese\ i-esimo} \times Q_{media\ annua} < Q_{355}$$

allora

$$M_{2,mese\ i-esimo} = \frac{Q_{355}}{K \times P \times M_{1,mese\ i-esimo} \times Q_{media}}$$

In carenza di valutazioni puntuali sulla portata Q<sub>355</sub> e per i corsi d'acqua di risorgiva e corsi d'acqua che presentino un regime idraulico artificiale (per esempio modificato da trasferimenti d'acqua da altri corpi bacini) si assume, in prima approssimazione, che essa sia convenzionalmente pari al 20% della portata media





*Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali*  
*Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque*

annua. Pertanto, le precedenti condizioni assumono la seguente forma semplificata:

$$\begin{array}{ll} \text{se} & K \times P \times M_{1,mese\ i-esimo} \geq 0,2 & \text{allora} & M_{2,mese\ i-esimo} = 1 \\ \text{se} & K \times P \times M_{1,mese\ i-esimo} < 0,2 & \text{allora} & M_{2,mese\ i-esimo} = \frac{0,2}{K \times P \times M_{1,mese\ i-esimo}} \end{array}$$

Le Regioni e le Province Autonome che dispongono di una banca dati delle portate medie naturali o naturalizzate alla scala temporale mensile o inferiore, possono valutare il deflusso ecologico assumendo le portate medie mensili quale parametro idrologico di riferimento ed applicando su tale parametro i fattori correttivi previsti dal metodo distrettuale di riferimento (K, P, M). In tal caso, il coefficiente di modulazione temporale M deve intendersi riferito alla sola componente di tutela della fauna ittica, secondo il criterio appena sopra esposto.

Le Regioni e le Province Autonome possono motivatamente individuare valori dei sub-fattori M1 ed M2 diversi da quelli sopra indicati, in quanto riferiti a scale spaziali di maggior dettaglio (sottobacino, corpo idrico) ovvero tenuto conto di situazioni sito-specifiche.

La modulazione del rilascio del deflusso ecologico è preferibilmente eseguita con cadenza mensile.

E' ammessa tuttavia la modulazione stagionale in relazione a documentate difficoltà di carattere strutturale (configurazione ed assetto delle opere) o gestionale. L'applicazione di rilasci costanti nel tempo (quindi assumendo M pari all'unità) può essere ammesso solo in casi eccezionali (opere minori su corpi idrici di versante con ridotta accessibilità).



*Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali*  
*Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque*

## 3.2 Casi particolari

### 3.2.1 Prelievi da sorgente

Le normative attualmente vigenti in materia di deflusso minimo vitale già autonomamente elaborate dalle Regioni e Province Autonome disciplinano, tra l'altro, anche i prelievi da sorgente. Si tratta di prelievi, concentrati nelle aree montane del territorio distrettuale, prevalentemente destinati all'uso idropotabile. Le indicazioni provenienti dagli strumenti pianificatori settoriali (PGUAP e Piani di Tutela delle Acque) prevedono per queste fattispecie di derivazione obblighi di rilascio commisurati al regime idrologico medio o istantaneo della sorgente (Tabella ).

Ambito Amministrativo	Strumento	Indicazione
Provincia Autonoma di Trento	Piano Generale di Utilizzazione delle Acque Pubbliche – Norme di attuazione – Art. 11, comma f	<p>Non sono soggette al rilascio del deflusso minimo vitale le derivazioni gravanti su sorgenti non significative per il regime idraulico dei corsi d'acqua, mentre per quelle risultanti significative in tal senso va assicurato un rilascio pari almeno al venti per cento della portata istantanea.</p> <p>Inoltre non sono soggette a rilascio:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• le derivazioni da sorgenti non classificate, qualora la portata media complessivamente derivata fissata dal titolo a derivare - nel periodo considerato - non sia superiore a 10 l/s.</li> <li>• le derivazioni d'acqua a servizio di acquedotti potabili, pubblici o privati ma di interesse pubblico, anche nei casi di derivazione da sorgente significativa, il richiedente deve dimostrare la necessità di avvalersi, in tutto o in parte, anche dei quantitativi che sarebbero destinati al rilascio del DMV, per l'indisponibilità di fonti alternative adeguate, per qualità e/o quantità, a garantire il soddisfacimento</li> </ul>
Provincia Autonoma di Bolzano	Piano Generale di Utilizzazione delle Acque Pubbliche – Norme di attuazione	<p>Per le captazioni di acqua potabile da sorgenti, di norma, non viene prescritta una quantità d'acqua residua e il relativo prelievo viene eventualmente limitato tramite un regolatore di deflusso (art. 16, comma 7).</p> <p>Le derivazioni da sorgenti a scopo idropotabile, per acqua minerale e termale possono essere esentate dal rilascio del DMV (art. 38).</p> <p>Possono essere esentate dal rilascio del DMV le esistenti derivazioni da sorgenti a scopo idropotabile, per acqua minerale e termale (art. 39).</p>
Regione Veneto	Piano di Tutela delle Acque – Norme di attuazione – Art. 42, comma 5	<p>Per le sorgenti e le risorgive la portata di rispetto è fissata pari ad almeno <math>\frac{1}{4}</math> della portata media su base annua, valutata sulla base di un'adeguata serie di misurazioni relative ad un periodo di almeno due anni. In caso di indisponibilità o insufficienza delle misure, la portata fluente a valle del manufatto di captazione, deve risultare almeno pari alla portata istantanea derivata.</p> <p>Per il bacino del fiume Piave valgono le norme del Piano stralcio per la gestione delle risorse idriche del fiume Piave.</p>
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia	Progetto di Piano regionale di tutela delle	<p>Per le sorgenti montane il DMV è quantificato in <math>\frac{1}{3}</math> della portata media. Non sono soggette al rilascio del DMV le derivazioni destinate all'uso acquedottistico potabile gravanti sulle sorgenti montane con portate</p>



*Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali*  
*Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque*

Ambito Amministrativo	Strumento	Indicazione
	acque – Norme di attuazione – Art. 46	medie naturali non superiori a 5 l/s.

**Tabella 13 – Disciplina vigente in materia di deflusso minimo vitale per prelievi da sorgente**

Nell'attuale fase di aggiornamento delle metodologie di valutazione del deflusso minimo vitale per adeguarle alle necessità di mantenimento del deflusso ecologico per il raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale dei corpi idrici, si ritiene che, per le sorgenti, possano continuare ad applicarsi le discipline già individuate dalle Regioni e Province Autonome ed attualmente vigenti.

### 3.2.2 Prelievi da corpi idrici artificiali

Nel caso di corpi idrici artificiali definiti tali ai sensi della direttiva 2000/60CE il regime idrologico, a norma di quanto stabilito dalla direttiva quadro acque deve essere funzionale al perseguimento/mantenimento del “buon potenziale ecologico”, individuato e definito in funzione degli impatti risultanti dalle alterazioni fisiche che il carattere di artificialità comporta.

I corpi idrici artificiali devono assicurare essenzialmente una funzione di trasferimento delle acque per il soddisfacimento di determinati usi antropici (in particolare l'uso irriguo). Tuttavia alcuni di questi corpi idrici esistono da diversi decenni tanto da essere stati inseriti negli elenchi delle acque pubbliche, hanno un elevato valore in termini paesaggistici, presentano habitat ecologici di pregio e svolgono anche una funzione igienico-sanitaria in quanto sono spesso il recapito finale di scarichi.

Va anche tenuto in considerazione che, allo stato attuale, la fitta rete di corpi idrici artificiali che caratterizza soprattutto i territori di bonifica della pianura veneta e friulana sostiene mediante le proprie colature, alcuni importanti ecosistemi e aree protette, generalmente impostati su corpi idrici di risorgiva. Questo assetto è conseguenza di un'alterazione venutasi a creare nel meccanismo di alimentazione dei corsi d'acqua di risorgiva dovuto sia ai riordini fondiari succedutisi negli anni sia all'abbassamento generale della falda freatica dell'Alta Pianura.

Per tale rete di corpi idrici artificiali la definizione di una “portata di vivificazione” deve essere finalizzata a contemperare le esigenze ambientali della rete idrografica naturale da cui il sistema trae alimentazione con quelle della rete idrografica artificiale eventualmente vocata a svolgere funzioni e servizi eco-sistemici. In tale contesto dovrà essere verificato se i benefici ambientali indotti dall'artificiale alimentazione dei regimi di risorgiva non possano essere ugualmente o meglio conseguiti attraverso i processi di naturale dispersione del reticolo idrografico naturale.

### 3.3 Deroche temporanee

Nel rispetto delle competenze assegnate e delle norme vigenti, le Regioni e le Province Autonome del Distretto ovvero le Autorità competenti possono disporre deroghe temporanee agli obblighi di rilascio per il mantenimento del deflusso ecologico in occasione di circostanze eccezionali ed imprevedibili,



*Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali*  
*Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque*

qualora il livello di severità idrica, così come definito nell'ambito delle attività svolte dall'Osservatorio permanente sugli utilizzi idrici nel distretto idrografico delle Alpi Orientali:

- impedisca o rischi di impedire l'approvvigionamento per il consumo umano, non altrimenti soddisfabile;
- determini o rischi di determinare gravi carenze di approvvigionamento irriguo, essendo comunque già state poste in atto tutte le possibili strategie di risparmio idrico, contenimento delle perdite ed eliminazione degli sprechi;
- richieda il mantenimento di una adeguata capacità di invaso a sostegno dei prioritari usi potabili ed irrigui.

In attuazione di quanto disposto dall'art. 4.6 della Direttiva Quadro Acque e dall'omologo art. 77, comma 10, le deroghe sono ammissibili se:

- a) è fatto tutto il possibile per impedire un ulteriore deterioramento dello stato e per non compromettere il raggiungimento degli obiettivi della DQA in altri corpi idrici non interessati da dette circostanze;
- b) è fatto tutto il possibile per ripristinare nel corpo idrico, non appena ciò sia ragionevolmente fattibile, lo stato precedente agli effetti di tali circostanze;
- c) i Piani Generali di Utilizzazione delle Acque Pubbliche, i Piani di Tutela delle Acque (PTA), gli atti in materia di tutela delle acque di competenza regionale e delle Province Autonome ed il Piano di Gestione distrettuale, anche per il tramite dell'Osservatorio permanente sugli Utilizzi idrici nel distretto idrografico delle Alpi Orientali, che di tale Piano costituisce misura:
  1. hanno previsto espressamente le situazioni in cui possono essere dichiarate dette circostanze ragionevolmente imprevedibili o eccezionali, anche attraverso l'utilizzo di indicatori appropriati, provvedendo alla definizione degli scenari di impatto sui diversi usi e sui corpi idrici della situazione di siccità o carenza idrica;
  2. hanno individuato le misure da adottare quando si verificano tali circostanze, valutando quelle più appropriate per la mitigazione degli impatti della carenza idrica e della siccità sulla base degli elementi conoscitivi disponibili e proponendone l'attuazione, nonché accertando che tali misure non compromettano il ripristino della qualità del corpo idrico una volta superate le circostanze in questione;
  3. hanno previsto il monitoraggio dell'evoluzione del fenomeno in atto e degli effetti delle misure adottate ed un'analisi "a posteriori" degli eventi di crisi idrica, al fine del loro inquadramento nella serie storica di riferimento e della valutazione degli effetti delle misure adottate per il miglioramento delle strategie di intervento, provvedendo in ogni caso un riesame annuale degli effetti degli eventi;
  4. hanno previsto che una sintesi degli effetti delle circostanze e delle misure adottate o da adottare a norma delle lettere a) e b) sia inserita nel successivo aggiornamento del piano di gestione del bacino idrografico;
  5. hanno previsto una adeguata comunicazione della situazione climatica e idrologica in atto, dei rischi, delle misure adottate e degli effetti ottenuti.

### **3.4 Prospettive di coordinamento con il distretto del fiume Po**

L'individuazione e la caratterizzazione del metodo distrettuale di riferimento assume, tra gli elementi



*Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali*  
*Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque*

posti a giustificazione del metodo, anche quello di un auspicabile futuro coordinamento del metodo con quello già applicato nel contiguo distretto idrografico del Po, adottato con delibera del Comitato Istituzionale n. 7/2004 (ad oggi sostituita con la Delibera C.I.P. AdBPo n. 4 del 2017) e facendo comunque salve le specificità dei rispettivi territori.

Si richiama a tal riguardo che il distretto idrografico delle Alpi Orientali condivide con il distretto del Po i territori della Regione Veneto e della Provincia Autonoma di Trento.

Il deflusso ecologico (**DE**) in una determinata sezione di un tratto idraulicamente omogeneo di un corso d'acqua, appartenente ad un corpo idrico così come definito nel PdGA del Distretto Padano è calcolato secondo la formula seguente:

$$DE = k * q_{meda} * S * M * A * Z (N,Q,F) * T \text{ (in l/s)}$$

Dove:

**k** = parametro sperimentale determinato per singole aree idrografiche e/o idro-ecoregioni

**q<sub>meda</sub>** = portata naturale specifica media annua per unità di superficie del bacino (in l/s km<sup>2</sup>)

**S** = superficie del bacino sottesa dalla sezione del tratto omogeneo del corso d'acqua (in km<sup>2</sup>)

**M** = parametro morfologico

**Z** = il massimo dei valori dei tre parametri N, F, Q, calcolati distintamente, dove:

**N** = parametro naturalistico

**F** = parametro di fruizione

**Q** = parametro relativo alla qualità delle acque fluviali

**A** = parametro relativo all'interazione tra le acque superficiali e le acque sotterranee.

**T** = parametro relativo alla modulazione nel tempo del DE.

Il DE si compone, pertanto, di:

- una componente idrologica ( $k * q_{meda} * S$ ), stimata in base a peculiarità del regime idrologico di un tratto idraulicamente omogeneo di un corso d'acqua, appartenente ad un corpo idrico. Essa deve essere definita per ogni derivazione che insiste sul reticolo idrografico naturale;
- una componente ambientale, che tiene conto, ove necessario, delle particolari condizioni locali, e definita dai fattori correttivi riguardanti la morfologia dell'alveo (M), i fenomeni di scambio idrico tra corso d'acqua e falda (A), la naturalità (N), la qualità dell'acqua (Q), la fruizione (F) e le esigenze di modulazione della portata residua a valle dei prelievi (T) per tenere conto del regime naturale del corpo idrico.

In particolare, i parametri M ed A esprimono la necessità di adeguamento della componente idrologica del DE alle particolari caratteristiche morfologiche dell'alveo e delle modalità di scorrimento della corrente, nonché degli scambi idrici tra le acque superficiali e sotterranee.

I parametri N, F, Q esprimono la maggiorazione della componente idrologica del DE necessaria in relazione alle condizioni di pregio naturalistico, alla specifica destinazione d'uso della risorsa idrica e al raggiungimento degli obiettivi ambientali del corpo idrico fissati dal Piano di Gestione del distretto vigente e nei successi riesami e aggiornamenti. Nel caso in cui ricorrano le condizioni per l'applicazione di almeno due dei suddetti parametri, si dovrà considerare il valore numericamente più elevato, idoneo a garantire una adeguata tutela anche per le altre componenti.



*Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali*  
*Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque*

Spetta alle Regioni del Distretto, nell'ambito degli strumenti di pianificazione e degli atti in materia di tutela delle acque di loro competenza, nel rispetto dei criteri stabiliti dall'Autorità di bacino distrettuale e degli indirizzi metodologici forniti dal DD 30/STA, qualora lo ritengano opportuno:

- definire le modalità di calcolo del fattore  $q_{media}$  sulla base dei criteri di seguito illustrati, e aggiornare, sulla base di approfondimenti svolti sui propri corpi idrici, la determinazione del fattore  $k$ ;
- individuare i corpi idrici o tratti di essi su cui saranno applicati i parametri  $M, A, Z, T$ ;
- assegnare ai corpi idrici di cui sopra, il valore dei parametri  $M, A, Z$ .
- definire il valore del  $DE$  (in l/s) in funzione della modulazione prevista attraverso il parametro  $T$ .

La successiva Tabella mette a confronto i due metodi evidenziando alcune significative similarità tra i due approcci metodologici. Entrambi i metodi assumono quale parametro di riferimento la portata media annua ed una serie di fattori che "caratterizzano" localmente il deflusso ecologico in funzione delle specificità morfologiche, idrogeologiche, naturalistiche, qualitative e di fruizione delle acque.

La proposta metodologica di riferimento per il distretto Alpi Orientali sintetizza nel parametro  $K$  gli aspetti legati alla morfologia fluviale ed ai processi di scambio fiume-falda.

Diversamente dalla formula del distretto Padano la proposta di metodo del distretto Alpi Orientali non considera, tra gli elementi di amplificazione dei deflussi, la qualità delle acque né l'eventuale valenza turistico/sociale della risorsa idrica. Tale aspetto, in una prima fase integrato nel fattore di protezione naturalistica, è stato successivamente stralciato nell'ambito delle attività di consultazione pubblica e di interlocuzione con i soggetti portatori di interessi.

Sostanzialmente coincidente il fattore  $T$  identificato dal distretto Po con il fattore  $M$  identificato dal distretto Alpi orientali. Gli elementi di forte similitudine sopra evidenziati portano a confermare la possibilità di un percorso di convergenza dei due metodi per la definizione di un unico approccio coordinato all'intera area alpina.

Attuale disciplina Autorità di bacino distrettuale del Po	Proposta Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali
$DE = k * Q_{media} * S * M * A * Z (N, Q, F) * T$	$DMV - DE = K \times T \times P \times M \times Q_{media}$
$Q_{media} * S$	$Q_{media}$
$k$	K - livello di protezione, individuato in funzione della tipologia del corso d'acqua
M - parametro morfologico	
A - processi fiume falda	P - parametro che tiene conto delle esigenze naturalistiche
N - naturalità	
F - valenza turistico/sociale	
Q - qualità delle acque	
T - modulazione temporale sub-annua	M - coefficiente di modulazione stagionale

**Tabella 14 - Corrispondenza tra algoritmo di definizione del deflusso ecologico applicato nel territorio distrettuale del fiume Po e algoritmo distrettuale di riferimento**



*Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali*  
*Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque*

## 4 La fase di verifica e sperimentazione

### 4.1 Cronologia delle attività

La “Fase di verifica e di sperimentazione” rappresenta il livello evoluto del percorso metodologico perché consente di affinare il metodo distrettuale di riferimento ed eventualmente di articolare i parametri che lo caratterizzano a scale spaziali di maggior dettaglio.

Nel quadriennio 2018-2021 tale fase si è articolata in due momenti:

- una fase “preparatoria”, funzionale alla definizione degli aspetti metodologici da applicare sull’intero territorio distrettuale
- una fase “operativa”, cioè dedicata all’avvio e sviluppo delle attività di sperimentazione propriamente dette.

Nella cosiddetta fase preparatoria (della durata orientativa di 15 mesi):

- si è provveduto alla definizione, almeno a livello orientativo, dei criteri di localizzazione dei siti (gruppi di corpi idrici, corpi idrici o porzioni di essi) nei quali concentrare prioritariamente le attività di monitoraggio e di sperimentazione.
- sono stati individuati e condivisi alla scala distrettuale i criteri metodologici di base rispetto ai quali riferire lo sviluppo delle predette attività di monitoraggio e sperimentazione, tenuto conto delle opzioni metodologiche suggerite dalla linea guida nazionale.
- le Regioni e Province Autonome, in attuazione di quanto previsto dall’art. 5 della Delibera n. 2 del 14 dicembre 2017, hanno provveduto a verificare la coerenza delle metodologie di calcolo del DMV già applicate nei territori di propria competenza amministrativa rispetto a quella introdotta con la “Direttiva Deflussi Ecologici”

Un apposito Gruppo di lavoro costituito presso l’Autorità di bacino distrettuale ha elaborato le “Linee Guida per le attività di verifica e sperimentazione del deflusso ecologico nel reticolo idrografico distrettuale”. Tale documento detta i criteri operativi per l’esecuzione dei protocolli sperimentali, da sviluppare attraverso metodi idraulico-habitat, evidenziando gli elementi di attenzione e gli eventuali limiti applicativi propri delle singole metodologie idraulico-habitat.

Particolare attenzione è dedicata ai seguenti aspetti:

- la scelta del sito da sottoporre a rilievo sperimentale
- l’individuazione delle comunità e delle specie target da considerare nei protocolli sperimentali
- la definizione delle curve di idoneità o preferenza e dei modelli biologici di idoneità
- la caratterizzazione morto-idrometrica ed idrologica
- la definizione degli scenari di rilascio.

La Linea Guida è stata pubblicata nel febbraio 2019.

La successiva Fase Operativa, nelle originarie intenzioni, avrebbe dovuto svilupparsi entro il secondo



*Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali*  
*Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque*

ciclo pianificatorio, attraverso due successive scadenze:

- **Entro 30 giugno 2021:** acquisizione degli esiti delle attività di monitoraggio post-operam delle derivazioni e di quelli relativi agli esercizi sperimentali (una durata triennale potrebbe già garantire una buona affidabilità dei risultati)
- **Entro 31 dicembre 2021:** conclusione del processo di valutazione degli esiti delle attività di monitoraggio post-operam delle derivazioni e di quelli relativi agli esercizi sperimentali, ai fini dell'eventuale ricalibratura del metodo distrettuale di riferimento e di determinazioni sito-specifiche del deflusso ecologico, per il recepimento nel secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque (2022-2027).

-

## 4.2 Localizzazione dei siti di monitoraggio e sperimentazione

Allo scopo di assicurare la massima sinergia tra le Regioni e Province Autonome che formano il territorio distrettuale, già la “Direttiva Deflussi Ecologici” aveva assunto, ancorchè in forma non esclusiva, i seguenti settori di prioritaria applicazione delle attività di verifica e sperimentazione:

- Tipi fluviali da scorrimento superficiale (SS), da sorgente (SR), da ghiacciai (GH), in ambito montano: Province Autonome di Bolzano e Trento
- Tipi fluviali intermittenti (IN), effimeri (EF) ed episodici (EP) in ambito planiziale: Regione Veneto
- Tipi fluviali alimentati da acque sotterranee (AS) (regime di risorgiva o regime carsico): Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia.

Successivamente, nel contesto delle periodiche attività sullo stato di attuazione della “Direttiva Deflussi Ecologici” (dicembre 2018), le competenti amministrazioni hanno meglio dettagliato le proprie iniziative.

### 4.2.1 Attività di monitoraggio /sperimentazione nella Provincia Autonoma di Bolzano

La Provincia Autonoma di Bolzano ha avviato le attività di sperimentazione in due siti interessati sottesi da derivazioni idroelettriche.

L'attività prevede di mettere a confronto due metodologie di modellazione eco-idraulica:

- alla micro-scala (CASIMIR), mediante valutazione dell'indice di idoneità di habitat (HSI, Habitat Suitability Models);
- alla meso-scala (MesoHABSIM) mediante valutazione dell'indice di integrità dell'habitat (IH).

In entrambi i casi è utilizzata un'analisi multivariata per collegare attributi abiotici a requisiti di habitat di specie selezionate in quanto specie bersaglio indicatrici.

Le sperimentazioni prevedono di affiancare i monitoraggi della disponibilità di habitat con monitoraggi biologici secondo le metriche previste dal D.Lgs. 152/2006 funzionali a verificare il raggiungimento e mantenimento del buono stato di qualità.





*Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali*  
*Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque*

Gli esiti sperimentali forniranno la base per la determinazione del deflusso ecologico nella fase di rinnovo delle grandi derivazioni idroelettriche in ottemperanza all'art. 39, comma 5 del PGUAP ma potranno anche fornire anche elementi utili alla verifica dei parametri che concorrono a caratterizzare il metodo di riferimento distrettuale.

Il primo impianto oggetto di indagine è l'impianto idroelettrico di Brunico GS/63, alimentato da 5 corsi d'acqua che giungono in un bacino artificiale. Di conseguenza uno degli impatti da indagare (a parte il DE) è l'hydropeaking a valle della restituzione.

Inoltre, è in fase di avvio analogo attività di modellazione eco-idraulica presso l'impianto idroelettrico di Naturno - GS/1292 con le due metodiche CASiMiR e MesoHABSIM a supporto per la definizione del deflusso ecologico.

Ulteriori attività di sperimentazione sono previste nel breve termine per gli impianti idroelettrici di Vizza sull'omonimo corso d'acqua e di Barbiano sull'Isarco.

#### 4.2.2 Attività di monitoraggio e sperimentazione nella Provincia Autonoma di Trento

L'Agenzia Provinciale per la Protezione dell'Ambiente (APPA) e l'Università degli Studi di Trento — Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale e Meccanica, hanno attivato un articolato programma di sperimentazione (Progetto MESO-PAT) che interessa alcuni siti fluviali del reticolo idrografico provinciale.

Di questi siti sono, ben otto si collocano nel distretto idrografico delle Alpi Orientali.

Bacino idrografico	Denominazione asta fluviale	Metodo o metodi
Adige	Rabiola	MesoHABSIM
Adige	Rabbies	MesoHABSIM
Adige	Noce - Dimaro	MesoHABSIM
Adige	Noce - Marileva	MesoHABSIM
Adige	Vermigliana	MesoHABSIM
Adige	Vela	MesoHABSIM
Adige	Fersina	MesoHABSIM
Brenta	Grigno	MesoHABSIM

**Tabella 15 - Siti di sperimentazione della Provincia Autonoma di Trento (ricadenti nel territorio del Distretto delle Alpi orientali) e metodi corrispondentemente previsti**

Le attività in argomento fanno seguito ad analogo iniziativa condotta dai succitati Soggetti nel 2016-2017 sul torrente Vermigliana a valle della confluenza con il rio Presanella, sul torrente Sarca di Nambrone, sul torrente Sarca di Val Genova e sul rio Vela a monte dell'abitato di Cadine, che ha avuto quali esiti:

- la verifica di applicabilità del metodo MesoHABSIM in ambito provinciale;



*Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali*  
*Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque*

- la taratura dei modelli biologici di idoneità dell'habitat per le specie ittiche prescelte;
- l'implementazione delle conoscenze scientifiche in aree tutelate di maggior pregio e negli habitat fluviali;
- l'elaborazione di un quadro conoscitivo più aggiornato a supporto delle scelte decisionali e gestionali dei corpi idrici.

Le attività in campo previste prevedono il completamento dei rilievi già effettuati su alcuni tratti fluviali ed il rilievo dell'habitat ex-novo in tratti aggiuntivi di particolare interesse per le attività del progetto. Lo scopo è quello di costituire una casistica più ampia possibile di modellazione dell'habitat alla meso-scala, rappresentativa della maggior parte dei corsi d'acqua del territorio provinciale. Le misure raccolte in campo sono successivamente elaborate secondo la metodologia MesoHABSIM, simulando diversi scenari di regime idrologico.

Le attività sperimentali hanno avuto inizio nel 2018 e avrebbero dovuto essere ultimate nel 2021. Il progetto ha subito un rallentamento rispetto al cronoprogramma iniziale dovuto a due motivi:

- la tempesta Vaia ha modificato in maniera sostanziale alcuni dei siti monitorati nel 2018 per cui si è dovuto procedere, in alcuni casi, ad una nuova applicazione.
- successivamente, il periodo di lockdown e le restrizioni, anche lavorative, dovute alla pandemia da covid-19 hanno impedito la conclusione dell'attività di campo.

#### **4.2.3 Attività di monitoraggio e sperimentazione nella Regione Veneto**

Nella Regione Veneto sono in corso attività di sperimentazione che interessano 14 siti fluviali sia in ambito montano che pianiziale.

##### **Sperimentazione Enel Green Power ed Enel Produzione**

Il territorio montano della Regione Veneto è notoriamente interessato da un articolato schema di produzione idroelettrica strettamente interconnesso al reticolo idrografico, soprattutto nei bacini idrografici di Brenta e Piave, la cui gestione è affidata alle Società Enel Green Power Italia S.r.l. e Enel Produzione S.p.A.

Le opere di derivazione di dette Società sono numerose e dislocate nella maggior parte del sistema idrografico del Distretto Idrografico delle Alpi Orientali; alimentano varie centrali ad acqua fluente e partecipano ad un complesso sistema di utilizzo delle acque, strettamente interconnesso, a servizio di importanti centrali idroelettriche con serbatoi a regolazione stagionale ed annuale.

La selezione dei siti di sperimentazione è stata operata raggruppando come segue tutte le prese di Enel in funzione delle dimensioni del bacino sotteso dalle opere stesse:

- I° Gruppo: bacino sotteso inferiore ai 15 km<sup>2</sup>
- II° Gruppo: bacino sotteso compreso tra 15 e 50 km<sup>2</sup>
- III° Gruppo: bacino sotteso compreso tra 50 e 150 km<sup>2</sup>
- IV° Gruppo: bacino sotteso superiore ai 150 km<sup>2</sup>

Per il quarto raggruppamento (bacino sotteso superiore ai 150 km<sup>2</sup>) sono stati individuati sei "nodi



*Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali*  
*Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque*

cruciali” ai fini della produzione idroelettrica e scelti quindi proprio per la loro importanza.

La Regione Veneto, in accordo con le sopracitate Società di gestione, ha individuato inoltre almeno una coppia di siti per ognuno degli altri tre raggruppamenti ritenendo importante estendere l’attività di indagine anche a queste prese, cosiddette secondarie, ai fini di un eventuale affinamento del metodo distrettuale di riferimento in quanto i relativi risultati con ogni probabilità possono essere trasferiti a corpi idrici che presentano condizioni morfo-idraulico-ambientali simili.

Nelle tabelle seguenti sono elencati i siti di sperimentazione oggetto di derivazioni ad uso idroelettrico da parte di ENEL Green Power srl/Enel Produzione spa suddivisi in base alla superficie di bacino sotteso dalle opere:

Bacino idrografico	Sezioni di sperimentazione	Metodo o metodi
Brenta	F. Brenta allo sbarramento di Mignano	MesoHABSIM; EQB; IARI e IQM
Piave	F. Piave nel tratto a valle del lago di Pieve di Cadore	MesoHABSIM; EQB; IARI e IQM
Piave	F. Piave alla traversa di Soverzene	MesoHABSIM; EQB; IARI e IQM
Piave	F. Piave allo sbarramento di Busche	MesoHABSIM; EQB; IARI e IQM
Piave	T. Cordevole alla traversa di “La Stanga”	MesoHABSIM; EQB; IARI e IQM
Adige	F. Adige allo sbarramento di Zevio	MesoHABSIM; EQB; IARI e IQM

**Tabella 16 - Siti di sperimentazione della Regione Veneto con bacino sotteso oltre i 500 km<sup>2</sup> e metodi corrispondentemente previsti**

Bacino idrografico	Sezioni di sperimentazione	Metodo o metodi
Piave	Rio Pettorina (Malga Ciapela - S=11.2 km <sup>2</sup> )	MesoHABSIM; EQB; IARI e IQM
Piave	T. Bordina (loc. Agordo - S=12.6 km <sup>2</sup> )	MesoHABSIM; EQB; IARI e IQM
Piave	T. Sarzana (loc. Agordo - S=23.6 km <sup>2</sup> )	MesoHABSIM; EQB; IARI e IQM
	T. Biois (loc. Canale d’Agordo - S=75 km <sup>2</sup> )	MesoHABSIM; EQB; IARI e IQM
Brenta	T. Posina (loc. Posina - S=18 km <sup>2</sup> )	MesoHABSIM; EQB; IARI e IQM
Brenta	T. Posina (loc. Stancari - S=75 km <sup>2</sup> )	MesoHABSIM; EQB; IARI e IQM

*Tabella 17 - Siti di sperimentazione della Regione Veneto con bacino sotteso fino a 75 km<sup>2</sup> e metodi corrispondentemente previsti*

I principali problemi riscontrati durante i monitoraggi sono legati all’andamento climatico che si è presentato nel periodo della sperimentazione, interessato da ricorrenti eventi meteorologici di particolare importanza (ad esempio fine agosto e fine ottobre 2020).

Come noto, le comunità biologiche che colonizzano i corpi idrici sono influenzate anche dalle variazioni di portata dei fiumi; in seguito ad eventi molto intensi, spesso con elevate condizioni di trasporto solido, sono necessari dei tempi anche abbastanza lunghi perché le stesse possano recuperare uno stato delle popolazioni adeguato a rappresentare la situazione di qualità dei rispettivi corpi idrici e ciò ha più volte richiesto delle continue modifiche alla programmazione delle attività di campagna.



*Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali*  
*Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque*

L'elevata instabilità idraulica ha condizionato anche i rilevamenti di tipo morfo-idraulico (MesoHABSIM), sia per le eccessive portate, sia per la disponibilità dei volumi di portata idonei per i rilevamenti.

Un'altra problematica occorsa, e che influenza in particolare i risultati relativi all'indicatore ittico, riguarda la tempesta Vaia che nell'autunno del 2018 ha interessato il territorio montano regionale ed il suo reticolo idrografico: i suoi pesanti effetti, infatti, hanno determinato un drastico impoverimento delle comunità ittiche, solo parzialmente recuperate tramite specifici progetti di ripopolamento. Purtroppo, anche queste azioni di immissione, seppur necessarie per accelerare il recupero di dette comunità, di fatto alterano la naturale struttura dei popolamenti ittici dei corsi d'acqua, con i relativi risvolti negativi al momento dell'applicazione dell'indicatore.

Una prima analisi degli esiti di tali sperimentazioni può essere condotta con riferimento al valore dell'indice IH, assunto nei diversi scenari ipotizzati, dal momento che sembra essere l'indice che meglio rappresenta l'impatto sul meso-habitat dovuto ad alterazioni di tipo idrologico.

In alcune sezioni tale indicatore assume il valore corrispondente alla classe pessima e ciò è dovuto con ogni probabilità al valore assunto dal sub-indice ITH fortemente condizionato dal range di valori di portata con quali sono stati svolti i rilievi della mappatura di habitat.

Questo è un importante aspetto che necessita di ulteriori futuri approfondimenti.

È tuttavia importante evidenziare che, in prima approssimazione, in alcune sezioni sperimentali sottendenti i bacini minori lo stesso indice IH ha fornito indicazioni di stato buono o addirittura elevato in corrispondenza di scenari che prevedono rilasci maggiori rispetto al DMV in una percentuale variabile da caso a caso.

Anche questi esiti andranno ripresi e approfonditi nell'ambito di una futura e complessiva valutazione di tutte le sperimentazioni in atto o programmate nel breve termine.

### **Sperimentazione su iniziativa del Consorzio Piave**

Altri due siti oggetto di sperimentazione nel territorio della Regione Veneto sono le sezioni del fiume Piave in corrispondenza dei due principali prelievi irrigui operati dal Consorzio Piave: Fener e Nervesa della Battaglia.

Il piano di sperimentazione è stato studiato per valutare il regime di Deflusso Ecologico sito-specifico da assicurare a valle di tali prelievi irrigui, coerentemente alle indicazioni della Direttiva Deflussi Ecologici e delle "Linee Guida per le attività di verifica e sperimentazione del deflusso ecologico nel reticolo idrografico distrettuale". Per l'applicazione della metodologia MesoHABSIM si sono individuate tre aree di analisi: una a valle dello sbarramento di Fener, una a monte dello sbarramento di Nervesa ed una a valle dello stesso.

Anche in questo caso il piano di monitoraggio è finalizzato a definire, attraverso metodologie idraulico-habitat, la qualità del sistema fluviale in corrispondenza delle sezioni sperimentali del corpo idrico per assegnati regimi di rilascio a valle delle sezioni di prelievo (indice IH), indagando altresì, a supporto, le componenti biotiche attraverso l'utilizzo di indicatori di qualità biologica (EQB) e le componenti morfo-idrauliche (IQM e IARI).

Come già riferito per le altre sperimentazioni, è importante evidenziare che il regime idrologico del fiume Piave nel corso del 2020 si è molto discostato dall'andamento tipico che normalmente lo caratterizza. In particolare, non si sono registrati i tipici periodi di magra estiva per cui, rispetto a quanto previsto dal cronoprogramma, non si è potuto effettuare il rilievo degli habitat previsti dalla



*Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali*  
*Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque*

metodologia del MesoHABSIM per le situazioni di magra e per le situazioni intermedie.

Anche se con notevoli difficoltà è stato possibile effettuare i rilievi di mappatura degli habitat solamente per valori di portata medio-elevati sebbene in condizioni prossime al limite della guadabilità del corso d'acqua nonchè dell'applicazione del metodo. La sperimentazione pertanto non è stata conclusa in quanto manca una parte di rilievo in campo fondamentale per la definizione successiva di scenari di rilascio.

Pressochè contestualmente la Regione Veneto nel corso dell'anno 2020, con il supporto ARPAV, ha avviato uno studio di due tratti caratteristici e significativi del fiume Piave e del fiume Brenta nell'ambito della quantificazione dei deflussi ecologici mediante la metodologia denominata MesoHABSIM.

I rilievi e l'applicazione del metodo MesoHABSIM sono condotti dall'Università di Trento, in collaborazione con ARPAV- Dipartimento Regionale per la Sicurezza del Territorio. Per quanto riguarda la gestione dei rilasci al fine dell'applicazione del metodo nelle condizioni idrologiche da esaminare, il progetto prevede la collaborazione del Consorzio di Bonifica Piave, del Consorzio di Bonifica Brenta, e di ENEL.

Il sito sul Piave si trova nel comune di Pederobba (Treviso) al confine tra le provincie di Belluno e Treviso, in località Fener in una zona molto prossima al sito d'indagine del Consorzio Piave. Il secondo tratto interessa il fiume Brenta a valle di Bassano del Grappa, in provincia di Vicenza.

L'obiettivo principale della ricerca è quello di sperimentare una metodologia idraulico-habitat per la quantificazione del Deflusso Ecologico in corsi d'acqua di grandi dimensioni e morfologie complesse per le quali la metodologia MesoHABSIM non ha avuto sinora grande impiego.

Anche per queste sperimentazioni si deve rilevare un rallentamento delle attività dovute:

- all'emergenza pandemica Covid-19 che ha imposto la sospensione dei campionamenti (tale situazione contingente ha comportato un generale rallentamento delle successive attività di progetto)
- al regime idrologico che ha caratterizzato le due estati 2020 e 2021, contraddistinto da portate elevate che non hanno permesso di modulare i valori rilasciati a valle secondo le esigenze della ricerca.

#### **4.2.4 Attività di monitoraggio e sperimentazione nella Regione Friuli Venezia Giulia**

La Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia si è già fatta promotrice, nel recente passato, di un'apposita attività sperimentale sull'Alto bacino del fiume Tagliamento.

Con DGR n. 519/2020 del 3.4.2020, ha confermato il proprio impegno all'impostazione di ulteriori attività di carattere sperimentale in tratti di corsi d'acqua planiziali o di risorgiva, come era previsto dalla Direttiva Deflussi Ecologici, anche finalizzate alla definizione del parametro k dell'algoritmo di calcolo del DMV coincidente con il metodo distrettuale di riferimento per la definizione del DE.

Con finanziamenti del Fondo Coesione e Sviluppo provenienti dal Piano Operativo Ambiente, resi disponibili dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (ora Ministero della transizione ecologica) è stata avviata nel corso dell'anno 2021 dall'Autorità di bacino distrettuale delle Alpi orientali un'indagine finalizzata alla valutazione e modellazione dell'habitat a meso-scala in corsi d'acqua perenni e temporanei situati nelle aree di pianura e risorgiva. Tale attività sarà svolta con il coinvolgimento del Politecnico di Torino e dell'Università di Trieste.



*Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali*  
*Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque*

Il piano sperimentale dello studio è costituito da una fase iniziale di raccolta e analisi di dati in 39 possibili siti di studio (parte in Friuli Venezia Giulia e parte in Veneto), seguita dalla validazione dei modelli statistici di distribuzione delle 12 specie di fauna ittica selezionate. I modelli così costruiti verranno implementati e resi disponibili a tutti gli utilizzatori della metodologia MesoHABSIM e al personale degli enti pubblici coinvolti nella gestione ambientale dei corsi d'acqua all'interno del territorio dell'Autorità di Distretto delle Alpi Orientali. Lo studio si concluderà con l'applicazione della metodologia MesoHABSIM e il calcolo dell'indice IH svolti nei siti analizzati (l'indice IH non è stato ancora applicato specificatamente in corsi d'acqua di risorgiva e in corsi d'acqua temporanei).

L'attività si concluderà nell'anno 2025.



*Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali*  
*Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque*

## 5 Analisi di coerenza delle metodologie regionali rispetto alla metodologia distrettuale

### 5.1 Premessa

L'art. 5, comma 1, della delibera n. 2 della Conferenza Istituzionale Permanente di data 14 dicembre 2021 ha assegnato alle Regioni e Province Autonome ricadenti all'interno del territorio distrettuale il compito di verificare la coerenza delle metodologie di calcolo del deflusso minimo vitale già applicate sui rispettivi territori di competenza rispetto a quella introdotta con la "Direttiva Deflussi Ecologici", provvedendo, ove necessario, nei territori di competenza, i valori dei parametri in essa previsti.

Va a tal riguardo ricordato che, in conformità all'art. 176, comma 2, del D.Lgs. 152/2006, alle finalità della Direttiva Deflussi Ecologici provvedono, per il proprio territorio, la Provincia Autonoma di Trento e la Provincia Autonoma di Bolzano, compatibilmente rispetto a quanto stabilito dai rispettivi Statuti Speciali e dalle relative norme di attuazione. Tutti i riferimenti a tali Enti autonomi contenuti nella presente Direttiva devono, quindi, essere interpretati ed applicati nel rispetto di quanto stabilito dalle suddette disposizioni.

### 5.2 Provincia Autonoma di Bolzano

In merito alla richiamata verifica di equipollenza, sotto il profilo della tutela ambientale, tra metodologia distrettuale e metodologia provinciale la Provincia Autonoma di Bolzano ha fatto presente quanto segue:

Nel territorio della Provincia Autonoma di Bolzano il Piano Generale di Utilizzazione delle Acque Pubbliche, approvato (ai sensi e per gli effetti dell'art. 14 del D.P.R. 31 agosto 1972, n. 670 e degli artt. 5 e 8 del D.P.R. 22 marzo 1974, n. 381) con D.P.R. del 22 giugno 2017 ed entrato in vigore il 19 agosto 2017, ai sensi dell'art. 2 comma 4 della Parte III dello stesso PGUAP tiene luogo di qualunque altra disposizione e indicazione contenuta nei piani e provvedimenti adottati o approvati dalle Autorità di bacino di interesse nazionale, eventualmente applicabili sul territorio provinciale.

Il Piano Generale ottempera, a livello provinciale, agli obblighi derivanti dalla Direttiva 2000/60/CE (ai sensi dell'art.1 comma 3 della Parte III del PGUAP).

L'art. 8 comma 4 della deliberazione n. 2/2017 della Conferenza istituzionale permanente, recante "Direttiva per la determinazione dei deflussi ecologici a sostegno del mantenimento/raggiungimento degli obiettivi ambientali fissati dal Piano di Gestione del distretto idrografico delle Alpi Orientali" contiene la clausola di salvaguardia in cui viene espressamente chiarito che le Province autonome di Trento e Bolzano provvedono all'attuazione della stessa per il proprio territorio "compatibilmente rispetto a quanto stabilito dai rispettivi Statuti speciali e dalle relative norme di attuazione". Tale aspetto nella Provincia autonoma di Bolzano è garantito attraverso un sistema di pianificazione finalizzato a perseguire la tutela della qualità e della quantità delle risorse idriche.

Attraverso l'attuazione del Piano Generale di Utilizzazione delle Acque Pubbliche, ed in particolare



*Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali*  
*Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque*

secondo le modalità di conduzione delle istruttorie dei procedimenti autorizzativi su nuove concessioni di derivazione e rinnovo di quelli esistenti, in particolare per l'uso idroelettrico, viene garantito il non deterioramento dello stato di qualità dei corpi idrici ed il raggiungimento degli obiettivi di qualità per essi fissati, anche in relazione agli impatti cumulativi; l'Amministrazione ha peraltro verificato che le metodologie di calcolo del deflusso ecologico applicate in conformità alle indicazioni del PGUAP sono coerenti con il "metodo distrettuale di riferimento" e per diversi aspetti siano addirittura più cautelative.

Nella parte 3 del PGUAP, Parte Normativa, sono state definite le modalità di derivazione e di rilascio del deflusso minimo vitale; l'Amministrazione provinciale rileva che il Piano costituisce esito di un lungo confronto tra portatori di interessi, associazionismo ambientale e decisore politico-istituzionale che ha avuto avvio nel 2009, con l'approvazione del primo progetto di Piano, seguito da una versione rielaborata nel 2010 e che si è concluso con l'approvazione del testo finale nel 2017.

Il Piano rispecchia soprattutto la valenza dei diversi tipi di derivazione: assoluta priorità gode ovviamente l'alimentazione di acqua potabile, seguito dalle esigenze agricole, per l'innevamento artificiale, processi industriali, idroelettrico, scambio termico ed infine per la piscicoltura.

Esito di tale confronto è la diversificazione del deflusso minimo vitale secondo lo scopo delle derivazioni.

Le derivazioni idropotabili possono essere esentate dal rilascio del DMV, anche nella considerazione che la totalità di questo tipo di derivazione avviene da sorgenti e non da corsi d'acqua.

Particolare riguardo va indirizzato ai prelievi funzionali all'attività agricola (irrigazione e antibrina) esercitate all'interno di zone montane oppure di zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, come individuate e descritte ai sensi dell'art. 32 del Regolamento UE n. 1305/2013. In tali aree l'attività agricola è infatti resa oggettivamente più difficile a causa di svantaggi naturali come, ad esempio, condizioni climatiche difficili, elevate pendenze dei terreni in zone di montagna o scarsa produttività del suolo.

Ciò premesso, vista la grande valenza socioeconomica delle derivazioni irrigue e tenuto conto che questi prelievi si svolgono soprattutto durante la morbida estiva, l'Amministrazione provinciale ha ritenuto di confermare il valore del DMV già previsto nel PGUAP dell'anno 1986, pari a 2 l/s/km<sup>2</sup> di bacino sotteso. Al contempo viene prevista una limitazione alla portata derivabile nella misura di 0,5 l/s per ettaro irrigato; sono prescritte tecniche rivolte al risparmio idrico; rimane inteso che l'obiettivo di qualità ambientale del corpo idrico debba essere mantenuto o raggiunto.

Per le nuove derivazioni idroelettriche e per il loro rinnovo valgono i valori della tabella sottostante (Tabella 19 del PGUAP). Questi valori sono composti da un valore fisso unitario secondo l'estensione del bacino imbrifero derivato e da una quota variabile del deflusso naturale, che a sua volta viene rilasciato per tutto l'anno e trasferisce in questo modo la dinamica naturale del deflusso nel tratto derivato, assicurando così la dinamicità di deflusso dal quale dipendono i cicli vitali della biocenosi presente.

<b>Estensione del bacino imbrifero (km<sup>2</sup>)</b>	<b>Quota fissa minima (l/s per km<sup>2</sup>)</b>	<b>Quota variabile minima (% del deflusso naturale)</b>
*1500	2,0	3%
1000	2,0	5%
500	2,3	7%
20	2,7	10%
50	3,0	15%
10	3,5	20%





*Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali*  
*Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque*

≤5	4,0	25%
----	-----	-----

**Tabella 18 - Valori di riferimento di DMV per le derivazioni attinenti a utilizzi idroelettrici (Tabella 19 della parte 3 del PGUAP della Provincia Autonoma di Bolzano)**

I valori di riferimento riportati nella tabella sono valori minimi, da prevedere in situazioni ambientali favorevoli. Per estensioni di bacino imbrifero intermedie rispetto a quelle indicate in tabella, il valore, sia per la quota fissa che per la quota variabile, viene calcolato tramite interpolazione lineare. Come emerge, è stato scelto di prevedere una quantità di deflusso, espressa in tributo unitario per km<sup>2</sup> di bacino imbrifero attinente alla derivazione, che aumenta progressivamente al diminuire della dimensione del bacino.

Per gli altri tipi di utilizzo con derivazioni da corsi d'acqua, le quantità di DMV vengono definite orientandosi ai valori minimi di riferimento riportati nella tabella sottostante.

Estensione del bacino imbrifero (km <sup>2</sup> )	Quota fissa minima (l/s per km <sup>2</sup> )
≥ 10	2,0
5	3,0
≤1	4,0

**Tabella 19 - Valori minimi di riferimento di DMV per derivazioni per altri tipi di utilizzo (tabella 20 della parte 3 del PGUAP)**

Nel caso di corsi d'acqua di notevole valore ecologico può essere aggiunta, alla quota fissa, una quantità variabile, pari al massimo al 30% del deflusso naturale. Anche in questo caso il deflusso minimo vitale aumenta progressivamente al diminuire della dimensione del bacino sotteso. Questo è dovuto al fatto che da un punto di vista ecologico, bacini di minore estensione risultano essere più vulnerabili alle derivazioni idriche.

Sulla base di queste premesse, la Provincia Autonoma di Bolzano ha presentato gli esiti sintetici della verifica di equipollenza delle due metodiche di definizione del DMV-DE (provinciale e distrettuale), focalizzando l'attenzione sui fattori che caratterizzano l'algoritmo del metodo distrettuale di riferimento.

### **Fattore K**

Il reticolo idrografico provinciale è interamente assimilabile alla categoria di "corsi d'acqua montani" mentre non è presente sul territorio alcun corpo idrico che risponda alla tipologia di corpo idrico di fondovalle (*"corso d'acqua con basse pendenze, alveo largo e ghiaioso, non confinato, morfologia fluviale transizionale o a canali intrecciati"*), come descritto dalla Direttiva deflussi ecologici.

Per le nuove derivazioni idroelettriche, l'Amministrazione conferma che il valore numerico del coefficiente K nel metodo distrettuale di riferimento (compreso tra 0,15 per derivazioni con bacino imbrifero ≥ 500 km<sup>2</sup> e 0,2 per quelli < di 100 km<sup>2</sup>) è, sotto il profilo della tutela ambientale, equipollente ai valori di DMV previsti dalla Tabella 19 del PGUAP.

### **Fattore P**



*Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali*  
*Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque*

La disciplina applicata dalla Provincia Autonoma di Bolzano prevede l'applicazione di un "fattore di protezione" maggiore di 1 per:

- tutti i corsi d'acqua identificati come corsi d'acqua con rilevante significato naturalistico,
- corsi d'acqua con stato o obiettivo ecologico elevato,
- corsi d'acqua, all'interno dei quali sono stati designati tratti di riferimento,
- corsi d'acqua all'interno di aree protette (corrispondenti ai corpi idrici identificati con criterio c, e, f e l nella deliberazione della Giunta provinciale n. 834 del 14/07/2015, adottato dal Piano di Tutela delle Acque, Volume F, capitolo 6, approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 516 del 15/06/2021).

Si ritiene comunque utile segnalare che per alcuni di questi corsi d'acqua (es. corsi d'acqua con stato o obiettivo ecologico elevato, corsi d'acqua, all'interno dei quali sono stati designati tratti di riferimento, corsi d'acqua all'interno di aree protette) sono già previsti divieti e/o limitazioni per nuove derivazioni idroelettriche.

### **Fattore M**

L'Amministrazione provinciale rileva che l'approccio metodologico relativo al fattore M proposto nel contesto del "metodo distrettuale di riferimento" è sostanzialmente in linea con i valori della Tabella 19 della parte terza del PGUAP per le derivazioni idroelettriche.

La disciplina provinciale prevede infatti che una componente del DMV sia funzione del deflusso naturale istantaneo, allo scopo di assicurare una variabilità del regime di rilascio che "richiami" il regime idrologico naturale. L'Amministrazione rileva invece che l'applicazione di coefficienti mensili fissi rischia di non tener conto delle variabilità meteorologiche, per esempio sovrastimando il deflusso ecologico in periodi con scioglimento ritardato. Per i rinnovi delle concessioni ad uso idroelettrico si applicano gli stessi valori individuati nella Tabella 19 del PGUAP.

Per quanto riguarda le derivazioni finalizzate all'uso di irrigazione, l'Amministrazione Provinciale rileva la priorità di tale uso rispetto ad altri usi (priorità riconosciuta peraltro anche dalla norma nazionale) in relazione alla valenza socioeconomica che tale uso assume sul territorio provinciale.

## **5.3 Provincia Autonoma di Trento**

La Provincia Autonoma di Trento rileva che l'impianto normativo che regola l'utilizzo della risorsa idrica nel territorio provinciale fa capo principalmente al Piano Generale di Utilizzazione delle Acque Pubbliche ed al più recente Piano di Tutela delle Acque.

L'articolazione di tali piani, ed in particolare la disciplina in materia di deflusso minimo vitale, è definita funzione degli obiettivi di qualità discendenti dal D.Lgs. 152/2006, ovvero il mantenimento dello stato buono o elevato ed il raggiungimento dello stato buono.

Le strutture tecniche dell'Amministrazione Provinciale stanno provvedendo ad individuare i miglioramenti metodologici delle disposizioni attuative già in essere, per adeguarle alle pertinenti discipline distrettuali (il territorio della Provincia Autonoma di Trento ricade peraltro in due diversi ambiti distrettuali: il distretto del Po e quello delle Alpi Orientali) tenendo conto della specificità delle



*Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali*  
*Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque*

caratteristiche orografiche ed idrologiche del territorio provinciale.

Gli esiti delle attività di sperimentazione ancora in corso potranno fornire elementi conoscitivi utili per un efficace perfezionamento di tale processo.

Con specifico riferimento al tema del deflusso ecologico, l'Amministrazione mette in evidenza che già nel 2006 il Piano Generale di Utilizzazione delle Acque Pubbliche aveva impostato la disciplina del DMV sulla base di criteri coerenti con la Direttiva Quadro Acque, finalizzandola al raggiungimento/mantenimento degli obiettivi di qualità.

L'articolo 11 delle Norme di Attuazione del Piano provinciale prevede infatti che *“al fine di assicurare il minimo deflusso necessario a garantire la vita negli alvei sottesi e allo scopo di garantire gli equilibri degli ecosistemi interessati e di assicurare il raggiungimento o il mantenimento degli obbiettivi di qualità dei corpi idrici ai sensi delle norme statali e provinciali vigenti, le derivazioni di acque di corpi idrici superficiali sono soggette al rilascio del deflusso minimo vitale”*.

In tale contesto, peraltro, l'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente (APPA) ha comunque già attivato delle attività di sperimentazione meglio descritto al paragrafo 4.2.2.

## 5.4 Regione Veneto

La Regione del Veneto già nel periodo transitorio 2018-2021 ha dato applicazione alla nuova disciplina sul deflusso ecologico introdotta col “metodo distrettuale di riferimento” sia per le nuove istanze di derivazione sia per quelle il cui processo autorizzativo è ancora in itinere, qualora la disciplina sul deflusso ecologico risultasse più cautelativa di quella prevista dall'art. 42 del Piano di Tutela delle Acque.

Dal 2022 l'Amministrazione regionale darà prosecuzione a tale approccio valutando caso per caso le nuove istanze di concessione e le concessioni in fase di rinnovo.

Per le derivazioni assoggettate a procedura VIA il valore della portata da rilasciare potrà essere verificato:

- nel contesto del parere di compatibilità ambientale per le nuove derivazioni assoggettate alla procedura di VIA
- nella fase di rilascio della concessione a derivare in tutti gli altri casi di prelievi non assoggettati a VIA.

Per quanto riguarda i prelievi ad uso idroelettrico in atto e assoggettati a rinnovo concessorio entro il 31 luglio 2024, dando attuazione alla recente Legge Regionale 27 del 03/07/2020, la Regione potrà prescrivere la realizzazione di misure di mitigazione ambientali.

## 5.5 Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

Per dare puntuale risposta a quanto richiesto dall'art. 5 della deliberazione n. 2 della CIP del 14 dicembre 2017, la Regione Friuli Venezia Giulia - Servizio gestione risorse idriche ha redatto nell'anno 2018 una *“Relazione ricognitiva”* allo scopo di verificare la coerenza tra la disciplina del deflusso minimo vitale prevista dal Piano Regionale di Tutela delle Acque (PRTA) e le indicazioni della Direttiva sul deflusso



*Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali*  
*Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque*

ecologico.

La conclusione della relazione ricognitiva rileva che le due discipline, regionale e distrettuale, non sono significativamente difformi.

In particolare:

### **Fattore di portata**

Sussiste la piena coerenza del fattore  $Q_{media}$

### **Fattore di protezione K**

il fattore di protezione K è contemplato da entrambe le metodologie; tuttavia, diversamente dal metodo distrettuale che individua valori guida in funzione delle tipologie fluviali e della superficie di bacino sotteso, il metodo regionale ne prevede l'articolazione in 8 valori che corrispondono ad altrettante categorie fluviali, definiti sulla base degli esiti del processo di tipizzazione (origine del corso d'acqua, dimensioni del bacino idrografico, morfologia dell'alveo, persistenza della portata in alveo), delle dinamiche idrologiche e delle caratteristiche dei diversi habitat.

La Regione Friuli-Venezia Giulia con DGR n. 519/2020 del 3 aprile 2020 ha dato attuazione all'art. 10, comma 15, della L.R. n. 11/2015, fissando per i tratti di pianura ed i tratti di risorgiva dei corsi d'acqua regionali, il valore del livello di protezione K pari a 0,3, in linea con quanto indicato dal metodo distrettuale di riferimento.

### **Fattore di protezione P**

I valori numerici del fattore P del metodo distrettuale di riferimento da applicarsi nelle aree protette di cui alla L. 394/1991 sono coerenti con i valori del fattore P previsto dal metodo distrettuale in area montana; in pianura il valore numerico di P del metodo regionale è superiore a quello distrettuale e quindi maggiormente tutelante.

Nel caso dei corpi idrici superficiali in stato ambientale elevato, tutti ubicati in area montana (si ricorda che per questa fattispecie è esclusa la realizzazione di nuove derivazioni) i valori fissati dal metodo regionale sono coerenti con i valori individuati dal metodo distrettuale.

Nel caso di rii e torrenti montani costituenti teste di bacino, la disciplina regionale risulta più tutelante in quanto prevede il divieto di realizzare derivazioni.

Nelle cinque aree wilderness che intercettano il reticolo idrografico naturale:

- in un caso è verificata la coerenza numerica tra metodo regionale e metodo distrettuale;
- negli altri quattro casi risulta più tutelante il metodo regionale.

Nei siti naturalistici di interesse regionale nei i biotopi di interesse locale il valore di P del metodo regionale è coerente con il valore di P del metodo distrettuale.

### **Fattore di modulazione temporale M**

Il parametro M previsto nell'algoritmo di calcolo del deflusso minimo vitale del PRVA è attualmente posto pari a 1, salvo diversamente definito nel corso di specifiche sperimentazioni o stabilito nel corso



*Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali*  
*Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque*

delle procedure di valutazione ambientale dei progetti.

Come già specificato al paragrafo 3.1.4, per il sub fattore M1 (riferito al regime idrologico medio mensile) è stata individuata una articolazione temporale diversa da quella proposta nella direttiva DE, coerentemente a quanto previsto dalla Direttiva stessa e sulla base del modello di bilancio idrico sviluppato nel contesto della redazione del PRTA. Laddove invece il modello di bilancio risulta incompleto (bacini transfrontalieri) si assumono i valori di M1 determinati dalla Direttiva; dove il modello non è in grado di riprodurre adeguatamente il regime idrologico (corsi d'acqua di risorgiva) si assume un valore convenzionale pari a 1.

L'adeguamento del coefficiente di modulazione stagionale sarà realizzabile solo al completamento del quadro conoscitivo attraverso la carta della vocazione ittica regionale e la conseguente definizione del sub fattore M2.

## 5.6 Adozione dei provvedimenti amministrativi necessari

L'adozione dei provvedimenti amministrativi necessari a garantire l'attuazione progressiva della nuova disciplina distrettuale consegue agli esiti della preventiva valutazione della coerenza/equipollenza delle metodologie di definizione del DMV-DE rispetto al "metodo distrettuale di riferimento" e, più in generale, della Direttiva Deflussi Ecologici.

Le Province Autonome di Trento e Bolzano e la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia hanno rappresentato l'esito favorevole di tale verifica di coerenza, nei termini e nei modi già dettagliatamente descritti nei precedenti paragrafi.

Ne consegue che:

- Per quanto riguarda la Provincia Autonoma di Bolzano, anche in base a quanto disposto dall'art. 176, comma 2, del D.Lgs. 152/2006 tutte le istanze di nuova derivazione e di rinnovo sono sottoposte alle disposizioni contenute nel PGUAP approvato con DPR del 22 giugno 2017.
- La Provincia Autonoma di Trento conferma l'avviso, in forza di quanto disposto dall'art. 176, comma 2, del D.Lgs. 152/2006, di regolare l'utilizzo della risorsa idrica attraverso l'esistente impianto normativo facente principalmente capo al PGUAP adottato con D.P.R. 15 febbraio 2006 e al PTA adottato con D.G.P. n. 233 del 16 febbraio 2015 e dei relativi dispositivi attuativi. Sono tuttavia in corso attività funzionali ad individuare, nel breve termine, nuovi affinamenti metodologici che consentano, tra l'altro, di contemperare l'esigenza di adeguamento a due distinte, ancorché simili, discipline distrettuali.
- Stante la robusta coerenza tra disciplina distrettuale e disciplina regionale, la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia non ravvisa la necessità di provvedimenti amministrativi per l'attuazione progressiva della disciplina sul deflusso ecologico, continuando a trovare applicazione la disciplina adottata con D.P.R. n. 74 del 20 marzo 2018 di approvazione del PRTA. L'eventuale aggiornamento dei parametri che compongono l'algoritmo, rispetto a quanto già fissato dalle norme di attuazione del PTA, saranno eventualmente definiti con appositi atti deliberativi come avvenuto per la definizione del parametro K per i corsi d'acqua di risorgiva e di pianura.
- La Regione Veneto procederà alla revisione della disciplina relativa al deflusso minimo vitale già prevista dal PTA (art. 42 e seguenti) solo a conclusione delle attività di verifica e sperimentazione. In attesa che si concretizzino tali adempimenti è fatta comunque salva la piena applicazione della



*Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali*  
*Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque*

presente Direttiva. A tale scopo l'Amministrazione provvederà a predisporre l'affinamento degli strumenti cartografici (zonizzazione ittica, assegnazione dei corpi idrici alle macro tipologie, zona di ricarica e risorgive) funzionali alla più puntuale individuazione dei parametri del metodo distrettuale di riferimento, in carenza dei quali continuano ad applicarsi i valori guida.



*Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali*  
*Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque*

## 6 Disposizioni attuative

### 6.1 Premessa

La linea guida n. 31 elaborata dalla Commissione Europea nell'ambito della Common Implementation Strategy sul tema del deflusso ecologico pone particolare accento sul carattere di "gradualità" e di "incrementalità" che deve governare, all'interno dei singoli Stati Membri, il processo di adeguamento delle discipline e delle misure che a questo tema sono correlate.

L'adozione, avvenuta nel dicembre 2017, della "Direttiva Deflussi Ecologici" ha rappresentato pertanto solo un primo importante passo del processo di recepimento della linea guida, individuando la necessità di una ulteriore fase (cosiddetta "Fase di verifica e sperimentazione") nel successivo quadriennio.

Nel Capitolo 4 è stata fornita una, ancorché sintetica, disamina delle molteplici iniziative di carattere sperimentale avviate sul territorio distrettuale. Tali attività non hanno tuttavia potuto concludersi nei tempi previsti ed auspicati. Le motivazioni sono sostanzialmente due:

- la fase esecutiva delle attività di sperimentazione si è sviluppata nel corso di annate idrologiche anormalmente abbondanti e questa circostanza ha impedito di studiare i regimi idrologici siccitosi e lo stato delle biocenosi e degli habitat corrispondenti;
- il perdurante stato di emergenza dichiarato a seguito della diffusione epidemiologica COVID-19 ha determinato prima il blocco e successivamente il rallentamento delle attività di rilievo e di campionamento.

E' dunque ragionevole prevedere una proroga al termine delle attività di sperimentazione in atto, funzionale a dare pieno compimento alle attività in campo e per consentire un'attenta e rigorosa lettura dei relativi esiti.

L'adeguamento agli obblighi di rilascio nei modi previsti dal metodo distrettuale di riferimento deve applicarsi alle nuove istanze di derivazioni ed in tal senso la presente misura di piano si colloca in continuità con la "Direttiva Deflussi Ecologici" già approvata dalla Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali in data 14 dicembre 2017.

Diverso il caso delle concessioni già attive. Per tali fattispecie l'applicazione della disciplina sul deflusso ecologico si lega ai seguenti tre aspetti:

- la significatività dei prelievi che già insistono sul corpo idrico e che possono pregiudicare il raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale;
- la predisposizione di un "*piano di implementazione*" per la graduale applicazione della disciplina sul deflusso ecologico;
- la presenza, nel tratto sotteso dal prelievo, di attività di verifica e sperimentazione costituenti prosecuzione/conclusione di quelle già avviate del quadriennio 2018-2021 oppure di nuova impostazione.

### 6.2 Nuove istanze di derivazione



*Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali*  
*Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque*

Le nuove istanze di concessione sono assoggettate all'obbligo di rilascio del deflusso ecologico, nei modi previsti del "metodo distrettuale di riferimento" già descritto nel Capitolo 3.

In esito alla verifica di coerenza delle metodologie di calcolo del deflusso minimo vitale già applicate dalle Province Autonome di Trento e di Bolzano rispetto a quella introdotta col "metodo distrettuale di riferimento" ed in conformità all'art. 176, comma 2, del D.Lgs. 152/2006, le Province Autonome di Trento e Bolzano provvedono per il proprio territorio compatibilmente rispetto a quanto stabilito dai rispettivi Statuti speciali e dalle relative norme di attuazione.

### 6.3 Derivazioni in atto

Con riguardo alle derivazioni in atto, si distinguono due separate fattispecie:

- 1) derivazioni in atto che insistono su corpi idrici (e relativi bacini afferenti) su cui la pressione prelievi per un determinato uso non è risultata significativa (di seguito indicati per brevità come corpi idrici **NON SIGNIFICATIVI**);
- 2) derivazioni in atto che insistono su corpi idrici (e relativi bacini afferenti) su cui la pressione prelievi per un determinato uso è risultata significativa (di seguito indicati per brevità come corpi idrici **SIGNIFICATIVI**); il concetto di significatività fa riferimento alla possibilità che le derivazioni finalizzate ad un certo uso, singolarmente oppure in cumulo, possano mettere a rischio il raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale previsti dal Piano di gestione delle acque.

#### **L'analisi delle pressioni significative**

Ai fini dell'individuazione dei prelievi significativi è necessario descrivere brevemente la metodologia con la quale è stata condotta l'analisi delle pressioni e degli impatti nell'ambito del secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque (2022-2027). L'approccio metodologico utilizzato fa riferimento alla pertinente "Linea Guida per l'analisi delle pressioni ai sensi della Direttiva 2000/60/CE" (Linee Guida SNPA 11/2018).

Queste Linee guida recuperano in gran parte il sistema di indicatori e soglie sviluppate nel primo aggiornamento del Piano di gestione delle acque (ciclo di pianificazione 2015-2021) introducendo però alcune modifiche metodologiche. La modifica che maggiormente incide sulla direttiva deflussi ecologici è costituita dal fatto che con tale metodologia la valutazione non è più svolta in relazione al singolo elemento di pressione (in questo caso il prelievo) bensì alla sommatoria di tutte le pressioni (distinte per tipologia e per uso) che insistono sull'intero corpo idrico e sul relativo bacino afferente. Quindi, con riferimento alla singola tipologia di pressione (ad esempio 3.1 – prelievi ad uso irriguo) la valutazione non è più da condurre prelievo per prelievo, come nel precedente ciclo pianificatorio, ma deve essere valutata la somma di tutti i prelievi appartenenti alla tipologia in esame (es. prelievi ad uso irriguo) che insistono sul corpo idrico o su corsi d'acqua del bacino ad esso afferente.

Nell'Appendice B sono indicati gli esiti dell'analisi di significatività condotta sui corpi idrici, suddivisi per Amministrazione, per i quali la pressione prelievi (3.x declinata in base all'uso: 3.1 Prelievi – agricoltura; 3.2 Prelievi - uso potabile pubblico; 3.3 Prelievi – industria; 3.4 Prelievi – raffreddamento; 3.5 Prelievi – idroelettrico; 3.6 Prelievi – piscicoltura; 3.7 Prelievi – altro) è risultata significativa secondo i criteri descritti per esteso nel Volume 2 del Piano di gestione acque – aggiornamento 2022-2027.

#### **Box 2 – Nuovo concetto di significatività delle pressioni**





*Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali*  
*Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque*

Nel primo caso (derivazioni non significative), si può ragionevolmente escludere che la derivazione in argomento, anche cumulata con le eventuali altre derivazioni presenti e finalizzate al medesimo uso, possa pregiudicare il raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale. **Per tali derivazioni continua ad applicarsi la disciplina sul deflusso minimo vitale.**

Nel secondo caso (derivazioni significative) non può essere escluso un nesso di causalità tra derivazione in atto e rischio di deterioramento dello stato ambientale. Per tali derivazioni deve pertanto applicarsi la nuova disciplina sul deflusso ecologico.

L'Autorità concedente, coerentemente al principio di gradualità e di incrementalità auspicato dalla Linea Guida comunitaria n. 31, elaborata nel contesto della Common Implementation Strategy può prevedere un processo di graduale transizione dalla disciplina previgente (disciplina sul deflusso minimo vitale fissata dal Piano di Tutela delle Acque) e la nuova disciplina incentrata sul "metodo distrettuale di riferimento".

Il processo di graduale transizione da una disciplina all'altra è meglio illustrato nella successiva Tabella :

<b>Tempistica di adeguamento alla nuova disciplina sul deflusso ecologico</b>	<b>Obbligo di rilascio</b>
Entro il 31 dicembre 2022	$DMV + (DE-DMV) \times 0,25$
Entro il 31 dicembre 2023	$DMV + (DE-DMV) \times 0,50$
Entro il 31 dicembre 2024	$DMV + (DE-DMV) \times 0,75$
Entro il 31 dicembre 2025	DE

**Tabella 20 – Tempistica per la graduale transizione dal regime del DMV al regime del DE**

## 6.4 Casi particolari

Per le derivazioni significative o sistemi di derivazioni significative che sottendano direttamente tratti fluviali che sono oggetto di attività di verifica e sperimentazione ancora in atto l'applicazione della disciplina sul deflusso ecologico è subordinata al completamento delle attività ed alla lettura ed interpretazione, da parte delle Autorità concedenti, dei relativi esiti.

Sono temporaneamente esentati dall'obbligo di adeguamento (fermo restando l'obbligo di rilascio del DMV) i titolari di derivazioni che si facciano promotori di nuove attività di sperimentazione nel periodo 2022-2025.

I Soggetti gestori di derivazioni significative per uso irriguo che abbiano presentato, nell'ambito del secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque, apposite proposte progettuali di efficientamento della rete irrigua e dei servizi ecosistemici (cosiddetti "piani di implementazione") provvedono alla graduale applicazione della disciplina mediante il progressivo risparmio della risorsa idrica. Si assume cioè che l'efficacia conseguita da tali interventi in termini di risparmio idrico debba tradursi nel rilascio di una pari quantità di risorsa idrica nel corpo idrico da cui viene esercitato il prelievo.

Sono fatte salve eventuali deroghe transitorie dall'applicazione della disciplina sul deflusso ecologico se adeguatamente motivate sulla base dei criteri dettati dall'art. 4.5 della Direttiva Quadro Acque (non fattibilità tecnica degli obblighi di rilascio ovvero sproporzione dei costi), tenuto conto delle considerazioni esposte nel successivo Capitolo 8.



*Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali*  
*Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque*

Si fa riferimento in particolare alle sezioni fluviali sottoindicate:

- diga del lago di Auronzo
- diga del lago di Pieve di Cadore
- diga del lago di Alleghe
- diga del lago di Santa Croce
- diga del lago del Corlo
- diga del lago del Mis
- diga del lago di Fedaiia.

## 6.5 Protocollo operativo per il territorio veneto

I bacini che interessano il territorio della Regione Veneto presentano un assetto gestionale della risorsa idrica particolarmente complesso in relazione alla stretta interdipendenza tra i diversi usi, ed in particolare tra l'uso di produzione idroelettrica, l'uso irriguo e l'uso industriale.

Va anche considerato che agli usi originari sono andati consolidandosi nel tempo ulteriori usi della risorsa idrica, ancorché non sempre espressamente considerati negli atti concessori, quali la fruizione turistico-ricreativa degli invasi idroelettrici, l'uso di laminazione dei deflussi di piena, il soddisfacimento in pianura di specifici servizi ecosistemici legati all'acqua (vivificazione della rete artificiale di pianura, ricarica delle falde, fruizione paesaggistica, alimentazione dei fiumi di risorgiva, vivificazione delle aree umide). Il soddisfacimento di tali usi determina, soprattutto nei periodi di ordinaria carenza idrica, situazioni di conflittualità tra usi concorrenti.

Ne consegue che l'obiettivo di uso razionale e sostenibile della risorsa idrica nel territorio della Regione Veneto, ivi compreso l'adeguamento degli attuali prelievi alla nuova disciplina in tema di deflusso ecologico, richieda necessariamente una valutazione degli scenari d'uso della risorsa a scala di bacino, nella cui cornice possano essere convenientemente considerati tutti gli interessi in gioco ed i possibili impatti non solo sulla risorsa idrica ma anche sull'ambiente più ampio e sull'assetto economico e sociale.

Sulle delineate premesse l'Autorità di bacino distrettuale e la Regione Veneto si sono fatti promotori di un protocollo d'intesa funzionale a realizzare, nel prossimo quadriennio 2022-2025, un programma di attività finalizzate all'uso sostenibile della risorsa idrica nei bacini idrografici ricadenti all'interno del territorio regionale ed al conseguimento degli obiettivi di qualità ambientale stabiliti dalla Direttiva Quadro Acque e dal Piano di gestione del distretto idrografico delle Alpi Orientali.

Partecipano al protocollo, oltre ai succitati Soggetti Istituzionali, ARPAV, ANBI Veneto ed Enel Green Power.

Elementi fondanti di tale programma di attività sono:

- la prosecuzione dei programmi di indagine sperimentale sul deflusso ecologico, già avviati sul territorio regionale e/o di nuova impostazione;
- l'elaborazione del bilancio idrico ed idrogeologico dei bacini idrografici di Piave, Brenta-Bacchiglione, Sile, bacino scolante nella laguna di Venezia e Livenza, nella considerazione dell'elevata conflittualità degli usi della risorsa idrica propria di questi territori;
- l'attuazione del "Programma di implementazione degli interventi" già individuati nel Piano di gestione



*Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali*  
*Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque*

delle acque, subordinatamente alla disponibilità delle risorse finanziarie;

- la graduale applicazione del deflusso ecologico a valle delle cosiddette sezioni significative, laddove risulti garantito il raggiungimento dell'obiettivo del corpo idrico con un impatto socioeconomico sostenibile salvo il caso in cui sia data dimostrazione che tale applicazione determina un impatto socio-economico non sostenibile e comunque maggiore del beneficio ambientale conseguibile attraverso il deflusso ecologico;
- la predisposizione dei Piani di gestione della siccità, funzionale ad assicurare la migliore allocazione della risorsa per l'uso irriguo al verificarsi di eventi di carenza idrica e/o di siccità;
- l'individuazione degli elementi conoscitivi prodromici al rinnovo delle concessioni di derivazione irrigua giunte a scadenza con scadenza prevista nel sessennio 2022-2027.

Il protocollo impegna i soggetti sottoscrittori a concorrere al fattivo perseguimento degli obiettivi sopra richiamati, attraverso un coordinato insieme di iniziative, secondo i rispettivi ruoli e competenze.

Il protocollo è stato adottato dalla Regione Veneto con D.G.R. n. 1722 del 9.12.2021 ed è riportato in Appendice C.

## 6.6 Ulteriori iniziative di sperimentazione previste nel medio termine

Ulteriori attività di applicazione sperimentale saranno possibili grazie all'impegno della Regione Veneto che, con deliberazione di Giunta n. 51/CR del 31 maggio 2021, ha riconosciuto la necessità, assumendone i relativi oneri finanziari, di far fronte agli obblighi di tutela quantitativa della risorsa idrica connessa alla corretta quantificazione sito- specifica del DMV-DE attraverso specifiche attività di verifica e sperimentazione da svolgersi sui fiumi Astico e Brenta.

Tale sperimentazione si rende inoltre necessaria per il fatto che negli ultimi decenni si sono registrate: piogge ridotte, intense e concentrate in brevi periodi collegate a una riduzione della superficie di infiltrazione a seguito dell'aumento della superficie impermeabilizzata (asfaltature, pavimentazioni, coperture di abitazioni e di insediamenti industriali). La combinazione dei due fattori ha prodotto volumi d'acqua notevoli trasportati a valle molto rapidamente alterando la naturale ricarica effettuata dai fiumi che necessita di portate lente e costanti.

L'Amministrazione Regionale del Veneto ha ritenuto di predisporre un nuovo assetto progettuale che includesse sia le necessità relative alle mutate esigenze della Provincia di Vicenza e del Consorzio di Bonifica Brenta nonché la necessità, posta in capo alla Regione, di far fronte alle esigenze di tutela quantitativa della risorsa idrica circoscrivibile nell'individuazione di una corretta quantificazione sito-specifica di DMV/DE, mediante sperimentazione da condurre attraverso le più moderne metodologie eco-idrauliche di modellazione dell'habitat (quali il MesoHABSIM - Mesohabitat Simulation Model) e mediante la valutazione dell'integrità dell'habitat fluviale attraverso l'indice IH.

L'intervento finanziato è denominato "Progetto IRRIFALDA. Interventi per la tutela quantitativa delle risorse idriche. Trasformazione irrigua e attività di verifica e sperimentazione da svolgersi sui fiumi Brenta e Astico con riferimento alle valutazioni del DMV-DE"

L'attuazione del progetto sopra citato sarà effettuata sulla base di una specifica accordo tra Regione Veneto, Provincia di Vicenza e Consorzio di Bonifica Brenta, di prossimo perfezionamento.

Gli Enti aderenti al presente Protocollo d'Intesa concordano di realizzare interventi di protezione quantitativa



*Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali*  
*Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque*

delle risorse idriche attraverso la trasformazione di un sistema pluvirriguo che permetterà la chiusura di alcuni pozzi che attualmente attingono da falda nonché l'esecuzione di attività di verifica e sperimentazione da svolgersi sui fiumi Brenta e Astico con riferimento alle valutazioni del DMV-DE.

Il Programma prevede che la Regione, il Consorzio e la Provincia si impegnino a realizzare il progetto, con i tempi definiti da specifico cronoprogramma che verrà concordato fra i firmatari, in cui si prevede la costruzione di una rete pluvirrigua su circa 206 ettari che ottimizzando la distribuzione dell'acqua permetterà la chiusura di due pozzi di attingimento irriguo nonché l'esecuzione di studi sito-specifici, da condurre con metodologia eco-idraulica, sul sistema di derivazioni dell'alto Astico e su almeno uno o due tratti del sistema di derivazione del Brenta per la valutazione dei quantitativi di deflusso ecologico da rilasciare in alveo.



*Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali*  
*Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque*

---

## **7 Considerazioni sui possibili impatti del deflusso ecologico sul sistema socioeconomico**

---

### **7.1 Premessa**

Nell'ambito del processo di partecipazione pubblica avviato sul progetto di secondo aggiornamento del Piano di gestione del Distretto idrografico delle Alpi Orientali alcuni portatori di interesse hanno portato all'attenzione dell'Autorità di bacino alcuni elementi conoscitivi ed alcune considerazioni in ordine ai possibili impatti derivanti dalla disciplina sul deflusso ecologico nei confronti del sistema socioeconomico.

Tali considerazioni riguardano fundamentalmente due diversi aspetti:

- le conseguenze derivanti dall'adeguamento alla disciplina sul deflusso ecologico da parte dell'esistente sistema derivatorio in area montana per finalità di produzione idroelettrica afferente ad impianti di alimentati da serbatoio;
- le conseguenze derivanti dall'adeguamento alla disciplina sul deflusso ecologico da parte del Consorzio Piave, con particolare riguardo alle opere di presa di Fener e Nervesa.

### **7.2 Applicazione della disciplina sul DE ai sistemi idroelettrici di Enel Green Power ed Enel Produzione**

I serbatoi idroelettrici realizzati nell'area montana del territorio del territorio distrettuale, nella maggior parte dei casi svolgono molteplici funzioni.

Oltre alla produzione di energia elettrica possono infatti fungere anche da bacini di laminazione in caso di piena e garantiscono importanti riserve idriche per l'irrigazione della pianura veneta nel periodo estivo.

Sono andati nel tempo consolidandosi ulteriori usi legati alla fruizione ricreativo-turistico-paesaggistica con le relative aspettative, da parte delle Amministrazioni rivierasche, di mantenimento di determinati livelli idrici soprattutto in alcuni mesi dell'anno (ad esempio laghi di S. Caterina di Auronzo, Pieve di Cadore, Santa Croce e Corlo).

Enel Green Power nell'occasione del processo di consultazione al secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque si è fatta promotrice di un apposito studio volto a indagare le conseguenze economiche del rilascio della portata di deflusso ecologico dai principali bacini idroelettrici.

La valutazione svolta riguarda il tema degli impatti economici sulla filiera del tempo libero derivanti dal deterioramento di un bene ambientale. L'obiettivo del lavoro non è stato quello di valutare un bene ambientale (o la perdita di valore derivante da un suo deterioramento) bensì dimensionare la sfera economica ad esso legata e valutare gli impatti economici in diversi scenari di riduzione di funzionalità.



*Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali*  
*Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque*

Le componenti del valore economico di un bene ambientale, secondo la modellistica ricorrente in letteratura e nelle linee guida istituzionali di Analisi Costi Benefici, il valore di un bene ambientale è dato dal cosiddetto Valore Economico Totale (Total Economic Value, TEV).

A sua volta il TEV è composto dal valore d'uso, derivante dallo sfruttamento della risorsa ambientale, e dal valore di non uso, derivante dal valore assegnato al bene per il solo fatto che esso esiste o possa essere fruibile da altri oggi. L'oggetto di analisi ha riguardato pertanto il dimensionamento delle attività direttamente sostenute dalla presenza di un bene ambientale attraverso l'uso diretto (es. attività sportive acquatiche) e indiretto (es. ristorante con terrazzo panoramico) del bene ambientale.

L'analisi ha considerato solo alcuni dei serbatoi idroelettrici attraverso una procedura di ricognizione che ha tenuto in conto più aspetti:

1. per tutti i bacini idrici della provincia di Belluno corrispondenti a punti di rilascio in gestione a Enel Produzione è stato osservato se vi fossero attività economiche della filiera del tempo libero localizzate sulle sponde dei bacini, lungo le eventuali strade che li circondano e in località abitate poste nelle immediate vicinanze. Per completezza conoscitiva sono stati inoltre considerati anche il lago di Cavia, il rilascio di Busche, il lago di Schener (la cui diga si trova nel territorio della Provincia di Belluno ma il bacino nella provincia di Trento) e il lago di Fedaia (posto immediatamente a ridosso del confine bellunese-trentino);
2. al fine di avere conferma della valenza per la filiera del tempo libero di ciascuno di questi laghi, è stata verificata la sua presenza o meno sui portali turistici curati dalla Regione Veneto, dalla Provincia di Belluno e dalla Provincia Autonoma di Trento;
3. un'ulteriore verifica della valenza per la filiera del tempo libero è stata effettuata rilevando il punteggio attribuito dagli utenti di Google e il numero di valutazioni da questi espresso, il punteggio e il numero di recensioni degli utenti di Tripadvisor.

A partire da questa ricognizione, tra i 21 bacini osservati ne sono stati selezionati 7 meritevoli di analisi: il lago di Auronzo (anche detto di S. Caterina), il lago di Pieve di Cadore (anche detto lago di Centro Cadore, il lago di Cadore o lago di Calalzo), il lago di Alleghe, il lago di S. Croce, il lago del Corlo, il lago del Mis ed infine il lago di Fedaia.

In sintesi, lo studio ha considerato le attività economiche sostenute dalla presenza dei laghi cioè quelle selezionate nell'ambito della ricettività alberghiera, del commercio e degli altri servizi e sono state oggetto di quantificazione, in termini di produzione, valore aggiunti e addetti. Tra queste, le attività economiche dirette rappresentano la quota parte di esercizio della ricettività alberghiera, del commercio e degli altri servizi che senza funzionalità turistica del lago verrebbero meno. È stata quindi quantificata la perdita (di produzione, valore aggiunto e addetti) rispetto allo scenario attuale. La valutazione è stata svolta ipotizzando scenari in cui la variabile è il numero di anni di fruibilità turistica dei bacini; la fruibilità è determinata dal livello altimetrico delle acque.

I tre scenari sono rappresentati dalla situazione attuale (scenario A: "as is"), azzeramento della fruibilità turistica (scenario B) e cinque anni di fruibilità su 11 (scenario C).

La proiezione a 11 anni restituisce una stima di perdita economica cumulata sull'intero periodo a partire dallo scenario "as is" che consiste, in termini percentuali, in una perdita compresa tra il 26% e il 30% nello scenario B e tra il 10% e il 15% nello scenario C.

Oltre agli impatti socioeconomici dovuti alla fruibilità turistica dei bacini, l'applicazione della disciplina sul deflusso ecologico avrebbe forti ripercussioni anche sulla disponibilità dei volumi di riserva idrica ai fini irrigui nonché sulla produzione energetica.



*Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali*  
*Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque*

In uno scenario di applicazione pedissequa del DE la mancata produzione idroelettrica dalle traverse di La Stanga, Soverzene, Busche, Fener e Nervesa (bacino del Piave) e dalla traversa di Mignano (bacino del Brenta) porterebbe ad un deficit energetico di quasi 1 TWh (corrispondente al consumo medio anno di una popolazione di 1,3 milioni di persone corrispondenti a più degli abitanti delle Province di Treviso e Belluno insieme) produzione che deriva da sole fonti rinnovabili alternative.

### 7.3 Applicazione della disciplina sul DE al Consorzio Piave

Già nell'ambito delle osservazioni al documento di *"Valutazione Globale Provvisoria dei principali problemi di gestione delle acque"* connessi al secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque il Consorzio Piave ha elaborato due specifici approfondimenti.

Il primo riguarda un'analisi degli impatti di natura economica conseguenti all'applicazione del deflusso ecologico sull'attività agricola. Il secondo sviluppa una valutazione preliminare dei servizi ecosistemici sviluppati dal servizio di distribuzione irrigua nel territorio di competenza.

Entrambe le valutazioni partono dall'assunto che l'applicazione della Direttiva Deflussi Ecologici comporterebbe una minore disponibilità di risorsa idrica alle derivazioni attualmente in atto per opera del consorzio irriguo Piave in corrispondenza delle sezioni di Fener e Nervesa della Battaglia e ciò potrebbe incidere sul settore agricolo in termini di un prevedibile calo produttivo.

Nel documento di analisi degli impatti di natura economica è affrontata l'analisi di sostenibilità mediante la valutazione di diverse soglie di perdita economica al fine di comprendere in quali scenari sia mantenuta una condizione sostenibile. Le conclusioni di tali valutazioni sono di seguito riportate:

- Nella logica della convenienza, è plausibile ritrovare una soglia di sostenibilità laddove la riduzione di PLV (Produzione Lorda Vendibile) non comporti l'azzeramento degli utili, i ricavi siano maggiori dei costi e si continui ad avere un reddito dalla produzione agricola. A tal proposito, la condizione di piena sostenibilità economica si mantiene fino a riduzioni della portata inferiori al 20%. Questa condizione varia se si considerano diverse tipologie colturali.
- Un'altra soglia da considerare è la soglia di danno per una perdita di produzione agricola. Questa soglia, individuata nella franchigia del 30% sulla produzione, viene considerata nel mondo assicurativo come soglia di danno da calamità naturale, quale è un evento siccitoso. In questo caso, la piena sostenibilità viene raggiunta mantenendo invariata la portata derivata. Questo perché, lungo la serie storica, si ritrova ogni anno un danno maggiore del 30%, in particolar modo in alcune categorie di colture erbacee e per qualsiasi scenario di riduzione della portata.

Lo studio rileva pertanto che le soluzioni per un compromesso tra l'osservanza della direttiva *"deflussi ecologici"* e il *"beneficio irriguo"* dovrebbero ricercarsi in un aumento dell'efficienza di trasporto e di distribuzione, la quale permette di non variare il volume realmente consumato dalla coltura, ma di ridurre semplicemente il volume prelevato alla derivazione.

Altre soluzioni percorribili, utili anche a rendere il sistema irriguo più resiliente agli eventi climatici, sono ad esempio il recupero delle cave dismesse per la creazione di bacini ai fini irrigui in pianura, oppure una pianificazione territoriale accentuata che limiti la domanda irrigua sul territorio (scelta varietale) anche anticipando il calendario colturale in periodi con minor rischio di scarsità idrica. (...).

Il secondo approfondimento riguarda l'impatto economico dell'applicazione della Direttiva Deflussi Ecologici sui principali servizi ecosistemici forniti dalle UTO (Unità territoriali Omogenee) irrigue alimentate dall'acqua prelevata a Fener e a Nervesa.



*Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali*  
*Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque*

È stato volutamente considerato un ampio campione di servizi ecosistemici per fornire una panoramica il più possibile ampia degli eventuali effetti della norma sopracitata, cercando di rendere conto delle componenti sociali e di “non uso” del valore del bene stimato.

Nella tabella seguente sono indicati i servizi ecosistemici oggetto di stima.

<b>Categoria</b>	<b>Servizio ecosistemico</b>	<b>Breve descrizione</b>
Approvvigionamento	Irriguo	Fornitura di acqua per l’irrigazione delle colture
Regolazione	Regolazione ciclo dell’acqua	Ricarica delle falde e alimentazione dei corsi d’acqua (Sile)
	Purificazione dell’acqua	Capacità di autodepurazione (Sile a valle di Treviso)
	Habitat per la biodiversità	Esistenza degli ambienti di risorgiva e dei canali
	Fissazione del carbonio	Capacità di rimozione del carbonio atmosferico
Servizi culturali	Estetico-paesaggistico	Assetto del territorio derivante da fattori naturali e/o culturali
	Turistico-ricreativo	Possibilità ricreative offerte dal territorio derivanti da fattori naturali e/o culturali

**Tabella 21 – Servizi ecosistemici oggetto di stima**

Per ciascuno di tali servizi ecosistemici è stata applicata la metodologia del Benefit Transfer cioè l’utilizzo di informazioni raccolte in un determinato luogo e momento per fare inferenza sul valore economico di beni e servizi ambientali in un luogo e momento diverso. I risultati sono espressi in termini di perdita di valore su base mensile per ciascun servizio ecosistemico. Da tali analisi emerge che il principale impatto è dovuto alla perdita agricola e durante la stagione irrigua.

La stima ha permesso di fare alcune considerazioni importanti:

1. l’attività agricola praticata nel comprensorio del Consorzio, resa possibile grazie al servizio irriguo, esercita una pluralità di funzioni che esulano dalla semplice produzione agricola e assumono in molti casi valenze sociali.
2. Questi benefici, spesso non riconosciuti dal mercato (ma dai residenti, intesi come beneficiari, sì), hanno invece in sé un valore di rilievo, che subirebbe innegabilmente una perdita in caso di applicazione della Direttiva DE.
3. I servizi maggiormente impattati, oltre a quello irriguo, sono quello ricreativo ed estetico-paesaggistico: servizi caratterizzati da una forte valenza “d’uso”.

In sintesi, gli esiti di tale studio portano a considerare che l’applicazione graduale della disciplina dei deflussi ecologici potrebbe consentire al territorio e al Consorzio di adottare nel tempo provvedimenti e pratiche che limitino impatti economici importanti altrimenti inevitabili.

Va evidenziato peraltro che sebbene questo studio abbia fatto emergere l’importanza dell’attività irrigua del Consorzio in relazione a diversi servizi ecosistemici, per avere un quadro completo della situazione sarebbe corretto confrontare questi risultati con stime dei medesimi servizi ecosistemici fatte in relazione all’ecosistema del fiume Piave e poter quindi ipotizzare soluzioni adeguate al raggiungimento di un equilibrio tra le due realtà.





*Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali*  
*Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque*

---

## **Appendice A - Portata media annua di ciascun corpo idrico (categoria fiumi) di competenza della Regione Veneto in corrispondenza delle relative sezioni di valle**

---

### **1.1 Metodologia per la stima della portata media reale e naturale alla chiusura dei corpi idrici fluviali del Veneto ai fini dell'analisi delle pressioni antropiche dei Piani di Gestione 2021**

Nell'ambito delle attività per la redazione del secondo aggiornamento dei Piani di Gestione la cui approvazione è prevista a dicembre 2021, ARPAV ha condotto l'analisi delle pressioni antropiche seguendo, per l'intero territorio veneto, la metodologia del Distretto Alpi Orientali. Essendo la Regione del Veneto interessata da due Distretti (Alpi Orientali e Padano), per condurre un'analisi omogenea a livello regionale la scelta è stata dettata dalla prevalenza territoriale.

Occorre evidenziare che, in ogni caso, gli approcci dei due Distretti sono molto simili tra loro, entrambi derivanti dalla linea guida SNPA 11/2018. Tra le principali differenze si segnala l'uso, nella valutazione della significatività degli scarichi, della portata reale dei corpi idrici e non della portata naturale, criterio adottato dal Distretto Padano.

Relativamente ai corpi idrici interregionali non di competenza del Veneto per classificazione ed attività di reporting si rimanda a chi di competenza.

Nell'ambito dell'uso di valori di portata dei corpi idrici, per applicare l'analisi delle pressioni viene richiesta come condizione minima la conoscenza della portata media naturale e reale alla chiusura di ciascun corpo idrico; ideale sarebbe, poi, avere a disposizione anche la portata minima stagionale e, come richiesto dai template dei database del Distretto Padano, le portate medie mensili.

In assenza di un bilancio idrico regionale a scala di corpo idrico, per poter effettuare l'analisi delle pressioni antropiche si è cercato di produrre comunque una stima delle portate medie naturali e reali alla chiusura di ciascun corpo idrico di interesse per la Direttiva 2000/60/CE di competenza della Regione del Veneto per le attività di classificazione e reporting, ovvero per un totale di 835 corpi idrici fluviali. Tale attività è stata svolta tra il 2018 e il 2019 utilizzando diverse fonti di dati disponibili in quel periodo:

- dati della rete idrometrica di ARPAV (misure in continuo o dati estemporanei): occorre



*Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali*  
*Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque*

evidenziare che spesso i punti di tale rete non sono alla chiusura dei corpi idrici;

- dati da rete automatica/modellistica: nel territorio del bacino scolante nella laguna di Venezia, nell'ambito di specifici progetti, una rete automatica di stazioni ha fornito per anni valori di portata. Contemporaneamente è stato sviluppato un modello di generazione dei carichi inquinanti con l'indicazione della portata reale modellata in diversi punti di chiusura;
- dati forniti dai Consorzi di Bonifica: sono stati richiesti dati di portata a tutti i Consorzi di Bonifica del Veneto; alcuni di questi hanno fornito dati di portata naturale/reale a seguito di misure in campo e/o stime. Occorre evidenziare che per alcuni territori, anche se caratterizzati dalla presenza di un reticolo idrografico almeno all'origine naturale, la commistione col reticolo artificiale, spesso secolare, è tale da non permettere più una distinzione tra portate naturali e reali;
- dati di letteratura: campagne storiche, pubblicazioni disponibili in rete;
- stime da coefficienti di portata specifica per area o ambito geografico forniti dall'Autorità di Distretto Alpi Orientali nell'ambito della Direttiva Deflussi Ecologici;
- portate medie derivate da dati di concessione. Relativamente alle derivazioni, ARPAV, nel periodo di tale analisi, era in possesso di uno strato informativo georiferito relativo al "Censimento delle derivazioni da corpi idrici superficiali" effettuato dal Dipartimento Sicurezza del Territorio di ARPAV nell'ambito dell'attività degli studi per la redazione del Piano di Tutela delle Acque della Regione Veneto (Incarico DGRV n. 792 del 28/03/2003) e successivamente aggiornato, limitatamente al bacino montano del fiume Piave, nel 2009 nell'ambito del progetto europeo "Alp Water Scarce". Queste informazioni sono state raccolte presso gli allora competenti uffici regionali del Genio Civile, sia mediante l'estrazione, da parte dei medesimi uffici, dal data base dedicato ("Alice") sia tramite l'analisi diretta della documentazione cartacea disponibile in archivio, effettuata dal personale ARPAV incaricato che ha poi provveduto ad una prima georeferenziazione dei punti di prelievo e restituzione. Successivamente al 2009, sulla base di situazioni specifiche evidenziate, alcune informazioni relative alle derivazioni, georeferenziazione compresa, sono state aggiornate da ARPAV. Le informazioni a disposizione sono relative, perciò, a dati di concessione di portata media e/o massima, ma non sempre tali dati sono disponibili per ogni punto.

La stima delle portate naturali, qualora non fossero disponibili altre fonti di dati, come misurazioni in campo o da modelli o desumibili da questi considerando le derivazioni concesse, è stata ricavata, ove pertinente e plausibile, utilizzando i coefficienti di portata specifica per area o ambito geografico resi disponibili dall'Autorità di Distretto Alpi Orientali nell'ambito della Direttiva Deflussi Ecologici. L'applicazione di tali coefficienti rappresenta solo un punto di partenza per il calcolo delle portate naturali visto che nel caso di specifici corpi idrici, talvolta, tali coefficienti si rivelano essere fuorvianti. I principali limiti sono:



*Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali*  
*Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque*

- le aree omogenee sono poligoni di grandi dimensioni: circa 60 poligoni per l'intero territorio veneto appartenente al Distretto Alpi Orientali, ovvero esclusi i bacini idrografici del fiume Po e del Fissero – Tartaro – Canalbianco. All'interno di una specifica area omogenea vi possono insistere diversi corpi idrici fluviali con caratteristiche idrologiche fortemente diverse tra loro. In alcune situazioni, se la portata del corpo idrico di fondo valle, ricavata dall'applicazione dei coefficienti di portata, è verosimile, non è detto che lo sia quella dei propri affluenti che potrebbero essere disperdenti ed alimentare per l'appunto sistemi sorgentizi di fondo valle;
- l'approccio metodologico prevede che il fiume, dalla sorgente verso valle, incrementi sistematicamente la portata all'aumentare del bacino idrografico afferente sulla base dei diversi coefficienti delle aree omogenee interessate; un approccio di questo tipo non evidenzia fenomeni di dispersione con "perdita di portata" e la conseguente origine di sorgenti (ambito montano) o risorgive (ambito pianiziale); in pratica non viene gestita l'interazione acque superficiali/sotterranee.
- molti corpi idrici, di competenza del Veneto, sono interregionali o presentano bacini idrografici afferenti interregionali; per tali territori è necessario, quindi, acquisire i coefficienti di portata specifica, se disponibili, dalle amministrazioni competenti o valutarli tramite stime;
- alcune aree omogenee presentano coefficienti non del tutto condivisibili; ad esempio, il territorio del bacino scolante nella laguna di Venezia viene identificato come un'unica area, ma le caratteristiche dei corpi idrici della parte centro settentrionale, molti dei quali di origine naturale e caratterizzati anche da contributi di risorgiva, sono molto differenti da quelli della parte centro meridionale, sostanzialmente corsi d'acqua di bonifica, molti dei quali sottesi da idrovore;
- le aree omogenee non interessano l'intero territorio veneto, ma solo quello dell'ambito del Distretto Alpi Orientali.

Per sopperire ai limiti metodologici sopraelencati dettati dall'applicazione letterale dei coefficienti di portata specifica delle aree omogenee, per il calcolo delle portate naturali sono state adottate diverse scelte:

- per i corpi idrici intermittenti (ovvero non perenni, spesso sistematicamente in secca a meno di periodi estremamente piovosi o connessi al disgelo della neve), la cui individuazione viene ricavata dalla tipizzazione degli stessi, è stato applicato il coefficiente arbitrario pari a  $1 \text{ m}^3/(\text{s} \cdot \text{km}^2)$  per 1 giorno all'anno di evento di piena. Lo strato informativo relativo alla bacinizzazione di dettaglio permette di calcolare il bacino totale del corpo idrico per potervi applicare il sopraccitato coefficiente;
- ove disponibili per corpi idrici da sorgenti/risorgive sono stati utilizzati dati misurati o di letteratura;
- ove disponibili e adeguati sono stati utilizzati i dati della rete idrometrica di ARPAV



*Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali*  
*Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque*

valutando le portate delle derivazioni/restituzioni concesse;

- ove disponibili sono stati considerati i dati forniti dai Consorzi di Bonifica;
- per le aree esterne al Veneto, a seguito di un'analisi delle pubblicazioni disponibili in rete, sono stati utilizzati i coefficienti di portata specifica stabiliti dalle amministrazioni limitrofe competenti o calcolati dai dati di portata naturale di bilanci idrici o, in assenza di informazioni, considerati uguali a quelli delle aree omogenee venete limitrofe;
- ove disponibili, per i corpi idrici interregionali, sono state considerate le portate in ingresso al Veneto rese disponibili in rete dalle amministrazioni limitrofe;
- per il bacino scolante nella laguna di Venezia le portate naturali sono state principalmente ricavate da quelle reali (dati misurati grazie ad una rete di stazioni automatica o da modellistica) applicando le informazioni relative alle derivazioni in ingresso o in uscita dal bacino idrografico dello specifico corpo idrico. In alcuni casi sono stati utilizzati dati forniti dai Consorzi di Bonifica;
- per molti corpi idrici artificiali il concetto di portata naturale non è pertinente. Ne sono un esempio innumerosi corpi idrici di bonifica a scolo meccanico, aventi una portata solo grazie all'attivazione delle idrovore. In questi casi la portata naturale, che di fatto sarebbe nulla, è stata posta arbitrariamente pari a  $0,001 \text{ m}^3/\text{s}$  in modo tale da evitare nei rapporti la divisione con 0. Le portate reali sono state fornite dai Consorzi di Bonifica grazie alla valutazione dei tempi d'uso delle idrovore o in assenza dei dati dei Consorzi di Bonifica, sono stati utilizzati coefficienti di portata specifica di analoghi corpi idrici di Consorzi di Bonifica limitrofi per i quali è stato fornito il dato;
- per i territori afferenti al Po o al Fissero – Tartaro – Canalbianco sono stati utilizzati, ove disponibili, stime fornite dai Consorzi di Bonifica, oppure sono stati applicati coefficienti di portata specifica ricavati dai dati disponibili dei territori limitrofi.

La valutazione delle portate medie reali alla chiusura dei corpi idrici è stata effettuata con i seguenti criteri:

- uso dei dati della rete idrometrica di ARPAV valutando caso per caso eventuali correzioni per le stazioni di monitoraggio non rappresentative delle chiusure dei corpi idrici;
- uso di dati di ARPAV relativi al monitoraggio delle sorgenti;
- uso dei dati della rete automatica del bacino scolante nella laguna di Venezia di ARPAV e della modellistica sviluppata nell'ambito di specifici progetti inerenti tale territorio;
- stime fornite dai Consorzi di Bonifica a seguito di misure in campo o sulla base dell'uso delle idrovore;
- coefficienti di portata specifica ricavati dai territori limitrofi per corpi idrici in regime idraulico analogo;
- dati di letteratura: campagne storiche, pubblicazioni disponibili in rete;
- stime a partire dalle portate naturali alle quali sono sottratte o aggiunte le portate medie di concessione delle derivazioni / restituzioni;



*Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali*  
*Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque*

- applicazione di arbitrari coefficienti di dispersione per alcuni corpi idrici caratterizzati da evidenti fenomeni di questo tipo (ad es. Piave, Brenta, Astico, ecc.);
- uso delle portate dei corpi idrici interregionali all'ingresso del territorio veneto resi disponibili in rete dalle amministrazioni limitrofe.

Sulla base di quanto descritto, i valori di portata naturale e reali ottenuti, frutto di un'attività svolta tra il 2018 e il 2019 nell'ambito dell'analisi delle pressioni antropiche previste per l'aggiornamento dei Piani di Gestione, e, quindi, coi dati e le pressioni disponibili in quel periodo, sono indicativi; devono essere interpretati come un ordine di grandezza in attesa dello sviluppo di un adeguato bilancio idrico a scala di corpo idrico.



*Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali*

*Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque*

**1.2 Portata media annua di ciascun corpo idrico (categoria fiumi) di competenza della Regione Veneto in corrispondenza delle relative sezioni di valle**

Codice corpo idrico regionale	Codice corpo idrico distrettuale	Nome corpo idrico	Sezione di inizio del corpo idrico	Sezione di chiusura del corpo idrico	Bacino idrografico	Portata naturale media annua (m <sup>3</sup> /s)
1_30	ITARW09LM00100020VN	FIUME LEMENE	ABITATO DI PORTOGRUARO	AFFLUENZA DEL FIUME LONCON	Lemene	4.15
1_35	ITARW09LM00100010VN	FIUME LEMENE	AFFLUENZA DEL FIUME LONCON	FOCE NELLA LAGUNA DI CAORLE	Lemene	35.34
1090_10	ITARW06PI09850010VN	TORRENTE FEDERA	INIZIO CORSO	CONFLUENZA NEL TORRENTE BOITE	Piave	0.27
1091_10	ITARW03BB06150010VN	VALLE DELLA NEVE - VALLE BARBARENA BASTARDA - VAL DELLA SOLA	SORGENTE	CONFLUENZA NEL RIO FREDDO	Brenta - Bacchiglione	0.36
1098_10	ITARW06PI06050020VN	RIO VAL CASON	INIZIO CORSO	AFFLUENZA TORRENTE CAIADA	Piave	0.13
1098_15	ITARW06PI06050010VN	TORRENTE VAL CASON - TEGOSA	AFFLUENZA TORRENTE CAIADA	CONFLUENZA NEL TORRENTE BIOIS	Piave	0.36
11_40	ITARW09LM00400010VN	CANALE MALGHER - FOSSON	RETTIFICAZIONE CORSO	CONFLUENZA NEL FIUME LONCON	Lemene	26.00
1100_10	ITARW02AD03850010VN	FOSSO MOLINI	SORGENTE	CONFLUENZA NEL FIUME ADIGE	Adige	0.22
1101_10	ITARW06PI11050010VN	RIO RIN - VALLE LANGERIN	SORGENTE	CONFLUENZA NEL FIUME PIAVE	Piave	0.32
1102_10	ITARW06PI09350010VN	VAL TOVANELLA	SORGENTE	CONFLUENZA NEL FIUME PIAVE	Piave	0.30



*Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali*

*Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque*

Codice corpo idrico regionale	Codice corpo idrico distrettuale	Nome corpo idrico	Sezione di inizio del corpo idrico	Sezione di chiusura del corpo idrico	Bacino idrografico	Portata naturale media annua (m <sup>3</sup> /s)
1104_10	ITARW02AD23350010VN	VALLE DI RIMBIANCO	SORGENTE	CONFLUENZA NEL TORRENTE RIENZA	Adige	0.33
1105_10	ITARW03BB10950010VN	VALLE DI CAMPO MULO	INIZIO CORSO	CONFLUENZA NEL VAL FRENZELA	Brenta - Bacchiglione	0.09
1109_10	ITARW03BB10650010VN	VALLE DELLO SPINO	INIZIO CORSO	CONFLUENZA NEL FIUME OLIERO	Brenta - Bacchiglione	0.03
1110_10	ITARW06PI08050010VN	VAL DE PIERA - VAL DEI TOITON	INIZIO CORSO	CONFLUENZA NEL TORRENTE PEROSA	Piave	0.03
1111_10	ITARW02AD03150020VN	TORRENTE GALLINA - AVESA	INIZIO CORSO	AFFLUENZA VALLE DI SOLANO	Adige	0.01
1111_15	ITARW02AD03150010VN	TORRENTE GALLINA - AVESA	AFFLUENZA VALLE DI SOLANO	CONFLUENZA NEL FIUME ADIGE	Adige	0.04
1112_10	ITARW03BB06650010VN	VALLE TORRA	SORGENTE	CONFLUENZA NEL RIO LE BUSE - TORRETTA	Brenta - Bacchiglione	0.06
1113_10	ITARW03BB10750010VN	VAL VECCHIA	INIZIO CORSO	CONFLUENZA NEL TORRENTE VALSTAGNA E VALLE DELLA MIELA	Brenta - Bacchiglione	0.03
1114_10	ITARW02AD02850010VN	FOSSA MORANDINA - PROGNO DI VALPANTENA	RISORGIVA	CONFLUENZA NEL FIUME ADIGE	Adige	1.36
1119_10	ITARW03BB09850010VN	ROGGIA ISACCHINA SUPERIORE	DERIVAZIONE DAL CANALE UNICO	CANALE UNICO	Brenta - Bacchiglione	2.92
114_25	ITARW02AD00100070VN	FIUME ADIGE	VALLE DELLE POZZE	INIZIO ALVEO DISPERDENTE	Adige	188.67



*Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali*

*Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque*

Codice corpo idrico regionale	Codice corpo idrico distrettuale	Nome corpo idrico	Sezione di inizio del corpo idrico	Sezione di chiusura del corpo idrico	Bacino idrografico	Portata naturale media annua (m <sup>3</sup> /s)
114_30	ITARW02AD00100060VN	FIUME ADIGE	INIZIO ALVEO DISPERDENTE	AFFLUENZA DEL CANALE BIFFIS - FINE ALVEO DISPERDENTE - DIGA DI CHIEVO	Adige	191.82
114_40	ITARW02AD00100050VN	FIUME ADIGE	DIGA DI CHIEVO - INIZIO ALVEO DRENANTE	DIGA DEL CANALE S.A.V.A	Adige	193.55
114_42	ITARW02AD00100040VN	FIUME ADIGE	DIGA DEL CANALE S.A.V.A	RESTITUZIONE DEL CANALE S.A.V.A	Adige	193.62
114_45	ITARW02AD00100030VN	FIUME ADIGE	RESTITUZIONE DEL CANALE S.A.V.A	FINE AREA SIC IT3210042	Adige	203.95
114_48	ITARW02AD00100020VN	FIUME ADIGE	FINE AREA SIC IT3210042	INIZIO CORPO IDRICO SENSIBILE	Adige	203.98
114_50	ITARW02AD00100010VN	FIUME ADIGE	INIZIO CORPO IDRICO SENSIBILE	FOCE NEL MARE ADRIATICO	Adige	204.01
115_10	ITARW02AD00200030VN	TORRENTE ALPONE	INIZIO CORSO	AFFLUENZA DEL RIO CASTELVERO	Adige	0.24
115_20	ITARW02AD00200020VN	TORRENTE ALPONE	AFFLUENZA DEL RIO CASTELVERO	AFFLUENZA DEL TORRENTE TRAMIGNA	Adige	5.56
115_30	ITARW02AD00200010VN	TORRENTE ALPONE	AFFLUENZA DEL TORRENTE TRAMIGNA	CONFLUENZA NEL FIUME ADIGE	Adige	6.21
116_10	ITARW02AD00300020VN	TORRENTE TRAMIGNA	SORGENTE	MULINO PICCOLI	Adige	0.43
116_15	ITARW02AD00300010VN	TORRENTE TRAMIGNA	MULINO PICCOLI	CONFLUENZA NEL TORRENTE ALPONE	Adige	0.74





*Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali*

*Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque*

Codice corpo idrico regionale	Codice corpo idrico distrettuale	Nome corpo idrico	Sezione di inizio del corpo idrico	Sezione di chiusura del corpo idrico	Bacino idrografico	Portata naturale media annua (m <sup>3</sup> /s)
117_10	ITARW02AD00400020VN	TORRENTE TRAMIGNOLA	INIZIO CORSO	CAMBIO TIPO (AFFLUENZA DELLA VALLE SEREA)	Adige	0.02
117_20	ITARW02AD00400010VN	TORRENTE TRAMIGNOLA	CAMBIO TIPO (AFFLUENZA DELLA VALLE SEREA)	CONFLUENZA NEL TORRENTE TRAMIGNA	Adige	0.04
118_05	ITARW02AD00500050VN	TORRENTE CHIAMPO	SORGENTE	INIZIO FORRA	Adige	0.24
118_10	ITARW02AD00500040VN	TORRENTE CHIAMPO	INIZIO FORRA	ZONA PESCICOLTURE A	Adige	0.43
118_15	ITARW02AD00500030VN	TORRENTE CHIAMPO	ZONA PESCICOLTURE A	AREA INDUSTRIALE DI CHIAMPO	Adige	1.41
118_20	ITARW02AD00500020VN	TORRENTE CHIAMPO	AREA INDUSTRIALE DI CHIAMPO	AFFLUENZA DEL RIO RODEGOTTO	Adige	2.24
118_30	ITARW02AD00500010VN	TORRENTE CHIAMPO	AFFLUENZA DEL RIO RODEGOTTO	CONFLUENZA NEL TORRENTE ALPONE	Adige	3.76
120_10	ITARW02AD00600010VN	TORRENTE SELVA - ALDEGÀ	SORGENTE	CONFLUENZA NEL TORRENTE CHIAMPO	Adige	0.99
123_10	ITARW02AD00700010VN	TORRENTE VALLE FONDA - RIO	INIZIO CORSO	CONFLUENZA NEL TORRENTE ALDEG L	Adige	0.52
124_10	ITARW02AD00800010VN	TORRENTE VALLE DELLA CHIESA - FIUMICELLO	INIZIO CORSO	CONFLUENZA NEL TORRENTE RIO	Adige	0.38
125_10	ITARW02AD00900020VN	RIO VALLE GRANDE - RODEGOTTO	INIZIO CORSO	ABITATO DI PONTECOCCO (AFFLUENZA VALLE PICCOLA)	Adige	0.06



*Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali*

*Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque*

Codice corpo idrico regionale	Codice corpo idrico distrettuale	Nome corpo idrico	Sezione di inizio del corpo idrico	Sezione di chiusura del corpo idrico	Bacino idrografico	Portata naturale media annua (m <sup>3</sup> /s)
125_15	ITARW02AD00900010VN	RIO RODEGOTTO	ABITATO DI PONTECOCCO (AFFLUENZA VALLE PICCOLA)	CONFLUENZA NEL TORRENTE CHIAMPO	Adige	0.32
126_10	ITARW02AD01000010VN	TORRENTE DANIELE (VAL CARPANEA)	INIZIO CORSO	CONFLUENZA NEL TORRENTE CHIAMPO	Adige	0.01
129_10	ITARW02AD01100010VN	TORRENTE CORBILO	INIZIO CORSO	CONFLUENZA NEL TORRENTE CHIAMPO	Adige	0.20
132_10	ITARW02AD01400010VN	RIO BAGATTEL - CASTELVERO	INIZIO CORSO	CONFLUENZA NEL TORRENTE ALPONE	Adige	0.27
133_10	ITARW02AD01500010VN	CANALE SAVA	DERIVAZIONE DAL FIUME ADIGE	CONFLUENZA NEL FIUME ADIGE	Adige	50.00
134_10	ITARW02AD01600030VN	TORRENTE FIBBIO	SORGENTE	FINE ABITATO DI SAN MARTINO BUON ALGERGO	Adige	2.73
134_12	ITARW02AD01600020VN	TORRENTE FIBBIO	FINE ABITATO DI SAN MARTINO BUON ALGERGO	MULINO IN LOC. CA' DELL'AGLIO	Adige	2.78
134_15	ITARW02AD01600010VN	TORRENTE FIBBIO	MULINO IN LOC. CA' DELL'AGLIO	CONFLUENZA NEL CANALE S.A.V.A.	Adige	5.23
135_10	ITARW02AD01700030VN	TORRENTE PROGNOLO	INIZIO CORSO	DIRAMAZIONE DEL TORRENTE BARBERA	Adige	0.01
135_20	ITARW02AD01700020VN	TORRENTE PROGNOLO	DIRAMAZIONE DEL TORRENTE BARBERA	TOMBINATURA ALVEO	Adige	0.06
135_25	ITARW02AD01700010VN	TORRENTE PROGNOLO	TOMBINATURA ALVEO	CONFLUENZA NEL TORRENTE FIBBIO	Adige	0.40



*Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali*

*Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque*

Codice corpo idrico regionale	Codice corpo idrico distrettuale	Nome corpo idrico	Sezione di inizio del corpo idrico	Sezione di chiusura del corpo idrico	Bacino idrografico	Portata naturale media annua (m <sup>3</sup> /s)
137_10	ITARW02AD01800020TV	PROGNO D'ILLASI	SORGENTE	FINE PERENNIT <sup>L</sup> (AFFLUENZA VAIO DEL NOCE)	Adige	0.50
137_15	ITARW02AD01800015VN	PROGNO D'ILLASI	INIZIO TEMPORANEIT <sup>L</sup> (AFFLUENZA VAIO DEL NOCE)	CAMBIO TIPO (AFFLUENZA VALLECOLA GUSPERINO)	Adige	0.23
137_20	ITARW02AD01800010VN	PROGNO D'ILLASI	CAMBIO TIPO (AFFLUENZA VALLECOLA GUSPERINO)	CONFLUENZA NEL TORRENTE FIBBIO	Adige	0.51
138_10	ITARW02AD01900010VN	PROGNO MARCELLISE RANZAN	INIZIO CORSO	CONFLUENZA NEL PROGNO D'ILLASI	Adige	0.06
14_10	ITARW09LM00900030VN	FIUME LISON	INIZIO CORSO	CAMBIO TIPO (AFFLUENZA DELLO SCOLO MARTIGNON)	Lemene	0.48
14_20	ITARW09LM00900020VN	FIUME LISON	CAMBIO TIPO (AFFLUENZA DELLO SCOLO MARTIGNON)	RETTIFICAZIONE CORSO	Lemene	0.88
14_25	ITARW09LM00900010VN	CANALE LISON NUOVO	RETTIFICAZIONE CORSO	CONFLUENZA NEL FIUME LIN - LONCON	Lemene	1.45
140_10	ITARW02AD02000020VN	GORLA - PROGNO MEZZANE	INIZIO CORSO	APERTURA DELLA VALLE	Adige	0.09
140_20	ITARW02AD02000010VN	PROGNO MEZZANE	APERTURA DELLA VALLE	CONFLUENZA NEL PROGNO D'ILLASI	Adige	0.14
142_10	ITARW02AD02100010VN	FIUME ANTANELLO	RISORGIVA	CONFLUENZA NEL TORRENTE FIBBIO	Adige	0.90



*Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali*

*Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque*

Codice corpo idrico regionale	Codice corpo idrico distrettuale	Nome corpo idrico	Sezione di inizio del corpo idrico	Sezione di chiusura del corpo idrico	Bacino idrografico	Portata naturale media annua (m <sup>3</sup> /s)
143_10	ITARW02AD02200010VN	FOSSA GARDESANA	RISORGIVA	CONFLUENZA NEL CANALE S.A.V.A.	Adige	0.32
144_15	ITARW02AD02900025VN	VAIO FALCONI - PROGNO DI VALPANTENA	INIZIO CORSO	CAMBIO TIPO (AFFLUENZA VAIO DELLA VILLA)	Adige	0.98
144_20	ITARW02AD02900015VN	PROGNO DI VALPANTENA	CAMBIO TIPO (AFFLUENZA DELLA VILLA)	CONFLUENZA NELLA FOSSA MORANDINA	Adige	0.45
145_10	ITARW02AD03000010VN	VAIO DELLE ANGUILLE	INIZIO CORSO	CONFLUENZA NEL PROGNO VALPANTENA	Adige	0.13
146_10	ITARW02AD03100010VN	VAIO MARCIORA	INIZIO CORSO	CONFLUENZA NEL VAIO DEI FALCONI	Adige	0.06
148_10	ITARW02AD03300020VN	PROGNO NEGRAR	SORGENTE	ABITATO DI NEGRAR	Adige	0.24
148_20	ITARW02AD03300010VN	PROGNO NEGRAR	ABITATO DI NEGRAR	CONFLUENZA NEL FIUME ADIGE	Adige	0.13
149_10	ITARW02AD03400020VN	TORRENTE PROGNOLO DI MARANO	INIZIO CORSO	CAMBIO TIPO (AFFLUENZA DI VAIO VALGATARA)	Adige	0.02
149_20	ITARW02AD03400010VN	TORRENTE PROGNOLO DI MARANO	CAMBIO TIPO (AFFLUENZA DI VAIO VALGATARA)	CONFLUENZA NEL PROGNO DI NEGRAR	Adige	0.05
150_10	ITARW02AD03500030VN	PROGNO DI BREONIO - PROGNO DI FUMANE	SORGENTE	CAMBIO TIPO (AFFLUENZA DEL VAIO PANGONI - RONCO)	Adige	0.72



*Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali*

*Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque*

Codice corpo idrico regionale	Codice corpo idrico distrettuale	Nome corpo idrico	Sezione di inizio del corpo idrico	Sezione di chiusura del corpo idrico	Bacino idrografico	Portata naturale media annua (m <sup>3</sup> /s)
150_20	ITARW02AD03500020VN	PROGNO DI FUMANE	CAMBIO TIPO (AFFLUENZA DEL VAIO PANGONI - RONCO)	AREA INDUSTRIALE DI PESCANTINA	Adige	0.14
150_25	ITARW02AD03500010VN	PROGNO DI FUMANE	AREA INDUSTRIALE DI PESCANTINA	CONFLUENZA NEL FIUME ADIGE	Adige	0.14
152_10	ITARW02AD03600020VN	PROGNETTA LENA	INIZIO CORSO	CAMBIO IDROECOREGIONE (LOC. BANCHETTE)	Adige	0.01
152_20	ITARW02AD03600010VN	PROGNETTA LENA	CAMBIO IDROECOREGIONE (LOC. BANCHETTE)	CONFLUENZA NEL FIUME ADIGE	Adige	0.08
154_10	ITARW02AD03700030VN	TORRENTE TASSO	SORGENTE	ARGINATURA CORSO (AFFLUENZA DEL FOSSO BERGOLA)	Adige	0.39
154_15	ITARW02AD03700020VN	TORRENTE TASSO	ARGINATURA CORSO (AFFLUENZA DEL FOSSO BERGOLA)	AFFLUENZA DEL FOSSO CAMPIONE	Adige	0.80
154_20	ITARW02AD03700010VN	TORRENTE TASSO	AFFLUENZA DEL FOSSO CAMPIONE	CONFLUENZA NEL FIUME ADIGE	Adige	0.19
155_10	ITARW02AD03800020VN	RIO PISSOTTE	SORGENTE	BACINO DI FERRARA DI MONTE BALDO	Adige	0.33
155_15	ITARW02AD03800010VN	RIO PISSOTTE	DIGA DEL BACINO DI FERRARA DI MONTE BALDO (INIZIO FORRA)	CONFLUENZA NEL FIUME ADIGE	Adige	0.47



*Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali*

*Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque*

Codice corpo idrico regionale	Codice corpo idrico distrettuale	Nome corpo idrico	Sezione di inizio del corpo idrico	Sezione di chiusura del corpo idrico	Bacino idrografico	Portata naturale media annua (m <sup>3</sup> /s)
156_35	ITARW03BB00100100VN	FIUME BRENTA	SBARRAMENTO PER DERIVAZIONE CONDOTTA CENTRALE MARZOTTO	SBARRAMENTO LOC. COLLICELLO	Brenta - Bacchiglione	34.58
156_37	ITARW03BB00100090VN	FIUME BRENTA	SBARRAMENTO LOC. COLLICELLO	AFFLUENZA DEL FIUME OLIERO	Brenta - Bacchiglione	66.70
156_40	ITARW03BB00100080VN	FIUME BRENTA	AFFLUENZA DEL FIUME OLIERO	SBARRAMENTO PER DERIVAZIONE DELLA CENTRALE CA' BARZIZZA	Brenta - Bacchiglione	74.09
156_45	ITARW03BB00100070VN	FIUME BRENTA	SBARRAMENTO PER DERIVAZIONE DELLA CENTRALE CA' BARZIZZA	SBARRAMENTO DI BASSANO DEL GRAPPA	Brenta - Bacchiglione	78.83
156_50	ITARW03BB00100060VN	FIUME BRENTA	SBARRAMENTO DI BASSANO DEL GRAPPA - INIZIO ALVEO DISPERDENTE	FINE ALVEO DISPERDENTE	Brenta - Bacchiglione	70.95
156_60	ITARW03BB00100050VN	FIUME BRENTA	INIZIO ALVEO DRENANTE	SBARRAMENTO DI PONTE CARTURO	Brenta - Bacchiglione	84.27
156_63	ITARW03BB00100040VN	FIUME BRENTA	SBARRAMENTO DI PONTE CARTURO	AFFLUENZA DEL CANALE PIOVEGO DI VILLABOZZA	Brenta - Bacchiglione	84.77
156_65	ITARW03BB00100030VN	FIUME BRENTA	AFFLUENZA DEL CANALE PIOVEGO DI VILLABOZZA	RETTIFICAZIONE CORSO SBARRAMENTO IN LOC. STRA	Brenta - Bacchiglione	88.44



*Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali*

*Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque*

Codice corpo idrico regionale	Codice corpo idrico distrettuale	Nome corpo idrico	Sezione di inizio del corpo idrico	Sezione di chiusura del corpo idrico	Bacino idrografico	Portata naturale media annua (m <sup>3</sup> /s)
156_70	ITARW03BB00100020VN	FIUME BRENTA	RETTIFICAZIONE CORSO - SBARRAMENTO LOC. STRA	INIZIO CORPO IDRICO SENSIBILE	Brenta - Bacchiglione	88.44
156_75	ITARW03BB00100010VN	FIUME BRENTA	INIZIO CORPO IDRICO SENSIBILE	FOCE NEL MARE ADRIATICO	Brenta - Bacchiglione	140.99
158_10	ITARWADBB00200020VN	CANALE DI VALLE	DERIVAZIONE DAL FIUME ADIGE	INIZIO CORPO IDRICO SENSIBILE	Adige - Brenta Bacchiglione	1.00
158_20	ITARWADBB00200010VN	CANALE DI VALLE	INIZIO CORPO IDRICO SENSIBILE	CONFLUENZA NEL FIUME BRENTA	Adige - Brenta Bacchiglione	1.00
161_10	ITARW03BB00300070VN	RIO ACQUETTA	INIZIO CORSO	FINE TEMPORANEIT <sup>L</sup> - AREA INDUSTRIALE IPPC	Brenta - Bacchiglione	0.05
161_20	ITARW03BB00300060VN	RIO ACQUETTA	FINE TEMPORANEIT <sup>L</sup> - AREA INDUSTRIALE IPPC	COLLETTORE ARICA POSIZIONE PRECEDENTE	Brenta - Bacchiglione	0.83
161_25	ITARW03BB00300050VN	FIUME TOGNA	COLLETTORE ARICA POSIZIONE PRECEDENTE	COLLETTORE ARICA POSIZIONE ATTUALE (AFFLUENZA DEL CANALE L.E.B.)	Brenta - Bacchiglione	1.89
161_28	ITARW03BB00300040VN	FIUME FRATTA - GORZONE	COLLETTORE ARICA POSIZIONE ATTUALE (AFFLUENZA DEL CANALE L.E.B.)	AFFLUENZA DEL CANALE MASINA	Brenta - Bacchiglione	9.37
161_30	ITARW03BB00300030VN	CANALE GORZONE	AFFLUENZA DEL CANALE MASINA	SBARRAMENTO DI BUORO VECCHIO	Brenta - Bacchiglione	19.75
161_35	ITARW03BB00300020VN	CANALE GORZONE	SBARRAMENTO DI BUORO VECCHIO	INIZIO CORPO IDRICO SENSIBILE	Brenta - Bacchiglione	19.75



*Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali*

*Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque*

Codice corpo idrico regionale	Codice corpo idrico distrettuale	Nome corpo idrico	Sezione di inizio del corpo idrico	Sezione di chiusura del corpo idrico	Bacino idrografico	Portata naturale media annua (m <sup>3</sup> /s)
161_37	ITARW03BB00300010VN	CANALE GORZONE	INIZIO CORPO IDRICO SENSIBILE	CONFLUENZA NEL FIUME BRENTA	Brenta - Bacchiglione	19.75
162_10	ITARW03BB00400010VN	SCOLO SABBADINA	INIZIO CORSO	CONFLUENZA NEL CANALE GORZONE	Brenta - Bacchiglione	0.49
164_10	ITARW03BB00500010VN	SCOLO NAVEGALE	INIZIO CORSO	CONFLUENZA NEL CANALE GORZONE	Brenta - Bacchiglione	0.56
166_10	ITARW03BB00600070VN	TORRENTE AGNO	SORGENTE	AFFLUENZA DEL TORRENTE TORRAZZO	Brenta - Bacchiglione	1.83
166_20	ITARW03BB00600060VN	TORRENTE AGNO	AFFLUENZA DEL TORRENTE TORRAZZO	FINE PERENNIT <sup>L</sup>	Brenta - Bacchiglione	3.24
166_30	ITARW03BB00600050VN	FIUME AGNO - GUÀ	INIZIO TEMPORANEIT <sup>L</sup>	AFFLUENZA DEL TORRENTE POSCOLA	Brenta - Bacchiglione	0.44
166_35	ITARW03BB00600045VN	FIUME GUÀ	AFFLUENZA DEL TORRENTE POSCOLA	FINE TEMPORANEIT <sup>L</sup> (AFFLUENZA DEL FIUME BENDOLA)	Brenta - Bacchiglione	0.54
166_40	ITARW03BB00600040VN	FIUME GUÀ	FINE TEMPORANEIT <sup>L</sup> (AFFLUENZA DEL FIUME BENDOLA)	DERIVAZIONE DEL CANALE L.E.B. (SBARRAMENTO)	Brenta - Bacchiglione	4.00
166_42	ITARW03BB00600030VN	FIUME GUÀ - FRASSINE	DERIVAZIONE DEL CANALE L.E.B. (SBARRAMENTO)	CHIAVICA DOLZA (DERIVAZIONE DELLO SCOLO FIUMICELLO)	Brenta - Bacchiglione	4.08
166_45	ITARW03BB00600020VN	FIUME FRASSINE	CHIAVICA DOLZA (DERIVAZIONE DELLO SCOLO FIUMICELLO)	SOSTEGNO SPERANDIE (ALLACCIANTE AGNO - BISATTO)	Brenta - Bacchiglione	4.48





*Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali*

*Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque*

Codice corpo idrico regionale	Codice corpo idrico distrettuale	Nome corpo idrico	Sezione di inizio del corpo idrico	Sezione di chiusura del corpo idrico	Bacino idrografico	Portata naturale media annua (m <sup>3</sup> /s)
166_50	ITARW03BB00600010VN	CANALE SANTA CATERINA	SOSTEGNO SPERANDIE (ALLACCIANTE AGNO - BISATTO)	CONFLUENZA NEL CANALE GORZONE	Brenta - Bacchiglione	4.50
167_10	ITARW03BB00700020VN	SCOLO RONEGO	SORGENTE	AFFLUENZA DELLO SCOLO RONEGHETTO	Brenta - Bacchiglione	0.10
167_20	ITARW03BB00700010VN	SCOLO RONEGO	AFFLUENZA DELLO SCOLO RONEGHETTO	CONFLUENZA NEL FIUME FRASSINE	Brenta - Bacchiglione	0.31
168_10	ITARW03BB00800020VN	SCOLO FOSSIELLO	INIZIO CORSO	CAMBIO TIPO (AFFLUENZA DELLO SCOLO DEGORA)	Brenta - Bacchiglione	0.05
168_20	ITARW03BB00800010VN	SCOLO FOSSIELLO - RONEGHETTO	CAMBIO TIPO (AFFLUENZA DELLO SCOLO DEGORA)	CONFLUENZA NELLO SCOLO RONEGO	Brenta - Bacchiglione	0.09
171_10	ITARW03BB01000020VN	FIUME BRENDOLA	INIZIO CORSO	AFFLUENZA DELLO SCOLO BRAGGIO	Brenta - Bacchiglione	0.15
171_20	ITARW03BB01000010VN	FIUME BRENDOLA	AFFLUENZA DELLO SCOLO BRAGGIO	CONFLUENZA NEL FIUME GU <sup>L</sup>	Brenta - Bacchiglione	0.39
173_10	ITARW03BB01100030VN	TORRENTE POSCOLA	SORGENTE	FINE PERENNIT <sup>L</sup> - LOC. VILLA DA PORTA PIOVENE	Brenta - Bacchiglione	0.08
173_15	ITARW03BB01100020VN	TORRENTE POSCOLA	INIZIO INTERMITTENZA - LOC. VILLA DA PORTA PIOVENE	SCARICO INDUSTRIA CHIMICA	Brenta - Bacchiglione	0.05
173_20	ITARW03BB01100010VN	TORRENTE POSCOLA	SCARICO INDUSTRIA CHIMICA	CONFLUENZA NEL FIUME GU <sup>L</sup>	Brenta - Bacchiglione	0.09



*Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali*

*Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque*

Codice corpo idrico regionale	Codice corpo idrico distrettuale	Nome corpo idrico	Sezione di inizio del corpo idrico	Sezione di chiusura del corpo idrico	Bacino idrografico	Portata naturale media annua (m <sup>3</sup> /s)
174_10	ITARW03BB01200020VN	TORRENTE RESTENA	INIZIO CORSO	CAMBIO TIPO (ARGINATURA CORSO)	Brenta - Bacchiglione	0.02
174_20	ITARW03BB01200010VN	TORRENTE RESTENA	CAMBIO TIPO (ARGINATURA CORSO)	CONFLUENZA NEL FIUME GU <sup>L</sup>	Brenta - Bacchiglione	0.04
175_10	ITARW03BB01300020VN	TORRENTE ARPEGA	INIZIO CORSO	CAMBIO TIPO (AFFLUENZA DEL RIO VILANO)	Brenta - Bacchiglione	0.02
175_20	ITARW03BB01300010VN	TORRENTE ARPEGA	CAMBIO TIPO (AFFLUENZA DEL RIO VILANO)	CONFLUENZA NEL TORRENTE AGNO	Brenta - Bacchiglione	0.03
176_10	ITARW03BB01400020VN	TORRENTE RIO	INIZIO CORSO	ABITATO DI VALDAGNO (ARGINATURA CORSO)	Brenta - Bacchiglione	0.12
176_15	ITARW03BB01400010VN	TORRENTE RIO	ABITATO DI VALDAGNO (ARGINATURA CORSO)	CONFLUENZA NEL TORRENTE AGNO	Brenta - Bacchiglione	0.16
178_10	ITARW03BB01500010VN	TORRENTE VALLE GRANDE - TORRAZZO	SORGENTE	CONFLUENZA NEL TORRENTE AGNO	Brenta - Bacchiglione	0.12
179_10	ITARW03BB01600030VN	SCOLO COMUNA	INIZIO CORSO	CAMBIO TIPO (AFFLUENZA DEL CONDOTTO DEL BOSCO)	Brenta - Bacchiglione	0.05
179_20	ITARW03BB01600020VN	SCOLO LOZZO	CAMBIO TIPO (AFFLUENZA DEL	DEPURATORE DI ESTE	Brenta - Bacchiglione	1.00



*Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali*

*Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque*

Codice corpo idrico regionale	Codice corpo idrico distrettuale	Nome corpo idrico	Sezione di inizio del corpo idrico	Sezione di chiusura del corpo idrico	Bacino idrografico	Portata naturale media annua (m <sup>3</sup> /s)
			CONDOTTO DEL BOSCO)			
179_30	ITARW03BB01600010VN	SCOLO LOZZO - MASINA	DEPURATORE DI ESTE	CONFLUENZA NEL CANALE GORZONE	Brenta - Bacchiglione	1.00
181_10	ITARW03BB01700010VN	SCOLO DETTORA - RONEGHETTO	INIZIO CORSO	CONFLUENZA NELLO SCOLO LOZZO	Brenta - Bacchiglione	0.41
182_10	ITARW03BB01800010VN	SCOLO ALONTE	INIZIO CORSO	CONFLUENZA NELLO SCOLO RONEGHETTO	Brenta - Bacchiglione	0.15
184_10	ITARW03BB01900020VN	SCOLO VANEZZA - FRASSENELLA	DERIVAZIONE DALLO SCOLO LIONA	SCOLO PONTAN DI CAMPIGLIA	Brenta - Bacchiglione	0.30
184_15	ITARW03BB01900010VN	SCOLO FRASSENELLA - VALBONA	SCOLO PONTAN DI CAMPIGLIA	CONFLUENZA NELLO SCOLO LOZZO	Brenta - Bacchiglione	0.53
186_10	ITARW03BB02000010VN	SCOLO BUSA - ALBETTONE	INIZIO CORSO	CONFLUENZA NELLO SCOLO LOZZO	Brenta - Bacchiglione	0.07
19_30	ITARW09LM01100010VN	FIUME REGHENA	FINE RETTIFICAZIONE CORSO	CONFLUENZA NEL FIUME LEMENE	Lemene	4.11
192_10	ITARW03BB02100010VN	SCOLO DEGORA DI MONTAGNANA - VAMPADORE	INIZIO CORSO	CONFLUENZA NEL FIUME FRATTA	Brenta - Bacchiglione	0.46
196_10	ITARW02AD02200020VN	SCOLO DUGALE - TERRAZZO	INIZIO CORSO (DERIVAZIONE DAL FIUME ADIGE)	CAMBIO TIPO (AFFLUENZA DELLO SCOLO SABBIONI)	Adige - Brenta Bacchiglione	0.09
196_20	ITARW03BB02200010VN	SCOLO DUGALE - TERRAZZO	CAMBIO TIPO (AFFLUENZA DELLO SCOLO SABBIONI)	CONFLUENZA NEL FIUME FRATTA	Brenta - Bacchiglione	0.91



*Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali*

*Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque*

Codice corpo idrico regionale	Codice corpo idrico distrettuale	Nome corpo idrico	Sezione di inizio del corpo idrico	Sezione di chiusura del corpo idrico	Bacino idrografico	Portata naturale media annua (m <sup>3</sup> /s)
2_10	ITARWLILM00200010VN	CANALE RIELLO	DIRAMAZIONE DAL FIUME LIVENZA	CONFLUENZA NEL FIUME LEMENE	Livenza-Lemene	5.00
203_10	ITARW03BB02300010VN	SCOLO ADDUTTORE SCOLMATORE	DERIVAZIONE DAL CANALE L.E.B.	CONFLUENZA NEL FIUME FRATTA	Brenta - Bacchiglione	0.54
210_10	ITARWADBB02400010VN	COLLETORE MASERA - FOSSA LUNGA - ZERPANO	INIZIO CORSO	CONFLUENZA NEL FIUME FRATTA	Adige - Brenta Bacchiglione	0.65
211_10	ITARWADBB02500010VN	SCOLO PALÙ	RISORGIVA	CONFLUENZA NEL COLLETORE ZERPANO	Adige - Brenta Bacchiglione	0.15
212_10	ITARWADBB02600010VN	SCOLO DUGALETTA	INIZIO CORSO	CONFLUENZA NELLO SCOLO PALÙ	Adige - Brenta Bacchiglione	0.09
215_10	ITARWADBB00900010VN	CANALE L.E.B.	DERIVAZIONE DAL CANALE S.A.V.A.	CONFLUENZA NEL FIUME GU <sup>L</sup>	Adige - Brenta Bacchiglione	19.00
216_10	ITARW03BB02700010VN	SCOLO NORD - BARCAGNO - CASTELLARO	INIZIO CORSO	CONFLUENZA NEL FIUME TOGNA	Brenta - Bacchiglione	0.90
218_10	ITARW03BB02800010VN	SCOLO TOGNA	INIZIO CORSO	CONFLUENZA NEL FIUME TOGNA	Brenta - Bacchiglione	0.10
219_10	ITARW03BB02900140VN	TORRENTE LEOGRA	SORGENTE	AREA INDUSTRIALE DI VALLI DEL PASUBIO (IPPC LANIFICIO)	Brenta - Bacchiglione	0.68
219_15	ITARW03BB02900130VN	TORRENTE LEOGRA	AREA INDUSTRIALE DI VALLI DEL PASUBIO (IPPC LANIFICIO)	ABITATO DI SCHIO	Brenta - Bacchiglione	2.75



*Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali*

*Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque*

Codice corpo idrico regionale	Codice corpo idrico distrettuale	Nome corpo idrico	Sezione di inizio del corpo idrico	Sezione di chiusura del corpo idrico	Bacino idrografico	Portata naturale media annua (m <sup>3</sup> /s)
219_20	ITARW03BB02900120VN	TORRENTE LEOGRA	ABITATO DI SCHIO - INIZIO ALVEO DISPERDENTE	AFFLUENZA DEL TORRENTE TIMONCHIO CON SCARICO DEPURATORE DI SCHIO	Brenta - Bacchiglione	2.00
219_25	ITARW03BB02900110VN	TORRENTE TIMONCHIO	AFFLUENZA DEL TORRENTE TIMONCHIO CON SCARICO DEPURATORE DI SCHIO	AFFLUENZA DEL TORRENTE ROSTONE OVEST CON SCARICO DEPURATORE DI THIENE - FINE ALVEO DISPERDENTE	Brenta - Bacchiglione	3.00
219_30	ITARW03BB02900100VN	TORRENTE TIMONCHIO	AFFLUENZA DEL TORRENTE ROSTONE OVEST CON SCARICO DEPURATORE DI THIENE - INIZIO ALVEO DRENANTE	AFFLUENZA DEL TORRENTE IGNA	Brenta - Bacchiglione	3.40
219_32	ITARW03BB02900090VN	FIUME BACCHIGLIONE	AFFLUENZA DEL TORRENTE IGNA	SBARRAMENTO DI PONTE DEL MARCHESE	Brenta - Bacchiglione	6.59
219_35	ITARW03BB02900080VN	FIUME BACCHIGLIONE	SBARRAMENTO DI PONTE DEL MARCHESE	AFFLUENZA DEL FIUME ASTICHELLO	Brenta - Bacchiglione	9.85
219_40	ITARW03BB02900070VN	FIUME BACCHIGLIONE	AFFLUENZA DEL FIUME ASTICHELLO	DEPURATORE DI VICENZA CASALE	Brenta - Bacchiglione	13.97
219_43	ITARW03BB02900060VN	FIUME BACCHIGLIONE	DEPURATORE DI VICENZA CASALE	SBARRAMENTO DELLA CENTRALE DI PERAROLO	Brenta - Bacchiglione	26.05



*Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali*

*Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque*

Codice corpo idrico regionale	Codice corpo idrico distrettuale	Nome corpo idrico	Sezione di inizio del corpo idrico	Sezione di chiusura del corpo idrico	Bacino idrografico	Portata naturale media annua (m <sup>3</sup> /s)
219_45	ITARW03BB02900050VN	FIUME BACCHIGLIONE	SBARRAMENTO DELLA CENTRALE DI PERAROLO	AFFLUENZA DEL CANALE NAVIGLIO BRENTELLA	Brenta - Bacchiglione	28.05
219_50	ITARW03BB02900040VN	FIUME BACCHIGLIONE	AFFLUENZA DEL CANALE NAVIGLIO BRENTELLA	SBARRAMENTO DEL PONTE SABBIONARI - DEPURATORE DI PADOVA	Brenta - Bacchiglione	28.96
219_52	ITARW03BB02900030VN	FIUME BACCHIGLIONE	SBARRAMENTO DEL PONTE SABBIONARI - DEPURATORE DI PADOVA	AFFLUENZA CANALE CAGNOLA	Brenta - Bacchiglione	32.67
219_55	ITARW03BB02900020VN	FIUME BACCHIGLIONE	AFFLUENZA CANALE CAGNOLA	INIZIO CORPO IDRICO SENSIBILE	Brenta - Bacchiglione	32.68
219_57	ITARW03BB02900010VN	FIUME BACCHIGLIONE	INIZIO CORPO IDRICO SENSIBILE	CONFLUENZA NEL FIUME BRENTA	Brenta - Bacchiglione	32.79
220_15	ITARW03BB03000020VN	CANALE BISATTO - C. DI BATTAGLIA	DERIVAZIONE DAL FIUME BACCHIGLIONE	NODO IDRAULICO DI BATTAGLIA TERME	Brenta - Bacchiglione	3.00
220_17	ITARW03BB03000010VN	CANALE VIGENZONE - CAGNOLA	NODO IDRAULICO DI BATTAGLIA TERME	CONFLUENZA NEL FIUME BACCHIGLIONE	Brenta - Bacchiglione	10.00
225_10	ITARW03BB03100010VN	CANALE BIANCOLINO	DERIVAZIONE DAL CANALE BATTAGLIA	CONFLUENZA NEL CANALE VIGENZONE	Brenta - Bacchiglione	0.12
227_10	ITARW03BB03200010VN	CANALE BAGNAROLO - BISATTO	DERIVAZIONE DAL CANALE BISATTO	CONFLUENZA NEL CANALE VIGENZONE	Brenta - Bacchiglione	1.00
23_10	ITARW09LM01900010VN	CANALE MARANGHETTO	DERIVAZIONE DAL FIUME LEMENE	FOCE NELLA LAGUNA DI CAORLE	Lemene	3.32



*Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali*

*Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque*

Codice corpo idrico regionale	Codice corpo idrico distrettuale	Nome corpo idrico	Sezione di inizio del corpo idrico	Sezione di chiusura del corpo idrico	Bacino idrografico	Portata naturale media annua (m <sup>3</sup> /s)
230_10	ITARW03BB03300030VN	SCOLO RIALTO	INIZIO CORSO	AFFLUENZA DELLO SCOLO SPINOSELLA CON SCARICHI INDUSTRIE PLASTICA E METALLI	Brenta - Bacchiglione	0.43
230_20	ITARW03BB03300020VN	SCOLO RIALTO	AFFLUENZA DELLO SCOLO SPINOSELLA CON SCARICHI INDUSTRIE PLASTICA E METALLI	AREA TERMALE	Brenta - Bacchiglione	0.83
230_25	ITARW03BB03300010VN	SCOLO RIALTO	AREA TERMALE	CONFLUENZA NEL CANALE VIGENZONE	Brenta - Bacchiglione	1.90
232_10	ITARW03BB03400010VN	CANALE BATTAGLIA	DERIVAZIONE DAL CANALE PIOVEGO	CONFLUENZA NEL CANALE VIGENZONE	Brenta - Bacchiglione	2.00
233_10	ITARW03BB03500020VN	SCOLO LIONA	SORGENTE	CAMBIO TIPO (AFFLUENZA DELLO SCOLO NICOLA)	Brenta - Bacchiglione	0.16
233_20	ITARW03BB03500010VN	SCOLO LIONA	CAMBIO TIPO (AFFLUENZA DELLO SCOLO NICOLA)	CONFLUENZA NEL CANALE BISATTO	Brenta - Bacchiglione	0.43
234_10	ITARW03BB03600020VN	SCOLO ALTRAN	SORGENTE	RETTIFICAZIONE CORSO	Brenta - Bacchiglione	0.02
234_15	ITARW03BB03600010VN	SCOLO ALTRAN - ARNALDA	RETTIFICAZIONE CORSO	CONFLUENZA NELLO SCOLO LIONA	Brenta - Bacchiglione	0.08
235_10	ITARW03BB03700010VN	SCOLO SIRON	INIZIO CORSO	CONFLUENZA NELLO SCOLO LIONA	Brenta - Bacchiglione	0.16
238_10	ITARW03BB03800010VN	SCOLO FIUMICELLO	INIZIO CORSO	CONFLUENZA NELLO SCOLO FRASSENELLA	Brenta - Bacchiglione	0.08



*Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali*

*Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque*

Codice corpo idrico regionale	Codice corpo idrico distrettuale	Nome corpo idrico	Sezione di inizio del corpo idrico	Sezione di chiusura del corpo idrico	Bacino idrografico	Portata naturale media annua (m <sup>3</sup> /s)
24_10	ITARW09LM02000020VN	CANALE CAVANELLA LUNGA - SINDACALE	DERIVAZIONE DAL FIUME LEMENE	FOCE NELLA LAGUNA DI CAORLE	Lemene	7.62
241_10	ITARW03BB03900020VN	SCOLO FOSSONA	INIZIO CORSO	CAMBIO TIPO (AFFLUENZA DELLO SCOLO BANDEZZ <sup>L</sup> )	Brenta - Bacchiglione	0.11
241_20	ITARW03BB03900010VN	SCOLO NINA	CAMBIO TIPO (AFFLUENZA DELLO SCOLO BANDEZZ <sup>L</sup> )	CONFLUENZA NEL CANALE BISATTO	Brenta - Bacchiglione	0.25
243_10	ITARW03BB04000020VN	CANALE FERRARA	SORGENTE	RETTIFICAZIONE CORSO	Brenta - Bacchiglione	0.10
243_15	ITARW03BB04000010VN	CANALE NUOVO	RETTIFICAZIONE CORSO	CONFLUENZA NEL CANALE BISATTO	Brenta - Bacchiglione	0.35
244_10	ITARW03BB04100010VN	CANALE DEBBA (LAGO DI FIMON)	LAGO DI FIMON	CONFLUENZA NEL CANALE NUOVO	Brenta - Bacchiglione	0.09
249_10	ITARW03BB04200010VN	CANALE RONCAJETTE	DIRAMAZIONE DAL CANALE PIOVEGO	CONFLUENZA NEL FIUME BACCHIGLIONE	Brenta - Bacchiglione	1.00
253_10	ITARW03BB04300010VN	NAVIGLIO BRENTELLA	DERIVAZIONE DAL FIUME BRENTA	CONFLUENZA NEL FIUME BACCHIGLIONE	Brenta - Bacchiglione	22.00
261_10	ITARW03BB04500020VN	ROGGIA TESINELLA	INIZIO CORSO	AFFLUENZA DELLO SCOLO TRIBOLO	Brenta - Bacchiglione	0.08
261_20	ITARW03BB04500010VN	ROGGIA TESINELLA	AFFLUENZA DELLO SCOLO TRIBOLO	CONFLUENZA NELLA FOSSA TESINA PADOVANA	Brenta - Bacchiglione	0.80





*Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali*

*Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque*

Codice corpo idrico regionale	Codice corpo idrico distrettuale	Nome corpo idrico	Sezione di inizio del corpo idrico	Sezione di chiusura del corpo idrico	Bacino idrografico	Portata naturale media annua (m <sup>3</sup> /s)
264_10	ITARW03BB04400040VN	FIUME CERESONE	RISORGIVA	CAMBIO TIPO (AFFLUENZA DELLA ROGGIA PILA A GAZZO)	Brenta - Bacchiglione	0.07
264_20	ITARW03BB04400030VN	FIUME CERESONE	CAMBIO TIPO (AFFLUENZA DELLA ROGGIA PILA A GAZZO)	ROGGIA PUINA	Brenta - Bacchiglione	0.15
264_25	ITARW03BB04400020VN	FIUME CERESONE	ROGGIA PUINA	AFFLUENZA DELLA ROGGIA TESINELLA	Brenta - Bacchiglione	0.55
264_30	ITARW03BB04400010VN	FOSSA TESINA PADOVANA	AFFLUENZA DELLA ROGGIA TESINELLA	CONFLUENZA NEL FIUME BACCHIGLIONE	Brenta - Bacchiglione	1.08
265_10	ITARW03BB04800010VN	ROGGIA ARMEDOLA - PUINA	INIZIO CORSO (AFFLUENZA DELLA ROGGE CUMANA E USELLIN)	CONFLUENZA NEL FIUME CERESONE	Brenta - Bacchiglione	0.40
267_20	ITARW03BB05200060VN	TORRENTE ASTICO	ABITATO DI LASTEBASSE	SBARRAMENTO LOC. SCALINI	Brenta - Bacchiglione	5.83
267_25	ITARW03BB05200050VN	TORRENTE ASTICO	SBARRAMENTO LOC. SCALINI	LAGO DI PIOVENE ROCCHETTE	Brenta - Bacchiglione	9.66
267_30	ITARW03BB05200040VN	TORRENTE ASTICO	DIGA DI PIOVENE ROCCHETTE - INIZIO ALVEO DISPERDENTE	DERIVAZIONE DEL CANALE MORDINI	Brenta - Bacchiglione	6.80
267_35	ITARW03BB05200030VN	TORRENTE ASTICO	DERIVAZIONE DEL CANALE MORDINI	FINE ALVEO DISPERDENTE	Brenta - Bacchiglione	6.84
267_40	ITARW03BB05200020VN	FIUME ASTICO - TESINA	INIZIO ALVEO DRENANTE	SBARRAMENTO DI BOLZANO VICENTINO	Brenta - Bacchiglione	14.43



*Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali*

*Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque*

Codice corpo idrico regionale	Codice corpo idrico distrettuale	Nome corpo idrico	Sezione di inizio del corpo idrico	Sezione di chiusura del corpo idrico	Bacino idrografico	Portata naturale media annua (m <sup>3</sup> /s)
267_45	ITARW03BB05200010VN	FIUME TESINA	SBARRAMENTO DI BOLZANO VICENTINO	CONFLUENZA NEL FIUME BACCHIGLIONE	Brenta - Bacchiglione	15.47
268_10	ITARW03BB05300010VN	ROGGIA TRIBOLO	RISORGIVA	CONFLUENZA NEL TORRENTE TESINA	Brenta - Bacchiglione	0.41
270_10	ITARW03BB05600010VN	FIUME TESINA	RISORGIVA	AFFLUENZA NEL TORRENTE LAVERDA	Brenta - Bacchiglione	0.13
271_10	ITARW03BB05500020VN	TORRENTE VALDERIO	INIZIO CORSO	CAMBIO TIPO (AFFLUENZA DEL TORRENTE LAVERDELLA)	Brenta - Bacchiglione	0.02
271_20	ITARW03BB05500010VN	TORRENTE GHEBO - LONGHELLA	CAMBIO TIPO (AFFLUENZA DEL TORRENTE LAVERDELLA)	CONFLUENZA NEL FIUME TESINA	Brenta - Bacchiglione	0.08
272_10	ITARW03BB05400030VN	TORRENTE LAVERDA	SORGENTE	CAMBIO TIPO (AFFLUENZA DEL TORRENTE FAMOLO)	Brenta - Bacchiglione	0.34
272_20	ITARW03BB05400020VN	TORRENTE LAVERDA	CAMBIO TIPO (AFFLUENZA DEL TORRENTE FAMOLO)	SBARRAMENTO IN LOC. VAMPORAZZE	Brenta - Bacchiglione	2.00
272_25	ITARW03BB05400010VN	FIUME TESINA	SBARRAMENTO IN LOC. VAMPORAZZE	CONFLUENZA NEL TORRENTE ASTICO	Brenta - Bacchiglione	3.05
273_10	ITARW03BB05700030VN	TORRENTE CHIAVONE BIANCO	SORGENTE	CAMBIO TIPO (LOC. PAEDA)	Brenta - Bacchiglione	0.06
273_20	ITARW03BB05700020VN	TORRENTE CHIAVONE BIANCO	CAMBIO TIPO (LOC. PAEDA)	ABITATO DI BREGANZE	Brenta - Bacchiglione	0.10



*Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali*

*Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque*

Codice corpo idrico regionale	Codice corpo idrico distrettuale	Nome corpo idrico	Sezione di inizio del corpo idrico	Sezione di chiusura del corpo idrico	Bacino idrografico	Portata naturale media annua (m <sup>3</sup> /s)
273_25	ITARW03BB05700010VN	TORRENTE CHIAVONE BIANCO - CHIAVONE	ABITATO DI BREGANZE	CONFLUENZA NEL TORRENTE LAVERDA	Brenta - Bacchiglione	0.06
275_10	ITARW03BB05800010VN	TORRENTE CHIAVONA	SORGENTE	CONFLUENZA NEL TORRENTE ASTICO	Brenta - Bacchiglione	0.17
277_10	ITARW03BB06000040VN	TORRENTE POSINA	SORGENTE	LAGO DI MAIN	Brenta - Bacchiglione	0.85
277_15	ITARW03BB06000030VN	TORRENTE POSINA	DIGA DEL LAGO DI MAIN	AFFLUENZA DEL TORRENTE ZARA	Brenta - Bacchiglione	1.31
277_20	ITARW03BB06000020VN	TORRENTE POSINA	AFFLUENZA DEL TORRENTE ZARA	INIZIO ABITATO DI ARSIERO	Brenta - Bacchiglione	2.73
277_25	ITARW03BB06000010VN	TORRENTE POSINA	INIZIO ABITATO DI ARSIERO	CONFLUENZA NEL TORRENTE ASTICO	Brenta - Bacchiglione	3.50
278_10	ITARW03BB06100020VN	RIO FREDDO	SORGENTE	FINE PERENNIT <sup>L</sup>	Brenta - Bacchiglione	0.07
278_20	ITARW03BB06100010VN	RIO FREDDO	INIZIO TEMPORANEIT <sup>L</sup>	CONFLUENZA NEL TORRENTE POSINA	Brenta - Bacchiglione	0.43
279_10	ITARW03BB06200030VN	TORRENTE ZARA	SORGENTE	FINE PERENNIT <sup>L</sup>	Brenta - Bacchiglione	0.36
279_20	ITARW03BB06200020VN	TORRENTE ZARA	INIZIO TEMPORANEIT <sup>L</sup>	LAGHETTI DI LAGHI	Brenta - Bacchiglione	0.08
279_25	ITARW03BB06200010VN	TORRENTE ZARA	LAGHETTI DI LAGHI	CONFLUENZA NEL TORRENTE POSINA	Brenta - Bacchiglione	0.12
280_10	ITARW03BB06300010TV	TORRENTE ASSA	INIZIO CORSO	CONFLUENZA NEL TORRENTE ASTICO	Brenta - Bacchiglione	0.70
281_10	ITARW03BB06400030VN	TORRENTE GHELPACH	INIZIO CORSO	FINE PERENNIT <sup>L</sup> (EX SCARICO DEPURATORE DI GALLIO)	Brenta - Bacchiglione	0.05



*Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali*

*Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque*

Codice corpo idrico regionale	Codice corpo idrico distrettuale	Nome corpo idrico	Sezione di inizio del corpo idrico	Sezione di chiusura del corpo idrico	Bacino idrografico	Portata naturale media annua (m <sup>3</sup> /s)
281_12	ITARW03BB06400020VN	TORRENTE GHELPACH	INIZIO TEMPORANEIT <sup>L</sup> (EX SCARICO DEPURATORE DI GALLIO)	INIZIO FORRA	Brenta - Bacchiglione	0.25
281_15	ITARW03BB06400010VN	TORRENTE GHELPACH	INIZIO FORRA	CONFLUENZA NEL TORRENTE ASSA	Brenta - Bacchiglione	0.28
282_10	ITARW03BB06500010VN	VALLE DI PORTULA	INIZIO CORSO	CONFLUENZA NEL TORRENTE ASSA	Brenta - Bacchiglione	0.11
283_10	ITARW03BB06600010VN	RIO LE BUSE - TORRETTA	SORGENTE	CONFLUENZA NEL TORRENTE ASTICO	Brenta - Bacchiglione	0.60
285_10	ITARW03BB06800020VN	FIUME ONTE	INIZIO CORSO	AFFLUENZA DEL TORRENTE VALDIEZZA - FINE TEMPORANEIT <sup>L</sup>	Brenta - Bacchiglione	0.86
285_20	ITARW03BB06800010VN	TORRENTE RETRONE	AFFLUENZA DEL TORRENTE VALDIEZZA - INIZIO PERENNIT <sup>L</sup>	CONFLUENZA NEL FIUME BACCHIGLIONE	Brenta - Bacchiglione	4.54
286_10	ITARW03BB06900020VN	SCOLO CORDANO	SORGENTE	AFFLUENZA DELLO SCOLO CORDANELLO	Brenta - Bacchiglione	0.12
286_20	ITARW03BB06900010VN	SCOLO CORDANO	AFFLUENZA DELLO SCOLO CORDANELLO	CONFLUENZA NEL FIUME RETRONE	Brenta - Bacchiglione	0.44
289_10	ITARW03BB07100010VN	SCOLO RIELLO	SORGENTE	CONFLUENZA NEL FIUME RETRONE	Brenta - Bacchiglione	0.33
290_10	ITARW03BB07200020VN	TORRENTE VALDIEZZA	INIZIO CORSO	AREA AGRICOLA	Brenta - Bacchiglione	0.01



*Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali*

*Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque*

Codice corpo idrico regionale	Codice corpo idrico distrettuale	Nome corpo idrico	Sezione di inizio del corpo idrico	Sezione di chiusura del corpo idrico	Bacino idrografico	Portata naturale media annua (m <sup>3</sup> /s)
290_15	ITARW03BB07200010VN	TORRENTE VALDIEZZA	AREA AGRICOLA	CONFLUENZA NEL FIUME RETRONE	Brenta - Bacchiglione	0.04
291_10	ITARW03BB07400020VN	ROGGIA MOLINA - ASTICHELLO	RISORGIVA	AFFLUENZA DELLO SCOLO STELLA CON SCARICO DEPURATORE DI DUEVILLE	Brenta - Bacchiglione	1.07
291_15	ITARW03BB07400010VN	FIUME ASTICHELLO	AFFLUENZA DELLO SCOLO STELLA CON SCARICO DEPURATORE DI DUEVILLE	CONFLUENZA NEL FIUME BACCHIGLIONE	Brenta - Bacchiglione	1.54
292_10	ITARW03BB07500040VN	TORRENTE LIVERGONE	INIZIO CORSO	FINE TEMPORANEIT <sup>L</sup> (VAL FREDDA)	Brenta - Bacchiglione	0.01
292_15	ITARW03BB07500030VN	TORRENTE LIVERGONE	INIZIO PERENNIT <sup>L</sup> (VAL FREDDA)	AFFLUENZA DEL TORRENTE REFOSCO	Brenta - Bacchiglione	0.30
292_20	ITARW03BB07500020VN	TORRENTE GIARA-OROLO	AFFLUENZA DEL TORRENTE REFOSCO	DEPURATORE DI ISOLA VICENTINA	Brenta - Bacchiglione	0.19
292_25	ITARW03BB07500010VN	TORRENTE GIARA-OROLO	DEPURATORE DI ISOLA VICENTINA	CONFLUENZA NEL FIUME BACCHIGLIONE	Brenta - Bacchiglione	2.52
294_10	ITARW03BB07600010VN	RIO MOLINI - VALTESSERA	INIZIO CORSO	CONFLUENZA NEL TORRENTE GIARA - OROLO	Brenta - Bacchiglione	0.36
295_10	ITARW03BB07700010VN	TORRENTE RANA	SORGENTE	CONFLUENZA NEL TORRENTE GIARA - OROLO	Brenta - Bacchiglione	0.22



*Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali*

*Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque*

Codice corpo idrico regionale	Codice corpo idrico distrettuale	Nome corpo idrico	Sezione di inizio del corpo idrico	Sezione di chiusura del corpo idrico	Bacino idrografico	Portata naturale media annua (m <sup>3</sup> /s)
297_10	ITARW03BB07800010VN	FIUME BACCHIGLIONCELLO	RISORGIVA	CONFLUENZA NEL TORRENTE LEOGRA - TIMONCHIO	Brenta - Bacchiglione	3.53
298_10	ITARW03BB07900010VN	TORRENTE IGNA	INIZIO CORSO	CONFLUENZA NEL TORRENTE LEOGRA - TIMONCHIO	Brenta - Bacchiglione	0.19
299_10	ITARW03BB08000020VN	TORRENTE ROSTONE OVEST	INIZIO CORSO	DEPURATORE DI THIENE	Brenta - Bacchiglione	0.06
299_15	ITARW03BB08000010VN	TORRENTE ROSTONE OVEST	DEPURATORE DI THIENE	CONFLUENZA NEL TORRENTE LEOGRA - TIMONCHIO	Brenta - Bacchiglione	0.08
3_20	ITARW09LM00300020VN	FIUME LONCON	CAMBIO TIPO DEL (AFFLUENZA DEL FOSSO MELON)	AFFLUENZA DEL FIUME LISON NUOVO	Lemene	2.99
3_30	ITARW09LM00300010VN	FIUME LONCON	AFFLUENZA DEL FIUME LISON NUOVO	CONFLUENZA NEL FIUME LEMENE	Lemene	29.85
300_10	ITARW03BB08100010VN	RIO DELLE PIETRE - TROZZO MARAN	INIZIO CORSO	CONFLUENZA NEL TORRENTE LEOGRA - TIMONCHIO	Brenta - Bacchiglione	0.05
301_10	ITARW03BB08200030VN	TORRENTE VALLE DELL'ORCO - TIMONCHIO	SORGENTE	CAMBIO TIPO (APERTURA VALLE)	Brenta - Bacchiglione	0.71
301_20	ITARW03BB08200020VN	TORRENTE TIMONCHIO	CAMBIO TIPO (APERTURA VALLE)	DEPURATORE DI SCHIO	Brenta - Bacchiglione	0.95
301_25	ITARW03BB08200010VN	TORRENTE TIMONCHIO	DEPURATORE DI SCHIO	CONFLUENZA NEL TORRENTE LEOGRA - TIMONCHIO	Brenta - Bacchiglione	0.09



*Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali*

*Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque*

Codice corpo idrico regionale	Codice corpo idrico distrettuale	Nome corpo idrico	Sezione di inizio del corpo idrico	Sezione di chiusura del corpo idrico	Bacino idrografico	Portata naturale media annua (m <sup>3</sup> /s)
302_10	ITARW03BB08300020VN	TORRENTE GOGNA	SORGENTE	MULINO IN LOC. POLEO	Brenta - Bacchiglione	0.22
302_15	ITARW03BB08300010VN	TORRENTE GOGNA	MULINO IN LOC. POLEO	CONFLUENZA NEL TORRENTE LEOGRA	Brenta - Bacchiglione	0.30
303_10	ITARW03BB08400010VN	VALLE DELLE SPRONCHE	SORGENTE	CONFLUENZA NEL TORRENTE LEOGRA	Brenta - Bacchiglione	0.49
304_10	ITARW03BB08500010VN	CANALE TRONCO DI MAESTRO DI BACCHIGLIONE - PIOVEGO	DERIVAZIONE DAL FIUME BACCHIGLIONE	CONFLUENZA NEL FIUME BRENTA	Brenta - Bacchiglione	10.00
305_10	ITARW03BB08600010VN	CANALE SAN GREGORIO	DERIVAZIONE DAL CANALE SCARICATORE	CONFLUENZA NEL CANALE PIOVEGO	Brenta - Bacchiglione	1.00
306_10	ITARW03BB08700030VN	TORRENTE MUSONE	SORGENTE	FINE PERENNIT <sup>L</sup>	Brenta - Bacchiglione	0.23
306_20	ITARW03BB08700020VN	TORRENTE MUSONE	INIZIO TEMPORANEIT <sup>L</sup>	FINE TEMPORANEIT <sup>L</sup> - RETTIFICAZIONE CORSO	Brenta - Bacchiglione	0.27
306_30	ITARW03BB08700010VN	TORRENTE MUSONE - MUSON DEI SASSI	RIPRISTINO PERENNIT <sup>L</sup> - RETTIFICAZIONE CORSO	CONFLUENZA NEL FIUME BRENTA	Brenta - Bacchiglione	3.67
308_10	ITARW03BB08800030VN	TORRENTE CORNOSEGA - VALLE PIOVEGO	INIZIO CORSO	APERTURA DELLA VALLE	Brenta - Bacchiglione	0.00
308_20	ITARW03BB08800020VN	TORRENTE GIARON	APERTURA DELLA VALLE	SCARICO DEPURATORE MUSSOLENTE	Brenta - Bacchiglione	0.09



*Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali*

*Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque*

Codice corpo idrico regionale	Codice corpo idrico distrettuale	Nome corpo idrico	Sezione di inizio del corpo idrico	Sezione di chiusura del corpo idrico	Bacino idrografico	Portata naturale media annua (m <sup>3</sup> /s)
308_25	ITARW03BB08800010VN	TORRENTE GIARON - BRENTON PIGHENZO	SCARICO DEPURATORE MUSSOLENTE	CONFLUENZA NEL TORRENTE MUSONE	Brenta - Bacchiglione	0.30
309_10	ITARW03BB09000010VN	SCOLO LUGANA	INIZIO CORSO	CONFLUENZA NELLA ROGGIA BALBI	Brenta - Bacchiglione	0.05
310_10	ITARW03BB08900010VN	ROGGIA ROSÀ - BALBI	DERIVAZIONE DAL CANALE MEDOACO MONTE CENTRALE	CONFLUENZA NEL TORRENTE BRENTON PIGHENZO	Brenta - Bacchiglione	1.90
313_10	ITARW03BB09100010VN	RIO GIARONA - VOLON - MUSONELLO	INIZIO CORSO	CONFLUENZA NEL TORRENTE MUSONE	Brenta - Bacchiglione	0.04
314_10	ITARW03BB09200010VN	TORRENTE VAL DI CRESpano - GIARETTA - VIAZZA	INIZIO CORSO	CONFLUENZA NEL TORRENTE MUSONE	Brenta - Bacchiglione	0.07
317_10	ITARW03BB09300030VN	TORRENTE LASTEGO	INIZIO CORSO	CAMBIO TIPO (AFFLUENZA DEL RIO MARDION)	Brenta - Bacchiglione	0.03
317_20	ITARW03BB09300020VN	TORRENTE LASTEGO	CAMBIO TIPO (AFFLUENZA DEL RIO MARDION)	RETTIFICAZIONE CORSO	Brenta - Bacchiglione	0.05
317_25	ITARW03BB09300010VN	TORRENTE LASTEGO	RETTIFICAZIONE CORSO	CONFLUENZA NEL TORRENTE MUSONE	Brenta - Bacchiglione	0.05
320_10	ITARW03BB09400010VN	TORRENTE MUSON DI CASTELCUCCO	SORGENTE	CONFLUENZA NEL TORRENTE MUSONE	Brenta - Bacchiglione	0.08
322_10	ITARW03BB09500010VN	CANALE PIOVEGO DI VILLABOZZA	DERIVAZIONE DAL FIUME TERGOLA	CONFLUENZA NEL FIUME BRENTA	Brenta - Bacchiglione	1.38





*Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali*

*Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque*

Codice corpo idrico regionale	Codice corpo idrico distrettuale	Nome corpo idrico	Sezione di inizio del corpo idrico	Sezione di chiusura del corpo idrico	Bacino idrografico	Portata naturale media annua (m <sup>3</sup> /s)
325_10	ITARW03BB09600020VN	CANALE MOLINA	DERIVAZIONE DAL CANALE MEDOACO MONTE CENTRALE	SCARICO CARTIERA IPPC	Brenta - Bacchiglione	0.78
325_15	ITARW03BB09600010VN	CANALE MOLINA - CONTARINA	SCARICO CARTIERA IPPC	CONFLUENZA NEL FIUME BRENTA	Brenta - Bacchiglione	2.07
326_10	ITARW03BB10000010VN	ROGGIA MUNARA - BRENTELLA MUNARA	DERIVAZIONE DALLA ROGGIA ROS <sup>L</sup>	CONFLUENZA NEL FIUME BRENTA	Brenta - Bacchiglione	1.72
330_10	ITARW03BB10300020VN	TORRENTE SILANO	INIZIO CORSO	VAL CHEGOLA	Brenta - Bacchiglione	0.01
330_20	ITARW03BB10300010VN	TORRENTE SILANO	VAL CHEGOLA	CONFLUENZA NEL TORRENTE LONGHELLA	Brenta - Bacchiglione	0.06
331_10	ITARW03BB10200020VN	TORRENTE LONGHELLA	INIZIO CORSO	CAMBIO TIPO (FINE VALLE BOSCATÀ)	Brenta - Bacchiglione	0.00
331_20	ITARW03BB10200010VN	TORRENTE LONGHELLA - SILANO	CAMBIO TIPO (FINE VALLE BOSCATÀ)	CONFLUENZA NEL FIUME BRENTA	Brenta - Bacchiglione	0.08
332_10	ITARW03BB10250010VN	TORRENTE VALLE DEL MOLIN - LA VALLETTA	INIZIO CORSO	CONFLUENZA NEL TORRENTE LONGHELLA	Brenta - Bacchiglione	0.03
333_10	ITARW03BB10400020VN	TORRENTE SANTA FELICITA	INIZIO CORSO	APERTURA VALLE	Brenta - Bacchiglione	0.04
333_20	ITARW03BB10400010VN	TORRENTE SANTA FELICITA - CORNARA	APERTURA VALLE	CONFLUENZA NEL FIUME BRENTA	Brenta - Bacchiglione	0.05
334_10	ITARW03BB10700010VN	TORRENTE FRENZELA - VALSTAGNA	INIZIO CORSO	CONFLUENZA NEL FIUME BRENTA	Brenta - Bacchiglione	0.30
335_10	ITARW03BB10800010VN	VALLE DEL SASSO	INIZIO CORSO	CONFLUENZA NEL	Brenta - Bacchiglione	0.10



*Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali*

*Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque*

Codice corpo idrico regionale	Codice corpo idrico distrettuale	Nome corpo idrico	Sezione di inizio del corpo idrico	Sezione di chiusura del corpo idrico	Bacino idrografico	Portata naturale media annua (m <sup>3</sup> /s)
				TORRENTE VALSTAGNA		
337_10	ITARW03BB11100010VN	VAL GADENA	INIZIO CORSO	CONFLUENZA NEL FIUME BRENTA	Brenta - Bacchiglione	0.12
338_10	ITARW03BB11200010VN	VAL DEL TERMINE - VAL CESILLA	INIZIO CORSO	CONFLUENZA NEL FIUME BRENTA	Brenta - Bacchiglione	0.05
340_40	ITARW03BB11300050VN	TORRENTE CISON	AFFLUENZA TORRENTE VANOI	TRAVERSA DI MOLINE	Brenta - Bacchiglione	10.33
340_42	ITARW03BB11300040VN	TORRENTE CISON	TRAVERSA DI MOLINE	DIGA DI PEDESALTO	Brenta - Bacchiglione	10.69
340_44	ITARW03BB11300030VN	TORRENTE CISON	DIGA DI PEDESALTO	APERTURA DELLA VALLE	Brenta - Bacchiglione	13.44
340_46	ITARW03BB11300020VN	TORRENTE CISON	APERTURA DELLA VALLE	LAGO DI CORLO	Brenta - Bacchiglione	14.32
340_49	ITARW03BB11300010VN	TORRENTE CISON	DIGA DEL LAGO DI CORLO	CONFLUENZA NEL FIUME BRENTA	Brenta - Bacchiglione	15.99
341_10	ITARW03BB11400010VN	TORRENTE AURICH	SORGENTE	LAGO DI CORLO	Brenta - Bacchiglione	0.04
342_10	ITARW03BB11500010VN	RIO ARTEN (LEVICA)	SORGENTE	CONFLUENZA NEL TORRENTE CISON	Brenta - Bacchiglione	0.49
343_10	ITARW03BB11600020TV	TORRENTE SENAIGA	SORGENTE (GROTTA DI CASTELLO TESINO)	LAGO DEL SENAIGA	Brenta - Bacchiglione	0.95
343_25	ITARW03BB11600010VN	TORRENTE SENAIGA	DIGA DEL LAGO DEL SENAIGA	CONFLUENZA NEL TORRENTE CISON	Brenta - Bacchiglione	1.79
344_10	ITARW03BB11700020TV	RIO VAL PORRA	INIZIO CORSO	FINE TEMPORANEIT <sup>L</sup> (VAL CARPENONE)	Brenta - Bacchiglione	0.03



*Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali*  
*Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque*

Codice corpo idrico regionale	Codice corpo idrico distrettuale	Nome corpo idrico	Sezione di inizio del corpo idrico	Sezione di chiusura del corpo idrico	Bacino idrografico	Portata naturale media annua (m <sup>3</sup> /s)
344_20	ITARW03BB11700010VN	RIO VAL PORRA	INIZIO PERENNIT <sup>L</sup> (VAL CARPENONE)	LAGO DEL SENAIGA	Brenta - Bacchiglione	0.43
345_10	ITARW03BB11800020VN	TORRENTE AUSOR	INIZIO CORSO	FINE TEMPORANEIT <sup>L</sup>	Brenta - Bacchiglione	0.02
345_20	ITARW03BB11800010VN	TORRENTE AUSOR	INIZIO PERENNIT <sup>L</sup>	CONFLUENZA NEL TORRENTE CISMON	Brenta - Bacchiglione	0.90
346_10	ITARW03BB09900010VN	CANALE MEDOACO MONTE CENTRALE	DERIVAZIONE DAL FIUME BRENTA	NODO IDRAULICO DI BASSANO DEL GRAPPA	Brenta - Bacchiglione	26.65
347_10	ITARWBBVE01600010VN	ROGGIA DOLFINA	DERIVAZIONE DAL CANALE MEDOACO MONTE CENTRALE	PARTITORE LOCALIT <sup>L</sup> LIVELLONI S. ANNA DI ROS <sup>L</sup>	Brenta Bacchiglione- Bacino Scolante Venezia	11.05
348_10	ITARW03BB14600010VN	ROGGIA BERNARDA	DERIVAZIONE DALLA ROGGIA DOLFINA	PARTITORE TRONA - MICHELA	Brenta - Bacchiglione	3.67
349_37	ITARW08LI00100030VF	FIUME LIVENZA	AFFLUENZA DEL FIUME MEDUNA	AFFLUENZA DEL FIUME MONTICANO	Livenza	104.94
349_40	ITARW08LI00100020VN	FIUME LIVENZA	AFFLUENZA DEL FIUME MONTICANO	INIZIO CORPO IDRICO SENSIBILE	Livenza	122.05
349_50	ITARW08LI00100010VN	FIUME LIVENZA	INIZIO CORPO IDRICO SENSIBILE	FOCE NEL MARE ADRIATICO	Livenza	122.62
350_10	ITARW08LI00300050VN	FIUME MONTICANO	INIZIO CORSO	ABITATO CONEGLIANO DI VENETO	Livenza	0.78
350_20	ITARW08LI00300040VN	FIUME MONTICANO	ABITATO CONEGLIANO DI VENETO	SCARICO DEPURATORE DI CONEGLIANO VENETO	Livenza	4.86



*Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali*

*Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque*

Codice corpo idrico regionale	Codice corpo idrico distrettuale	Nome corpo idrico	Sezione di inizio del corpo idrico	Sezione di chiusura del corpo idrico	Bacino idrografico	Portata naturale media annua (m <sup>3</sup> /s)
350_25	ITARW08LI00300030VN	FIUME MONTICANO	SCARICO DEPURATORE DI CONEGLIANO VENETO	AFFLUENZA DEL CANALE IL GHEBO	Livenza	9.20
350_30	ITARW08LI00300020VN	FIUME MONTICANO	AFFLUENZA DEL CANALE IL GHEBO	ABITATO DI ODERZO	Livenza	14.90
350_35	ITARW08LI00300010VN	FIUME MONTICANO	ABITATO DI ODERZO	CONFLUENZA NEL FIUME LIVENZA	Livenza	14.90
352_10	ITARW08LI00400010VN	FIUME LIA	RISORGIVA	CONFLUENZA NEL FIUME MONTICANO	Livenza	2.05
354_10	ITARW08LI00500010VN	FOSSO BORNIOIA	RISORGIVA	CONFLUENZA NEL FIUME MONTICANO	Livenza	3.04
355_10	ITARW08LI00600020VN	CANALE PIAVESELLA	DERIVAZIONE DAL CANALE CASTELLETTO NERVESA	CAMBIO TIPO (AFFLUENZA DEL FOSSO DI VIA PIAVE)	Livenza	2.19
355_20	ITARW08LI00600010VN	CANALE PIAVESELLA	CAMBIO TIPO (AFFLUENZA DEL FOSSO DI VIA PIAVE)	CONFLUENZA NEL FOSSO BORNIOIA	Livenza	2.52
356_10	ITARW08LI00700030VN	TORRENTE MENARE VECCHIO	INIZIO CORSO	FINE AREA INDUSTRIALE SAN VENDEMIANO - SAN FIOR	Livenza	0.03
356_15	ITARW08LI00700020VN	TORRENTE MENARE VECCHIO	FINE AREA INDUSTRIALE SAN VENDEMIANO - SAN FIOR	FINE TEMPORANEIT L	Livenza	0.04



*Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali*

*Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque*

Codice corpo idrico regionale	Codice corpo idrico distrettuale	Nome corpo idrico	Sezione di inizio del corpo idrico	Sezione di chiusura del corpo idrico	Bacino idrografico	Portata naturale media annua (m <sup>3</sup> /s)
356_20	ITARW08LI00700010VN	TORRENTE GHEBO - CERVADELLA	INIZIO PERENNIT <sup>L</sup>	CONFLUENZA NEL FIUME MONTICANO	Livenza	1.87
358_10	ITARW08LI00800010VN	TORRENTE CODOLO	RISORGIVA	CONFLUENZA NEL TORRENTE MENARE VECCHIO	Livenza	0.70
359_10	ITARW08LI00900030VN	ROGGIA TORSA	INIZIO CORSO	AFFLUENZA DELLA FOSSA MICHELINA - FAZZOLETTA	Livenza	0.40
359_20	ITARW08LI00900020VN	CANALE FAZZOLETTA - FAVER	AFFLUENZA DELLA FOSSA MICHELINA - FAZZOLETTA	SCARICO INDUSTRIA TESSILE IPPC	Livenza	0.68
359_25	ITARW08LI00900010VN	CANALE IL GHEBO	SCARICO INDUSTRIA TESSILE IPPC	CONFLUENZA NEL FIUME MONTICANO	Livenza	0.91
360_10	ITARW08LI01000010VN	TORRENTE CERVADA	INIZIO CORSO	CONFLUENZA NEL FIUME MONTICANO	Livenza	0.08
363_10	ITARW08LI01100030VN	TORRENTE CREVADA	INIZIO CORSO	AREA INDUSTRIALE DI CONEGLIANO VENETO	Livenza	0.59
363_20	ITARW08LI01100020VN	TORRENTE CREVADA	AREA INDUSTRIALE DI CONEGLIANO VENETO	AFFLUENZA TORRENTE RUIO (CON SCARICO INDUSTRIA FABBRICAZIONE ELETTRODOMESTICI)	Livenza	1.54
363_25	ITARW08LI01100010VN	TORRENTE CREVADA	AFFLUENZA TORRENTE RUIO (CON SCARICO INDUSTRIA	CONFLUENZA NEL FIUME MONTICANO	Livenza	2.48



*Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali*  
*Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque*

Codice corpo idrico regionale	Codice corpo idrico distrettuale	Nome corpo idrico	Sezione di inizio del corpo idrico	Sezione di chiusura del corpo idrico	Bacino idrografico	Portata naturale media annua (m <sup>3</sup> /s)
			FABBRICAZIONE ELETTRDOMESTICI)			
367_10	ITARW08LI01200020VN	TORRENTE PARÈ - CERVANO	INIZIO CORSO	CAMBIO TIPO (AFFLUENZA DEL TORRENTE CERVANO DI PAI)	Livenza	0.25
367_20	ITARW08LI01200010VN	TORRENTE CERVANO	CAMBIO TIPO (AFFLUENZA DEL TORRENTE CERVANO DI PAI)	CONFLUENZA NEL FIUME MONTICANO	Livenza	1.45
373_10	ITARW08LI04400020VN	FOSSO ALBINA - RASEGO	RISORGIVA	CAMBIO TIPO (AFFLUENZA DEL FOSSO VALLONTELLO)	Livenza	1.89
373_20	ITARW08LI04400010VN	FOSSO RASEGO	CAMBIO TIPO (AFFLUENZA DEL FOSSO VALLONTELLO)	CONFLUENZA NEL FIUME LIVENZA	Livenza	3.65
376_10	ITARW08LI04600020VN	FIUME ZIGANA - RESTEGGIA	RISORGIVA	MULINO (LOC. ROVERBASSO)	Livenza	0.73
376_15	ITARW08LI04600010VN	FIUME RESTEGGIA	MULINO (LOC. ROVERBASSO)	CONFLUENZA NEL FIUME LIVENZA	Livenza	1.93
377_10	ITARW08LI04700010VN	RIO CIGANA	RISORGIVA	CONFLUENZA NEL FIUME LIVENZA	Livenza	1.65
379_10	ITARW08LI04800010VN	FOSSO ALBINELLA	RISORGIVA	CONFLUENZA NEL RIO CIGANA	Livenza	1.03



*Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali*  
*Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque*

Codice corpo idrico regionale	Codice corpo idrico distrettuale	Nome corpo idrico	Sezione di inizio del corpo idrico	Sezione di chiusura del corpo idrico	Bacino idrografico	Portata naturale media annua (m <sup>3</sup> /s)
382_10	ITARW08LI04900050VN	FIUME MESCHIO	SORGENTE	LAGO DI NEGRISIOLA	Livenza	1.11
382_15	ITARW08LI04900040VN	FIUME MESCHIO	LAGO DI NEGRISIOLA	ABITATO DI VITTORIO VENETO	Livenza	3.62
382_20	ITARW08LI04900030VN	FIUME MESCHIO	ABITATO DI VITTORIO VENETO	AFFLUENZA DEL TORRENTE FRIGA	Livenza	7.12
382_30	ITARW08LI04900020VF	FIUME MESCHIO	AFFLUENZA DEL TORRENTE FRIGA	SBARRAMENTO IDROELETTRICO	Livenza	10.39
383_10	ITARW08LI05100020VN	TORRENTE VALSALEGA - FRIGA	SORGENTE	AFFLUENZA DEL TORRENTE VIZZA	Livenza	0.83
383_20	ITARW08LI05100010VN	TORRENTE FRIGA	AFFLUENZA DEL TORRENTE VIZZA	CONFLUENZA NEL TORRENTE CARRON	Livenza	1.89
384_10	ITARW08LI05000020VN	TORRENTE PISSON - CARRON	SORGENTE	CAMBIO TIPO (AFFLUENZA DEL RIO DOLZA)	Livenza	0.73
384_20	ITARW08LI05000010VN	TORRENTE CARRON - FRIGA	CAMBIO TIPO (AFFLUENZA DEL RIO DOLZA)	CONFLUENZA NEL TORRENTE MESCHIO	Livenza	3.24
386_10	ITARW08LI05200010VN	TORRENTE SORA	SORGENTE	CONFLUENZA NEL FIUME MESCHIO	Livenza	1.14
387_10	ITARW08LI05600010VN	TORRENTE INSUGA - GRAVA	INIZIO CORSO	AFFLUENZA DEL RUI OBOLE	Livenza	0.72
388_10	ITARW08LI05500010VN	RIO SARMEDE - OBOLE	INIZIO CORSO	CONFLUENZA NEL TORRENTE INSUGA	Livenza	1.15
389_20	ITARW06PI00100120VF	FIUME PIAVE	ABITATO DI SAPPADA	AFFLUENZA DEL TORRENTE PADOLA	Piave	10.30



*Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali*

*Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque*

Codice corpo idrico regionale	Codice corpo idrico distrettuale	Nome corpo idrico	Sezione di inizio del corpo idrico	Sezione di chiusura del corpo idrico	Bacino idrografico	Portata naturale media annua (m <sup>3</sup> /s)
389_30	ITARW06PI00100110VN	FIUME PIAVE	AFFLUENZA DEL TORRENTE PADOLA	LAGO DEL TUDAIO	Piave	14.17
389_31	ITARW06PI00100105VN	FIUME PIAVE	DIGA DEL TUDAIO	CONDOTTA RILASCIO DMV DIGA DEL TUDAIO (COMELICO)	Piave	14.30
389_32	ITARW06PI00100100VN	FIUME PIAVE	CONDOTTA RILASCIO DMV DIGA DEL TUDAIO (COMELICO)	LAGO DI CADORE	Piave	18.96
389_38	ITARW06PI00100090VN	FIUME PIAVE	DIGA DEL LAGO DI CADORE	AFFLUENZA DEL TORRENTE MAÈ	Piave	39.43
389_40	ITARW06PI00100080VN	FIUME PIAVE	AFFLUENZA DEL TORRENTE MAÈ	TRAVERSA DI SOVERZENE	Piave	48.96
389_42	ITARW06PI00100070VN	FIUME PIAVE	TRAVERSA DI SOVERZENE	TRAVERSA DI BUSCHE	Piave	96.62
389_48	ITARW06PI00100060VN	FIUME PIAVE	TRAVERSA DI BUSCHE	TRAVERSA DI FENER - INIZIO ALVEO DISPERDENTE	Piave	109.22
389_50	ITARW06PI00100050VN	FIUME PIAVE	TRAVERSA DI FENER - INIZIO ALVEO DISPERDENTE	SBARRAMENTO DI NERVESA	Piave	79.82
389_55	ITARW06PI00100040VN	FIUME PIAVE	SBARRAMENTO DI NERVESA	FINE ALVEO DISPERDENTE	Piave	80.50
389_60	ITARW06PI00100030VN	FIUME PIAVE	INIZIO ALVEO DRENANTE	AFFLUENZA DEL FOSSO NEGRISIA - INIZIO ARGINATURA	Piave	81.00





*Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali*

*Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque*

Codice corpo idrico regionale	Codice corpo idrico distrettuale	Nome corpo idrico	Sezione di inizio del corpo idrico	Sezione di chiusura del corpo idrico	Bacino idrografico	Portata naturale media annua (m <sup>3</sup> /s)
389_70	ITARW06PI00100020VN	FIUME PIAVE	AFFLUENZA DEL FOSSO NEGRISIA - INIZIO ARGINATURA	INIZIO CORPO IDRICO SENSIBILE	Piave	80.23
389_75	ITARW06PI00100010VN	FIUME PIAVE	INIZIO CORPO IDRICO SENSIBILE	FOCE NEL MARE ADRIATICO	Piave	84.77
390_10	ITARW06PI00200020VN	CANALE PIAVESELLA DI MASERADA	RISORGIVA	CAMBIO TIPO (AFFLUENZA DEL CANALE ZENSONATO)	Piave	1.30
390_20	ITARW06PI00200010VN	CANALE ZERO - FOSSA	CAMBIO TIPO (AFFLUENZA DEL CANALE ZENSONATO)	CONFLUENZA NEL FIUME PIAVE	Piave	1.03
391_10	ITARW06PI00400010VN	FOSSO NEGRISIA	RISORGIVA	CONFLUENZA NEL FIUME PIAVE	Piave	1.00
393_10	ITARW06PI00600020VN	FIUME SOLIGO	LAGHI DI REVINE	AFFLUENZA DEL TORRENTE FOLLINA	Piave	1.50
393_20	ITARW06PI00600010VN	FIUME SOLIGO	AFFLUENZA DEL TORRENTE FOLLINA	CONFLUENZA NEL FIUME PIAVE	Piave	3.86
394_10	ITARW06PI00700020VN	TORRENTE LIERZA	INIZIO CORSO	FINE TEMPORANEIT <sup>L</sup>	Piave	0.02
394_20	ITARW06PI00700010VN	TORRENTE LIERZA	INIZIO PERENNIT <sup>L</sup>	CONFLUENZA NEL FIUME SOLIGO	Piave	0.76
395_10	ITARW06PI00800020VN	TORRENTE VISNÀ	INIZIO CORSO	FINE TEMPORANEIT <sup>L</sup> (AFFLUENZA DEL VAL SALDE)	Piave	0.02



*Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali*

*Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque*

Codice corpo idrico regionale	Codice corpo idrico distrettuale	Nome corpo idrico	Sezione di inizio del corpo idrico	Sezione di chiusura del corpo idrico	Bacino idrografico	Portata naturale media annua (m <sup>3</sup> /s)
395_20	ITARW06PI00800010VN	TORRENTE VISNÀ - CAMPEA	INIZIO PERENNIT <sup>L</sup> (AFFLUENZA DEL VAL SALDE)	CONFLUENZA NEL FIUME SOLIGO	Piave	0.54
396_10	ITARW06PI01000010VN	TORRENTE CORINO	INIZIO CORSO	CONFLUENZA NEL FIUME SOLIGO	Piave	0.04
397_10	ITARW06PI01100020VN	TORRENTE ROSPER	SORGENTE	AFFLUENZA DEL RIO RABOSO	Piave	1.16
397_20	ITARW06PI01100010VN	TORRENTE FONTANE BIANCHE	AFFLUENZA DEL RIO RABOSO	CONFLUENZA NEL FIUME PIAVE	Piave	1.88
399_10	ITARW06PI01300010VN	RUI STORT - LA DOLSA - RABOSO	INIZIO CORSO	CONFLUENZA NEL TORRENTE ROSPER - FONTANE BIANCHE	Piave	0.68
401_10	ITARW06PI01400020VN	TORRENTE RABOSO	INIZIO CORSO	FINE TEMPORANEIT <sup>L</sup>	Piave	0.02
401_20	ITARW06PI01400010VN	TORRENTE RABOSO	INIZIO PERENNIT <sup>L</sup>	CONFLUENZA NEL TORRENTE ROSPER	Piave	0.47
403_20	ITARW06PI01500015VN	TORRENTE TEVA	SORGENTE	CONFLUENZA NEL FIUME PIAVE	Piave	0.45
405_20	ITARW06PI01600015VN	TORRENTE CUROGNA	SORGENTE	CONFLUENZA NEL FIUME PIAVE	Piave	1.11
406_10	ITARW06PI01700020VN	TORRENTE PONTICELLO	INIZIO CORSO	FINE TEMPORANEIT <sup>L</sup>	Piave	0.02
406_20	ITARW06PI01700010VN	TORRENTE PONTICELLO	INIZIO PERENNIT <sup>L</sup>	CONFLUENZA NEL TORRENTE CUROGNA	Piave	0.37
409_10	ITARW06PI01900010VN	TORRENTE TEGORZO	SORGENTE	CONFLUENZA NEL FIUME PIAVE	Piave	1.84



*Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali*  
*Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque*

Codice corpo idrico regionale	Codice corpo idrico distrettuale	Nome corpo idrico	Sezione di inizio del corpo idrico	Sezione di chiusura del corpo idrico	Bacino idrografico	Portata naturale media annua (m <sup>3</sup> /s)
410_10	ITARW06PI02000010VN	TORRENTE ORNIC	INIZIO CORSO	CONFLUENZA NEL TORRENTE TEGORZO	Piave	0.06
411_10	ITARW06PI02100010VN	TORRENTE CALCINO	INIZIO CORSO	CONFLUENZA NEL TORRENTE TEGORZO	Piave	0.04
412_10	ITARW06PI02200020VN	VAL DE MARIE	INIZIO CORSO	FINE TEMPORANEIT <sup>L</sup>	Piave	0.03
412_20	ITARW06PI02200010VN	TORRENTE RIÙ	INIZIO PERENNIT <sup>L</sup>	CONFLUENZA NEL FIUME PIAVE	Piave	0.51
413_10	ITARW06PI02400030VN	TORRENTE COLMEDA	SORGENTE	ABITATO DI PEDAVENA - FELTRE	Piave	0.33
413_15	ITARW06PI02400020VN	TORRENTE COLMEDA	ABITATO DI PEDAVENA - FELTRE	AFFLUENZA DEL TORRENTE MUSIL	Piave	1.43
413_20	ITARW06PI02400010VN	TORRENTE SONNA	AFFLUENZA DEL TORRENTE MUSIL	CONFLUENZA NEL FIUME PIAVE	Piave	2.76
415_10	ITARW06PI02700010VN	RIO UNIERA	INIZIO CORSO	CONFLUENZA NEL TORRENTE COLMEDA	Piave	0.04
419_10	ITARW06PI02800010VN	VALLE DELLA CORT	INIZIO CORSO	CONFLUENZA NEL FIUME PIAVE	Piave	0.03
420_10	ITARW06PI03100030VN	TORRENTE CAORAME	SORGENTE	LAGO LA STUA	Piave	0.77
420_15	ITARW06PI03100020VN	TORRENTE CAORAME	DIGA DEL LAGO LA STUA	CAMBIO TIPO (AFFLUENZA DELLA VAL CASELLE)	Piave	1.71
420_20	ITARW06PI03100010VN	TORRENTE CAORAME	CAMBIO TIPO (AFFLUENZA DELLA VAL CASELLE)	CONFLUENZA NEL FIUME PIAVE	Piave	3.34
421_10	ITARW06PI03200010VN	TORRENTE STIEN	SORGENTE	CONFLUENZA NEL TORRENTE CAORAME	Piave	0.89



*Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali*

*Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque*

Codice corpo idrico regionale	Codice corpo idrico distrettuale	Nome corpo idrico	Sezione di inizio del corpo idrico	Sezione di chiusura del corpo idrico	Bacino idrografico	Portata naturale media annua (m <sup>3</sup> /s)
422_10	ITARW06PI03300020VN	TORRENTE RIMONTA E VAL DI PASSADORE	SORGENTE	FINE PERENNIT <sup>L</sup>	Piave	1.36
422_20	ITARW06PI03300010VN	TORRENTE RIMONTA E VAL DI PASSADORE	INIZIO TEMPORANEIT <sup>L</sup>	CONFLUENZA NEL FIUME PIAVE	Piave	0.13
425_10	ITARW06PI03400020VN	TORRENTE SALMENEGA	INIZIO CORSO	FINE TEMPORANEIT <sup>L</sup> (AFFLUENZA DEL TORRENTE RUINES)	Piave	0.02
425_20	ITARW06PI03400010VN	TORRENTE SALMENEGA	INIZIO PERENNIT <sup>L</sup> (AFFLUENZA DEL TORRENTE RUINES)	CONFLUENZA NEL FIUME PIAVE	Piave	0.36
426_10	ITARW06PI03500020VN	TORRENTE VESES	SORGENTE	AFFLUENZA VAL BOSCANA	Piave	0.27
426_20	ITARW06PI03500010VN	TORRENTE VESES	AFFLUENZA VAL BOSCANA	CONFLUENZA NEL FIUME PIAVE	Piave	0.56
427_15	ITARW06PI03600010VN	TORRENTE TERCHE	SORGENTE	CONFLUENZA NEL FIUME PIAVE	Piave	1.25
428_10	ITARW06PI03700010VN	TORRENTE PUNER	INIZIO CORSO	CONFLUENZA NEL TORRENTE TERCHE	Piave	0.03
429_10	ITARW06PI03800010VN	RIO VAL MAOR	INIZIO CORSO	CONFLUENZA NEL TORRENTE TERCHE	Piave	0.41
430_10	ITARW06PI03900070VN	TORRENTE CORDEVOLE	SORGENTE	CAMBIO TIPO (AFFLUENZA DEL RIO SETRAZA)	Piave	0.84
430_20	ITARW06PI03900060VN	TORRENTE CORDEVOLE	CAMBIO TIPO (AFFLUENZA DEL RIO SETRAZA)	LAGO DI ALLEGHE	Piave	6.57



*Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali*

*Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque*

Codice corpo idrico regionale	Codice corpo idrico distrettuale	Nome corpo idrico	Sezione di inizio del corpo idrico	Sezione di chiusura del corpo idrico	Bacino idrografico	Portata naturale media annua (m <sup>3</sup> /s)
430_25	ITARW06PI03900050VN	TORRENTE CORDEVOLE	SBARRAMENTO DEL LAGO DI ALLEGHE	LAGO DI CENCENIGHE	Piave	12.20
430_30	ITARW06PI03900040VN	TORRENTE CORDEVOLE	DIGA DEL LAGO DI CENCENIGHE	CAMBIO TIPO (AFFLUENZA DEL RIO VAL CLUSA)	Piave	19.59
430_40	ITARW06PI03900030VN	TORRENTE CORDEVOLE	CAMBIO TIPO (AFFLUENZA DEL RIO VAL CLUSA)	DIGA LA STANGA	Piave	21.03
430_45	ITARW06PI03900020VN	TORRENTE CORDEVOLE	DIGA LA STANGA	AFFLUENZA TORRENTE MIS	Piave	22.55
430_48	ITARW06PI03900010VN	TORRENTE CORDEVOLE	AFFLUENZA TORRENTE MIS	CONFLUENZA NEL FIUME PIAVE	Piave	28.24
431_10	ITARW06PI04000010VN	TORRENTE DUMARANA	SORGENTE	CONFLUENZA NEL TORRENTE CORDEVOLE	Piave	0.43
432_10	ITARW06PI04100030TV	TORRENTE MIS	SORGENTE	CAMBIO TIPO (AFFLUENZA DEL RIO VAL DEI MOLINI)	Piave	1.31
432_20	ITARW06PI04100020VN	TORRENTE MIS	CAMBIO TIPO (AFFLUENZA DEL RIO VAL DEI MOLINI)	LAGO DEL MIS	Piave	3.36
432_36	ITARW06PI04100010VN	TORRENTE MIS	DIGA DEL LAGO DEL MIS	CONFLUENZA NEL TORRENTE CORDEVOLE	Piave	4.63
433_10	ITARW06PI04200010VN	VALLE FALCINA	SORGENTE	LAGO DEL MIS	Piave	0.40
434_10	ITARW06PI04400010VN	RIO VALLE DEI MOLINI	INIZIO CORSO	CONFLUENZA NEL TORRENTE MIS	Piave	0.57



*Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali*

*Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque*

Codice corpo idrico regionale	Codice corpo idrico distrettuale	Nome corpo idrico	Sezione di inizio del corpo idrico	Sezione di chiusura del corpo idrico	Bacino idrografico	Portata naturale media annua (m <sup>3</sup> /s)
435_10	ITARW06PI04600010VN	VALLE DEL VESCOVÀ	SORGENTE	CONFLUENZA NEL TORRENTE CORDEVOLE	Piave	0.52
436_10	ITARW06PI04700020VN	RIO VAL CLUSA	SORGENTE	DIGA DI VAL CLUSA	Piave	0.80
436_15	ITARW06PI04700010VN	RIO VAL CLUSA	DIGA DI VAL CLUSA	CONFLUENZA NEL TORRENTE CORDEVOLE	Piave	0.81
437_10	ITARW06PI04900010VN	RIO VAL FRESCA - VALLE IMPERINA	SORGENTE	CONFLUENZA NEL TORRENTE CORDEVOLE	Piave	0.37
438_10	ITARW06PI05000010VN	TORRENTE BORDINA	SORGENTE	CONFLUENZA NEL TORRENTE CORDEVOLE	Piave	0.47
439_10	ITARW06PI05100020VN	TORRENTE MISSIAGA	SORGENTE	ABITATO DI LA VALLE AGORDINA	Piave	0.27
439_20	ITARW06PI05100010VN	TORRENTE MISSIAGA	ABITATO DI LA VALLE AGORDINA	CONFLUENZA NEL TORRENTE CORDEVOLE	Piave	0.34
440_10	ITARW06PI05200020VN	TORRENTE SARZANA	INIZIO CORSO	DERIVAZIONE IDROELETTRICA (LOC. VOLTAGO AGORDINO)	Piave	0.67
440_20	ITARW06PI05200010VN	TORRENTE SARZANA	DERIVAZIONE IDROELETTRICA (LOC. VOLTAGO AGORDINO)	CONFLUENZA NEL TORRENTE CORDEVOLE	Piave	0.89
441_10	ITARW06PI05300020VN	TORRENTE ROVA	SORGENTE	SBARRAMENTO	Piave	0.34



*Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali*

*Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque*

Codice corpo idrico regionale	Codice corpo idrico distrettuale	Nome corpo idrico	Sezione di inizio del corpo idrico	Sezione di chiusura del corpo idrico	Bacino idrografico	Portata naturale media annua (m <sup>3</sup> /s)
441_15	ITARW06PI05300010VN	TORRENTE ROVA	SBARRAMENTO	CONFLUENZA NEL TORRENTE CORDEVOLE	Piave	0.71
442_10	ITARW06PI05400010VN	TORRENTE ROVA DEL FRAMONT	SORGENTE	CONFLUENZA NEL TORRENTE ROVA	Piave	0.26
443_10	ITARW06PI05500020VN	TORRENTE TEGNAS	SORGENTE	AFFLUENZA TORRENTE BORDINA	Piave	0.69
443_20	ITARW06PI05500010VN	TORRENTE TEGNAS	AFFLUENZA TORRENTE BORDINA	CONFLUENZA NEL TORRENTE CORDEVOLE	Piave	1.78
444_10	ITARW06PI05700010VN	TORRENTE BORDINA	SORGENTE	CONFLUENZA NEL TORRENTE TEGNAS	Piave	0.44
445_10	ITARW06PI05800020VN	TORRENTE CORPASSA	SORGENTE	DERIVAZIONE CENTRALE IDROELETTRICA CORPASSA	Piave	0.85
445_20	ITARW06PI05800010VN	TORRENTE CORPASSA	DERIVAZIONE CENTRALE IDROELETTRICA CORPASSA	CONFLUENZA NEL TORRENTE CORDEVOLE	Piave	1.00
447_15	ITARW06PI05900030TV	TORRENTE BIOIS	SBARRAMENTO DEL LAGO DEI ZINGHENI	CAMBIO TIPO (AFFLUENZA DEL RIO VALLES)	Piave	0.96
447_20	ITARW06PI05900020VN	TORRENTE BIOIS	CAMBIO TIPO (AFFLUENZA DEL RIO VALLES)	DERIVAZIONE IDROELETTRICA	Piave	2.35
447_25	ITARW06PI05900010VN	TORRENTE BIOIS	DERIVAZIONE IDROELETTRICA	AFFLUENZA NEL TORRENTE	Piave	4.12



*Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali*  
*Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque*

Codice corpo idrico regionale	Codice corpo idrico distrettuale	Nome corpo idrico	Sezione di inizio del corpo idrico	Sezione di chiusura del corpo idrico	Bacino idrografico	Portata naturale media annua (m <sup>3</sup> /s)
				CORDEVOLE		
448_10	ITARW06PI06000030VN	TORRENTE LIERA	INIZIO CORSO	FINE TEMPORANEIT <sup>L</sup>	Piave	0.03
448_20	ITARW06PI06000020VN	TORRENTE LIERA	INIZIO PERENNIT <sup>L</sup>	SBARRAMENTO IDROELETTRICO (LOC. CAMPION)	Piave	0.89
448_25	ITARW06PI06000010VN	TORRENTE LIERA	SBARRAMENTO IDROELETTRICO (LOC. CAMPION)	CONFLUENZA NEL TORRENTE BIOIS	Piave	1.19
449_10	ITARW06PI06100010VN	RIO VALLES	SORGENTE	CONFLUENZA NEL TORRENTE BIOIS	Piave	0.59
451_10	ITARW06PI06150010VN	RU DELLE CALCHERE	SORGENTE	CONFLUENZA NEL TORRENTE CORDEVOLE	Piave	0.33
452_10	ITARW06PI06200010VN	TORRENTE ZUMAIA	SORGENTE	LAGO DI ALLEGHE	Piave	0.36
453_10	ITARW06PI06300020VN	TORRENTE FIORENTINA	GLACIONEVATO DELLA VAL D'ARCIA (GRUPPO DEL PELMO)	AFFLUENZA RIO CORDON	Piave	0.44
453_20	ITARW06PI06300010VN	TORRENTE FIORENTINA	AFFLUENZA RIO CORDON	CONFLUENZA NEL TORRENTE CORDEVOLE	Piave	1.73
454_10	ITARW06PI06400010VN	TORRENTE CODALUNGA	SORGENTE	CONFLUENZA NEL TORRENTE FIORENTINA	Piave	0.39
456_15	ITARW06PI06500010VN	TORRENTE OMBRETTA	SORGENTE	CONFLUENZA NEL TORRENTE	Piave	1.49





*Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali*

*Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque*

Codice corpo idrico regionale	Codice corpo idrico distrettuale	Nome corpo idrico	Sezione di inizio del corpo idrico	Sezione di chiusura del corpo idrico	Bacino idrografico	Portata naturale media annua (m <sup>3</sup> /s)
		PETTORINA		CORDEVOLE		
457_10	ITARW06PI06600010VN	RIO ANDRAZ, DI CASTELLO, VALPAROLA	SORGENTE	CONFLUENZA NEL TORRENTE CORDEVOLE	Piave	0.77
458_10	ITARW06PI06700010VN	RIO RUAZ (SETRAZA)	INIZIO CORSO	CONFLUENZA NEL TORRENTE CORDEVOLE	Piave	0.41
459_10	ITARW06PI06800020VN	TORRENTE GRESAL	SORGENTE	CAMBIO TIPO (AFFLUENZA DEL SORGENTI DEL BOSCON)	Piave	0.46
459_20	ITARW06PI06800010VN	TORRENTE GRESAL	CAMBIO TIPO (AFFLUENZA DEL SORGENTI DEL BOSCON)	CONFLUENZA NEL FIUME PIAVE	Piave	0.77
460_10	ITARW06PI06900020VN	TORRENTE ARDO DI SINISTRA	SORGENTE	CAMBIO TIPO (AFFLUENZA DELLA VALLE DI BOTTE)	Piave	0.63
460_20	ITARW06PI06900010VN	TORRENTE ARDO DI SINISTRA	CAMBIO TIPO (AFFLUENZA DELLA VALLE DI BOTTE)	CONFLUENZA NEL FIUME PIAVE	Piave	1.08
461_10	ITARW06PI07000010VN	TORRENTE LIMANA	SORGENTE	CONFLUENZA NEL FIUME PIAVE	Piave	0.82
462_10	ITARW06PI07100010VN	TORRENTE CICOGNA - TURRIGA	SORGENTE	CONFLUENZA NEL FIUME PIAVE	Piave	1.74
463_10	ITARW06PI07200010VN	TORRENTE TURRIGA PROPRIO	SORGENTE	CONFLUENZA NEL TORRENTE CICOGNA	Piave	0.48



*Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali*

*Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque*

Codice corpo idrico regionale	Codice corpo idrico distrettuale	Nome corpo idrico	Sezione di inizio del corpo idrico	Sezione di chiusura del corpo idrico	Bacino idrografico	Portata naturale media annua (m <sup>3</sup> /s)
465_10	ITARW06PI07300030VN	TORRENTE ARDO	SORGENTE	BRIGLIA (LOC. PONTE MORTIS)	Piave	0.53
465_12	ITARW06PI07300020VN	TORRENTE ARDO	BRIGLIA (LOC. PONTE MORTIS)	BRIGLIE - ABITATO DI BELLUNO	Piave	0.92
465_15	ITARW06PI07300010VN	TORRENTE ARDO	BRIGLIE - ABITATO DI BELLUNO	CONFLUENZA NEL FIUME PIAVE	Piave	1.16
466_10	ITARW06PI07400010VN	TORRENTE MEDONE	SORGENTE	CONFLUENZA NEL TORRENTE ARDO	Piave	0.22
467_10	ITARW06PI07500010VN	TORRENTE RAI	LAGO DI SANTA CROCE	CONFLUENZA NEL FIUME PIAVE	Piave	5.87
469_10	ITARW06PI07600010VN	TORRENTE TESA VECCHIO	INIZIO CORSO	LAGO DI SANTA CROCE	Piave	0.26
470_10	ITARW06PI08000010VN	TORRENTE PEROSA - RUNAL	INIZIO CORSO	LAGO DI SANTA CROCE	Piave	0.08
471_10	ITARW06PI07700020VN	TORRENTE TESA	SORGENTE	AFFLUENZA DEL TORRENTE FUNESIA	Piave	0.65
471_20	ITARW06PI07700010VN	TORRENTE TESA	AFFLUENZA DEL TORRENTE FUNESIA	LAGO DI SANTA CROCE	Piave	2.75
472_10	ITARW06PI07800010VN	TORRENTE BORSOIA	SORGENTE	CONFLUENZA NEL TORRENTE TESA	Piave	1.15
474_10	ITARW06PI07900020VN	TORRENTE FUNESIA	INIZIO CORSO	DERIVAZIONE IDROELETTRICA (LOC. FUNES)	Piave	0.31
474_20	ITARW06PI07900010VN	TORRENTE FUNESIA	DERIVAZIONE IDROELETTRICA (LOC. FUNES)	CONFLUENZA NEL TORRENTE TESA	Piave	0.48



*Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali*

*Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque*

Codice corpo idrico regionale	Codice corpo idrico distrettuale	Nome corpo idrico	Sezione di inizio del corpo idrico	Sezione di chiusura del corpo idrico	Bacino idrografico	Portata naturale media annua (m <sup>3</sup> /s)
475_10	ITARW06PI08100010VN	RIO SALERE	INIZIO CORSO	CONFLUENZA NEL Fiume PIAVE	Piave	0.03
476_10	ITARW06PI08200010VN	RIO VAL DI FRARI (O DEL MOLINO)	SORGENTE	CONFLUENZA NEL Fiume PIAVE	Piave	0.25
477_10	ITARW06PI08300020VN	VALLE GALLINA E DELLE FONTE	SORGENTE	LAGO DI VAL GALLINA	Piave	0.21
477_13	ITARW06PI08300015VN	VALLE GALLINA E DELLE FONTE	DIGA DI VAL GALLINA	CONDOTTA RILASCIO DMV DIGA DI VAL GALLINA	Piave	0.42
477_15	ITARW06PI08300010VN	VALLE GALLINA E DELLE FONTE	CONDOTTA RILASCIO DMV DIGA DI VAL GALLINA	CONFLUENZA NEL Fiume PIAVE	Piave	0.51
478_10	ITARW06PI08400020VN	TORRENTE DESEDAN	INIZIO CORSO	FINE TEMPORANEIT <sup>L</sup>	Piave	0.04
478_20	ITARW06PI08400010VN	TORRENTE DESEDAN	INIZIO PERENNIT <sup>L</sup> (SORGENTE)	CONFLUENZA NEL Fiume PIAVE	Piave	0.54
479_10	ITARW06PI08500050VN	TORRENTE MAÈ	SORGENTE	DERIVAZIONE IDROELETTRICA	Piave	1.05
479_15	ITARW06PI08500040VN	TORRENTE MAÈ	DERIVAZIONE IDROELETTRICA	AFFLUENZA DEL TORRENTE MOIAZZA	Piave	1.35
479_20	ITARW06PI08500030VN	TORRENTE MAÈ	AFFLUENZA DEL TORRENTE MOIAZZA	LAGO DI PONTESEI	Piave	4.56
479_25	ITARW06PI08500020VN	TORRENTE MAÈ	DIGA DEL LAGO DI PONTESEI	AFFLUENZA DEL RIO GRISOL	Piave	5.97
479_30	ITARW06PI08500010VN	TORRENTE MAÈ	AFFLUENZA DEL RIO GRISOL	CONFLUENZA NEL Fiume PIAVE	Piave	7.61



*Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali*

*Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque*

Codice corpo idrico regionale	Codice corpo idrico distrettuale	Nome corpo idrico	Sezione di inizio del corpo idrico	Sezione di chiusura del corpo idrico	Bacino idrografico	Portata naturale media annua (m <sup>3</sup> /s)
480_10	ITARW06PI08600010VN	RIO GRISOL	SORGENTE	CONFLUENZA NEL TORRENTE MAÈ	Piave	1.05
483_10	ITARW06PI08700020VN	TORRENTE CERVEGANA	SORGENTE	AFFLUENZA RU TORTO	Piave	0.45
483_20	ITARW06PI08700010VN	TORRENTE MARESON	AFFLUENZA RU TORTO	CONFLUENZA NEL MAÈ	Piave	1.18
484_10	ITARW06PI08800010VN	RIO RUTORTO	SORGENTE	CONFLUENZA NEL TORRENTE CERVEGANA	Piave	0.68
486_10	ITARW06PI08900020VN	RIO PRAMPER	INIZIO CORSO	FINE TEMPORANEIT <sup>L</sup>	Piave	0.03
486_20	ITARW06PI08900010VN	RIO PRAMPER	INIZIO PERENNIT <sup>L</sup>	CONFLUENZA NEL TORRENTE MAÈ	Piave	0.49
487_10	ITARW06PI09000020VN	TORRENTE DURAN - MOIAZZA	SORGENTE	AFFLUENZA RU DI STANFONAZ	Piave	0.32
487_20	ITARW06PI09000010VN	TORRENTE MOIAZZA	AFFLUENZA RU DI STANFONAZ	CONFLUENZA NEL TORRENTE MAÈ	Piave	0.75
488_10	ITARW06PI09050010VN	RIO CANEDO	SORGENTE	CONFLUENZA NEL TORRENTE MAÈ	Piave	0.32
489_20	ITARW06PI09100010VF	TORRENTE VAJONT	DIGA DEL VAJONT (FRIULI VENEZIA GIULIA)	CONFLUENZA NEL FIUME PIAVE	Piave	2.05
490_10	ITARW06PI09400010VN	RIO VALBONA	SORGENTE	CONFLUENZA NEL FIUME PIAVE	Piave	0.31
491_10	ITARW06PI09500020VN	TORRENTE VALMONTINA	SORGENTE	DERIVAZIONE IDROELETTRICA	Piave	0.27



*Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali*

*Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque*

Codice corpo idrico regionale	Codice corpo idrico distrettuale	Nome corpo idrico	Sezione di inizio del corpo idrico	Sezione di chiusura del corpo idrico	Bacino idrografico	Portata naturale media annua (m <sup>3</sup> /s)
491_20	ITARW06PI09500010VN	TORRENTE VALMONTINA	DERIVAZIONE IDROELETTRICA	CONFLUENZA NEL FIUME PIAVE	Piave	0.71
493_10	ITARW06PI09600050VN	TORRENTE BOITE	SORGENTE	CAMBIO TIPO (AFFLUENZA DEL RIO FELIZON)	Piave	2.61
493_20	ITARW06PI09600040VN	TORRENTE BOITE	CAMBIO TIPO (AFFLUENZA DEL RIO FELIZON)	ABITATO DI CORTINA D'AMPEZZO	Piave	3.97
493_25	ITARW06PI09600030VN	TORRENTE BOITE	ABITATO DI CORTINA D'AMPEZZO	LAGO DI VODO	Piave	9.10
493_32	ITARW06PI09600020VN	TORRENTE BOITE	DIGA DEL LAGO DI VODO	LAGO DI VALLE DI CADORE	Piave	10.50
493_38	ITARW06PI09600010VN	TORRENTE BOITE	DIGA DEL LAGO DI VALLE DI CADORE	CONFLUENZA NEL FIUME PIAVE	Piave	11.29
494_15	ITARW06PI09700010VN	TORRENTE RITE	SORGENTE	CONFLUENZA NEL TORRENTE BOITE	Piave	0.48
495_10	ITARW06PI09800010VN	RIO ORSOLINA	SORGENTE	CONFLUENZA NEL TORRENTE BOITE	Piave	0.52
499_10	ITARW06PI09900030VN	RIO COSTEANA	INIZIO CORSO	AFFLUENZA DEL RU DE FOUZARGO	Piave	0.40
499_20	ITARW06PI09900020VN	RIO COSTEANA	AFFLUENZA DEL RU DE FOUZARGO	SBARRAMENTO BACINO DI PIAN DEL CONTE	Piave	0.97
499_25	ITARW06PI09900010VN	RIO COSTEANA	SBARRAMENTO BACINO DI PIAN DEL CONTE	CONFLUENZA NEL TORRENTE BOITE	Piave	1.08



*Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali*

*Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque*

Codice corpo idrico regionale	Codice corpo idrico distrettuale	Nome corpo idrico	Sezione di inizio del corpo idrico	Sezione di chiusura del corpo idrico	Bacino idrografico	Portata naturale media annua (m <sup>3</sup> /s)
500_10	ITARW06PI10000010VN	RU DE FOUZARGO	SORGENTE	CONFLUENZA NEL RIO COSTEANA	Piave	0.47
501_10	ITARW06PI10100021VN	RIO BIGONTINA	SORGENTE	ABITATO DI CORTINA D'AMPEZZO	Piave	0.37
501_15	ITARW06PI10100010VN	RIO BIGONTINA	ABITATO DI CORTINA D'AMPEZZO	CONFLUENZA NEL TORRENTE BOITE	Piave	0.48
502_10	ITARW06PI10200020VN	RIO RU FIEDO	SORGENTE	LAGO DI RUFIEDO	Piave	0.20
502_15	ITARW06PI10200010VN	RIO RU FIEDO - EL FELIZON	LAGO DI RUFIEDO	CONFLUENZA NEL TORRENTE BOITE	Piave	0.98
503_10	ITARW06PI10300010VN	RIO BOSCO	SORGENTE	CONFLUENZA NEL RIO EL FELIZON	Piave	0.38
504_10	ITARW06PI10400010VN	RIO TRAVENANZES - RU DE FANES	SORGENTE	CONFLUENZA NEL TORRENTE BOITE	Piave	1.44
505_10	ITARW06PI10500010VN	RU DE FANES	INIZIO PERENNIT <sup>L</sup>	CONFLUENZA NEL RIO TRAVENANZES	Piave	0.50
506_10	ITARW06PI10600010VN	TORRENTE ANFELLA	SORGENTE	LAGO DI CADORE	Piave	0.18
507_10	ITARW06PI10700020VN	TORRENTE OTEN - MOLINÀ	GHIACCIAIO DELL'ANTELAO	AFFLUENZA DEL TORRENTE VEDESANA	Piave	1.03
507_20	ITARW06PI10700010VN	TORRENTE MOLINÀ	AFFLUENZA DEL TORRENTE VEDESANA	LAGO DI CADORE	Piave	1.42
508_10	ITARW06PI10800010VN	TORRENTE VEDESANA	SORGENTE	CONFLUENZA NEL TORRENTE MOLIN <sup>L</sup>	Piave	0.28
509_10	ITARW06PI10900010VN	TORRENTE TALAGONA	SORGENTE	LAGO DI CADORE	Piave	0.69



*Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali*

*Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque*

Codice corpo idrico regionale	Codice corpo idrico distrettuale	Nome corpo idrico	Sezione di inizio del corpo idrico	Sezione di chiusura del corpo idrico	Bacino idrografico	Portata naturale media annua (m <sup>3</sup> /s)
510_10	ITARW06PI10950010VN	RIO PRA DE TORO	SORGENTE	CONFLUENZA NEL TORRENTE TALAGONA	Piave	0.26
511_10	ITARW06PI11000010VN	TORRENTE CRIDOLA	SORGENTE	LAGO DI CADORE	Piave	0.45
512_10	ITARW06PI11100010VN	TORRENTE VALLE LARGIA - PIOVA	SORGENTE	CONFLUENZA NEL FIUME PIAVE	Piave	0.85
513_10	ITARW06PI11200030VN	TORRENTE ANSIEI	LAGO DI MISURINA	DERIVAZIONE DELLA PRESA ARGENTIERA	Piave	3.07
513_20	ITARW06PI11200020VN	TORRENTE ANSIEI	DERIVAZIONE DELLA PRESA ARGENTIERA	LAGO DI SANTA CATERINA	Piave	6.51
513_35	ITARW06PI11200010VN	TORRENTE ANSIEI	DIGA DEL LAGO DI SANTA CATERINA	CONFLUENZA NEL FIUME PIAVE	Piave	7.50
514_10	ITARW06PI11300010VN	VALLE DI RIN	SORGENTE	CONFLUENZA NEL TORRENTE ANSIEI	Piave	0.73
516_10	ITARW06PI11400010VN	RIO GIRALBA	SORGENTE	CONFLUENZA NEL TORRENTE ANSIEI	Piave	0.40
517_10	ITARW06PI11500020VN	TORRENTE VALLE DI CENGIA - MARZON	SORGENTE	FINE PERENNIT <sup>L</sup>	Piave	0.92
517_20	ITARW06PI11500010VN	TORRENTE MARZON	INIZIO TEMPORANEIT <sup>L</sup>	CONFLUENZA NEL TORRENTE ANSIEI	Piave	0.09
520_10	ITARW06PI11800020VN	RIO VALLE SAN VITO	SORGENTE	DERIVAZIONE IDROELETTRICA	Piave	0.36
520_15	ITARW06PI11800010VN	RIO VALLE SAN VITO	DERIVAZIONE IDROELETTRICA	CONFLUENZA NEL TORRENTE ANSIEI	Piave	0.73
521_10	ITARW06PI11900010VN	RIO RUDAVOI	SORGENTE	CONFLUENZA NEL TORRENTE ANSIEI	Piave	0.63



*Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali*

*Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque*

Codice corpo idrico regionale	Codice corpo idrico distrettuale	Nome corpo idrico	Sezione di inizio del corpo idrico	Sezione di chiusura del corpo idrico	Bacino idrografico	Portata naturale media annua (m <sup>3</sup> /s)
522_10	ITARW06PI12000010VN	RU SORAPIS	SORGENTE	CONFLUENZA NEL RIO RUDAVOI	Piave	0.38
523_10	ITARW06PI12100010VN	RIO GRANDE	INIZIO CORSO	CONFLUENZA NEL FIUME PIAVE	Piave	0.04
524_10	ITARW06PI12200030BV	TORRENTE PADOLA	SORGENTE	APERTURA DELLA VALLE (AFFLUENZA DEL TORRENTE S. VALENTINO)	Piave	0.50
524_25	ITARW06PI12200010VN	TORRENTE PADOLA	APERTURA DELLA VALLE (AFFLUENZA DEL TORRENTE S. VALENTINO)	CONFLUENZA NEL FIUME PIAVE	Piave	3.78
525_10	ITARW06PI12300020VN	TORRENTE DIGON	SORGENTE	AFFLUENZA DOMINIER	Piave	0.12
525_20	ITARW06PI12300010VN	TORRENTE DIGON	AFFLUENZA DOMINIER	CONFLUENZA NEL TORRENTE PADOLA	Piave	1.19
526_10	ITARW06PI12400010VN	TORRENTE RISENA	SORGENTE	CONFLUENZA NEL TORRENTE PADOLA	Piave	0.48
527_10	ITARW06PI12450010VN	TORRENTE VALENTINO SAN	INIZIO CORSO	CONFLUENZA NEL TORRENTE PADOLA	Piave	0.28
528_10	ITARW06PI12500020VN	TORRENTE FRISON	SORGENTE	DERIVAZIONE CENTRALE IDROELETTRICA (LOC. PONTE IN CIMA ALLA STRADA NUOVA)	Piave	0.71





*Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali*

*Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque*

Codice corpo idrico regionale	Codice corpo idrico distrettuale	Nome corpo idrico	Sezione di inizio del corpo idrico	Sezione di chiusura del corpo idrico	Bacino idrografico	Portata naturale media annua (m <sup>3</sup> /s)
528_20	ITARW06PI12500010VN	TORRENTE FRISON	DERIVAZIONE CENTRALE IDROELETTRICA (LOC. PONTE IN CIMA ALLA STRADA NUOVA)	CONFLUENZA NEL FIUME PIAVE	Piave	0.93
529_10	ITARW06PI12600020VN	TORRENTE OREGON - CORDEVOLE DI VISDENDE	SORGENTE	AFFLUENZA DEL TORRENTE LONDO	Piave	1.08
529_20	ITARW06PI12600010VN	TORRENTE CORDEVOLE DI VISDENDE	AFFLUENZA DEL TORRENTE LONDO	CONFLUENZA NEL FIUME PIAVE	Piave	2.29
531_10	ITARW06PI12700010VN	TORRENTE LONDO	SORGENTE	CONFLUENZA NEL TORRENTE CORDEVOLE DI VISDENDE	Piave	0.62
532_10	ITARW06PI12650010VN	RIO D'ANTOLA	INIZIO CORSO	CONFLUENZA NEL TORRENTE CORDEVOLE DI VISDENDE	Piave	0.34
574_10	ITARW04VE00100030VN	FOSSA MONSELESANA	DERIVAZIONE DAL CANALE BISATTO	AFFLUENZA DELLO SCOLO BEOLO	Bacino scolante nella Laguna di Venezia	0.48
574_15	ITARW04VE00100020VN	CANALE MONSELESANA CUORI	AFFLUENZA DELLO SCOLO BEOLO	IDROVORA DI CA' BIANCA	Bacino scolante nella Laguna di Venezia	1.27
574_17	ITARW04VE00100010VN	CANALE CUORI - TREZZE	IDROVORA DI CA' BIANCA	FOCE NELLA LAGUNA DI VENEZIA	Bacino scolante nella Laguna di Venezia	2.38



*Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali*

*Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque*

Codice corpo idrico regionale	Codice corpo idrico distrettuale	Nome corpo idrico	Sezione di inizio del corpo idrico	Sezione di chiusura del corpo idrico	Bacino idrografico	Portata naturale media annua (m <sup>3</sup> /s)
575_10	ITARW04VE00200030VN	SCOLO CARMINE SUPERIORE	INIZIO CORSO	AFFLUENZA DELLO SCOLO LISPIDA INFERIORE	Bacino scolante nella Laguna di Venezia	0.32
575_20	ITARW04VE00200020VN	CANALE CANALETTA - ALTIPIANO	AFFLUENZA DELLO SCOLO LISPIDA INFERIORE	CAMBIO TIPO (AFFLUENZA DELLO SCOLO GORGO)	Bacino scolante nella Laguna di Venezia	0.39
575_30	ITARW04VE00200010VN	CANALE ALTIPIANO - MORTO	CAMBIO TIPO (AFFLUENZA DELLO SCOLO GORGO)	CONFLUENZA NEL CANALE TREZZE	Bacino scolante nella Laguna di Venezia	1.41
576_10	ITARW04VE00300020VN	CANALE SCARICO BARBEGARA	SOSTEGNO PERARO	IDROVORA BARBEGARA	Bacino scolante nella Laguna di Venezia	0.59
576_15	ITARW04VE00300010VN	CANALE SCARICO BARBEGARA - SCARICO GENERALE	IDROVORA BARBEGARA	CONFLUENZA NEL CANAL MORTO	Bacino scolante nella Laguna di Venezia	1.02
579_10	ITARW04VE00400010VN	SCOLO CENGOLINA - SCAGIARO - LISPIDA	INIZIO CORSO	CONFLUENZA NEL CANALE CANALETTA	Bacino scolante nella Laguna di Venezia	0.15
590_10	ITARW04VE00450010VN	CANALE SORGAGLIA - CUORI	INIZIO CORSO	CONFLUENZA NELLA FOSSA MONSELESANA	Bacino scolante nella Laguna di Venezia	0.24
598_10	ITARW04VE00500020VN	SCOLO SCHILLA	INIZIO CORSO	IDROVORA MARGHERITA S.	Bacino scolante nella Laguna di Venezia	0.60
598_15	ITARW04VE00500010VN	CANALE SCARICO - MONTALBANO	IDROVORA MARGHERITA S.	FOCE NELLA LAGUNA DI VENEZIA	Bacino scolante nella Laguna di Venezia	1.06
604_10	ITARW04VE00600020VN	CANALE NUOVISSIMO	DERIVAZIONE DAL NAVIGLIO BRENTA	CONCA NAVIGAZIONE DI CA' MOLIN	Bacino scolante nella Laguna di Venezia	3.91



*Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali*

*Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque*

Codice corpo idrico regionale	Codice corpo idrico distrettuale	Nome corpo idrico	Sezione di inizio del corpo idrico	Sezione di chiusura del corpo idrico	Bacino idrografico	Portata naturale media annua (m <sup>3</sup> /s)
604_15	ITARW04VE00600010VN	CANALE NUOVISSIMO - SCARICATORE FOGOLANA	CONCA NAVIGAZIONE MOLIN DI CA'	FOCE NELLA LAGUNA DI VENEZIA	Bacino scolante nella Laguna di Venezia	2.95
607_10	ITARW04VE00700010VN	SCOLO ORSARO - FIUMICELLO - FIUMAZZO	DERIVAZIONE DAL CANALE PIOVEGO	FOCE NELLA LAGUNA DI VENEZIA	Bacino scolante nella Laguna di Venezia	1.64
616_10	ITARW04VE04300010VN	CANALE SILONCELLO	DERIVAZIONE DAL FIUME SILE	FOCE NELLA LAGUNA DI VENEZIA	Bacino scolante nella Laguna di Venezia	0.50
619_10	ITARW04VE00800010VN	FOSSA PALO - TIRANTE	DERIVAZIONE DAL CANALE TAGLIO NOVISSIMO	FOCE NELLA LAGUNA DI VENEZIA	Bacino scolante nella Laguna di Venezia	0.24
622_10	ITARW04VE00900010VN	SCOLO BRENTASECCA	INIZIO CORSO	FOCE NELLA LAGUNA DI VENEZIA	Bacino scolante nella Laguna di Venezia	0.27
628_10	ITARW04VE01000030VN	NAVIGLIO BRENTA	DERIVAZIONE DAL FIUME BRENTA	SCARICATORE MULINO DI DOLO	Bacino scolante nella Laguna di Venezia	8.00
628_15	ITARW04VE01000020VN	NAVIGLIO BRENTA	SCARICATORE MULINO DI DOLO	SCARICO INDUSTRIA SEVESO	Bacino scolante nella Laguna di Venezia	9.32
628_20	ITARW04VE01000010VN	NAVIGLIO BRENTA - BONDANTE	SCARICO INDUSTRIA SEVESO	FOCE NELLA LAGUNA DI VENEZIA	Bacino scolante nella Laguna di Venezia	5.00
632_10	ITARW04VE01100010VN	SCOLO PIONCHETTA NORD - PIONCA	DERIVAZIONE DAL FIUME TERGOLA	CONFLUENZA NEL NAVIGLIO BRENTA	Bacino scolante nella Laguna di Venezia	0.69
633_10	ITARW04VE01200010VN	SCOLO PERAROLO - SALGARELLI - TERGOLINO	INIZIO CORSO	CONFLUENZA NELLO SCOLO PIONCA	Bacino scolante nella Laguna di Venezia	0.32
636_10	ITARW04VE01300050VN	FIUME TERGOLA	RISORGIVA	SCARICO DEPURATORE DI TOMBOLO	Bacino scolante nella Laguna di Venezia	1.90



*Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali*

*Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque*

Codice corpo idrico regionale	Codice corpo idrico distrettuale	Nome corpo idrico	Sezione di inizio del corpo idrico	Sezione di chiusura del corpo idrico	Bacino idrografico	Portata naturale media annua (m <sup>3</sup> /s)
636_12	ITARW04VE01300040VN	FIUME TERGOLA	SCARICO DEPURATORE DI TOMBOLO	AFFLUENZA DEL GHEBBO DI SAN GIROLAMO - TERMINE AREA SIC IT3260022	Bacino scolante nella Laguna di Venezia	1.95
636_15	ITARW04VE01300030VN	FIUME TERGOLA	AFFLUENZA DEL GHEBBO DI SAN GIROLAMO - TERMINE AREA SIC IT3260022	AFFLUENZA DELLO SCOLO VANDURA	Bacino scolante nella Laguna di Venezia	2.00
636_20	ITARW04VE01300020VN	FIUME TERGOLA	AFFLUENZA DELLO SCOLO VANDURA	CAMBIO TIPO (AFFLUENZA DELLO SCOLO NEGRISIA)	Bacino scolante nella Laguna di Venezia	3.00
636_30	ITARW04VE01300010VN	FIUME TERGOLA - SERRAGLIO	CAMBIO TIPO (AFFLUENZA DELLO SCOLO NEGRISIA)	CONFLUENZA NEL NAVIGLIO BRENTA	Bacino scolante nella Laguna di Venezia	3.60
640_10	ITARWBBVE01500010VN	ROGGIA VICA - CAPPELLA BRENTELLONA - PILA	DERIVAZIONE DALLA ROGGIA DOLFINA	CONFLUENZA NELLO SCOLO VANDURA	Bacino Scolante Venezia	1.28
642_10	ITARW04VE01700030VN	CANALE MUSON VECCHIO	RISORGIVA	AFFLUENZA DEL RIO RUSTEGA	Bacino scolante nella Laguna di Venezia	1.33
642_20	ITARW04VE01700020VN	CANALE MUSON VECCHIO	AFFLUENZA DEL RIO RUSTEGA	RETTIFICAZIONE CORSO	Bacino scolante nella Laguna di Venezia	1.62
642_30	ITARW04VE01700010VN	CANALE TAGLIO DI MIRANO	RETTIFICAZIONE CORSO	CONFLUENZA NEL NAVIGLIO BRENTA	Bacino scolante nella Laguna di Venezia	1.66
645_10	ITARW04VE01800010VN	RIO ISSAVARA - RUSTEGA	INIZIO CORSO	CONFLUENZA NEL CANALE MUSON VECCHIO	Bacino scolante nella Laguna di Venezia	0.53



*Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali*

*Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque*

Codice corpo idrico regionale	Codice corpo idrico distrettuale	Nome corpo idrico	Sezione di inizio del corpo idrico	Sezione di chiusura del corpo idrico	Bacino idrografico	Portata naturale media annua (m <sup>3</sup> /s)
648_10	ITARW04VE01900010VN	SCOLO RIO STORTO	RISORGIVA (DERIVAZIONE DAL CANALE MUSON VECCHIO)	CONFLUENZA NEL CANALE MUSON VECCHIO	Bacino scolante nella Laguna di Venezia	0.13
650_10	ITARW04VE02100010VN	SCOLO VERARO	DERIVAZIONE DAL FIUME TERGOLA - SERRAGLIO	CONFLUENZA NEL NAVIGLIO BRENTA	Bacino scolante nella Laguna di Venezia	0.10
651_10	ITARW04VE02200010VN	NAVIGLIO BRENTA (MORANZANI)	DERIVAZIONE DAL NAVIGLIO BRENTA - BONDANTE	FOCE NELLA LAGUNA DI VENEZIA	Bacino scolante nella Laguna di Venezia	3.71
652_10	ITARW04VE02300030VN	SCOLO LUSORE	DERIVAZIONE DAL TORRENTE MUSON DEI SASSI	AFFLUENZA DEL CANALE FOSSETTA - AREA INDUSTRIALE S. MARIA DI SALA	Bacino scolante nella Laguna di Venezia	0.22
652_20	ITARW04VE02300020VN	SCOLO LUSORE	AFFLUENZA DEL CANALE FOSSETTA - AREA INDUSTRIALE S. MARIA DI SALA	AFFLUENZA DELLO SCOLO CESENEGO VECCHIO - COMUNA	Bacino scolante nella Laguna di Venezia	1.50
652_30	ITARW04VE02300010VN	SCOLO LUSORE	AFFLUENZA DELLO SCOLO CESENEGO VECCHIO - COMUNA	FOCE NELLA LAGUNA DI VENEZIA	Bacino scolante nella Laguna di Venezia	3.18
653_10	ITARW04VE02400020VN	CANALE VETERNIGO	DERIVAZIONE DAL CANALE MUSON VECCHIO	AFFLUENZA DELLO SCOLO CALTRESSA	Bacino scolante nella Laguna di Venezia	0.63
653_20	ITARW04VE02400010VN	CANALE MENEGON	AFFLUENZA DELLO SCOLO CALTRESSA	CONFLUENZA NELLO SCOLO LUSORE	Bacino scolante nella Laguna di Venezia	0.96
660_10	ITARW04VE02500040VN	FIUME MARZENEGO	SORGENTE CORIOLO	CAMBIO TIPO (AFFLUENZA DELLO	Bacino scolante nella Laguna di Venezia	0.90



*Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali*

*Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque*

Codice corpo idrico regionale	Codice corpo idrico distrettuale	Nome corpo idrico	Sezione di inizio del corpo idrico	Sezione di chiusura del corpo idrico	Bacino idrografico	Portata naturale media annua (m <sup>3</sup> /s)
				SCOLO FOSSALTA)		
660_20	ITARW04VE02500030VN	FIUME MARZENEGO	CAMBIO TIPO (AFFLUENZA DELLO SCOLO FOSSALTA)	AFFLUENZA DEL RIO DRAGANZIOLO	Bacino scolante nella Laguna di Venezia	1.03
660_30	ITARW04VE02500020VN	FIUME MARZENEGO	AFFLUENZA DEL RIO DRAGANZIOLO	SOSTEGNO MARZENEGO - ABITATO DI MESTRE	Bacino scolante nella Laguna di Venezia	1.19
660_35	ITARW04VE02500010VN	FIUME MARZENEGO	SOSTEGNO MARZENEGO - ABITATO DI MESTRE	FOCE NELLA LAGUNA DI VENEZIA	Bacino scolante nella Laguna di Venezia	1.29
663_10	ITARW04VE02600020VN	RIO DRAGANZIOLO	RISORGIVA	CAMBIO TIPO (AFFLUENZA DEL COLLETTORE BORDUGO)	Bacino scolante nella Laguna di Venezia	0.10
663_20	ITARW04VE02600010VN	RIO DRAGANZIOLO	CAMBIO TIPO (AFFLUENZA DEL COLLETTORE BORDUGO)	CONFLUENZA NEL FIUME MARZENEGO	Bacino scolante nella Laguna di Venezia	0.18
664_20	ITARW04VE02700010VN	CANALE MUSONELLO	NODO IDRAULICO DI CASTELFRANCO	CONFLUENZA NEL FIUME MARZENEGO	Bacino scolante nella Laguna di Venezia	0.84
665_10	ITARW04VE02800030VN	SCOLO RUVIEGO	INIZIO CORSO	DERIVAZIONE SCOLO PIOVEGO	Bacino scolante nella Laguna di Venezia	0.04
665_20	ITARW04VE02800020VN	SCOLO RUVIEGO	DERIVAZIONE SCOLO PIOVEGO	CEMENTIFICAZIONE ALVEO (AFFLUENZA DEL RIO CIMETTO)	Bacino scolante nella Laguna di Venezia	0.16



*Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali*

*Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque*

Codice corpo idrico regionale	Codice corpo idrico distrettuale	Nome corpo idrico	Sezione di inizio del corpo idrico	Sezione di chiusura del corpo idrico	Bacino idrografico	Portata naturale media annua (m <sup>3</sup> /s)
665_30	ITARW04VE02800010VN	CANALE SCOLMATORE	CEMENTIFICAZIONE ALVEO (AFFLUENZA DEL RIO CIMETTO)	CONFLUENZA NEL FIUME MARZENEGO	Bacino scolante nella Laguna di Venezia	1.17
666_10	ITARW04VE02900010VN	FIUME MARZENEGO - OSELLINO (DIRAM.)	DIRAMAZIONE DA FIUME OSELLINO (ROTTE)	FOCE NELLA LAGUNA DI VENEZIA TRAMITE SCOLMATORE	Bacino scolante nella Laguna di Venezia	0.94
667_10	ITARW04VE03000010VN	COLLETTORE ACQUE BASSE CAMPALTO	INIZIO CORSO	CONFLUENZA NEL FIUME MARZENEGO - OSELLINO	Bacino scolante nella Laguna di Venezia	0.44
668_10	ITARW04VE03100010VN	COLLETTORE FOSSA PAGANA - COLLETTORE DI LEVANTE	INIZIO CORSO	CONFLUENZA NELLO SCARICO IDROVORA CAMPALTO	Bacino scolante nella Laguna di Venezia	0.40
669_10	ITARW04VE03200020VN	RIO STORTO	DERIVAZIONE RIO STORTO	CAMBIO TIPO (AFFLUENZA DEL FOSSO COMBI)	Bacino scolante nella Laguna di Venezia	0.16
669_20	ITARW04VE03200010VN	RIO STORTO	CAMBIO TIPO (AFFLUENZA DEL FOSSO COMBI)	CONFLUENZA NEL CANALE SCOLMATORE	Bacino scolante nella Laguna di Venezia	0.26
672_10	ITARW04VE03300030VN	FIUME DESE	RISORGIVA	CAMBIO TIPO (AFFLUENZA DEL RIO BIANCO)	Bacino scolante nella Laguna di Venezia	0.61
672_20	ITARW04VE03300020VN	FIUME DESE	CAMBIO TIPO (AFFLUENZA DEL RIO BIANCO)	AFFLUENZA DEL RIO S. MARTINO	Bacino scolante nella Laguna di Venezia	1.00
672_30	ITARW04VE03300010VN	FIUME DESE	AFFLUENZA DEL RIO S. MARTINO	FOCE NELLA LAGUNA DI VENEZIA	Bacino scolante nella Laguna di Venezia	2.20



*Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali*

*Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque*

Codice corpo idrico regionale	Codice corpo idrico distrettuale	Nome corpo idrico	Sezione di inizio del corpo idrico	Sezione di chiusura del corpo idrico	Bacino idrografico	Portata naturale media annua (m <sup>3</sup> /s)
673_10	ITARW04VE03400040VN	FIUME ZERO	RISORGIVA	CAMBIO TIPO (AFFLUENZA DELLO SCOLO VERNISE)	Bacino scolante nella Laguna di Venezia	3.30
673_20	ITARW04VE03400030VN	FIUME ZERO	CAMBIO TIPO (AFFLUENZA DELLO SCOLO VERNISE)	AFFLUENZA DEL RIO ZERMASON	Bacino scolante nella Laguna di Venezia	3.70
673_32	ITARW04VE03400020VN	FIUME ZERO	AFFLUENZA DEL RIO ZERMASON	SBARRAMENTO CARMASON	Bacino scolante nella Laguna di Venezia	4.10
673_35	ITARW04VE03400010VN	FIUME ZERO	SBARRAMENTO CARMASON	CONFLUENZA NEL FIUME DESE	Bacino scolante nella Laguna di Venezia	4.33
678_10	ITARW04VE03500010VN	RIO ZERMASON	RISORGIVA	CONFLUENZA NEL FIUME ZERO	Bacino scolante nella Laguna di Venezia	0.22
680_10	ITARW04VE03600010VN	CANALE MORESCA - C. DI CASTELFRANCO - BRENTON DEL MAGLIO	DERIVAZIONE DAL CANALE CAERANO	CONFLUENZA NEL FIUME ZERO	Bacino scolante nella Laguna di Venezia	2.90
685_10	ITARW04VE03700020VN	FOSSA STORTA	INIZIO CORSO	INIZIO MORFOLOGIA NATURALE	Bacino scolante nella Laguna di Venezia	0.06
685_20	ITARW04VE03700010VN	FOSSA STORTA	INIZIO MORFOLOGIA NATURALE	CONFLUENZA NEL FIUME DESE	Bacino scolante nella Laguna di Venezia	0.25
687_10	ITARW04VE03800010VN	SCOLO NUOVA PESEGGIANA	DERIVAZIONE DAL FIUME ZERO	CONFLUENZA NEL FIUME DESE	Bacino scolante nella Laguna di Venezia	0.22
689_10	ITARW04VE03900010VN	RIO PIOVEGA DI LEVADA - SAN AMBROGIO	RISORGIVA (DERIVAZIONE DAL FIUME ZERO)	CONFLUENZA NEL FIUME DESE	Bacino scolante nella Laguna di Venezia	0.14
690_20	ITARW04VE04000010VN	SCOLO MUSONCELLO	NODO IDRAULICO DI CASTELFRANCO	CONFLUENZA NEL FIUME DESE	Bacino scolante nella Laguna di Venezia	0.43





*Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali*

*Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque*

Codice corpo idrico regionale	Codice corpo idrico distrettuale	Nome corpo idrico	Sezione di inizio del corpo idrico	Sezione di chiusura del corpo idrico	Bacino idrografico	Portata naturale media annua (m <sup>3</sup> /s)
692_10	ITARW04VE04400030VN	FIUME VALLIO	RISORGIVA	CAMBIO TIPO (AFFLUENZA DEL VALLIOL DI SAN BIAGIO)	Bacino scolante nella Laguna di Venezia	0.73
692_20	ITARW04VE04400020VN	FIUME VALLIO	CAMBIO TIPO (AFFLUENZA DEL VALLIOL DI SAN BIAGIO)	AFFLUENZA DEL FIUME MEOLO	Bacino scolante nella Laguna di Venezia	1.23
692_30	ITARW04VE04400010VN	FIUME VELA - NUOVO TAGLIETTO - SILONE	AFFLUENZA DEL FIUME MEOLO	FOCE NELLA LAGUNA DI VENEZIA	Bacino scolante nella Laguna di Venezia	3.77
693_10	ITARW04VE04500010VN	CANALE SILONE	CONCA DI NAVIGAZIONE DI PORTEGRANDI	CONFLUENZA NEL CANALE NUOVO TAGLIETTO	Bacino scolante nella Laguna di Venezia	0.50
694_10	ITARW04VE04600010VN	CANALE FOSSETTA	DERIVAZIONE DAL FIUME SILE	CONFLUENZA NEL CANALE VELA	Bacino scolante nella Laguna di Venezia	0.02
695_10	ITARW04VE04700010VN	SCOLO CORREGGIO - FOSSETTA	INIZIO CORSO	CONFLUENZA NEL CANALE VELA	Bacino scolante nella Laguna di Venezia	0.40
699_10	ITARW04VE04800030VN	FIUME MEOLO	RISORGIVA	AFFLUENZA RIO PODIZZO	Bacino scolante nella Laguna di Venezia	0.84
699_15	ITARW04VE04800020VN	FIUME MEOLO	AFFLUENZA RIO PODIZZO	CAMBIO TIPO (AFFLUENZA DELLO SCOLO PREDÀ)	Bacino scolante nella Laguna di Venezia	2.15
699_20	ITARW04VE04800010VN	FIUME MEOLO	CAMBIO TIPO (AFFLUENZA DELLO SCOLO PREDÀ)	CONFLUENZA NEL FIUME VALLIO	Bacino scolante nella Laguna di Venezia	2.26
712_10	ITARW04VE04100020VN	TORRENTE AVENALE	INIZIO CORSO	CAMBIO TIPO (AFFLUENZA DEL CANALE EX DI S.VITO)	Bacino scolante nella Laguna di Venezia	0.02



*Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali*

*Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque*

Codice corpo idrico regionale	Codice corpo idrico distrettuale	Nome corpo idrico	Sezione di inizio del corpo idrico	Sezione di chiusura del corpo idrico	Bacino idrografico	Portata naturale media annua (m <sup>3</sup> /s)
				1)		
712_20	ITARW04VE04100010VN	TORRENTE AVENALE	CAMBIO TIPO (AFFLUENZA DEL CANALE EX DI S.VITO 1)	NODO IDRAULICO DI CASTELFRANCO VENETO	Bacino scolante nella Laguna di Venezia	0.89
713_10	ITARW04VE04200020VN	SCOLO CA' MULA	INIZIO CORSO	CAMBIO TIPO (AFFLUENZA DELLA VALLE CALLONGA)	Bacino scolante nella Laguna di Venezia	0.51
713_20	ITARW04VE04200010VN	FOSSO CA' MULA - BRENTON	CAMBIO TIPO (AFFLUENZA DELLA VALLE CALLONGA)	CONFLUENZA NEL TORRENTE AVENALE	Bacino scolante nella Laguna di Venezia	0.55
714_10	ITARW05SI00100090VN	FIUME SILE	RISORGIVA	AFFLUENZA SCOLO RIOLO	Sile	2.00
714_15	ITARW05SI00100080VN	FIUME SILE	AFFLUENZA SCOLO RIOLO	LAGHETTI DI QUINTO DI TREVISO	Sile	6.55
714_20	ITARW05SI00100070VN	FIUME SILE	LAGHETTI DI QUINTO DI TREVISO	MULINO DI CANIZZANO	Sile	8.50
714_23	ITARW05SI00100060VN	FIUME SILE	MULINO DI CANIZZANO	ABITATO DI TREVISO (AFFLUENZA LA CERCA)	Sile	11.00
714_25	ITARW05SI00100050VN	FIUME SILE	ABITATO DI TREVISO (AFFLUENZA LA CERCA)	DERIVAZIONE CENTRALE IDROELETTRICA DI SILEA	Sile	30.00
714_30	ITARW05SI00100040VN	FIUME SILE	DERIVAZIONE CENTRALE IDROELETTRICA DI	CONFLUENZA TAGLIO DELLA CENTRALE IDROELETTRICA DI	Sile	31.00



*Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali*  
*Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque*

Codice corpo idrico regionale	Codice corpo idrico distrettuale	Nome corpo idrico	Sezione di inizio del corpo idrico	Sezione di chiusura del corpo idrico	Bacino idrografico	Portata naturale media annua (m <sup>3</sup> /s)
			SILEA	SILEA		
714_32	ITARW05SI00100030VN	FIUME SILE	CONFLUENZA TAGLIO DELLA CENTRALE IDROELETTRICA DI SILEA	INIZIO TAGLIO DEL SILE	Sile	38.00
714_35	ITARW05SI00100020VN	FIUME SILE	INIZIO TAGLIO DEL SILE	INIZIO CORPO IDRICO SENSIBILE	Sile	39.17
714_40	ITARW05SI00100010VN	FIUME SILE	INIZIO CORPO IDRICO SENSIBILE	FOCE NEL MARE ADRIATICO	Sile	41.28
717_10	ITARWPISI00200010VN	CANALE CAVETTA	DERIVAZIONE DAL FIUME PIAVE	CONFLUENZA NEL FIUME SILE	Piave-Sile	10.00
722_10	ITARW05SI00500020VN	FIUME MUESTRE	RISORGIVA	AFFLUENZA DEL FIUME MIGNAGOLA	Sile	1.75
722_20	ITARW05SI00500010VN	FIUME MUESTRE	AFFLUENZA DEL FIUME MIGNAGOLA	CONFLUENZA NEL FIUME SILE	Sile	2.46
723_10	ITARW05SI00700020VN	SCOLO SERVA	RISORGIVA	CAMBIO TIPO (AFFLUENZA DELLO SCOLO COLLEGIO DEI SANTI)	Sile	0.08
723_20	ITARW05SI00700010VN	SCOLO SERVA	CAMBIO TIPO (AFFLUENZA DELLO SCOLO COLLEGIO DEI SANTI)	CONFLUENZA NEL FIUME SILE	Sile	0.20
725_10	ITARW05SI00800010VN	SCOLO BIGONZO	INIZIO CORSO	CONFLUENZA NEL FIUME SILE	Sile	0.20



*Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali*  
*Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque*

Codice corpo idrico regionale	Codice corpo idrico distrettuale	Nome corpo idrico	Sezione di inizio del corpo idrico	Sezione di chiusura del corpo idrico	Bacino idrografico	Portata naturale media annua (m <sup>3</sup> /s)
728_10	ITARW05SI00900010VN	FIUME NERBON	RISORGIVA (DERIVAZIONE DAL FIUME MIGNAGOLA)	CONFLUENZA NEL FIUME SILE	Sile	1.16
729_10	ITARW05SI01000010VN	FIUME MELMA	RISORGIVA	CONFLUENZA NEL FIUME SILE	Sile	2.82
731_10	ITARW05SI01200020VN	FOSSO DOSSON	RISORGIVA	ABITATO DI FRESCADA - SCARICO IPPC GALVANICA	Sile	0.35
731_20	ITARW05SI01200010VN	FOSSO DOSSON	ABITATO DI FRESCADA - SCARICO IPPC GALVANICA	CONFLUENZA NEL FIUME SILE	Sile	0.50
732_10	ITARW05SI01300010VN	FIUME STORGA	RISORGIVA	CONFLUENZA NEL FIUME SILE	Sile	1.95
733_10	ITARW05SI01350010VN	FIUME LIMBRAGA	RISORGIVA	CONFLUENZA NEL FIUME SILE	Sile	0.94
734_10	ITARW05SI01400030VN	TORRENTE GIAVERA	SORGENTE	CAMBIO TIPO (AFFLUENZA DELLO SCARICO CONCA)	Sile	1.58
734_20	ITARW05SI01400020VN	TORRENTE GIAVERA	CAMBIO TIPO (AFFLUENZA DELLO SCARICO CONCA)	SCARICHI DI INDUSTRIE IPPC E GALVANICA TESSILE	Sile	3.27
734_25	ITARW05SI01400010VN	TORRENTE GIAVERA - BOTTENIGA	SCARICHI DI INDUSTRIE IPPC E GALVANICA TESSILE	CONFLUENZA NEL FIUME SILE	Sile	8.50



*Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali*

*Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque*

Codice corpo idrico regionale	Codice corpo idrico distrettuale	Nome corpo idrico	Sezione di inizio del corpo idrico	Sezione di chiusura del corpo idrico	Bacino idrografico	Portata naturale media annua (m <sup>3</sup> /s)
735_15	ITARW05SI01500010VN	CANALE PIAVESELLA	DERIVAZIONE DAL FIUME PIAVE	CONFLUENZA NEL TORRENTE GIAVERA-BOTTENIGA	Sile	4.00
736_10	ITARW05SI01700010VN	CANALE CORBETTA - GRONDA	DERIVAZIONE DAL BRENTON MAGLIO	CONFLUENZA NEL FIUME SILE	Sile	2.40
737_30	ITARW07LP00200010VN	CANALE REVEDOLI	SOSTEGNO BRIAN	CONFLUENZA NEL FIUME PIAVE	Pianura tra Piave e Livenza	4.25
738_10	ITARW07LP00300020VN	CANALE CIRCOGNELLO - QUARTO - TERZO - ONGARO	INIZIO CORSO	INIZIO CORPO IDRICO SENSIBILE	Pianura tra Piave e Livenza	2.64
738_20	ITARW07LP00300010VN	CANALE ONGARO - TERMINE	INIZIO CORPO IDRICO SENSIBILE	CONFLUENZA NEL CANALE LARGON	Pianura tra Piave e Livenza	5.39
740_10	ITARW07LP00400020VN	CANALE EMO PRIMO - PRINCIPALE - SECONDO - CAVANELLA	INIZIO CORSO	INIZIO CORPO IDRICO SENSIBILE	Pianura tra Piave e Livenza	0.81
740_20	ITARW07LP00400010VN	CANALE CAVANELLA	INIZIO CORPO IDRICO SENSIBILE	CONFLUENZA NEL CANALE ONGARO	Pianura tra Piave e Livenza	1.87
741_10	ITARW07LP00500040VN	CANALE BIDOGGIA	RISORGIVA	AFFLUENZA DELLA FOSSA FORMOSA	Pianura tra Piave e Livenza	1.12
741_20	ITARW07LP00500030VN	CANALE BIDOGGIA	AFFLUENZA DELLA FOSSA FORMOSA	AFFLUENZA DEL CANALE GRASSAGA	Pianura tra Piave e Livenza	1.30
741_30	ITARW07LP00500020VN	CANALE GRASSAGA - BRIAN - LIVENZA - MORTA	AFFLUENZA DEL CANALE GRASSAGA	INIZIO CORPO IDRICO SENSIBILE	Pianura tra Piave e Livenza	8.48



*Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali*

*Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque*

Codice corpo idrico regionale	Codice corpo idrico distrettuale	Nome corpo idrico	Sezione di inizio del corpo idrico	Sezione di chiusura del corpo idrico	Bacino idrografico	Portata naturale media annua (m <sup>3</sup> /s)
741_35	ITARW07LP00500010VN	CANALE LIVENZA MORTA	INIZIO CORPO IDRICO SENSIBILE	SOSTEGNO BRIAN	Pianura tra Piave e Livenza	8.49
742_10	ITARW07LP00700030VN	CANALE NAVISIEGO - PIAVON	RISORGIVA	CAMBIO TIPO (AFFLUENZA DEL CANALE TRATTORE)	Pianura tra Piave e Livenza	0.40
742_20	ITARW07LP00700020VN	CANALE PIAVON	CAMBIO TIPO (AFFLUENZA DEL CANALE TRATTORE)	RETTIFICAZIONE CORSO	Pianura tra Piave e Livenza	3.17
742_30	ITARW07LP00700010VN	CANALE PIAVON	RETTIFICAZIONE CORSO	CONFLUENZA NEL CANALE BRIAN IL TAGLIO	Pianura tra Piave e Livenza	3.29
748_10	ITARW07LP00900020VN	CANALE GRASSAGA	RISORGIVA	CAMBIO TIPO (AFFLUENZA DEL FOSSO LATTERIA)	Pianura tra Piave e Livenza	0.49
748_20	ITARW07LP00900010VN	CANALE GRASSAGA	CAMBIO TIPO (AFFLUENZA DEL FOSSO LATTERIA)	CONFLUENZA NEL CANALE BIDOGGIA	Pianura tra Piave e Livenza	1.03
752_30	ITARWLPLI00250010VN	CANALE COMMESSERA	SOSTEGNO BRIAN	CONFLUENZA NEL FIUME LIVENZA	Pianura Piave Livenza - Livenza	4.25
753_10	ITARW09LM01700010VN	CANALE TAGLIO NUOVO - LOVI	INIZIO CORSO	FOCE NELLA LAGUNA DI BASELEGHE	Lemene	8.56
759_20	ITARW09LM01800010VN	ROGGIA LUGUGNANA	AFFLUENZA DELL'ALLACCIANTE LUGUGNANA TAGLIO NUOVO	IDROVORA DELLA MADONNETTA - CONFLUENZA NEL CANALE TAGLIO NUOVO	Lemene	1.92
766_10	ITARW09LM01600010VN	CANALE CAVANELLA	LAGUNA DI CAORLE	LAGUNA GRANDE VALLE	Lemene	0.51



*Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali*

*Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque*

Codice corpo idrico regionale	Codice corpo idrico distrettuale	Nome corpo idrico	Sezione di inizio del corpo idrico	Sezione di chiusura del corpo idrico	Bacino idrografico	Portata naturale media annua (m <sup>3</sup> /s)
769_10	ITARW05SI00600020VN	FIUME MIGNAGOLA	RISORGIVA	AFFLUENZA DEL RIO BAGNOL CON SCARICHI IPPC GALVANICHE	Sile	1.00
769_15	ITARW05SI00600010VN	FIUME MIGNAGOLA	AFFLUENZA DEL RIO BAGNOL CON SCARICHI GALVANICHE	CONFLUENZA NEL FIUME MUSESTRE	Sile	1.05
770_10	ITARWLMLI00200010VN	CANALE SAETTA - OROLOGIO	DERIVAZIONE DAL CANALE RIELLO	CONFLUENZA NEL FIUME LIVENZA	Lemene-Livenza	2.50
771_10	ITARW03BB04700010VN	ROGGIA MONEGHINA	DERIVAZIONE DAL FIUME ASTICO	CONFLUENZA NELLA ROGGIA TERGOLA	Brenta - Bacchiglione	0.43
772_10	ITARW05SI01900010VN	FOSSO CORBETTA	RISORGIVA	CONFLUENZA NEL FIUME SILE	Sile	0.43
777_10	ITARW05SI02000010VN	CANALE BRENTILLA - CAERANO	DERIVAZIONE DAL FIUME PIAVE	RETE IRRIGUA MINORE	Sile	15.00
778_10	ITARW04VE04900010VN	COLLETORE C.U.A.I. (CAN. VESTA)	DERIVAZIONE DAL FIUME SILE	IMPIANTO POTABILIZZAZIONE FAVARO VENETO	Sile	2.39
779_10	ITARW05SI00400010VN	FIUME PIAVE VECCHIA	DIRAMAZIONE DAL FIUME PIAVE	CONFLUENZA NEL FIUME SILE	Sile	3.00
844_10	ITARW02AD02800010VN	CANALE MORAZZO - MILANI	DERIVAZIONE DAL FIUME ADIGE	CONFLUENZA NEL FIUME ADIGE	Adige	1.00
845_10	ITARW03BB05000010VN	CANALE L.E.B. (COLLEG. GUÀ - BACCHIGLIONE)	DERIVAZIONE DAL FIUME GU <sup>L</sup>	CONFLUENZA NEL FIUME BACCHIGLIONE	Brenta - Bacchiglione	0.67



*Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali*

*Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque*

Codice corpo idrico regionale	Codice corpo idrico distrettuale	Nome corpo idrico	Sezione di inizio del corpo idrico	Sezione di chiusura del corpo idrico	Bacino idrografico	Portata naturale media annua (m <sup>3</sup> /s)
877_10	ITARW05SI01600010VN	CANALE BOSCO	DERIVAZIONE DAL CANALE CAERANO	CONFLUENZA NEL TORRENTE GIAVERA	Sile	0.25
878_10	ITARW05SI02200010VN	CANALE VITTORIA DI PONENTE	DERIVAZIONE DAL CANALE VITTORIA	RETE IRRIGUA MINORE	Sile	10.25
879_10	ITARW08LI06800010VN	ADDUTTORE E. FILIBERTO	DERIVAZIONE DAL FIUME MESCHIO	RIPARTITORE DI SANTA LUCIA DI PIAVE	Livenza	3.00
881_10	ITARW02AD02500010VN	FOSSA MURARA	SORGENTE	CONFLUENZA NELLA FOSSA ROSELLA	Adige	1.15
882_10	ITARW02AD02300010VN	FOSSA ROSELLA	DERIVAZIONE DAL TORRENTE FIBBIO	CONFLUENZA NEL FIUME ANTANELLO	Adige	0.50
883_10	ITARW02AD02400010VN	FOSSA ZENOBRIA	SORGENTE	CONFLUENZA NELLA FOSSA ROSELLA	Adige	0.27
884_10	ITARW02AD02600030VN	TORRENTE SQUARANTO	INIZIO CORSO	AFFLUENZA DEL VAIO CRACCO	Adige	0.15
884_15	ITARW02AD02600020VN	TORRENTE SQUARANTO	AFFLUENZA DEL VAIO CRACCO	APERTURA DELLA VALLE	Adige	0.22
884_20	ITARW02AD02600010VN	TORRENTE SQUARANTO	APERTURA DELLA VALLE	CONFLUENZA NEL TORRENTE FIBBIO	Adige	0.26
887_10	ITARW06PI02900010VN	RIO CELLARDA	SORGENTE	CONFLUENZA NEL FIUME PIAVE	Piave	0.45
888_10	ITARW06PI02300010VN	TORRENTE FIUM	SORGENTE	CONFLUENZA NEL FIUME PIAVE	Piave	2.00
889_10	ITARW06PI00900010VN	TORRENTE FOLLINA	SORGENTE	CONFLUENZA NEL FIUME SOLIGO	Piave	0.58





*Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali*

*Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque*

Codice corpo idrico regionale	Codice corpo idrico distrettuale	Nome corpo idrico	Sezione di inizio del corpo idrico	Sezione di chiusura del corpo idrico	Bacino idrografico	Portata naturale media annua (m <sup>3</sup> /s)
890_10	ITARW06PI04300010VN	TORRENTE FONTANON	SORGENTE	CONFLUENZA NEL TORRENTE MIS	Piave	0.18
891_10	ITARW03BB06700010VN	TORRENTE GORGO SANTO	SORGENTE	CONFLUENZA NEL TORRENTE ASTICO	Brenta - Bacchiglione	0.14
892_10	ITARW06PI11700010VN	TORRENTE VAL SCHIAVINA - MEDUCCE	SORGENTE	CONFLUENZA NEL TORRENTE ANSIEI	Piave	0.25
893_10	ITARW06PI02500010VN	TORRENTE MUSIL - STIZZON	SORGENTE	CONFLUENZA NEL TORRENTE SONNA	Piave	1.40
894_10	ITARW03BB10600010VN	FIUME OLIERO	SORGENTE	CONFLUENZA NEL FIUME BRENTA	Brenta - Bacchiglione	7.10
895_10	ITARW03BB10500010VN	TORRENTE REA	SORGENTE	CONFLUENZA NEL FIUME BRENTA	Brenta - Bacchiglione	0.26
896_10	ITARW06PI03000010VN	TORRENTE VILLAGHE	SORGENTE	CONFLUENZA NEL FIUME PIAVE	Piave	0.38
897_10	ITARW03BB13000010VN	TORRENTE ROSTA	SORGENTE	CONFLUENZA NEL FIUME BRENTA	Brenta - Bacchiglione	0.14
898_10	ITARW06PI01800010VN	RIO FONTANE	SORGENTE	CONFLUENZA NEL FIUME PIAVE	Piave	0.40
899_10	ITARW06PI05600010VN	TORRENTE LIVINA DELL'ACQUA	SORGENTE	CONFLUENZA NEL TORRENTE TEGNAS	Piave	0.11
900_10	ITARW06PI11600010VN	RIO MAZZONI (BUSE DI SOCCENTO)	SORGENTE	CONFLUENZA NEL TORRENTE ANSIEI	Piave	0.20
901_10	ITARW02AD01200010VN	ROGGIA VIENEGA	INIZIO CORSO	CONFLUENZA NEL TORRENTE ALPONE	Adige	0.02



*Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali*

*Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque*

Codice corpo idrico regionale	Codice corpo idrico distrettuale	Nome corpo idrico	Sezione di inizio del corpo idrico	Sezione di chiusura del corpo idrico	Bacino idrografico	Portata naturale media annua (m <sup>3</sup> /s)
902_10	ITARW03BB11000010VN	TORRENTE SUBBIOLO	SORGENTE	CONFLUENZA NEL FIUME BRENTA	Brenta - Bacchiglione	3.20
903_10	ITARW03BB06750010VN	TORRENTE VAL CIVETTA	SORGENTE	CONFLUENZA NEL TORRENTE ASTICO	Brenta - Bacchiglione	0.70
904_10	ITARW06PI04800010VN	TORRENTE VALLE DEL CANTON DEI PEZ	SORGENTE	CONFLUENZA NEL RIO VAL CLUSA	Piave	0.43
905_10	ITARW03BB07300010VN	FOSSO BRENTA	SORGENTE	CONFLUENZA NEL TORRENTE ONTE	Brenta - Bacchiglione	0.06
906_10	ITARW03BB09700010VN	ROGGIA GRIMANA NUOVA - LUPIA	DERIVAZIONE DAL CANALE UNICO	AFFLUENZA NELLA ROGGIA CONTARINA	Brenta - Bacchiglione	1.29
909_10	ITARW06PI02600010VN	TORRENTE STIZZON	INIZIO CORSO	CONFLUENZA NEL TORRENTE MUSIL	Piave	0.17
910_10	ITARW06PI00500020VN	CANALE VITTORIA	DERIVAZIONE DAL FIUME PIAVE	AREA INDUSTRIALE DI NERVESA DELLA BATTAGLIA	Piave	9.75
910_15	ITARW06PI00500010VN	CANALE VITTORIA	AREA INDUSTRIALE DI NERVESA DELLA BATTAGLIA	RESTITUZIONE NEL FIUME PIAVE	Piave	9.00
924_10	ITARW05SI00300010VN	CANALE PRINCIPALE PRIMO - SAN GIOVANNI - TERZO	INIZIO CORSO	CONFLUENZA NEL FIUME SILE	Sile	1.53
926_10	ITARW07LP00600010VN	CANALE TAGLIO CASARATTA - S. MARTINO - PACE	DERIVAZIONE DALLA FOSSA CASARATELLA	CONFLUENZA NEL CANALE BRIAN IL TAGLIO	Pianura tra Piave e Livenza	1.54
927_10	ITARW07LP00800010VN	CANALE BRIAN	DERIVAZIONE DAL FIUME LIVENZA	CONFLUENZA NEL CANALE PIAVON	Pianura tra Piave e Livenza	8.02



*Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali*

*Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque*

Codice corpo idrico regionale	Codice corpo idrico distrettuale	Nome corpo idrico	Sezione di inizio del corpo idrico	Sezione di chiusura del corpo idrico	Bacino idrografico	Portata naturale media annua (m <sup>3</sup> /s)
929_10	ITARW05SI01800020VN	CANALE FOSSALUNGA	DERIVAZIONE DAL CANALE DI CAERANO	SCARICO DEPURATORE DI MONTEBELLUNA	Sile	3.00
929_15	ITARW05SI01800010VN	CANALE FOSSALUNGA	SCARICO DEPURATORE DI MONTEBELLUNA	CONFLUENZA NEL CANALE GRONDA	Sile	1.75
930_10	ITARW05SI02100010VN	CANALE VEDELAGO	DERIVAZIONE DA CANALE CAERANO	RETE IRRIGUA MINORE	Sile	1.75
932_10	ITARW04VE01400020VN	SCOLO VANDURA	RISORGIVA - INGRESSO RIO PILA	RETTIFICAZIONE CORSO - ABITATO DI CAMPOSASAMPIERO	Bacino scolante nella Laguna di Venezia	1.56
932_15	ITARW04VE01400010VN	SCOLO VANDURA	RETTIFICAZIONE CORSO - ABITATO DI CAMPOSASAMPIERO	CONFLUENZA NEL FIUME TERGOLA	Bacino scolante nella Laguna di Venezia	1.77
933_10	ITARW04VE02000010VN	SCOLO ACQUALUNGA	RISORGIVA - INGRESSO ROGGIA MORANDA	CONFLUENZA NEL CANALE MUSON VECCHIO	Bacino scolante nella Laguna di Venezia	1.24
939_10	ITARW05SI01100010VN	TAGLIO SILE (CENTRALE IDROELETTRICA)	DERIVAZIONE DAL FIUME SILE	CONFLUENZA NEL FIUME SILE	Sile	35.00
942_10	ITARW03BB07000020VN	ROGGIA BAGNARA - DIOMA	INIZIO CORSO	AREA INDUSTRIALE DI VICENZA	Brenta - Bacchiglione	0.76
942_15	ITARW03BB07000010VN	ROGGIA DIOMA	AREA INDUSTRIALE DI VICENZA	CONFLUENZA NEL FIUME RETRONE	Brenta - Bacchiglione	0.90
944_10	ITARW02AD01300010VN	ROGGIA VIENEGA (SORGENTE)	SORGENTE	CONFLUENZA NEL TORRENTE ALPONE	Adige	0.18
945_10	ITARW10TG08100010VN	CANALE NUOVO	FIUME	LAGUNA VALLE	Tagliamento	1.00



*Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali*

*Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque*

Codice corpo idrico regionale	Codice corpo idrico distrettuale	Nome corpo idrico	Sezione di inizio del corpo idrico	Sezione di chiusura del corpo idrico	Bacino idrografico	Portata naturale media annua (m <sup>3</sup> /s)
			TAGLIAMENTO	GRANDE		
946_10	ITARW03BB14500010VN	CANALE MORDINI	DERIVAZIONE DAL TORRENTE ASTICO	PARTITORE ROGGE MONZA - VERLATA	Brenta - Bacchiglione	2.00
958_10	ITARW03BB04600020VN	ROGGIA TERGOLA	RISORGIVA	MULINO BOLZANO - RETTIFICAZIONE CORSO	Brenta - Bacchiglione	0.59
958_20	ITARW03BB04600010VN	ROGGIA TERGOLA	MULINO BOLZANO - RETTIFICAZIONE CORSO	AFFLUENZA NELLA ROGGIA TESINELLA	Brenta - Bacchiglione	0.73
960_10	ITARW03BB09800010VN	CANALE UNICO	DERIVAZIONE DAL CANALE MEDOACO MONTE CENTRALE	PARTITORE REZZONICO - R. A MOLINA CARMIGNANO	Brenta - Bacchiglione	13.70
961_10	ITARW03BB04900010VN	ROGGIA LIROSA - USELLIN RISORGIVE	RISORGIVA	CONFLUENZA NELLA ROGGIA ARMEDOLA	Brenta - Bacchiglione	1.96
962_10	ITARWFIAD02700010VN	CANALE ALTO AGRO VERONESE (RACCOGLITORE)	INIZIO CORSO (INIZIO FUNZIONE DI RACCOGLITORE DELLE ECCEDENZE IRRIGUE)	CONFLUENZA NEL FIUME ADIGE	Fissero - Adige	1.00
965_10	ITARW06PI01200010VN	RISORGIVA DEL FONTANE BIANCHE	RISORGIVA	CONFLUENZA NEL FONTANE BIANCHE	Piave	0.10
968_10	ITARW06PI04500010VN	TORRENTE VALLE DI PIERO	SORGENTE	CONFLUENZA NEL TORRENTE CORDEVOLE	Piave	0.21



*Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali*  
*Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque*

## Appendice B - Corpi idrici (categoria fiumi) con pressione "prelievi" significativa, suddivisi per Amministrazione distrettuale

### 1.3 Provincia Autonoma di Bolzano

Codice corpo idrico regionale	Codice corpo idrico distrettuale	Nome corpo idrico	Sezione di inizio del corpo idrico	Sezione di chiusura del corpo idrico	Bacino idrografico	Pressione significativa
IT21A.15	ITARW02AD132000 20BZ	Fossa Grande di Caldaro	LAGO DI CALDARO	CONFINE PROVINCIA	Adige	3.1 - Abstraction or flow diversion - Agriculture
IT21A.15.10	ITARW02AD133000 10BZ	Fossa Piccola di Caldaro	LAGO DI CALDARO	FOCE	Adige	3.1 - Abstraction or flow diversion - Agriculture
IT21A.15.50	ITARW02AD134000 10BZ	Rio Pozzo o Rio Molini	ORIGINE	FOCE	Adige	3.1 - Abstraction or flow diversion - Agriculture
IT21A.20	ITARW02AD135000 20BT	Fossa di Salorno	CONFLUENZA FOSSA PORZEN	FOCE	Adige	3.1 - Abstraction or flow diversion - Agriculture
IT21A.20.5	ITARW02AD137000 10BZ	Fossa Porzen	ORIGINE	FOCE	Adige	3.1 - Abstraction or flow diversion - Agriculture
IT21A.35b	ITARW02AD138000 10BZ	T. Trodena (Torrente Vill)	BRIGLIA DI CONSOLIDAMENTO (QUOTA 350 MSLM)	FOCE	Adige	3.1 - Abstraction or flow diversion - Agriculture
IT21A.40c	ITARW02AD139000 10BZ	Rio Nero (Rio d'Ora)	A MONTE CASCATA	FOCE	Adige	3.1 - Abstraction or flow diversion -



*Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali*  
*Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque*

Codice corpo idrico regionale	Codice corpo idrico distrettuale	Nome corpo idrico	Sezione di inizio del corpo idrico	Sezione di chiusura del corpo idrico	Bacino idrografico	Pressione significativa
						Agriculture
IT21F.55b	ITARW02AD148000 10BZ	Rio d' Auna	SERBATOIO DI VAL D'AUNA	FOCE	Adige	3.1 - Abstraction or flow diversion - Agriculture
IT21F.55a	ITARW02AD148000 20BZ	Rio d' Auna	ORIGINE	SERBATOIO DI VAL D'AUNA	Adige	3.1 - Abstraction or flow diversion - Agriculture
IT21B.125	ITARW02AD168000 10BZ	Rio di Campodazzo	ORIGINE	FOCE	Adige	3.1 - Abstraction or flow diversion - Agriculture
IT21B.400c	ITARW02AD235000 10BZ	Rio di Scaleres	BACINO DI DEPOSITO (QUOTA 660 MSLM)	FOCE	Adige	3.1 - Abstraction or flow diversion - Agriculture
IT21A.65	ITARW02AD253000 10BZ	Fossa di bonifica dell'Adige	ORIGINE	FOCE	Adige	3.1 - Abstraction or flow diversion - Agriculture
IT21A.70	ITARW02AD254000 10BZ	Fossa dell'Adige	ORIGINE	FOCE	Adige	3.1 - Abstraction or flow diversion - Agriculture
IT21A.70.5	ITARW02AD255000 10BZ	Rio di Appiano	ORIGINE	FOCE	Adige	3.1 - Abstraction or flow diversion - Agriculture
IT21A.90b	ITARW02AD256000 10BZ	La Roggia	CONFLUENZA RIO DI NALLES	FOCE	Adige	3.1 - Abstraction or flow diversion - Agriculture
IT21A.90a	ITARW02AD256000 20BZ	La Roggia	ORIGINE	CONFLUENZA RIO DI NALLES	Adige	3.1 - Abstraction or flow diversion -



*Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali*  
*Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque*

Codice corpo idrico regionale	Codice corpo idrico distrettuale	Nome corpo idrico	Sezione di inizio del corpo idrico	Sezione di chiusura del corpo idrico	Bacino idrografico	Pressione significativa
						Agriculture
IT21A.95	ITARW02AD260000 10BZ	Rio di Vilpiano	CONFLUENZA RIO DI MELTINA	FOCE	Adige	3.1 - Abstraction or flow diversion - Agriculture
IT21A.95.10	ITARW02AD261000 10BZ	Rio di Meltina	ORIGINE	CONFLUENZA RIO DI VILPIANO	Adige	3.1 - Abstraction or flow diversion - Agriculture
IT21A.105	ITARW02AD262000 10BZ	Rio Eschio o di Gargazzone	ORIGINE	FOCE	Adige	3.1 - Abstraction or flow diversion - Agriculture
IT21A.130b	ITARW02AD271000 10BZ	Torrente Snigo	CONFLUENZA RIO DEL DOSSO	FOCE	Adige	3.1 - Abstraction or flow diversion - Agriculture
IT21A.135b	ITARW02AD272000 10BZ	Rio di Nova	CASTELLO RAMETZ	FOCE	Adige	3.1 - Abstraction or flow diversion - Agriculture
IT21G.30	ITARW02AD274000 10BZ	Rio Finale o Spronser o Finele	ORIGINE	FOCE	Adige	3.1 - Abstraction or flow diversion - Agriculture
IT21A.200b	ITARW02AD286000 11BZ	Rio di Tel	PRESA CENTRALE GD/7782	FOCE	Adige	3.1 - Abstraction or flow diversion - Agriculture
IT21A.235	ITARW02AD293000 10BZ	Fossa di Sacco	ORIGINE	FOCE	Adige	3.1 - Abstraction or flow diversion - Agriculture
IT21A.245b	ITARW02AD294000 10BZ	Rio di Colsano	COLSANO	FOCE	Adige	3.1 - Abstraction or flow diversion -



*Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali*

*Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque*

Codice corpo idrico regionale	Codice corpo idrico distrettuale	Nome corpo idrico	Sezione di inizio del corpo idrico	Sezione di chiusura del corpo idrico	Bacino idrografico	Pressione significativa
						Agriculture
IT21A.315c	ITARW02AD299000 10BZ	Rio di Silandro	CONFLUENZA RIO MONTE DI SILANDRO	FOCE	Adige	3.1 - Abstraction or flow diversion - Agriculture
IT21A.315b	ITARW02AD299000 20BZ	Rio di Silandro	CONFLUENZA RIO DELLA QUAIRA ROSSA	CONFLUENZA RIO MONTE DI SILANDRO	Adige	3.1 - Abstraction or flow diversion - Agriculture
IT21A.340	ITARW02AD300000 10BZ	Rio di Alliz	ORIGINE	FOCE	Adige	3.1 - Abstraction or flow diversion - Agriculture
IT21A.365	ITARW02AD302000 10BZ	Rio di Tanas	ORIGINE	FOCE	Adige	3.1 - Abstraction or flow diversion - Agriculture
IT21A.375b	ITARW02AD303000 10BZ	Rio di Cengles	BRIGLIA DI CONSOLIDAMENTO (QUOTA 990 MSLM)	FOCE	Adige	3.1 - Abstraction or flow diversion - Agriculture
IT21A.410c	ITARW02AD310000 10BZ	Rio Puni (Valle di Planol)	A VALLE DI MALLE	FOCE	Adige	3.1 - Abstraction or flow diversion - Agriculture
IT21A.410b	ITARW02AD310000 20BZ	Rio Puni (Valle di Planol)	ALTEZZA SORGENTI KNOTTBERG QUOTA 2350 MSLM	A VALLE DI MALLE	Adige	3.1 - Abstraction or flow diversion - Agriculture
IT21A.410.5b	ITARW02AD311000 10BZ	Rio Saldura (Valle di Mazia)	CONFLUENZA RIO VALLE DI UPIA	FOCE	Adige	3.1 - Abstraction or flow diversion - Agriculture
IT21Ag	ITARW02AD001001 90BZ	Fiume Adige	PRESA TEL (GS/42)	CONFLUENZA PASSIRIO	Adige	3.5 - Abstraction or flow diversion -





*Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali*

*Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque*

Codice corpo idrico regionale	Codice corpo idrico distrettuale	Nome corpo idrico	Sezione di inizio del corpo idrico	Sezione di chiusura del corpo idrico	Bacino idrografico	Pressione significativa
						Hydropower
IT21A.15.50	ITARW02AD134000 10BZ	Rio Pozzo o Rio Molini	ORIGINE	FOCE	Adige	3.5 - Abstraction or flow diversion - Hydropower
IT21F.55b	ITARW02AD148000 10BZ	Rio d' Auna	SERBATOIO DI VAL D'AUNA	FOCE	Adige	3.5 - Abstraction or flow diversion - Hydropower
IT21G.30	ITARW02AD274000 10BZ	Rio Finale o Spronser o Finele	ORIGINE	FOCE	Adige	3.5 - Abstraction or flow diversion - Hydropower
IT21A.200b	ITARW02AD286000 11BZ	Rio di Tel	PRESA CENTRALE GD/7782	FOCE	Adige	3.5 - Abstraction or flow diversion - Hydropower
IT21A.315b	ITARW02AD299000 20BZ	Rio di Silandro	CONFLUENZA RIO DELLA QUAIRA ROSSA	CONFLUENZA RIO MONTE DI SILANDRO	Adige	3.5 - Abstraction or flow diversion - Hydropower
IT21A.410c	ITARW02AD310000 10BZ	Rio Puni (Valle di Planol)	A VALLE DI MALLES	FOCE	Adige	3.5 - Abstraction or flow diversion - Hydropower
IT21A.410b	ITARW02AD310000 20BZ	Rio Puni (Valle di Planol)	ALTEZZA SORGENTI KNOTTBERG QUOTA 2350 MSLM	A VALLE DI MALLES	Adige	3.5 - Abstraction or flow diversion - Hydropower
IT21A.410.5b	ITARW02AD311000 10BZ	Rio Saldura (Valle di Mazia)	CONFLUENZA RIO VALLE DI UPIA	FOCE	Adige	3.5 - Abstraction or flow diversion - Hydropower



*Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali*  
*Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque*

**1.4 Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia**

Codice corpo idrico regionale	Codice corpo idrico distrettuale	Nome corpo idrico	Sezione di inizio del corpo idrico	Sezione di chiusura del corpo idrico	Bacino idrografico	Pressione significativa
06SS3F1	ITARW08LI0130005 0FR	FIUME MEDUNA	PONTE MARALDI	CAVASSO NUOVO (INIZIO TRATTO TEMPORANEO MAGREDI)	LIVENZA	3.1 - Abstraction or flow diversion - Agriculture
02SS2T28	ITARW08LI0200001 5FR	TORRENTE CELLINA	BACINO RAVEDIS	CONFLUENZA NEL MEDUNA (CORDENONS)	LIVENZA	3.1 - Abstraction or flow diversion - Agriculture
02SS4T5	ITARW10TG0010006 0FR	FIUME TAGLIAMENTO	OSPEDALETTO (PRELIEVO CONSORZIO IRRIGUO)	OSOPPO (AFFLUENZA LEALE E RESTITUZIONE CENTRALE SOMPLAGO)	Tagliamento	3.1 - Abstraction or flow diversion - Agriculture
06AS6T41	ITARW10TG0030001 0FR	FIUME VARMO	VARMO (DERIVAZIONE IRRIGUA)	CONFLUENZA NEL TAGLIAMENTO	Tagliamento	3.1 - Abstraction or flow diversion - Agriculture
06EF8D2	ITARW10TG0040002 0FR	TORRENTE COSA	INIZIO TRATTO TEMPORANEO (LESTANS)	AFFLUENZA RUGO (SPILIMBERGO)	Tagliamento	3.1 - Abstraction or flow diversion - Agriculture
06SS2F2	ITARW10TG0040003 0FR	TORRENTE COSA	CAMBIO HER (TRAVESIO)	INIZIO TRATTO TEMPORANEO (LESTANS)	Tagliamento	3.1 - Abstraction or flow diversion - Agriculture
06AS2T24	ITARW10TG0120002 0FR	FIUME LEDRA	ANDREUZZA (NODO IDRAULICO CONSORZIO)	STRADA OSOPPO	Tagliamento	3.1 - Abstraction or flow diversion - Agriculture
06SS4F6	ITARW13IS0010002 0FR	FIUME ISONZO	SAN PIER D'ISONZO	PIERIS (CONFLUENZA TORRE)	Isonzo	3.1 - Abstraction or flow diversion - Agriculture



*Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali*  
*Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque*

Codice corpo idrico regionale	Codice corpo idrico distrettuale	Nome corpo idrico	Sezione di inizio del corpo idrico	Sezione di chiusura del corpo idrico	Bacino idrografico	Pressione significativa
06SS4F5	ITARW13IS0010003 0FR	FIUME ISONZO	TRAVERSA DI SAGRADO	SAN PIER D'ISONZO	Isonzo	3.1 - Abstraction or flow diversion - Agriculture
06SS4F3	ITARW13IS0010004 0FR	FIUME ISONZO	MAINIZZA (CONFLUENZA CON VIPACCO)	TRAVERSA DI SAGRADO	Isonzo	3.1 - Abstraction or flow diversion - Agriculture
06SS4F2	ITARW13IS0010005 0FR	FIUME ISONZO	GORIZIA (TRAVERSA STRACCIS)	MAINIZZA (CONFLUENZA CON VIPACCO)	Isonzo	3.1 - Abstraction or flow diversion - Agriculture
06SS2F1	ITARW13IS0030002 0FR	TORRENTE TORRE			Isonzo	3.1 - Abstraction or flow diversion - Agriculture
06SR6T4	ITARW08LI0010008 0FR	FIUME LIVENZA	SORGENTE	AFFLUENZA ARTUGNA	LIVENZA	3.5 - Abstraction or flow diversion - Hydropower
06AS4D4	ITARW08LI0130003 0FR	FIUME MEDUNA	INIZIO RISORGIVA (MURLIS)	PORDENONE SS 13	LIVENZA	3.5 - Abstraction or flow diversion - Hydropower
06SS3F1	ITARW08LI0130005 0FR	FIUME MEDUNA	PONTE MARALDI	CAVASSO NUOVO (INIZIO TRATTO TEMPORANEO MAGREDI)	LIVENZA	3.5 - Abstraction or flow diversion - Hydropower
02SS3T1	ITARW08LI0130006 0FR	FIUME MEDUNA	LAGO TRAMONTI	PONTE MARALDI	LIVENZA	3.5 - Abstraction or flow diversion - Hydropower
02SS2T31	ITARW08LI0130008 0FR	FIUME MEDUNA	LAGO CA ZUL	TRAMONTI (AFFLUENZA VIELLIA)	LIVENZA	3.5 - Abstraction or flow diversion - Hydropower



*Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali*

*Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque*

Codice corpo idrico regionale	Codice corpo idrico distrettuale	Nome corpo idrico	Sezione di inizio del corpo idrico	Sezione di chiusura del corpo idrico	Bacino idrografico	Pressione significativa
06AS6T28	ITARW08LI0150002 0FR	FIUME NONCELLO	PORDENONE (NOGAREDO)	CAMBIO TAGLIA (AUTOSTRADA A28)	LIVENZA	3.5 - Abstraction or flow diversion - Hydropower
06AS6T29	ITARW08LI0180002 0FR	RIO BRENTILLA	RISORGIVA	ZOPPOLA	LIVENZA	3.5 - Abstraction or flow diversion - Hydropower
02SS2T28	ITARW08LI0200001 5FR	TORRENTE CELLINA	BACINO RAVEDIS	CONFLUENZA NEL MEDUNA (CORDENONS)	LIVENZA	3.5 - Abstraction or flow diversion - Hydropower
02SS3T2	ITARW08LI0200004 0FR	TORRENTE CELLINA	LAGO BARCIS	AFFLUENZA TORRENTE MOLASSA	LIVENZA	3.5 - Abstraction or flow diversion - Hydropower
02SS1T100	ITARW08LI0380001 0FR	TORRENTE SILISIA			LIVENZA	3.5 - Abstraction or flow diversion - Hydropower
06AS2T6	ITARW09LM004000 30FR	FIUME FIUME	ORCENIGO INFERIORE	FIUME VENETO	Lemene	3.5 - Abstraction or flow diversion - Hydropower
02SS4T5	ITARW10TG0010006 0FR	FIUME TAGLIAMENTO	OSPEDALETTO (PRELIEVO CONSORZIO IRRIGUO)	OSOPPO (AFFLUENZA LEALE E RESTITUZIONE CENTRALE SOMPLAGO)	Tagliamento	3.5 - Abstraction or flow diversion - Hydropower
02SS4T4	ITARW10TG0010007 0FR	FIUME TAGLIAMENTO	AMARO (CONFLUENZA FELLA)	OSPEDALETTO (PRELIEVO CONSORZIO IRRIGUO)	Tagliamento	3.5 - Abstraction or flow diversion - Hydropower



*Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali*

*Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque*

Codice corpo idrico regionale	Codice corpo idrico distrettuale	Nome corpo idrico	Sezione di inizio del corpo idrico	Sezione di chiusura del corpo idrico	Bacino idrografico	Pressione significativa
02SS4T2	ITARW10TG0010008 0FR	FIUME TAGLIAMENTO	TOLMEZZO (AFFLUENZA BUT)	AMARO (CONFLUENZA FELLA)	Tagliamento	3.5 - Abstraction or flow diversion - Hydropower
02SS3T6	ITARW10TG0010009 0FR	FIUME TAGLIAMENTO	BRIGLIA CASALI AVERIS	TOLMEZZO (AFFLUENZA BUT)	Tagliamento	3.5 - Abstraction or flow diversion - Hydropower
02SS3T16	ITARW10TG0010010 0FR	FIUME TAGLIAMENTO	SBARRAMENTO CAPRIZZI	BRIGLIA CASALI AVERIS	Tagliamento	3.5 - Abstraction or flow diversion - Hydropower
02SS1T13	ITARW10TG0010013 0VF	FIUME TAGLIAMENTO	SORGENTE (PASSO DELLA MAURIA)	AFFLUENZA TOLINA (FORNI DI SOPRA)	Tagliamento	3.5 - Abstraction or flow diversion - Hydropower
06EF8D2	ITARW10TG0040002 0FR	TORRENTE COSA	INIZIO TRATTO TEMPORANEO (LESTANS)	AFFLUENZA RUGO (SPILIMBERGO)	Tagliamento	3.5 - Abstraction or flow diversion - Hydropower
06AS2T21	ITARW10TG0120003 0FR	FIUME LEDRA	BUIA (CONFLUENZA RIO BOSSO)	ANDREUZZA (NODO IDRAULICO CONSORZIO)	Tagliamento	3.5 - Abstraction or flow diversion - Hydropower
06AS6T39	ITARW10TG0120004 0FR	FIUME LEDRA	SORGENTE (GEMONA)	BUIA (CONFLUENZA RIO BOSSO)	Tagliamento	3.5 - Abstraction or flow diversion - Hydropower
02SS2T14	ITARW10TG0200001 0FR	TORRENTE VENZONASSA			Tagliamento	3.5 - Abstraction or flow diversion - Hydropower
02SS2T47	ITARW10TG0210004 0FR	FIUME FELLA	MALBORGHETTO	SAN LEOPOLDO	Tagliamento	3.5 - Abstraction or flow diversion - Hydropower



*Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali*

*Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque*

Codice corpo idrico regionale	Codice corpo idrico distrettuale	Nome corpo idrico	Sezione di inizio del corpo idrico	Sezione di chiusura del corpo idrico	Bacino idrografico	Pressione significativa
02SR6T6	ITARW10TG0280001 0FR	RIO BARMAN	BORGO LISCHIAZZE (DERIVAZIONE IDROELETTRICA)	CONFLUENZA	Tagliamento	3.5 - Abstraction or flow diversion - Hydropower
02SR6T7	ITARW10TG0300003 0FR	TORRENTE RACCOLANA			Tagliamento	3.5 - Abstraction or flow diversion - Hydropower
02SS2T7	ITARW10TG0310001 0FR	TORRENTE DOGNA	INIZIO TRATTO PERENNE (CHIOUT)	CONFLUENZA	Tagliamento	3.5 - Abstraction or flow diversion - Hydropower
02SS1T78	ITARW10TG0340001 0FR	RIO STUDENA	SORGENTE	CONFLUENZA	Tagliamento	3.5 - Abstraction or flow diversion - Hydropower
02SS1T37	ITARW10TG0410001 0FR	TORRENTE AMBIESTA	DIGA DI AMBIESTA	CONFLUENZA	Tagliamento	3.5 - Abstraction or flow diversion - Hydropower
02SS2T12	ITARW10TG0420002 0FR	TORRENTE BUT	PALUZZA	ZUGLIO (AFFLUENZA TORRENTE CHIARSI)	Tagliamento	3.5 - Abstraction or flow diversion - Hydropower
02SS2T52	ITARW10TG0420003 0FR	TORRENTE BUT	CLEULIS (PRESA SECAB)	PALUZZA	Tagliamento	3.5 - Abstraction or flow diversion - Hydropower
02SS1T3	ITARW10TG0460001 0FR	RIO TURRIEA	SORGENTE	CONFLUENZA	Tagliamento	3.5 - Abstraction or flow diversion - Hydropower
02SS2T6	ITARW10TG0520001 0FR	TORRENTE VINADIA			Tagliamento	3.5 - Abstraction or flow diversion - Hydropower



*Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali*

*Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque*

Codice corpo idrico regionale	Codice corpo idrico distrettuale	Nome corpo idrico	Sezione di inizio del corpo idrico	Sezione di chiusura del corpo idrico	Bacino idrografico	Pressione significativa
02SS3T4	ITARW10TG0550001 0FR	TORRENTE DEGANO	MUINA	CONFLUENZA	Tagliamento	3.5 - Abstraction or flow diversion - Hydropower
02SS3T14	ITARW10TG0550002 0FR	TORRENTE DEGANO	OVARO	MUINA	Tagliamento	3.5 - Abstraction or flow diversion - Hydropower
02SS2T15	ITARW10TG0550004 0FR	TORRENTE DEGANO	AFFLUENZA RIO FULIN	CAMBIO TAGLIA AFFLUENZA PESARINA	Tagliamento	3.5 - Abstraction or flow diversion - Hydropower
02SS1T136	ITARW10TG0560001 0FR	TORRENTE CHIARZÒ	INIZIO TRATTO ASCIUTTO (RAVEO)	CONFLUENZA	Tagliamento	3.5 - Abstraction or flow diversion - Hydropower
02SS1T134	ITARW10TG0570001 0FR	TORRENTE MIOZZA	DERIVAZIONE IDROELETTRICA	CONFLUENZA	Tagliamento	3.5 - Abstraction or flow diversion - Hydropower
02SS2T50	ITARW10TG0590001 0FR	TORRENTE PESARINA			Tagliamento	3.5 - Abstraction or flow diversion - Hydropower
02SS1T18	ITARW10TG0590005 0VF	TORRENTE PESARINA	INIZIO CORSO	AFFLUENZA RIO MALINS (FRIULI VENEZIA GIULIA)	Tagliamento	3.5 - Abstraction or flow diversion - Hydropower
02SS1T118	ITARW10TG0650001 0FR	RIO AVANZA	SORGENTE	CONFLUENZA	Tagliamento	3.5 - Abstraction or flow diversion - Hydropower
02SS1T135	ITARW10TG0670002 0FR	TORRENTE SEAZZA			Tagliamento	3.5 - Abstraction or flow diversion - Hydropower



*Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali*

*Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque*

Codice corpo idrico regionale	Codice corpo idrico distrettuale	Nome corpo idrico	Sezione di inizio del corpo idrico	Sezione di chiusura del corpo idrico	Bacino idrografico	Pressione significativa
02SS2T4	ITARW10TG06900010FR	TORRENTE LUMIEI			Tagliamento	3.5 - Abstraction or flow diversion - Hydropower
02SS2T37	ITARW10TG06900020FR	TORRENTE LUMIEI			Tagliamento	3.5 - Abstraction or flow diversion - Hydropower
02SS1T137	ITARW10TG07800010FR	TORRENTE TOLINA			Tagliamento	3.5 - Abstraction or flow diversion - Hydropower
06SS2T2	ITARW11MG00500040FR	TORRENTE CORNO	NODO SAN MAURO	INIZIO TRATTO TEMPORANEO (RODEANO)	Bacino scolante nella Laguna di Marano e Grado	3.5 - Abstraction or flow diversion - Hydropower
02SS3T7	ITARW12SL00100020FR	TORRENTE SLIZZA			Slizza	3.5 - Abstraction or flow diversion - Hydropower
02SS2T42	ITARW12SL00100040FR	TORRENTE SLIZZA			Slizza	3.5 - Abstraction or flow diversion - Hydropower
02SS2T157	ITARW12SL00800010FR	RIO DEL LAGO	LAGO DI PREDIL	CONFLUENZA RIO FREDDO	Slizza	3.5 - Abstraction or flow diversion - Hydropower
02SR6T4	ITARW13IS00300060FR	TORRENTE TORRE			Isonzo	3.5 - Abstraction or flow diversion - Hydropower
06AS6T30	ITARW08LI01400010FR	RIO SENTIRONE	RISORGIVA	CONFLUENZA	LIVENZA	3.6 - Abstraction or flow diversion - Fish farms





*Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali*

*Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque*

Codice corpo idrico regionale	Codice corpo idrico distrettuale	Nome corpo idrico	Sezione di inizio del corpo idrico	Sezione di chiusura del corpo idrico	Bacino idrografico	Pressione significativa
06AS6T7	ITARW08LI0150003 0FR	FIUME NONCELLO	RISORGIVA (CORDENONS)	PORDENONE (NOGAREDO)	LIVENZA	3.6 - Abstraction or flow diversion - Fish farms
06AS6T47	ITARW08LI0180001 0FR	RIO BRENTILLA	ZOPPOLA	CONFLUENZA NEL MEDUNA (PORDENONE)	LIVENZA	3.6 - Abstraction or flow diversion - Fish farms
06AS6T29	ITARW08LI0180002 0FR	RIO BRENTILLA	RISORGIVA	ZOPPOLA	LIVENZA	3.6 - Abstraction or flow diversion - Fish farms
06AS6T31	ITARW08LI0530001 0FR	RIO LA PAISA	SORGENTE	CONFLUENZA	Livenza	3.6 - Abstraction or flow diversion - Fish farms
06AS2T6	ITARW09LM004000 30FR	FIUME FIUME	ORCENIGO INFERIORE	FIUME VENETO	Lemene	3.6 - Abstraction or flow diversion - Fish farms
06AS2T5	ITARW09LM004000 40FR	FIUME FIUME	ARZENE	ORCENIGO INFERIORE	Lemene	3.6 - Abstraction or flow diversion - Fish farms
06AS3T7	ITARW11MG005000 10FR	TORRENTE CORNO	MUSCLETTO	CONFLUENZA	Bacino scolante nella Laguna di Marano e Grado	3.6 - Abstraction or flow diversion - Fish farms
06AS6T42	ITARW11MG009000 10FR	RIO MOLINI	RISORGIVA	CONFLUENZA	Bacino scolante nella Laguna di Marano e Grado	3.6 - Abstraction or flow diversion - Fish farms
06AS6T44	ITARW11MG011000 10FR	ROGGIA SOLDAN	RISORGIVA	CONFLUENZA	Bacino scolante nella Laguna di Marano e Grado	3.6 - Abstraction or flow diversion - Fish farms



*Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali*  
*Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque*

Codice corpo idrico regionale	Codice corpo idrico distrettuale	Nome corpo idrico	Sezione di inizio del corpo idrico	Sezione di chiusura del corpo idrico	Bacino idrografico	Pressione significativa
06AS6T22	ITARW11MG019000 20FR	FIUME CORNO	INIZIO RISORGIVA GONARS	CONFLUENZA ROGGIA CORNIOZZA SAN GIORGIO	Bacino scolante nella Laguna di Marano e Grado	3.6 - Abstraction or flow diversion - Fish farms

### 1.5 Provincia Autonoma di Trento

Codice corpo idrico regionale	Codice corpo idrico distrettuale	Nome corpo idrico	Sezione di inizio del corpo idrico	Sezione di chiusura del corpo idrico	Bacino idrografico	Pressione significativa
A003010000011tn	ITARW02AD049000 10TN	RIO GRESTA	INIZIO CORSO	CONFLUENZA NEL TORRENTE CAMERAS	Adige	3.1 - Abstraction or flow diversion - Agriculture
A0A4A20010021tn	ITARW02AD056000 10TN	RIO MOLINI	CAMBIO USO DEL SUOLO	CONFLUENZA NEL FIUME ADIGE	Adige	3.1 - Abstraction or flow diversion - Agriculture
A0A4A20010011tn	ITARW02AD056000 20TN	RIO MOLINI	INIZIO CORSO	CAMBIO USO DEL SUOLO	Adige	3.1 - Abstraction or flow diversion - Agriculture
A0Z5A3F001011tn	ITARW02AD062500 10TN	FOSSA MAESTRA DI MATTARELLO	INIZIO CORSO	CONFLUENZA NEL FIUME ADIGE	Adige	3.1 - Abstraction or flow diversion - Agriculture
A2A3010000011tn	ITARW02AD068000 10TN	RIO NEGRO	INIZIO CORSO	CONFLUENZA NEL TORRENTE FERSINA	Adige	3.1 - Abstraction or flow diversion - Agriculture
A3Z1010000011tn	ITARW02AD102000 20TN	TORR. RINASCICO	INIZIO CORSO	CAMBIO TIPOLOGIA	Adige	3.1 - Abstraction or flow diversion - Agriculture
A304A20010011tn	ITARW02AD106000	RIO ROSNA	INIZIO CORSO	CONFLUENZA IN	Adige	3.1 - Abstraction or



*Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali*

*Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque*

Codice corpo idrico regionale	Codice corpo idrico distrettuale	Nome corpo idrico	Sezione di inizio del corpo idrico	Sezione di chiusura del corpo idrico	Bacino idrografico	Pressione significativa
	10TN			TORRENTE TRESENICA		flow diversion - Agriculture
A35100000031tn	ITARW02AD108000 10TN	RIO S.ROMEDIO	CONFLUENZA RIO VERDES	LAGO DI S. GIUSTINA	Adige	3.1 - Abstraction or flow diversion - Agriculture
A351020000021tn	ITARW02AD109000 11TN	RIO VERDES	INIZIO CORSO	CONFLUENZA IN RIO DI S. ROMEDIO	Adige	3.1 - Abstraction or flow diversion - Agriculture
A351010010011tn	ITARW02AD110000 10TN	RIO MOSCABIO	INIZIO CORSO	CONFLUENZA IN RIO S.ROMEDIO - RIO LINOR	Adige	3.1 - Abstraction or flow diversion - Agriculture
A3A3A10010011tn	ITARW02AD111000 10TN	RIO RIBOSC	INIZIO CORSO	LAGO DI S. GIUSTINA	Adige	3.1 - Abstraction or flow diversion - Agriculture
A352010000021tn	ITARW02AD113000 10TN	TORR. SASS	CONFLUENZA RIO DELLA MALGA	CONFLUENZA IN TORRENTE NOVELLA	Adige	3.1 - Abstraction or flow diversion - Agriculture
A352A10200021tn	ITARW02AD115000 11TN	RIO RABIOLA	CAMBIO TIPOLOGIA E CONFLUENZA RIO SABOBBI	CONFLUENZA IN TORRENTE NOVELLA	Adige	3.1 - Abstraction or flow diversion - Agriculture
A353010000021tn	ITARW02AD117000 10TN	TORR. LAVAZZE'	CAMBIO TIPOLOGIA	CONFLUENZA IN TORRENTE PESCARA	Adige	3.1 - Abstraction or flow diversion - Agriculture
A0A1F1F001011R	ITARW02AD132000 10TN	FOSSA DI CALDARO	PUNTO DI MONITORAGGIO TN E BZ	CONFLUENZA NEL FIUME ADIGE	Adige	3.1 - Abstraction or flow diversion - Agriculture
B0Z5010000031tn	ITARW03BB1330001 0TN	TORR. CHIEPPENA	CAMBIO TIPOLOGIA	CONFLUENZA NEL FIUME BRENTA	Brenta - Bacchiglione	3.1 - Abstraction or flow diversion -



*Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali*  
*Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque*

Codice corpo idrico regionale	Codice corpo idrico distrettuale	Nome corpo idrico	Sezione di inizio del corpo idrico	Sezione di chiusura del corpo idrico	Bacino idrografico	Pressione significativa
						Agriculture
B0A1020000011tn	ITARW03BB14400010TN	RIO MANDOLA	INIZIO CORSO	LAGO CALDONAZZO DI	Brenta - Bacchiglione	3.1 - Abstraction or flow diversion - Agriculture
A0Z5A3F001011tn	ITARW02AD06250010TN	FOSSA MAESTRA DI MATTARELLO	INIZIO CORSO	CONFLUENZA NEL FIUME ADIGE	Adige	3.2 - Abstraction or flow diversion - Public water supply
A0Z5A30000011tn	ITARW02AD06275010TN	RIO VAL NIGRA	INIZIO CORSO	CONFLUENZA NELLA FOSSA MAESTRA DI MATTARELLO	Adige	3.2 - Abstraction or flow diversion - Public water supply
A000000000081tn	ITARW02AD00100090TN	FIUME ADIGE	SBARRAMENTO CANALE CENTRALE DI ALA	SBARRAMENTO CANALE BIFFIS	Adige	3.5 - Abstraction or flow diversion - Hydropower
A003010000011tn	ITARW02AD04900010TN	RIO GRESTA	INIZIO CORSO	CONFLUENZA NEL TORRENTE CAMERAS	Adige	3.5 - Abstraction or flow diversion - Hydropower
A052000000051tn	ITARW02AD05000011TN	TORR. LENO	CONFLUENZA CON TORRENTE LENO DI TERRAGNOLO	CONFLUENZA NEL FIUME ADIGE	Adige	3.5 - Abstraction or flow diversion - Hydropower
A0Z5030000021tn	ITARW02AD06300010TN	RIO VALSORDA	CAMBIO TIPOLOGIA	CONFLUENZA NEL FIUME ADIGE	Adige	3.5 - Abstraction or flow diversion - Hydropower
A202000000021tn	ITARW02AD06700030TN	TORR. SILLA	CAMBIO TIPOLOGIA (LAGO DI SERRAIA)	CAMBIO USO DEL SUOLO	Adige	3.5 - Abstraction or flow diversion - Hydropower
A100000000091tn	ITARW02AD07200040TN	TORR. AVISIO	CONFLUENZA RIO DI BRUSAGO	CAMBIO TIPOLOGIA E CONFLUENZA RIO	Adige	3.5 - Abstraction or flow diversion -



*Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali*  
*Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque*

Codice corpo idrico regionale	Codice corpo idrico distrettuale	Nome corpo idrico	Sezione di inizio del corpo idrico	Sezione di chiusura del corpo idrico	Bacino idrografico	Pressione significativa
				REGNANA		Hydropower
A10000000061tn	ITARW02AD07200071TN	TORR. AVISIO	CONFLUENZA TORRENTE TRAVIGNOLO	CONFLUENZA RIO LAGORAI	Adige	3.5 - Abstraction or flow diversion - Hydropower
A15100000031tn	ITARW02AD07400010TN	RIO DI BRUSAGO	CAMBIO TIPOLOGIA	CONFLUENZA NEL TORRENTE AVISIO	Adige	3.5 - Abstraction or flow diversion - Hydropower
A30000000071tn	ITARW02AD09800030TN	TORR. NOCE	DIGA DI MOLLARO	FINE ROCCHETTA	Adige	3.5 - Abstraction or flow diversion - Hydropower
A30000000061tn	ITARW02AD09800040TN	TORR. NOCE	DIGA DI S. GIUSTINA	LAGO DI MOLLARO	Adige	3.5 - Abstraction or flow diversion - Hydropower
A3Z201000021tn	ITARW02AD10400010TN	RIO PONGAIOLA	CAMBIO TIPOLOGIA	CONFLUENZA NEL TORRENTE NOCE	Adige	3.5 - Abstraction or flow diversion - Hydropower
A30400000041tn	ITARW02AD10500010TN	TORR. TRESENICA	CONFLUENZA RIO DI S. EMERENZIANA	CONFLUENZA TORRENTE NOCE	Adige	3.5 - Abstraction or flow diversion - Hydropower
A35100000031tn	ITARW02AD10800010TN	RIO S.ROMEDIO	CONFLUENZA RIO VERDES	LAGO DI S. GIUSTINA	Adige	3.5 - Abstraction or flow diversion - Hydropower
A3A3A10010011tn	ITARW02AD11100010TN	RIO RIBOSC	INIZIO CORSO	LAGO DI S. GIUSTINA	Adige	3.5 - Abstraction or flow diversion - Hydropower
A35400000031tn	ITARW02AD11900011TN	TORR. RABBIES	DERIVAZIONE IDROELETTRICA	CONFLUENZA NEL TORRENTE NOCE	Adige	3.5 - Abstraction or flow diversion -



*Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali*  
*Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque*

Codice corpo idrico regionale	Codice corpo idrico distrettuale	Nome corpo idrico	Sezione di inizio del corpo idrico	Sezione di chiusura del corpo idrico	Bacino idrografico	Pressione significativa
						Hydropower
A30200000021tn	ITARW02AD12700020TN	TORR. VERMIGLIANA	CONFLUENZA TORRENTE PRESENA	CONFLUENZA RIO STAVEL	Adige	3.5 - Abstraction or flow diversion - Hydropower
B00000000061tn	ITARW03BB00100120TN	FIUME BRENTA	CAMBIO TIPOLOGIA E CONFLUENZA TORRENTE MASO	CENTRALE DI GRIGNO	Brenta - Bacchiglione	3.5 - Abstraction or flow diversion - Hydropower
B0Z5010000031tn	ITARW03BB13300010TN	TORR. CHIEPPENA	CAMBIO TIPOLOGIA	CONFLUENZA NEL FIUME BRENTA	Brenta - Bacchiglione	3.5 - Abstraction or flow diversion - Hydropower
B0Z4010000021tn	ITARW03BB13600015TN	TORR. CEGGIO	CAMBIO TIPOLOGIA	CONFLUENZA NEL FIUME BRENTA	Brenta - Bacchiglione	3.5 - Abstraction or flow diversion - Hydropower



*Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali*  
*Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque*

**1.6 Regione Veneto**

Codice corpo idrico regionale	Codice corpo idrico distrettuale	Nome corpo idrico	Sezione di inizio del corpo idrico	Sezione di chiusura del corpo idrico	Bacino idrografico	Pressione significativa
116_15	ITARW02AD003000 10VN	TORRENTE TRAMIGNA	MULINO PICCOLI	CONFLUENZA NEL TORRENTE ALPONE	ADIGE	3.1 - Abstraction or flow diversion - Agriculture
134_15	ITARW02AD016000 10VN	TORRENTE FIBBIO	MULINO IN LOC. CA' DELL'AGLIO	CONFLUENZA NEL CANALE S.A.V.A.	ADIGE	3.1 - Abstraction or flow diversion - Agriculture
134_12	ITARW02AD016000 20VN	TORRENTE FIBBIO	FINE ABITATO DI SAN MARTINO BUON ALBERGO	MULINO IN LOC. CA' DELL'AGLIO	ADIGE	3.1 - Abstraction or flow diversion - Agriculture
134_10	ITARW02AD016000 30VN	TORRENTE FIBBIO	SORGENTE	FINE ABITATO DI SAN MARTINO BUON ALBERGO	ADIGE	3.1 - Abstraction or flow diversion - Agriculture
142_10	ITARW02AD021000 10VN	FIUME ANTANELLO	RISORGIVA	CONFLUENZA NEL TORRENTE FIBBIO	ADIGE	3.1 - Abstraction or flow diversion - Agriculture
143_10	ITARW02AD022000 10VN	FOSSA GARDESANA	RISORGIVA	CONFLUENZA NEL CANALE S.A.V.A.	ADIGE	3.1 - Abstraction or flow diversion - Agriculture
156_50	ITARW03BB0010006 0VN	FIUME BRENTA	SBARRAMENTO DI BASSANO DEL GRAPPA - INIZIO ALVEO DISPERDENTE	FINE ALVEO DISPERDENTE	BRENTA BACCHIGLIONE	3.1 - Abstraction or flow diversion - Agriculture
161_20	ITARW03BB0030006 0VN	RIO ACQUETTA	FINE TEMPORANEITÀ AREA INDUSTRIALE IPPC	COLLETTORE ARICA POSIZIONE PRECEDENTE	BRENTA BACCHIGLIONE	3.1 - Abstraction or flow diversion - Agriculture



*Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali*

*Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque*

Codice corpo idrico regionale	Codice corpo idrico distrettuale	Nome corpo idrico	Sezione di inizio del corpo idrico	Sezione di chiusura del corpo idrico	Bacino idrografico	Pressione significativa
167_10	ITARW03BB0070002 OVN	SCOLO RONEGO	SORGENTE	AFFLUENZA DELLO SCOLO RONEGHETTO	BRENTA BACCHIGLIONE	3.1 - Abstraction or flow diversion - Agriculture
168_10	ITARW03BB0080002 OVN	SCOLO FOSSIELLO	INIZIO CORSO	CAMBIO TIPO (AFFLUENZA DELLO SCOLO DEGORA)	BRENTA BACCHIGLIONE	3.1 - Abstraction or flow diversion - Agriculture
171_20	ITARW03BB0100001 OVN	FIUME BRENDOLA	AFFLUENZA DELLO SCOLO BRAGGIO	CONFLUENZA NEL FIUME GUÀ	BRENTA BACCHIGLIONE	3.1 - Abstraction or flow diversion - Agriculture
216_10	ITARW03BB0270001 OVN	SCOLO NORD BARCAGNO CASTELLARO	INIZIO CORSO	CONFLUENZA NEL FIUME TOGNA	BRENTA BACCHIGLIONE	3.1 - Abstraction or flow diversion - Agriculture
219_25	ITARW03BB0290011 OVN	TORRENTE TIMONCHIO	AFFLUENZA DEL TORRENTE TIMONCHIO CON SCARICO DEPURATORE DI SCHIO	AFFLUENZA DEL TORRENTE ROSTONE OVEST CON SCARICO DEPURATORE DI THIENE - FINE ALVEO DISPERDENTE	BRENTA BACCHIGLIONE	3.1 - Abstraction or flow diversion - Agriculture
219_20	ITARW03BB0290012 OVN	TORRENTE LEOGRA	ABITATO DI SCHIO - INIZIO ALVEO DISPERDENTE	AFFLUENZA DEL TORRENTE TIMONCHIO CON SCARICO DEPURATORE DI SCHIO	BRENTA BACCHIGLIONE	3.1 - Abstraction or flow diversion - Agriculture
241_10	ITARW03BB0390002 OVN	SCOLO FOSSONA	INIZIO CORSO	CAMBIO TIPO (AFFLUENZA DELLO SCOLO BANDEZZÀ)	BRENTA BACCHIGLIONE	3.1 - Abstraction or flow diversion - Agriculture





*Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali*  
*Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque*

Codice corpo idrico regionale	Codice corpo idrico distrettuale	Nome corpo idrico	Sezione di inizio del corpo idrico	Sezione di chiusura del corpo idrico	Bacino idrografico	Pressione significativa
243_10	ITARW03BB0400002 OVN	CANALE FERRARA	SORGENTE	RETTIFICAZIONE CORSO	BRENTA BACCHIGLIONE	3.1 - Abstraction or flow diversion - Agriculture
267_35	ITARW03BB0520003 OVN	TORRENTE ASTICO	DERIVAZIONE DEL CANALE MORDINI	FINE ALVEO DISPERDENTE	BRENTA BACCHIGLIONE	3.1 - Abstraction or flow diversion - Agriculture
942_15	ITARW03BB0700001 OVN	ROGGIA DIOMA	AREA INDUSTRIALE DI VICENZA	CONFLUENZA NEL FIUME RETRONE	BRENTA BACCHIGLIONE	3.1 - Abstraction or flow diversion - Agriculture
942_10	ITARW03BB0700002 OVN	ROGGIA BAGNARA - DIOMA	INIZIO CORSO	AREA INDUSTRIALE DI VICENZA	BRENTA BACCHIGLIONE	3.1 - Abstraction or flow diversion - Agriculture
291_15	ITARW03BB0740001 OVN	FIUME ASTICHELLO	AFFLUENZA DELLO SCOLO STELLA CON SCARICO DEPURATORE DI DUEVILLE	CONFLUENZA NEL FIUME BACCHIGLIONE	BRENTA BACCHIGLIONE	3.1 - Abstraction or flow diversion - Agriculture
301_20	ITARW03BB0820002 OVN	TORRENTE TIMONCHIO	CAMBIO TIPO (APERTURA VALLE)	DEPURATORE DI SCHIO	BRENTA BACCHIGLIONE	3.1 - Abstraction or flow diversion - Agriculture
642_30	ITARW04VE0170001 OVN	CANALE TAGLIO DI MIRANO	RETTIFICAZIONE CORSO	CONFLUENZA NEL NAVIGLIO BRENTA	BACINO SCOLANTE NELLA LAGUNA DI VENEZIA	3.1 - Abstraction or flow diversion - Agriculture
642_20	ITARW04VE0170002 OVN	CANALE MUSON VECCHIO	AFFLUENZA DEL RIO RUSTEGA	RETTIFICAZIONE CORSO	BACINO SCOLANTE NELLA LAGUNA DI VENEZIA	3.1 - Abstraction or flow diversion - Agriculture
645_10	ITARW04VE0180001 OVN	RIO ISSAVARA - RUSTEGA	INIZIO CORSO	CONFLUENZA NEL CANALE MUSON	BACINO SCOLANTE NELLA LAGUNA DI	3.1 - Abstraction or flow diversion -



*Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali*

*Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque*

Codice corpo idrico regionale	Codice corpo idrico distrettuale	Nome corpo idrico	Sezione di inizio del corpo idrico	Sezione di chiusura del corpo idrico	Bacino idrografico	Pressione significativa
				VECCHIO	VENEZIA	Agriculture
648_10	ITARW04VE0190001 OVN	SCOLO RIO STORTO	RISORGIVA (DERIVAZIONE DAL CANALE MUSON VECCHIO)	CONFLUENZA NEL CANALE MUSON VECCHIO	BACINO SCOLANTE NELLA LAGUNA DI VENEZIA	3.1 - Abstraction or flow diversion - Agriculture
660_20	ITARW04VE0250003 OVN	FIUME MARZENEGO	CAMBIO TIPO (AFFLUENZA DELLO SCOLO FOSSALTA)	AFFLUENZA DEL RIO DRAGANZIOLO	BACINO SCOLANTE NELLA LAGUNA DI VENEZIA	3.1 - Abstraction or flow diversion - Agriculture
673_20	ITARW04VE0340003 OVN	FIUME ZERO	CAMBIO TIPO (AFFLUENZA DELLO SCOLO VERNISE)	AFFLUENZA DEL RIO ZERMASON	BACINO SCOLANTE NELLA LAGUNA DI VENEZIA	3.1 - Abstraction or flow diversion - Agriculture
692_20	ITARW04VE0440002 OVN	FIUME VALLIO	CAMBIO TIPO (AFFLUENZA DEL VALLIOL DI SAN BIAGIO)	AFFLUENZA DEL FIUME MEOLO	BACINO SCOLANTE NELLA LAGUNA DI VENEZIA	3.1 - Abstraction or flow diversion - Agriculture
692_10	ITARW04VE0440003 OVN	FIUME VALLIO	RISORGIVA	CAMBIO TIPO (AFFLUENZA DEL VALLIOL DI SAN BIAGIO)	BACINO SCOLANTE NELLA LAGUNA DI VENEZIA	3.1 - Abstraction or flow diversion - Agriculture
699_15	ITARW04VE0480002 OVN	FIUME MEOLO	AFFLUENZA RIO PODIZZO	CAMBIO TIPO (AFFLUENZA DELLO SCOLO PREDÀ)	BACINO SCOLANTE NELLA LAGUNA DI VENEZIA	3.1 - Abstraction or flow diversion - Agriculture
699_10	ITARW04VE0480003 OVN	FIUME MEOLO	RISORGIVA	AFFLUENZA RIO PODIZZO	BACINO SCOLANTE NELLA LAGUNA DI VENEZIA	3.1 - Abstraction or flow diversion - Agriculture
722_20	ITARW05SI0050001 OVN	FIUME MUSESTRE	AFFLUENZA DEL FIUME MIGNAGOLA	CONFLUENZA NEL FIUME SILE	SILE	3.1 - Abstraction or flow diversion -



*Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali*

*Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque*

Codice corpo idrico regionale	Codice corpo idrico distrettuale	Nome corpo idrico	Sezione di inizio del corpo idrico	Sezione di chiusura del corpo idrico	Bacino idrografico	Pressione significativa
						Agriculture
389_55	ITARW06PI0010004 OVN	FIUME PIAVE	SBARRAMENTO DI NERVESA	FINE ALVEO DISPERDENTE	PIAVE	3.1 - Abstraction or flow diversion - Agriculture
389_50	ITARW06PI0010005 OVN	FIUME PIAVE	TRAVERSA DI FENER - INIZIO ALVEO DISPERDENTE	SBARRAMENTO DI NERVESA	PIAVE	3.1 - Abstraction or flow diversion - Agriculture
390_20	ITARW06PI0020001 OVN	CANALE ZERO - FOSSA	CAMBIO TIPO (AFFLUENZA DEL CANALE ZENSONATO)	CONFLUENZA NEL FIUME PIAVE	PIAVE	3.1 - Abstraction or flow diversion - Agriculture
391_10	ITARW06PI0040001 OVN	FOSSO NEGRISIA	RISORGIVA	CONFLUENZA NEL FIUME PIAVE	PIAVE	3.1 - Abstraction or flow diversion - Agriculture
741_20	ITARW07LP0050003 OVN	CANALE BIDOGGIA	AFFLUENZA DELLA FOSSA FORMOSA	AFFLUENZA DEL CANALE GRASSAGA	PIANURA TRA LIVENZA E PIAVE	3.1 - Abstraction or flow diversion - Agriculture
352_10	ITARW08LI0040001 OVN	FIUME LIA	RISORGIVA	CONFLUENZA NEL FIUME MONTICANO	LIVENZA	3.1 - Abstraction or flow diversion - Agriculture
363_20	ITARW08LI0110002 OVN	TORRENTE CREVADA	AREA INDUSTRIALE DI CONEGLIANO VENETO	AFFLUENZA TORRENTE RUIO (CON SCARICO INDUSTRIA FABBRICAZIONE ELETTRODOMESTICI )	LIVENZA	3.1 - Abstraction or flow diversion - Agriculture



*Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali*

*Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque*

Codice corpo idrico regionale	Codice corpo idrico distrettuale	Nome corpo idrico	Sezione di inizio del corpo idrico	Sezione di chiusura del corpo idrico	Bacino idrografico	Pressione significativa
376_10	ITARW08LI0460002 0VN	FIUME ZIGANA - RESTEGGIA	RISORGIVA	MULINO (LOC. ROVERBASSO)	LIVENZA	3.1 - Abstraction or flow diversion - Agriculture
382_20	ITARW08LI0490003 0VN	FIUME MESCHIO	ABITATO DI VITTORIO VENETO	AFFLUENZA DEL TORRENTE FRIGA	LIVENZA	3.1 - Abstraction or flow diversion - Agriculture
1_30	ITARW09LM001000 20VN	FIUME LEMENE	ABITATO DI PORTOGRUARO	AFFLUENZA DEL FIUME LONCON	LEMENE	3.1 - Abstraction or flow diversion - Agriculture
178_10	ITARW03BB0150001 0VN	TORRENTE VALLE GRANDE - TORRAZZO	SORGENTE	CONFLUENZA NEL TORRENTE AGNO	BRENTA BACCHIGLIONE	3.2 - Abstraction or flow diversion - Public water supply
303_10	ITARW03BB0840001 0VN	VALLE DELLE SPRONCHE	SORGENTE	CONFLUENZA NEL TORRENTE LEOGRA	BRENTA BACCHIGLIONE	3.2 - Abstraction or flow diversion - Public water supply
904_10	ITARW06PI0480001 0VN	TORRENTE VALLE DEL CANTON DEI PEZ	SORGENTE	CONFLUENZA NEL RIO VAL CLUSA	PIAVE	3.2 - Abstraction or flow diversion - Public water supply
114_42	ITARW02AD001000 40VN	FIUME ADIGE	DIGA DEL CANALE S.A.V.A	RESTITUZIONE DEL CANALE S.A.V.A	ADIGE	3.5 - Abstraction or flow diversion - Hydropower
114_40	ITARW02AD001000 50VN	FIUME ADIGE	DIGA DI CHIEVO - INIZIO ALVEO DRENANTE	DIGA DEL CANALE S.A.V.A	ADIGE	3.5 - Abstraction or flow diversion - Hydropower
166_10	ITARW03BB0060007 0VN	TORRENTE AGNO	SORGENTE	AFFLUENZA DEL TORRENTE TORRAZZO	BRENTA BACCHIGLIONE	3.5 - Abstraction or flow diversion - Hydropower



*Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali*  
*Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque*

Codice corpo idrico regionale	Codice corpo idrico distrettuale	Nome corpo idrico	Sezione di inizio del corpo idrico	Sezione di chiusura del corpo idrico	Bacino idrografico	Pressione significativa
219_15	ITARW03BB0290013 OVN	TORRENTE LEOGRA	AREA INDUSTRIALE DI VALLI DEL PASUBIO (IPPC LANIFICIO)	ABITATO DI SCHIO	BRENTA BACCHIGLIONE	3.5 - Abstraction or flow diversion - Hydropower
219_10	ITARW03BB0290014 OVN	TORRENTE LEOGRA	SORGENTE	AREA INDUSTRIALE DI VALLI DEL PASUBIO (IPPC LANIFICIO)	BRENTA BACCHIGLIONE	3.5 - Abstraction or flow diversion - Hydropower
267_30	ITARW03BB0520004 OVN	TORRENTE ASTICO	DIGA DI PIOVENE ROCCHETTE - INIZIO ALVEO DISPERDENTE	DERIVAZIONE DEL CANALE MORDINI	BRENTA BACCHIGLIONE	3.5 - Abstraction or flow diversion - Hydropower
267_25	ITARW03BB0520005 OVN	TORRENTE ASTICO	SBARRAMENTO LOC. SCALINI	LAGO DI PIOVENE ROCCHETTE	BRENTA BACCHIGLIONE	3.5 - Abstraction or flow diversion - Hydropower
277_25	ITARW03BB0600001 OVN	TORRENTE POSINA	INIZIO ABITATO DI ARSIERO	CONFLUENZA NEL TORRENTE ASTICO	BRENTA BACCHIGLIONE	3.5 - Abstraction or flow diversion - Hydropower
277_20	ITARW03BB0600002 OVN	TORRENTE POSINA	AFFLUENZA DEL TORRENTE ZARA	INIZIO ABITATO DI ARSIERO	BRENTA BACCHIGLIONE	3.5 - Abstraction or flow diversion - Hydropower
277_15	ITARW03BB0600003 OVN	TORRENTE POSINA	DIGA DEL LAGO DI MAIN	AFFLUENZA DEL TORRENTE ZARA	BRENTA BACCHIGLIONE	3.5 - Abstraction or flow diversion - Hydropower
277_10	ITARW03BB0600004 OVN	TORRENTE POSINA	SORGENTE	LAGO DI MAIN	BRENTA BACCHIGLIONE	3.5 - Abstraction or flow diversion - Hydropower



*Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali*

*Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque*

Codice corpo idrico regionale	Codice corpo idrico distrettuale	Nome corpo idrico	Sezione di inizio del corpo idrico	Sezione di chiusura del corpo idrico	Bacino idrografico	Pressione significativa
903_10	ITARW03BB0675001 OVN	TORRENTE VAL CIVETTA	SORGENTE	CONFLUENZA NEL TORRENTE ASTICO	BRENTA BACCHIGLIONE	3.5 - Abstraction or flow diversion - Hydropower
303_10	ITARW03BB0840001 OVN	VALLE DELLE SPRONCHE	SORGENTE	CONFLUENZA NEL TORRENTE LEOGRA	BRENTA BACCHIGLIONE	3.5 - Abstraction or flow diversion - Hydropower
894_10	ITARW03BB1060001 OVN	FIUME OLIERO	SORGENTE	CONFLUENZA NEL FIUME BRENTA	BRENTA BACCHIGLIONE	3.5 - Abstraction or flow diversion - Hydropower
340_49	ITARW03BB1130001 OVN	TORRENTE CISMON	DIGA DEL LAGO DI CORLO	CONFLUENZA NEL FIUME BRENTA	BRENTA BACCHIGLIONE	3.5 - Abstraction or flow diversion - Hydropower
340_42	ITARW03BB1130004 OVN	TORRENTE CISMON	TRAVERSA DI MOLINE	DIGA DI PEDESALTO	BRENTA BACCHIGLIONE	3.5 - Abstraction or flow diversion - Hydropower
343_25	ITARW03BB1160001 OVN	TORRENTE SENAIGA	DIGA DEL LAGO DEL SENAIGA	CONFLUENZA NEL TORRENTE CISMON	BRENTA BACCHIGLIONE	3.5 - Abstraction or flow diversion - Hydropower
389_55	ITARW06PI0010004 OVN	FIUME PIAVE	SBARRAMENTO DI NERVESA	FINE ALVEO DISPERDENTE	PIAVE	3.5 - Abstraction or flow diversion - Hydropower
389_50	ITARW06PI0010005 OVN	FIUME PIAVE	TRAVERSA DI FENER - INIZIO ALVEO DISPERDENTE	SBARRAMENTO DI NERVESA	PIAVE	3.5 - Abstraction or flow diversion - Hydropower
389_42	ITARW06PI0010007 OVN	FIUME PIAVE	TRAVERSA DI SOVERZENE	TRAVERSA DI BUSCHE	PIAVE	3.5 - Abstraction or flow diversion - Hydropower



*Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali*

*Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque*

Codice corpo idrico regionale	Codice corpo idrico distrettuale	Nome corpo idrico	Sezione di inizio del corpo idrico	Sezione di chiusura del corpo idrico	Bacino idrografico	Pressione significativa
389_32	ITARW06PI00100101VN	FIUME PIAVE	CONDOTTA RILASCIO DMV DIGA DEL TUDAIO (COMELICO)	LAGO DI CADORE	PIAVE	3.5 - Abstraction or flow diversion - Hydropower
389_31	ITARW06PI00100105VN	FIUME PIAVE	DIGA DEL TUDAIO	CONDOTTA RILASCIO DMV DIGA DEL TUDAIO (COMELICO)	PIAVE	3.5 - Abstraction or flow diversion - Hydropower
413_20	ITARW06PI02400010VN	TORRENTE SONNA	AFFLUENZA DEL TORRENTE MUSIL	CONFLUENZA NEL FIUME PIAVE	PIAVE	3.5 - Abstraction or flow diversion - Hydropower
413_10	ITARW06PI02400030VN	TORRENTE COLMEDA	SORGENTE	ABITATO DI PEDAVENA - FELTRE	PIAVE	3.5 - Abstraction or flow diversion - Hydropower
430_45	ITARW06PI03900020VN	TORRENTE CORDEVOLE	DIGA LA STANGA	AFFLUENZA TORRENTE MIS	PIAVE	3.5 - Abstraction or flow diversion - Hydropower
430_40	ITARW06PI03900030VN	TORRENTE CORDEVOLE	CAMBIO TIPO (AFFLUENZA DEL RIO VAL CLUSA)	DIGA LA STANGA	PIAVE	3.5 - Abstraction or flow diversion - Hydropower
430_30	ITARW06PI03900040VN	TORRENTE CORDEVOLE	DIGA DEL LAGO DI CENCENIGHE	CAMBIO TIPO (AFFLUENZA DEL RIO VAL CLUSA)	PIAVE	3.5 - Abstraction or flow diversion - Hydropower
432_36	ITARW06PI04100010VN	TORRENTE MIS	DIGA DEL LAGO DEL MIS	CONFLUENZA NEL TORRENTE CORDEVOLE	PIAVE	3.5 - Abstraction or flow diversion - Hydropower
434_10	ITARW06PI04400010VN	RIO VALLE DEI MOLINI	INIZIO CORSO	CONFLUENZA NEL TORRENTE MIS	PIAVE	3.5 - Abstraction or flow diversion -



*Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali*

*Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque*

Codice corpo idrico regionale	Codice corpo idrico distrettuale	Nome corpo idrico	Sezione di inizio del corpo idrico	Sezione di chiusura del corpo idrico	Bacino idrografico	Pressione significativa
						Hydropower
436_15	ITARW06PI0470001 OVN	RIO VAL CLUSA	DIGA DI VAL CLUSA	CONFLUENZA NEL TORRENTE CORDEVOLE	PIAVE	3.5 - Abstraction or flow diversion - Hydropower
439_10	ITARW06PI0510002 OVN	TORRENTE MISSIAGA	SORGENTE	ABITATO DI LA VALLE AGORDINA	PIAVE	3.5 - Abstraction or flow diversion - Hydropower
440_20	ITARW06PI0520001 OVN	TORRENTE SARZANA	DERIVAZIONE IDROELETTRICA (LOC. VOLTAGO AGORDINO)	CONFLUENZA NEL TORRENTE CORDEVOLE	PIAVE	3.5 - Abstraction or flow diversion - Hydropower
441_15	ITARW06PI0530001 OVN	TORRENTE ROVA	SBARRAMENTO	CONFLUENZA NEL TORRENTE CORDEVOLE	PIAVE	3.5 - Abstraction or flow diversion - Hydropower
443_20	ITARW06PI0550001 OVN	TORRENTE TEGNAS	AFFLUENZA TORRENTE BORDINA	CONFLUENZA NEL TORRENTE CORDEVOLE	PIAVE	3.5 - Abstraction or flow diversion - Hydropower
445_20	ITARW06PI0580001 OVN	TORRENTE CORPASSA	DERIVAZIONE CENTRALE IDROELETTRICA CORPASSA	CONFLUENZA NEL TORRENTE CORDEVOLE	PIAVE	3.5 - Abstraction or flow diversion - Hydropower
447_25	ITARW06PI0590001 OVN	TORRENTE BIOIS	DERIVAZIONE IDROELETTRICA	AFFLUENZA NEL TORRENTE CORDEVOLE	PIAVE	3.5 - Abstraction or flow diversion - Hydropower
447_15	ITARW06PI0590003 OTV	TORRENTE BIOIS	SBARRAMENTO DEL LAGO DEI ZINGHENI	CAMBIO TIPO (AFFLUENZA DEL RIO VALLES)	PIAVE	3.5 - Abstraction or flow diversion - Hydropower





*Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali*

*Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque*

Codice corpo idrico regionale	Codice corpo idrico distrettuale	Nome corpo idrico	Sezione di inizio del corpo idrico	Sezione di chiusura del corpo idrico	Bacino idrografico	Pressione significativa
448_25	ITARW06PI0600001 0VN	TORRENTE LIERA	SBARRAMENTO IDROELETTRICO (LOC. CAMPION)	CONFLUENZA NEL TORRENTE BIOIS	PIAVE	3.5 - Abstraction or flow diversion - Hydropower
456_15	ITARW06PI0650001 0VN	TORRENTE OMBRETTA - PETTORINA	SORGENTE	CONFLUENZA NEL TORRENTE CORDEVOLE	PIAVE	3.5 - Abstraction or flow diversion - Hydropower
465_12	ITARW06PI0730002 0VN	TORRENTE ARDO	BRIGLIA (LOC. PONTE MORTIS)	BRIGLIE - ABITATO DI BELLUNO	PIAVE	3.5 - Abstraction or flow diversion - Hydropower
467_10	ITARW06PI0750001 0VN	TORRENTE RAI	LAGO DI SANTA CROCE	CONFLUENZA NEL FIUME PIAVE	PIAVE	3.5 - Abstraction or flow diversion - Hydropower
474_20	ITARW06PI0790001 0VN	TORRENTE FUNESIA	DERIVAZIONE IDROELETTRICA (LOC. FUNES)	CONFLUENZA NEL TORRENTE TESA	PIAVE	3.5 - Abstraction or flow diversion - Hydropower
477_15	ITARW06PI0830001 1VN	VALLE GALLINA E DELLE FONTE	CONDOTTA RILASCIO DMV DIGA DI VAL GALLINA	CONFLUENZA NEL FIUME PIAVE	PIAVE	3.5 - Abstraction or flow diversion - Hydropower
477_13	ITARW06PI0830001 5VN	VALLE GALLINA E DELLE FONTE	DIGA DI VAL GALLINA	CONDOTTA RILASCIO DMV DIGA DI VAL GALLINA	PIAVE	3.5 - Abstraction or flow diversion - Hydropower
478_20	ITARW06PI0840001 0VN	TORRENTE DESEDAN	INIZIO PERENNITÀ (SORGENTE)	CONFLUENZA NEL FIUME PIAVE	PIAVE	3.5 - Abstraction or flow diversion - Hydropower
479_25	ITARW06PI0850002 0VN	TORRENTE MAÈ	DIGA DEL LAGO DI PONTESEI	AFFLUENZA DEL RIO GRISOL	PIAVE	3.5 - Abstraction or flow diversion - Hydropower



*Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali*

*Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque*

Codice corpo idrico regionale	Codice corpo idrico distrettuale	Nome corpo idrico	Sezione di inizio del corpo idrico	Sezione di chiusura del corpo idrico	Bacino idrografico	Pressione significativa
479_15	ITARW06PI0850004 OVN	TORRENTE MAÈ	DERIVAZIONE IDROELETTRICA	AFFLUENZA DEL TORRENTE MOIAZZA	PIAVE	3.5 - Abstraction or flow diversion - Hydropower
487_20	ITARW06PI0900001 OVN	TORRENTE MOIAZZA	AFFLUENZA RU DI STANFONAZ	CONFLUENZA NEL TORRENTE MAÈ	PIAVE	3.5 - Abstraction or flow diversion - Hydropower
1102_10	ITARW06PI0935001 OVN	VAL TOVANELLA	SORGENTE	CONFLUENZA NEL FIUME PIAVE	PIAVE	3.5 - Abstraction or flow diversion - Hydropower
490_10	ITARW06PI0940001 OVN	RIO VALBONA	SORGENTE	CONFLUENZA NEL FIUME PIAVE	PIAVE	3.5 - Abstraction or flow diversion - Hydropower
491_20	ITARW06PI0950001 OVN	TORRENTE VALMONTINA	DERIVAZIONE IDROELETTRICA	CONFLUENZA NEL FIUME PIAVE	PIAVE	3.5 - Abstraction or flow diversion - Hydropower
493_38	ITARW06PI0960001 OVN	TORRENTE BOITE	DIGA DEL LAGO DI VALLE DI CADORE	CONFLUENZA NEL FIUME PIAVE	PIAVE	3.5 - Abstraction or flow diversion - Hydropower
493_32	ITARW06PI0960002 OVN	TORRENTE BOITE	DIGA DEL LAGO DI VODO	LAGO DI VALLE DI CADORE	PIAVE	3.5 - Abstraction or flow diversion - Hydropower
499_25	ITARW06PI0990001 OVN	RIO COSTEANA	SBARRAMENTO BACINO DI PIAN DEL CONTE	CONFLUENZA NEL TORRENTE BOITE	PIAVE	3.5 - Abstraction or flow diversion - Hydropower
499_20	ITARW06PI0990002 OVN	RIO COSTEANA	AFFLUENZA DEL RU DE FOUZARGO	SBARRAMENTO BACINO DI PIAN DEL CONTE	PIAVE	3.5 - Abstraction or flow diversion - Hydropower



*Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali*

*Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque*

Codice corpo idrico regionale	Codice corpo idrico distrettuale	Nome corpo idrico	Sezione di inizio del corpo idrico	Sezione di chiusura del corpo idrico	Bacino idrografico	Pressione significativa
499_10	ITARW06PI0990003 OVN	RIO COSTEANA	INIZIO CORSO	AFFLUENZA DEL RU DE FOUZARGO	PIAVE	3.5 - Abstraction or flow diversion - Hydropower
500_10	ITARW06PI1000001 OVN	RU DE FOUZARGO	SORGENTE	CONFLUENZA NEL RIO COSTEANA	PIAVE	3.5 - Abstraction or flow diversion - Hydropower
508_10	ITARW06PI1080001 OVN	TORRENTE VEDESANA	SORGENTE	CONFLUENZA NEL TORRENTE MOLINÀ	PIAVE	3.5 - Abstraction or flow diversion - Hydropower
512_10	ITARW06PI1110001 OVN	TORRENTE VALLE LARGIA - PIOVA	SORGENTE	CONFLUENZA NEL FIUME PIAVE	PIAVE	3.5 - Abstraction or flow diversion - Hydropower
513_20	ITARW06PI1120002 OVN	TORRENTE ANSIEI	DERIVAZIONE DELLA PRESA ARGENTIERA	LAGO DI SANTA CATERINA	PIAVE	3.5 - Abstraction or flow diversion - Hydropower
513_10	ITARW06PI1120003 OVN	TORRENTE ANSIEI	LAGO DI MISURINA	DERIVAZIONE DELLA PRESA ARGENTIERA	PIAVE	3.5 - Abstraction or flow diversion - Hydropower
514_10	ITARW06PI1130001 OVN	VALLE DI RIN	SORGENTE	CONFLUENZA NEL TORRENTE ANSIEI	PIAVE	3.5 - Abstraction or flow diversion - Hydropower
517_10	ITARW06PI1150002 OVN	TORRENTE VALLE DI CENGIA - MARZON	SORGENTE	FINE PERENNITÀ	PIAVE	3.5 - Abstraction or flow diversion - Hydropower
520_15	ITARW06PI1180001 OVN	RIO VALLE SAN VITO	DERIVAZIONE IDROELETTRICA	CONFLUENZA NEL TORRENTE ANSIEI	PIAVE	3.5 - Abstraction or flow diversion - Hydropower



*Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali*  
*Secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque*

Codice corpo idrico regionale	Codice corpo idrico distrettuale	Nome corpo idrico	Sezione di inizio del corpo idrico	Sezione di chiusura del corpo idrico	Bacino idrografico	Pressione significativa
528_20	ITARW06PI1250001 OVN	TORRENTE FRISON	DERIVAZIONE CENTRALE IDROELETTRICA (LOC. PONTE IN CIMA ALLA STRADA NUOVA)	CONFLUENZA NEL FIUME PIAVE	PIAVE	3.5 - Abstraction or flow diversion - Hydropower
382_10	ITARW08LI0490005 OVN	FIUME MESCHIO	SORGENTE	LAGO DI NEGRISIOLA	LIVENZA	3.5 - Abstraction or flow diversion - Hydropower





## Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali

Sede di Venezia  
Cannaregio 4314 - 30121 Venezia VE  
Tel 041 714444 - Fax 041 714313

Sede di Trento  
Piazza Vittoria 5 - 38122 Trento TN  
Tel 0461 236000 - Fax 0461 233604

[alpiorientali@legalmail.it](mailto:alpiorientali@legalmail.it)

[www.alpiorientali.it](http://www.alpiorientali.it)